

**ATTI**  
**DEL SOMMO PONTEFICE PIO IX**

**FELICEMENTE REGNANTE**

**PARTE SECONDA**

**CHE COMPRENDE I MOTU-PROPRII, CHIROGRAFI  
EDITI. NOTIFICAZIONI EC.**

**PER LO STATO PONTIFICO**

**VOLUME II.**



**ROMA**  
**TIPOGRAFIA DELLE BELLE ARTI**  
**1857**

Pontificio vengono a far parte del territorio del Regno, e viceversa, affinchè possano essere rinviate, e trasportate nei modi stabiliti ne' precedenti articoli.

**Art. 4.** Le ipoteche legali, che secondo le leggi del Regno sussistono indipendentemente dalla iscrizione, dovranno pei fondi, che passano alla giurisdizione dello Stato Pontificio, essere, a cura delle parti, iscritte nel medesimo termine di sei mesi indicato nell'articolo primo, a seconda delle disposizioni del sistema ipotecario nello Stato medesimo vigente.

**Art. 5.** Il Pro-Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione della presente Notificazione.

Data in Roma dalle Stanze del Vaticano questo dì 21 Aprile 1853.

G. CARD. ANTONELLI

---

## CHIROGRAFO

DI NOSTRO SIGNORE

P A P A P I O I X.

---

*Reverendissimo Cardinale Lodovico Altieri Presidente  
di Roma, e Comarca.*

Il Nostro Predecessore Benedetto XIV di gloriosa ricordanza nella sua Costituzione *Urbem Ro-*

*nam* del 4 Gennajo 1746, tra le cure gravissime del suo Pontificato emanò un provvedimento diretto principalmente a togliere la confusione, ch'erasi introdotta nei diversi gradi della Cittadinanza Romana, ed a stabilire con accuratezza i limiti, onde il Ceto di Nobili, e Patrizi fosse in seguito distinto con precisione dagli altri Cittadini, od abitanti di Roma. Sapientissimo è un tale regolamento, e fino agli ultimi tempi può dirsi, che sia stato bastevole all'uopo di quest'alma Metropoli Nostra. Siceome però Ci si è ora rappresentato, che i cambiamenti, i quali s'ónosi venuti succedendo dopo quel glorioso Pontificato, hanno portato seco tale un'alterazione di cose, che quelle norme sono divenute in alcune parti poco comode, e difficilmente applicabili; così illesa lasciando la sostanza di quella Costituzione, che qui intendiamo come riportata alla lettera, e di parola in parola, abbiamo stabilito di farvi alcune modificazioni, le quali la rendano più facile ad essere applicata ai presenti bisogni. Egli è pertanto, che con questo Nostro Chirografo, e colla piechezza della Nostra suprema potestà, abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue; cioè:

1. Le famiglie principesche, o ducali, che per lo passato hanno ottenuto, o in avvenire potranno ottenere dalla S. Sede un tale titolo; e che hanno in Roma il principale loro domicilio, senza che per altro sieno comprese nell'albo della Nobiltà Romana, da ora in poi ne forneranno parte; e delle medesime principalmente si potrà aver ragione per completare nei casi di mancanza il numero delle sessanta famiglie di Patrizi coscritti voluto dalla detta Costituzione di Benedetto XIV.

2. La Congregazione Araldica d'ora in avanti sarà composta del Senatore di Roma, dei quattro Conservatori del ceto nobile pro-tempore, di quattro squittinatori da trarsi dal numero dei Patrizi Coscritti, e possibilmente tra quelli, che siedono nel Consiglio municipale, e dello Scriba Senatus.

3. Per la scelta dei suddetti quattro squittinatori si osserverà il metodo stabilito in proposito nel § *ut autem in posterum* della citata Costituzione *Urbem Romam*; ma la sortizione relativa avrà luogo al principio di ciascun biennio; in guisa però che la sorte del bussolo dovrà pria sperimentarsi sopra i Coscritti Consiglieri, ed in mancanza di questi si sperimenterà in secondo luogo sopra gli altri, che non siedono in Consiglio.

4. Lo Scriba dovrà trarsi dal ceto dei Coscritti, e verrà nominato da Noi, e dai Nostri Successori presso proposta della Congregazione Araldica.

5. Non potrà votarsi dallo Scriba nella Congregazione medesima, se non quando il numero degli altri membri intervenuti sia pari.

6. Il Consiglio Comunale potrà concedere anche la Nobiltà personale, e non trasmissibile per eredità, a quegli uomini, che se ne fossero resi degni per segnalati servigi prestatati alla patria, o per celebrità acquistata con la dottrina, col valore nelle scienze, e nelle arti belle. Il Consiglio stesso però prima di ammettere chicchessia a tal Nobiltà, osserverà il sistema; che sù di ciò si è osservato finora.

7. Seguendo il sistema stesso, ed osservando le leggi, e norme adottate in proposito fino al pre-

sente, si potrà proseguire a concedere la Cittadinanza Romana, ma questa non potrà accordarsi, che a coloro, i quali sono già sudditi pontificii, e che abbiano da dieci anni almeno fissato in Roma il loro domicilio, e vi abbiano acquistato beni fondi, o vi possedano un qualche stabilimento industriale, o vi esercitino lodevolmente professioni liberali.

8. E siccome si verifica attualmente una mancanza non piccola nel numero delle famiglie dei Patridi Coscritti, così per questa volta dovrà riunirsi straordinariamente la Congregazione Araldica, affinchè si possa completare il numero medesimo; osservate per altro le norme, che si sono all'uopo stabilite di sopra.

Decretiamo poi, e dichiariamo, che il presente Nostro Chirografo abbia la sua piena esecuzione, ed effetto in virtù della Nostra semplice sottoscrizione, nè gli si possa mai opporre di surrogazione, od ortazione, nè alcun altro vizio, o difetto della Nostra volontà ed intenzione, ancorchè non fossero state osservate tutte quelle solennità e formalità, che avessero ad osservarsi, e non ostante la Bolla di Pio IV. Nostro Predecessore *de regni strandis*, la regola della Nostra Cancelleria *de jure quiescente non tollendo*, e qualsivoglia costituzioni, ordinazioni Apostoliche, statuti, leggi, consuetudini, privilegi, ed ogni altra cosa che facesse, e potesse fare in contrario, alle quali tutte e singole, avendo il loro tenore per espresso, e di parola in parola inserito, con la pienezza della Nostra potestà specialmente, ed espressamente deroghiamo.

Dato dal Nostro Palazzo Apostolico Vaticano questo dì 2 Maggio 1853, del Nostro Pontificato anno Settimo.

PIVS PP, IX.

---

NOTIFICAZIONE

*GIACOMO della S. R. C. Cardinal ANTONELLI, Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di N. S. PAPA PIO IX. Segretario di Stato.*

Preso in considerazione dal S. PADRE il preventivo pel corrente anno, dopo l'esame e discussione fattane dalla Consulta di Stato per la finanza, i cui risultati l'Eŕmo Presidente ebbe l'onore di umiliare a SUA SANTITÀ', ha riconosciuto indispensabile anche pel corrente esercizio l'aumento di un bimestre sulla imposta della dativa reale e suoi accessorj, in pendenza di quei miglioramenti compatibili col buon servizio dello Stato; quindi udito il Consiglio dei Ministri ci ha ordinato di pubblicare siccome nel Sovrano di lui Nome pubblichiamo quanto siegue.

E' mantenuto nell'esercizio del corrente anno 1853 l'aumento di un bimestre di dativa reale e suoi accessorj: tale aumento sarà ripartito in quattro rate eguali da pagarsi in ciascun bimestre cominciando dal terzo corrente.

Il Pro-Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione della presente disposizione.

Dalla Segreteria di Stato questo dì primo Giugno 1853.

G. CARD. ANTONELLI

---

# ALMANACCO ROMANO

OSSIA

RACCOLTA

DEI

## PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI

### DELLA CORTE ROMANA

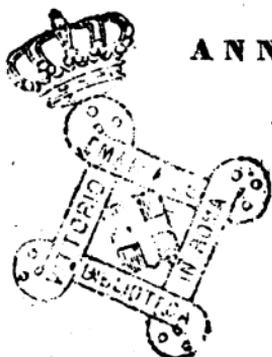
D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI,  
DEI PROFESSORI DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI,  
DEI COMMERCianti, ARTISTI EC. EC.

PEL 1855

---

ANNO PRIMO

---



ROMA

TIPOGRAFIA CHIASSI PIAZZA DI MONTE CITORIO N. 119

# PARTE TERZA

## MUNICIPIO DI ROMA E NOBILTÀ

### SENATO E CONSIGLIO COMUNALE

Il Sovrano Moto-proprio del 4 Ottobre 1847 il Regnante Sommo Pontefice donò la Civica Rappresentanza a questa dominante; il successivo dei 12 Settembre 1849, e la legge editale su i comuni e sulla loro amministrazione 24 Novembre 1850, ed in modo particolare l'altra 26 gennaio 1851 sul Comune di Roma, ne costituirono le basi attualmente vigenti.

Sono interessi Comunali la elezione dei magistrati e dei consiglieri del comune e della provincia; la nomina degli impiegati necessari al servizio comunale; la conservazione e il miglioramento delle proprietà, delle rendite, e dei diritti siano comunali, siano civili, ed il modo di goderne; gli acquisti, le alienazioni, le liti, le transazioni, le scuole di pubblico insegnamento e gli stabilimenti pubblici che sono a carico del comune; le opere di pubblica utilità; il mantenimento e la nettezza delle strade interne e comunali, dei ponti-acquedotti, fontane, edifizii e passeggi pubblici, spiazzi per fiere e mercati, e la illuminazione notturna; la esattezza de' pesi e delle misure, l'annona municipale, le provvidenze sanitarie, specialmente sulla salubrità dei commestibili e sui mezzi onde siano rimosse le cause della pubblica infezione; il miglioramento del commercio, dell'industria e dell'agricoltura; la qualità, la misura ed il riparto dell'imposte per sostenere le spese, ed il modo migliore e più facile di percezione; e generalmente tuttociò che riguarda i vantaggi, i bisogni, gli obblighi del comune ed il ben essere degli abitanti.

Il comune di Roma è rappresentato da un corpo municipale di 48 consiglieri, otto dei quali col nome di Conservatori formano la Magistratura, oltre il capo chiamato Senatore. I consiglieri sono tratti per la prima metà dalla classe dei possidenti nobili, e per la seconda metà dalla classe degli altri possidenti, dei commercianti e dei professori di scienze ed arti liberali, ed i conservatori si desumono per metà dalla prima, e per metà dalle altre classi; la carica di Senatore è consueta ad un soggetto appartenente alle famiglie romane più

cospicue per nobiltà e possidenza, e nominato direttamente dal Santo Padre. Fanno parte del consiglio con voto due deputati ecclesiastici nominati dall'Emo Card. Vicario che rappresentano il clero secolare e regolare ed i luoghi pii.

### *FF. di Senatore*

Cav. D. Vincenzo Colonna, suo palazzo in via Cesarini.

### *Conservatori*

Principe D. Marc'Antonio Borghese, suo palazzo.  
Marchese Gio. Battista Guglielmi, suo palazzo in piazza Paganica.  
Conte Luigi Antonelli, via Alessandrina n. 84.  
Cav. Ferdinando De Cinque, suo palazzo in via della Colonna.  
Cav. Gioachino Albertazzi, via Condotti n. 7.  
Cav. Giuseppe Forti, via della Longaretta n. 47.  
Cav. Avvocato Pulieri, via della Frezza n. 59.  
Cav. Ignazio Amici, banco S. Spirito n. 42.

### *Consiglieri*

March. Matteo Antici, S. Caterina de'Funari n. 31.  
Duca D. Pio Braschi, S. Pantaleo n. 9.  
Principe D. Tommaso Corsini, suo palazzo alla Longara.  
March. Alessandro Lepri, via della Mercede n. 12.  
Principe D. Camillo Massimo, suo palazzo.  
Principe D. Livio Odescalchi, ai SS. XII Apostoli.  
Principe D. Giovanni Ruspoli, suo palazzo.  
March. Filippo Patrizi, a S. Luigi de'Francesi.  
Principe D. Giulio Cesare Rospigliosi, suo palazzo.  
Duca D. Antonio Santacroce, piazza Branca.  
Conte Carlo Cardelli, piazza Cardelli n. 4.  
March. Emmanuele De Gregorio, via Rasella.  
D. Pompeo de'principi Gabrielli, a Monte Giordano.  
Marchese Ignazio Lavaggi, via Campomarzo n. 49.  
March. Girolamo Serlupi, via del Seminario n. 113.  
Duca D. Carlo Felice Barberini, suo palazzo.  
March. Commend. Angelo Ghislieri, via Condotti n. 68.  
Cav. Gio. Ricci Parracciani, suo palazzo.  
Conte Giuseppe Negroni, via Condotti n. 64.  
Conte Vincenzo Pianciani, piazza SS. XII Apostoli n. 309.  
Cav. Prof. Pietro Carpi, via delle Muratte n. 53.  
Giovanni Fratellini, piazza del Pianto n. 16.  
Cav. Annibale Grossi Nicolai, Monserrate n. 148.  
Huber Salvatore, via delle Muratte n. 21.

Filippo Luigioni, via in Aquiro n. 73.  
Francesco Piacentini, palazzo Muti piazza d'Aracoeli.  
Cav. Agostino Rempicci, suo palazzo vicolo dell'Acqua Santa n. 4.  
Domenico Rocchi, via della Madonna de' Monti n. 84.  
Comm. Prof. Pietro Tenerani, via delle Quattro Fontane n. 173.  
Cav. Luigi Vescovali, palazzo Lozzano al Corso.  
Cav. Prof. Antonio Sarti, via degli Otto Cantoni n. 61.  
Cav. Pietro Righetti, al suo palazzo in Campitelli.  
Cav. Filippo Bennicelli, al suo palazzo Orologio della Chiesa Nuova.  
Cav. Pietro Sala, via delle Convertite n. 20.  
Giuseppe Nepoti, Ripresa de' Barberi n. 175.  
Avv. Tommaso Conte Filipponi, salita di Monte Cavallo.  
March. Alessandro Del Gallo, monte Magnanapoli n. 280.  
Cav. Lorenzo Alibrandi, piazza di S. Chiara n. 24.  
Comm. Luigi Canina, via Gregoriana n. 42.  
Prof. Benedetto Viale, piazza di S. Pantaleo n. 47.

### *Deputati Ecclesiastici*

Can. D. Francesco Liberati, palazzo Strozzi alle Stimmate.  
P. Camillo Guardì, SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

### *Consiglieri Supplenti*

Duca D. Marino Torlonia.	Avv. Filippo Massani.
March. Gaetano Longhi.	Avv. Annibale Bontadossi.
March. Angelo Vitelleschi.	Cav. Gio. Battista Benedetti.
Conte Franc. Saverio Malatesta.	Avv. Enrico De Dominicis.
Luigi Dall'Olio.	Prof. Carlo Maggiorani.

### CONGREGAZIONE ARLDICA

Il Sommo Pontefice Benedetto XIV colla costituzione dei 4 gen-  
naro 1746 *Urbem Romam etc.* distinse e determinò i varii  
gradi dei cittadini Romani, l'ordine dei nobili, il numero dei  
nobili coscritti, ed il metodo da osservarsi nell'aggregazione  
d'altri nobili. Determinò che non fosse lecito di arrogarsi il  
grado, gli onori, e i privilegi di nobile Romano a chiunque  
era decorato della semplice cittadinanza, ma coloro sol-  
tanto fossero da ritenersi veri nobili Romani, ordinandone  
un nuovo libro e registro, i quali fossero stati o Conservatori  
della Camera Capitolina, o Caporioni essi od i loro progenito-  
ri, e comprendendo nella nobiltà 187 famiglie, fra desse de-  
signò 60 come cittadini nobili Romani coscritti. Per ammet-  
terne dei nuovi formò una congregazione composta di quattro

nobili coscritti, da estrarsi ogni volta dall'urna dei nobili Romani coscritti dallo *Scriba Senatus*, innanzi i Conservatori, il Priore dei Caporioni, e due sindaci per esaminare le condizioni, e le qualità del postulante e sua famiglia, e conoscerne a voti segreti, e con diritto privativo; e volle che procedesse la stessa congregazione per supplirsi ad una mancanza di nobili coscritti, ove si verificasse. Volle che le famiglie dei Pontefici Romani si ascrivessero senza prove all'ordine dei cittadini nobili: stabilì alcuni ufficii da conferirsi privatamente ai nobili, prescrivendo anche la formula del diploma da rilasciarsi nella creazione di un cittadino, d'un nobile, e di un nobile Romano coscritto. Siccome però i cambiamenti i quali sono venuti succedendo nei membri della congregazione, portarono seco un'alterazione di massime, così il Regnante Sommo Pontefice emanò un suo Chirografo ai 2 maggio 1853, diretto all'Eccmo Presidente di Roma e Comarca, con cui, illesa lasciando la sostanza di quella costituzione, istituì una nuova Congregazione Araldica, composta del Senatore di Roma, dei quattro Conservatori del ceto nobile, di quattro squittinatori da trarsi a sorte nel principio di ciascun biennio dal numero dei patrizii coscritti, e possibilmente tra quelli che siedono nel consiglio municipale, e dello *Scriba Senatus* tratto dal ceto dei coscritti. Decretò che le famiglie principesche, o ducali Romane formassero parte dell'albo della nobiltà Romana, e delle medesime principalmente si completasse in caso di mancanza il numero delle dette 60 famiglie, e che il consiglio comunale potesse pure concedere la nobiltà a coloro che se ne fossero resi degni per segnalati servigi prestati alla patria, e la cittadinanza Romana.

Cav. D. Vincenzo Colonna *ff. di Senatore.*

Principe D. Marc'Antonio Borghese

March. Gio. Battista Guglielmi

Conte Luigi Antonelli

Cav. Ferdinando De Cinque

Marchese Ottavio Paolo Del Bufalo

Marchese Filippo Patrizi

Conte Carlo Cardelli

} *Conservatori*

} *Squittinatori*

March. Conte Girolamo Sacchetti, *Scriba Senatus*, suo palazzo in via Giulia.

Cav. Dottor Lorenzo Alibrandi, *Pro-Scriba Senatus*, piazza di S. Chiara n. 24.

PATRIZIATO ROMANO

- Aldobrandini Princ. D. Camillo  
Altemps Duca D. Alberto  
Altieri Principe D. Clemente  
Amadei Conte Michele  
Antamori Conte Filippo  
Antamori Conte Francesco Maria  
Antici Mattei Marchese Matteo  
Antonelli Conte Filippo  
Antonelli Conte Gregorio  
Antonelli Conte Luigi  
Antonelli Conte Angelo  
Barberini Duca D. Carlo Felice  
Barberini Principe D. Enrico  
Barberini Colonna di Sciarra Principe D. Prospero  
Bernini Cav. Prospero  
Bolognetti Cenci Petroni Conte Alessandro.  
Bonaccorsi Conte Bonaccorso  
Bonaparte Principe D. Giuseppe  
Boncompagni Pr. D. Baldassarre  
Boncompagni Ludovisi Principe D. Antonio  
Boncompagni Ottoboni Principe D. Marco  
Bonelli Duca D. David  
Borghese Pr. D. Marc' Antonio  
Braschi Onesti Duca D. Pio  
Bufalini Marchese Giuseppe  
Caetani Duca D. Michelangelo  
Caffarelli Duca D. Giuseppe  
Capranica Marchese Bartolomeo  
Capranica Del Grillo Marchese Giuliano  
Cardelli Conte Carlo  
Cardelli Conte Tito  
Cavalletti Marchese Ermete  
Cesarini Sforza Duca D. Lorenzo  
Chigi Principe D. Agostino  
Clarelli Conte Antonio  
Colonna Doria Pr. D. Giovanni  
Colonna Principe D. Carlo  
Colonna Cav. D. Vincenzo  
Collicola Montuoni Marchese Filippo  
Conti Principe D. Cosimo  
Corșini Principe D. Tommaso  
Costaguti Marchese Vincenzo  
Dandini De Sylva Conte Ferdinando  
De Cinque Quintili Cav. Ferdinando  
De Gregorio Marc. Emmanuele  
Del Bufalo Marchese Ottavio  
Del Bufalo Della Valle Marchese Federico  
Del Bufalo Della Valle Marchese Stefano  
Del Bufalo Della Valle March. Francesco.  
Del Drago Biscia Gentili Princ. D. Filippo.  
De Torres March. Ferdinando  
Di Carpegna Conte Luigi fu Filippo  
Di Carpegna Conte Luigi fu Gaspare  
Doria Pamphili Principe D. Filippo Andrea.  
Doria Pamphili Princ. D. Carlo  
Ferrari Clino  
Fioravanti Cav. Alessandro  
Filippi Cav. Filippo  
Gabielli Princ. D. Placido  
Gabielli De' Principi D. Pompeo  
Ghislieri March. Com. Angelo  
Giraud Conte Ferdinando  
Giustiniani Princ. D. Gaspare  
Grazioli Duca D. Vincenzo  
Guglielmi March. Gio. Battista  
Lante Duca D. Giulio  
Lavaggi Marchese Ignazio  
Lepri March. Alessandro  
Lepri March. Antonio

Lepri March. Luigi	Pallavicini Princ. Rospigliosi D. Giulio Cesare
Longhi March. Gaetano	Pallavicini Princ. D. Francesco Patrizi March. Filippo
Malatesta Conte Francesco Sa- verio	Pianciani Conte Vincenzo
Malatesta de'Conti Giuseppe	Publicola Santacroce Duca D. Antonio
Malatesta de'Conti Carlo	Raggi March. Anton Giulio
Massimo Princ. D. Camillo	Ricci Paracciani Cav. Giovanni
Massimo Duca D. Marino	Ruspoli Principe D. Giovanni
Melchiorri March. Giuseppe	Sacchetti March. Girolamo
Mignanelli Conte Giacomo	Sacripante March. Niccola
Montholon Princ. D. Luigi Desi- derato	Sacripante Vituzi March. Carlo
Moroni Conte Michele	Salviati Borghese Duca D. Sci- pione
Muti March. Gio. Paolo	Sampieri Cav. Luigi
Muti Papazzurri March. Raffaele	Sarazani Cav. Giuseppe
Muti Papazzurri già Savorelli Marchese Alessandro	Serlupi March. Comm. Girolamo
Negroni Conte Gaetano	Spada Veralli Princ. D. Clemente
Negroni Conte Giuseppe	Stefanoni March. Carlo
Odescalchi Principe D. Livio	Strozzi Duca D. Ferdinando
Odescalchi Principe D. Pietro	Theodoli March. Teodolo
Origo Marchese Carlo	Torlonia Duca D. Marino
Origo March. Cesare	Torlonia Principe D. Alessandro
Orsini Principe D. Domenico	Vitelleschi March. Angelo.
Ossoli March. Giuseppe	
Pagani Planca Incoronati Conte Niccola	

## ANTICHI PRINCIPI DELL' IMPERO

### *residenti*

#### BONAPARTE

Dal principe Luciano Bonaparte, seconda linea dei fratelli dell'Imperatore dei Francesi Napoleone I, nato nel 30 maggio 1772, † 21 giugno 1840, il pr. Carlo nacque ai 24 maggio 1803 sposatosi li 29 giugno 1822 alla princ.

Zenaide figlia del fu pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu pr. Giulia Clary, n. li 8 luglio 1802 † 8 agosto 1854.

*Figli* 1. Pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte, n. 13 febr. 1824

2. Pr. Luciano Nap., n. 15 nov. 1828.

3. Pr. Giulia, n. 6 giugno 1830, spos. 30 agosto 1847 al march. Alessandro del Gallo.

4. Pr. Carlotta, n. 4 marzo 1832, spos. 4 ott. 1848 al conte Pietro Primoli.
5. Pr. Maria, n. 18 marzo 1835, spos. 2 marzo 1851 al conte Paolo Campello.
6. Pr. Augusta, n. 9 nov. 1836.
7. Pr. Napoleone, n. 5 febr. 1839.
8. Pr. Matilde, n. 20 nov. 1840.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI

Pr. D. Antonio Boncompagni Ludovisi n. 11 agosto 1808, succ. a suo padre pr. Luigi di Piombino ( n. 29 apr. 1767 † 9 maggio 1841); spos. 4 ott. 1829 alla  
Pr. D. Guglielmina, n. 25 novemb. 1811, figlia del duca Francesco Massimo.

*Figli* 1. D. Rodolfo duca di Sora, n. 6 febr. 1832, spos. 31 maggio 1854 alla

Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del pr. Borghese, e di Guendalina Talbot de Shrewsbury.

2. Maria-Carolina, n. 3 maggio 1834, maritata nell'ottobre 1854 al princ. Francesco Pallavicini-Rospigliosi, n. 2 marzo 1828.

3. Giulia, n. 11 febr. 1839.

4. Livio, n. 8 sett. 1841.

5. Ignazio, n. 27 maggio 1845.

6. Lavinia, n. 22 genn. 1854.

*Sorella e Fratello*

1. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, marit. 18 maggio 1834 al duca Mario Massimo.

2. Pr. D. Baldassarre, n. 10 maggio 1821.

*Zio*

Giuseppe (n. 14 ott. 1774, † 24 ag. 1849).

*Figlie* 1. Laura, n. 25 nov. 1810, marit. al conte Franceschi.

2. Maria Imperia, n. 3 giugno 1812, mar. al conte di San Giorgio.

3. Natalina, n. 24 dec. 1851.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI

D. Marco Boncompagni Ludovisi Ottoboni duca di Fiano, n. 21 sett. 1832, figlio del duca Alessandro ( n. 20 genn. 1805, † 29 ag. 1837).

*Zia*

Giovanna, n. 24 ott. 1802 mar. al March. Girolamo Serlupi-Crescenzi-Mellini.

**BORGHESE**

Principe Marc'Antonio Borghese, n. a Parigi 23 febr. 1814, succeduto a suo padre principe Francesco (n. 9 giugno 1776) 29 maggio 1839; sposatosi in prime nozze 11 maggio 1835, a Caterina Guendalina Talbot, figlia del conte di Shrewsbury (n. 3 dic. 1817, † 27 ott. 1840), ed in seconde 2 dicembre 1843, alla

Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del duca d'Estissac.

*Figlia del 4. letto* - 1. Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836, maritata 31 maggio 1854, al pr. Rodolfo Boncompagni-Ludovisi di Piombino, duca di Sora.

*Figli del 2 letto* - 2. Pr. Anna Maria, n. 19 sett. 1844.

3. Pr. Paolo-Maria, n. 13 sett. 1845.

*Fratelli*

1. Pr. Camillo Aldobrandini, n. 16 nov. 1846, sposatosi 9 agosto 1841, alla

Princ. Maria, n. pr. D'Arenberg 2 marzo 1823.

*Figli* 1. D. Maria, n. 19 maggio 1844.

2. D. Pietro, n. 24 giugno 1845.

3. D. Elisabetta n. 18 lug. 1847.

4. D. Luigi, n. 22 dec. 1849.

2. Pr. Scipione duca Salviati, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposatosi 10 maggio 1847 alla

Pr. Arabella n. de Fitz-James.

*Madre*

Pr. Adele, n. a Parigi 16 sett. 1793, figlia di Alessandro conte de la Rochefoucauld, maritata a Francesco pr. Borghese 14 aprile 1809, vedova 29 maggio 1839.

**CAETANI**

D. Michelangelo Caetani duca di Sermoneta, n. 20 marzo 1804, succ. a suo padre, pr. Enrico, (n. 11 mar. 1804 † 24 ott. 1850); sposato 19 genn. 1840 alla contessa Calista Rzewuska, (n. 15 agosto 1810, † 24 luglio 1842).

*Figli* 1. Ersilia, n. 12 ott. 1840.

2. Onorato, n. 28 genn. 1842.

*Fratelli e Sorelle*

1. D. Filippo, n. 26 maggio 1805.
2. D. Enrichetta, n. 7 nov: 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.
3. D. Emilia, n. 8 luglio 1811, mar. 4 marzo 1831 al march. Gaetano Longhi.

*Zii*

1. D. Bonifazio, n. 19 agosto 1789, spos. 4 dec. 1822 a D. Luisa n. 20 marzo 1794, figlia del fu march. Laval della Fargna.
- Figli*
1. D. Francesco, march. Laval della Fargna, n. 21 apr. 1824.
  2. D. Costanza, n. 26 giugno 1826.
  3. D. Marianna, n. 9 ott. 1828.
2. D. Alfonso, n. 14 Giugno 1792.

COLONNA

1. *Ramo Paliano*

- Pr. D. Giovanni Andrea Colonna Doria, n. 27 gennaio 1820, duca di Paliano e Tursi ecc. figlio del pr. D. Aspreno (n. 10 sett. 1787, † 8 febr. 1847) spos. 20 febr. 1843 a
- D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del marchese di Villafranca.
- Figli*
1. Marc'Antonio, n. 8 aprile 1844.
  2. Vittoria, n. 10 apr. 1846.
  3. Fabrizio, n. 28 marzo 1848.
  4. Bianca, n. 19 marzo 1850.

*Fratelli e Sorelle*

1. D. Teresa, n. 22 febr. 1823, spos. 16 luglio 1840 al pr. Alessandro Torlonia.
2. D. Carlo, n. 23 ag. 1825.
3. D. Odoardo, n. 13 lug. 1833.

*Madre*

- D. Maria-Giovanna Cattaneo, n. 1789, figlia del pr. di S. Nicandro, spos. 20 marzo 1819, a D. Aspreno Colonna Doria, ved. 3 febr. 1847.

*Figlia del Pro-zio pr. Filippo*

- D. Margarita Gioeni Colonna, pr. di Castiglione ecc., spos. a Giulio Cesare pr. Rospigliosi

2 Ramo - Colonna di Sciarra

A - Barberini-Colonna di Sciarra

D. Enrico Barberini Colonna di Sciarra, pr. di Palestrina, n. 26 mar. 1823, succ. a suo padre, il pr. Francesco Maria (n. 5 nov. 1772 + 8 nov. 1853), nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ott. 1853, alla pr. Teresa n. 1 febr. 1835, figlia del pr. Domenico Orsini.

*Fratelli e Sorelle*

1. Carlotta Luisa, n. 5 sett. 1815, spos. 14 sett. 1835 al march. Raffaello Casali del Drago.
2. D. Carlo-Felice, Duca di Castelvecchio, n. 14 apr. 1817, spos. 29 apr. 1839, a Giuliana Falconieri, n. 28 sett. 1820, figlia di D. Orazio Falconieri, ved. 5 ott. 1849.

*Figli* 1. Anna, n. 10 dec. 1840.

2. Luigia, n. 30 mar. 1844.

3. Filippo, n. 9 ott. 1847.

*Zii, e Zie*

1. Teresa, n. 26 nov. 1776, ved. del conte Scipione Chiaramonti.
2. Maria, n. 2 sett. 1781.
3. Caterina, n. 13, dec. 1783, religiosa carmelitana.
4. Benedetto, n. 22 ott. 1788, cardinale dell'ordine de'preti.

B - Colonna di Sciarra

*Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, n. 1774, dei pr. di Palestrina; + 23 dec. 1849, sua ved. del terzo matrim.*

D. Carolina D'Andrea march. di Pescopagano, n. 15 ott. 1820, spos. 17 sett. 1848.

*Suo figlio postumo - D. Maffeo Barberini Colonna di Sciarra dei principi di Palestrina, n. 10 sett. 1850, pr. di Carbognano, Nerola, Duca di Basanello ecc.*

*Suoi Fratelli*

1. D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 nov. 1778.
2. D. Prospero, pr. di Roviano, n. 16 marzo 1780, ved. 6 agosto 1844, di m. Anna Pignatelli di Monteleone.

**DORIA-PAMPHILJ-LANDI**

D. Filippo-Andrea Doria-Pamphilj-Landi, n. 28 sett. 1813 pr. di Valmontone ecc., succ. a suo padre, il pr. Luigi 26 genn. 1838, spos. 4 apr. 1839 a

Lady Mary Talbot, figlia del conte di Shrewsbury, n. 29 maggio 1815.

- Figli*
1. Teresa Maria, n. 1 marzo 1840.
  2. Giovanni Andrea, n. 4 aprile 1843.
  3. Guendalina, n. 1 ag. 1846.
  4. Alfonso-Maria, n. 25 sett. 1851.

*Fratello*

Domenico, n. 30 maggio 1815.

*Zio*

Carlo, n. 13 apr. 1784.

**LANTE DELLA ROVERE**

D. Giulio Duca Lante della Rovere, n. 9 luglio 1789, figlio di Vincenzo duca Lante, e di Elisabetta n. cont. Sassi, della Tosa, spos. 24 apr. 1818 a Maria (n. 1, febb. 1799) figlia di Filippo Giuseppe pr. Colonna († 26 giugno 1818) e della pr. Caterina n. pr. di Savoia-Carignano (n. 4 apr. 1762 † 4 sett. 1823) ved. 11 apr. 1840.

- Figlie*
1. D. Carlotta 8 maggio 1821.
  2. D. Livia, 7 ag. 1823, spos. 28 genn. 1844 al march. Gio. Nagliati di Ferrara.
  3. D. Caterina, n. 23 febr. 1828, spos. 15 apr. 1847, al duca Pio Grazioli.

*Figli del secondo letto del duca Vincenzo Lante, con Margherita, nata contessa Marescotti:*

1. D. Luigia, n. 5 giugno 1799, spos. 6 nov. 1825, al march. Santasilia (Napoli).
2. D. Filippo, n. 21 giugno 1800.
3. D. Luigi n. 15 ott. 1802.

**MASSIMO**

*1° Ramo dei principi Massimo*

D. Camillo Massimo pr. d' Arsoli, n. 15 agosto 1803, figlio del pr. Camillo-Massimiliano († 7 maggio 1840) e di Cristina

n. pr. di Sassonia ( + 20 ag. 1837 ) spos. 1° 41 ott. 1827 a  
Maria Gabriella n. pr. di Savoia Carignano ( n. 18 sett. 1811,  
+ 10 sett. 1837 ); 2° 2 ott. 1842 a  
Giacinta, n. 18 febb. 1821, figlia del fu Filippo conte Della Por-  
ta-Rodiani.

*Figli del 1. letto* - 1. Carlo Alberto, n. 3 dec. 1836.

*Figli del 2. letto* - 2. Filippo-Massimiliano, n. 15 Nov. 1843.

3. M. Francesca, n. 23 sett. 1846.

4. Massimiliano, n. 13 genn. 1849.

### *Sorelle*

1. Giuseppina, n. 27 sett. 1799, spos. 25 nov. 1818 a D. Ottavio  
pr. Lancellotti, ved. 18 dec. 1852.

2. Teresa, n. 14 marzo 1801, mar. 26 magg. 1821 a D. Urbano  
pr. Del Drago, ved. 5 luglio 1853.

### *2 Ramo dei duchi Massimo*

D. Mario Massimo, duca di Rignano, n. 5 giugno 1808 succ. a suo  
padre Duca Francesco ( n. 8 ag. 1773, + 12 dec. 1844 ),  
spos. 18 maggio 1834, a

D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, figlia del fu Luigi Boncompa-  
gni-Ludovisi, pr. di Piombino.

*Figli* - Pr. Emilio, n. 2 maggio 1835.

### *Sorella*

D. Guglielmina, n. 25 nov. 1814, mar. 4 ott. 1829 a D. Antonio  
Boncompagni-Ludovisi pr. di Piombino.

### ODESCALCHI

Pr. D. Livio Odescalchi, duca del Sirmio, di Bracciano ec. n. 20  
sett. 1805, figlio del pr. Innocenzo ( + 24 sett. 1833 );  
spos 41 luglio 1841. alla

Pr. Sofia, n. 2 sett. 1821, figlia del fu Ladislao conte Branicka.

*Figli* 1. Pr. Baldassarre III, n. 24 giugno 1844.

2. Pr. Ladislao, n. 7 dec. 1846.

3. Pr. Maria-Pace, n. 6 dec. 1851.

### *Fratelli e sorelle*

Pr. Augusto n. 1 genn. 1808 spos. 18 nov. 1827 ad

Anna n. cont. di Zichy, n. 18 ott. 1808, ved. 15 ott. 1848.

*Figli* 1. D. Giulio, n. 26 nov. 1828.

2. D. Arturo, n. . . . 1837.

2. D. Paolina, n. 25 Luglio 1810, mar. 6 magg. 1832. ad Edmondo conte di Zichy.
3. D. Vittoria, n. 11 nov. 1811, mar. 26 sett. 1836, ad Enrico con. di Hedern.
4. D. Vittorio, n-27 luglio 1833.

### Zii e Zie

1. Pr. Pietro, n. 1 febb. 1789.
2. D. Cecilia, n. 9 marzo 1791, spos. 1820 al march. Francesco Longhi.
3. D. Flaminia n. 10 dec. 1795, spos. 1811 al march. D. Bartol. Capranica.
4. D. Vittoria, n. 26 apr. 1798, spos. 9 ott. 1818 al march. Conestabile della Staffa.

### ORSINI

#### *Orsini-Gravina*

- Pr. D. Domenico Orsini, n. 23 nov. 1790, succ. a suo nonno 3 nov. 1824, spos. 6 febb. 1823, alla
- Pr. Maria Luisa, n. 4 genn. 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia, duca di Bracciano.
- Figli* 1 D. Giacinta, n. 7 genn. 1825, spos. 2 ott. 1842, al cav. D. Augusto Gori-Pannilini di Siena
2. D. Teresa, n. 1 febr. 1835, spos. 2 ott. 1853 al pr. Enrico Barberini-Colonna.
  3. D. Beatrice, n. 27 luglio 1837.
  4. D. Filippo, n. 10 dec. 1842.

### ROSPIGLIOSI

#### *Prima linea*

- Pr. D. Giulio-Cesare Rospigliosi-Pallavicini, n. 16 nov. 1781, figlio del pr. Giuseppe (n. 11 nov. 1755, † 1 genn. 1833) spos. 13 febr. 1803, a
- D. Margherita Gioeni-Colonna, pr. di Castiglione, n. 13 febr. 1786.
- Figli* 1. Clemente, n. 15 giugno 1823, duca di Zagarolo, spos. 4 ott. 1846, a
- Francesca-Maria de Nompère-Champagny, n. 13 settemb. 1825, figlia del Duca di Cadore.
- Figli* 1. Giuseppe n. 25 ott. 1848.
2. Camillo, n. 16 ott. 1850.
  3. Ottavia, n. 13 febr. 1853.

2. Pr. D. Francesco Duca di Gallicano, n. 2 marzo 1828, spos. 4 ottobre 1854 a D. Maria Carolina Boncompagni Ludovisi de' Principi di Piombino n. 3 maggio 1834.

### *Sorella*

Livia, n. 12 maggio 1794, ved. del conte Carradori.

### *2. Linea - Pallavicini e Rospigliosi*

*Figlie* del pr. Luigi Pallavicini-Rospigliosi. n. 9 ott. 1756, † 23 dec. 1835, fratello del pr. Giuseppe della 1 linea.

1. Maria-Camilla, n. 27 nov. 1784 ved. del conte Marefoschi di Macerata.
2. Costanza, mar. al conte Pagani di Rieti.
3. Giustina, mar. al conte Grizzi di Jesi.
4. M. Eleonora, mar. al cav. Ricci di Rieti.

### RUSPOLI

Pr. D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli n. 5 giugno 1807, pr. di Cervetri, figlio del pr. Alessandro Ruspoli (n. 5 ott 1784 † 31 ott. 1842) e di Marianna contessa Esterházy di Galántha († 11 dec. 1821) spos. 16 maggio 1832 alla

Pr. Barbara, figlia del fu Camillo Massimiliano pr. Massimo, n. 20 dec. 1813 † 1 nov. 1849).

*Figli* 1. D. Francesco Maria n. 30 nov. 1839.

2. D. Maria Cristina n. 25 luglio 1842.

3. D. Alessandra, n. 14 apr. 1844.

### *Fratelli e sorelle*

1. D. Virginia, n. 5 giugno 1807, spos. 19 maggio 1834 al conte Giovanni Manassei.
2. D. Carolina, n. 29 Luglio 1809.
3. D. Luigi n. 15 sett. 1813.
4. D. Eugenio, n. 1 nov. 1815, spos. 9 apr. 1845, a Paolina n. De Sicardi.
5. D. Augusto, n. 6 giugno 1817, spos. 6 giugno 1846 ad Agnese n. Contessa Esterházy de Galántha n. 19 febb. 1818.

### *Zii e Zia*

1. D. Camillo n. 30 marzo 1788, e spos. 1820 a D. Carlotta figlia di Emmanuele Godoy (già pr. della Pace) n. 1800.

- Figli* 1. Adolfo n. 28 dec. 1822, dnca d'Alcacia.  
2. Luigi n. 22 ag. 1828, march. di Boadilla, spos. 1852 a  
Matilde n. March. Martellini (Firenze).  
2. Amalia, n. 30 luglio 1790, spos. a Vincenzo conte Pianciani;  
3 Bartolomeo, n. 1796 spos. a Carolina Ratti.

#### TORLONIA

- Pr.D.Marino Torlonia, Duca Romano, n. a Roma 6 sett. 1796, figlio  
di Giovanni Torlonia Duca di Bracciano (+ 25 febb. 1829);  
spos. 7 ott. 1821 ad  
D.Anna, n. 8 giugno 1803, figlia del duca Sforza Cesarini.  
*Figli* 1. D. Giulio, n. 11 apr. 1824, duca di Poli, spos. 6 giu-  
gno 1850 alla pr. Teresa n. 2 maggio 1831. figlia del pr.  
Chigi.  
*Figlio* Carlo Leopoldo n. 12 apr. 1851.  
2. D. Giovanni, n. 22 febr. 1831, spos. a Francesca fi-  
glia di D. Bartol. de' pr. Ruspoli n. 31 mag. 1830.  
*Figlio* Clemente n. 14 nov. 1852.

#### *Fratelli e Sorelle*

1. D. Alessandro Torlonia, pr. di Civitella Cesi ec. n. 14 giu-  
gno 1800, spos. 16 luglio 1840, a
- D. Teresa, n. 22 febr. 1823, figlia del pr. Colonna Doria.
2. Maria-Luigia, n. 4 gen. 1804, mar. 6 febr. 1823. al pr. Orsini.

#### ORDINI CAVALLERESCHI

##### 1° ORDINE AUREATO, OSSIA DELLO SPERON D'ORO OGGI DI S. SILVESTRO.

Quest'Ordine fu istituito da Costantino Magno, allorchè riportò la famosa vittoria sul tiranno Massenzio, mentre gli apparve la Croce in cielo, sfolgoreggiante di vivissima luce, che gl'indicava il motto *in hoc signo vinces*. Desso è il primo ordine cavalleresco pontificio, tenuto dai romani Pontefici in grande pregio, e conferito per meriti singolari. Venne questo sanzionato dal Pontefice S. Silvestro I Papa, per le mani del quale lo stesso Costantino ne volle essere fregiato.

I Pontefici Pio IV, S. Pio V, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII, Leone XI,

5. B. 74

# ALMANACCO ROMANO

PEL 1856

USSIA

## RACCOLTA

DEI —

### PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI

### DELLA CITTÀ DI ROMA

D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI,  
DEI PROFESSORI DI SCIENZE E LETTERE,  
DI ESERCENTI ARTI, MESTIERI, INDUSTRIA, COMMERCIO EC. EC.



**ANNO SECONDO**



**R O M A**

**DALLA TIPOGRAFIA LEGALE**

*via delle Convertite n. 19 A*

## P R I N C I P I R O M A N I

residenti e loro famiglie

## ALTEMPS

Un borgo col nome di Embs si trova a piè d' un monte a non molta distanza dal Reno e dal lago di Costanza. Al borgo sovrasta sul monte un castello che porta il nome del luogo sottoposto, tranne che per distinguerlo da quello che è al basso, lo chiamarono Hohenembs che italianizzato fu detto Altoembs, e corrottamente Altemps. Questo luogo oggi dopo le vicende politiche non è più sede di giurisdizione, ma fa parte della provincia di Woralberg dipendente dal Tirolo tedesco e sotto il giudizio di Bornbirn tra Hohen-Ems e Bregenz. Era Marguardo stipite di questa casa d' antica famiglia aggregata alla banca dei conti di Svevia con voto e sessione nella dieta dell' impero germanico, e i suoi discendenti vennero in Italia al tempo di Carle V e vi fissarono il soggiorno; ma una delle diramazioni di quest' antica famiglia ritornò in Germania, e si estinse ai nostri giorni, rimanendo in Italia una famiglia tuttavia in Roma, della quale altre sono uscite, che stanno nella Marca d' Ancona. Nel 1579 Signore e Marchese di Gallese, Soriano e delle Rocchelle; nel 1585 Signore di Massuraca in Calabria, Duca di Gallese.

ARME. — *Campo torchino con un caprio sagliente di argento.*

Principessa D. Lucrezia Altemps Duchessa di Gallese nata li 28 febb. 1824 figlia del principe D. Giovanni e di D. Margherita Fabbri sposata in prime nozze al pr. D. Marco Altemps († 1850) ed in seconde nozze al Cav. Giulio Arduen.

## FRATELLO

Principe D. Alberto Altemps n. 1228.

## ALTIERI

È provata la nobiltà di questa famiglia da parecchie centinaia di anni a questa parte, mercè i parentadi da essa contratti colle primario famiglie romane, li quali non accadevano se non fra persone di provata nobiltà. Da essa uscirono in ogni tempo personaggi cospicui, e la Chiesa e le armi ne ebbero ornamento. Marco

Altieri occupò il posto di maggiordomo di Ottone II; Lorenzo nel secolo XIV, ed altri individui in seguito furono conservatori del popolo romano. Nel 1400 al casato Altieri trovasi aver aggiunto quello altresì dell'illustre stirpe Coraducci in lei estinta, e quindi con innesto nella Paluzzi, discendente dagli Albertoni, le si accrebbe nuovo lustro e splendore, particolarmente allorché il sommo pontefice Clemente X asceso al trono pontificio nel 1670, adottò a nepote il march. Gaspere Paluzzo marito di Laura Altieri sua nipote. Nel 1819 il principe Paluzzo Altieri fu eletto senatore di Roma carica che sostenne sino alla sua morte. Nel 1670 nobile di Venezia; Principe d'Oriolo; Duca di Monterano; Principe di Viano.

ARME. — *In campo azzurro sei stelle d'argento poste 3, 2, 1, con la filiera del medesimo.*

Principe D. Clemente Altieri figlio del princ. Paluzzo († 9 gen. 1814) e della princ. D. Maria di Sassonia († 24 dec. 1845) n. 6 ag. 1795 vedovo della princ. D. Vittoria Boncompagni Ludovisi dei principi di Piombino († 25 gen. 1840).

#### FIGLI

- 1 Princ. D. Emilio Altieri n. 20 mar. 1819 spos. il 1 mag. 1843 alla princ. D. Beatrice Archinto.  
*Figli*
  - 1 Vittoria Anna Maria n. 20 marzo 1844.
  - 2 Paolo Giuseppe Angelo n. 16 nov. 1849.
  - 3 Cristina Maria Anna n. 12 apr. 1852.
- 2 D. Livia n. 12 giu. 1820 mar. 24 nov. 1839 al march. Girolamo Colloredo.
- 3 D. Chiara n. 18 gen. 1824 mar. 29 sett. 1843 al march. Matteo Antici Mattei.
- 4 D. Lorenzo Maria Giuseppe n. 28 mar. 1829
- 5 D. Teresa n. 16 febb. 1835 mar. 25 giu. 1855 al march. Francesco Patrizi.

#### FRATELLI

- D. Augusto Altieri, n. 9 mag. 1797
  - Card. Lodovico Altieri n. 17 luglio 1805 creato cardinale nel concistoro dei 21 aprile 1845.
-

## BONAPARTE

La gloria del casato Bonaparte, già illustre nella storia di Corsica di varii secoli, ora è tale che non verrà mai meno: l'esimio Nipote ha ravvivato l'astro della famiglia ed ha ritornato sul trono da Francia la memoria del Grande Uomo impugnando di nuovo lo scettro imperiale.

Il principe Luciano Bonaparte stabilì in Roma questa famiglia: acquistò i due principati di Canino e Musignano e fu fatto principe romano.

ARME. — *Campo rosso a due bande accompagnate da due stelle dello stesso colore.*

Dal principe Luciano Bonaparte, seconda linea dei fratelli dell'Imperatore dei Francesi Napoleone I, nato nel 30 maggio 1772, † 21 giugno 1840, il pr. Carlo nacque ai 24 maggio 1803 sposatosi li 29 giugno 1822 alla princ.

Zenaide figlia del fu pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu pr. Giulia Clary, n. li 8 luglio 1802 † 8 agosto 1854

*Figli* 1 Pr. Giuseppe Nap. Bonaparte, n. 13 feb. 1824.

2 Pr. Luciano Nap., n. 15 nov. 1828.

3 Pr. Giulia, n. 6 giugno 1830, spos. 30 agosto 1847 al march. Alessandro del Gallo.

4 Pr. Carlotta, n. 4 marzo 1832, spos. 4 ottobre 1848 al conte Pietro Primoli.

5 Pr. Maria n. 18 marzo 1835, spos. 2 marzo 1854 al conte Paolo Campello.

6 Pr. Augusta, n. 8 nov. 1836.

7 Pr. Napoleone, n. 5 febb. 1839.

8 Pr. Batilde, n. 20 nov. 1840.

## BONCOMPAGNI

Papa Gregorio XIII (Ugo Boncompagni † 1585) al quale dobbiamo la riforma del calendario discendeva dalla famiglia Boncompagni, ed uno dei suoi figli avolo del principe Gregorio II duca di Sora e d'Alcara sposò nel 1681 Ippolita Ludovisi figlia dell'ultimo principe di Piombino della casa di Ludovisi che gli portò per eredità nel 1700 il principato di Piombino. Non avendo eredi maschi lo lasciò ad Antonio, sposo di sua figlia Maria. Antonio gli successe il 4 feb. 1707 e lasciò alla sua morte (8 gen. 1731) due figli.

1. Gaetano che perpetuò la casa Boncompagni Ludovisi ed ereditò Piombino e Sora 24 marzo 1777.

II. Pietro Gregorio che fondò la linea B. L. Ottoboni. Il papa Alessandro VIII († 1 feb. 1601) era della famiglia Ottoboni. La sua pro-nepote Maria Francesca Ottoboni ultima di sua casa si maritò con Pietro Gregorio Boncompagni Ludovisi secondogenito del Principe di Piombino, e fondò così il ramo cadetto di questa casa e aggiunse al suo nome di Boncompagni quello d'Ottoboni. Fu il primo duca di Fiano.

Il principato di Piombino nel gran ducato di Toscana, che abbraccia la più gran parte dell' isola d' Elba, formava una parte dello stato dei Presidii che Filippo II si lasciò quando cedè nel 1557 tutto il resto del territorio di Siena a Cosimo I de' Medici. Alla pace di Vienna del 1735 lo stato degli Presidii toccò al regno delle due Sicilie. Il re di Napoli lo cedè a Napoleone nella pace di Firenze li 28 marzo 1801 insieme al dominio diretto su Piombino. Napoleone dichiarò il principe decaduto dai suoi stati e diede Piombino a sua sorella (li 18 marzo 1805) Elisa e al suo sposo Felice Pasquale Baciocchi. L'atto finale del congresso di Vienna del 1815 rese Piombino alla casa Boncompagni, ma sotto il dominio del gran-duca di Toscana. Nel 1575 nobile romano; 1577 march. di Vignola; 1580 duca di Sora; 1583 duca d' Arpino; 1586 nobile veneto; 1631 princ. di Piombino.

ARME. *Di rosso con un dragone alato, reciso d'oro: che è propria dei Boncompagni; Di rosso con tre bande d'oro ritirate nel capo, che è dei Ludovisi.*

Pr. D. Antonio Boncompagni Ludovisi n. 11 agosto 1808 succ. a suo padre pr. Luigi ( n. 29 apr. 1767 † 9 maggio 1844 ); spos. 4 ott. 1829 alla

Pr. D. Guglielmina, n. 25 novemb. 1811, figlia del fu duca Francesco Massimo.

*Figli* 1 D. Rodolfo duca di Sora, n. 6 febr. 1832, spos. 31 maggio 1854 alla

Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del pr. Borghese, e di Guendalina Talbot de Shrewsbury.

2 D. Maria-Carolina, n. 3 maggio 1834, maritata nell' ottobre 1854 al princ. Francesco Pallavicini-Rospigliosi, (n. 2 marzo 1828.)

3 D. Giulia, n. 11 febr. 1839.

4 D. Livio, n. 8 sett. 1841.

5 D. Ignazio, n. 27 maggio 1845.

6 D. Lavinia, n. 22. genn. 1854.

#### SORELLA E FRATELLO

1 Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, marit. 18 maggio 1834 al duca Mario Massimo.

2 Pr. D. Baldassarre, n. 10 maggio 1821.

ZIO

Giuseppe (n. 11 ott. 1774, † 24 ag. 1849).

*Figlie* 1 Laura, n. 25 nov. 1810, marit. al conte Franceschi.

2 Maria Imperia, n. 3 giugno 1812, mar. al conte di San Giorgio.

3 Natalina, n. 24 dec. 1815.

---

BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI

D. Marco Boncompagni Ludovisi Ottoboni duca di Fiano n. 24 sett. 1832, figlio del duca Alessandro (n. 20 genn. 1805, † 29 ag. 1837).

ZIA

Giovanna, n. 24 ott. 1802 mar. al March. Girolamo Serlupi-Crescenzi-Mellini.

---

BONELLI

Girolamo Bonelli stipite di questa famiglia era d'Alessandria; il suo cognome è menzionato nel 1209 e 1219 in Alberto che copriva cariche in quel municipio; quel cognome trovasi tra le famiglie nobili di Saluzzo, di Alba e di Lodi, ove si vede nel consiglio decurionale nel 1633 e in Catanzano nelle Calabrie. La famiglia di Girolamo è originaria dalla terra del Bosco nella provincia di Alessandria, e deve in gran parte la sua fortuna ai rapporti di famiglia che aveva con S. Pio V nato in quel medesimo luogo. Matteo Bonelli è molto rinomato nolla storia di Sicilia del secolo XII. Nel 1597 Conte del Bosco; 1572 March. di Cassano nel milanese; 1635 Duca di Montanara e Salce nello stato della Chiesa.

ARME. — Porta questa casa due stemmi, quello dei Bonelli 1, 5 *tre bande d'oro in campo rosso*; 2, 3 *bove rosso in campo bianco*; 4, 5 *quattro bande d'oro in campo ceruleo*, e quello dei Crescenzi, di cui fu erede, *tre mezze lune d'oro in campo rosso e la bordura inchaviata d'oro e di rosso*.

Duca D. David Bonelli Crescenzi n. 30 gennaio 1819 figlio di Leonardo (n. 9 gen. 1774 † 1850) e di Maria Carolina Foschi (n. 25 giu. 1800 † apr. 1840) mar. alla

Duchessa D. Porzia dei conti Soderini.

*Figli* D. Maria n. 1843.

D. Emma n. 30 gen. 1844.

D. Letizia n. 1846.

D. Pio n. 15 sett. 1853.

### SORELLE

D. Margherita

D. Giuditta

D. Carolina

---

### BORGHESE

La famiglia Borghese trae la sua origine da Siena di cui era patrizia, e dove si distinse pe' molti personaggi di toga e d'armi. Camillo Borghese († 1621) fu eletto Papa (Paolo V) li 16 maggio 1605 e molto contribuì alla gloria della sua casa. Nominò Marc' Antonio, figlio di suo fratello Giov. Battista, principe di Sulmona, e questi aveva una rendita annua di scudi 200,000. Giov. Battista († 1717) ereditò da sua madre Olimpia Aldobrandini nipote di Clemente VIII il principato di Rossano. Dopo l'accomodamento d'un processo riguardante l'eredità della famiglia principesca Aldobrandini, il principe Paolo Maria Borghese nel 1769 ne prese le armi ed il titolo; è da quell'epoca che il titolo di pr. Aldobrandini, come ancora i beni, formano una secondogenitura nella famiglia Borghese. Fra le possidenze di questa famiglia principesca si rende celebre il palazzo e la villa Borghese. Napoleone accordò a sua sorella Paolina sposa del principe Camillo (n. li 15 lug. 1775 + 9 mag. 1832) con un decreto dei 30 marzo 1806 il ducato di Guastalla, che le fu tolto poco dopo con decreto dei 24 mag. dello stesso anno.

**ARME.** — *Campo azzurro con un drago spiegato d'oro, ed il capo dell'impero del medesimo caricato di un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro.*

Principe Marc'Antonio Borghese, n. a Parigi 23 febr. 1814, succeduto a suo padre principe Francesco (n. 9 giugno 1776 + 29 maggio 1839) sposatosi in prime nozze 11 maggio 1835, a Caterina Guendalina Talbot, figlia del conte di Shrewsbury (n. 3 dec. 1817, + 27 ott. 1840), ed in seconde nozze li 2 dicembre 1843 alla

Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del duca d'Estissac.

*Figlia del 1 letto* — 1 Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836,

maritata 31 maggio 1854, al pr. Rodolfo Boncompagni-Ludovisi di Piombino, duca di Sora.

- Figli del 2 letto* — 2 Pr. Anna Maria, n. 19 sett. 1844.  
3 Pr. Paolo-Maria, n. 13 sett. 1845  
4 Pr. Francesco n. 24 genn. 1846  
5 Pr. Giulio, n. 19 dec. 1847  
6 Pr. Felice, n. 17 genn. 1851  
7 Pr. Camillo, n. 2 marzo 1853

#### FRATELLI

- 1 Pr. Camillo Aldobrandini, n. 16 nov. 1816, spòsatosi 9 agosto 1841, alla Princ. Maria, n. pr. D'Arenberg 2 marzo 1822.  
*Figli* 1 D. Maria, n. 19 maggio 1844.  
2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.  
3 D. Elisabetta, n. 18 lug. 1847.  
4 D. Luigi, n. 22 dec. 1849  
2 Pr. Scipione duca Salviati, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposatosi 10 maggio 1847 alla Pr. Arabella n. contessa de Fitz-James.  
*Figlia* D. Isabella.

#### MADRE

Pr. Adele, n. a Parigi 16 sett. 1793, figlia di Alessandro conte de la Rochefoucauld, maritata a Francesco pr. Borghese 11 aprile 1809, vedova 29 maggio 1839.

---

#### BRASCHI

Questa famiglia nobile di Cesena dicesi discenda dalla Svezia. Nella Emilia e particolarmente in Ravenna la famiglia dei conti Braschi, e quella degli Onesti in cui si è estinta, diè in ogni tempo personaggi illustri sì nell'ordine ecclesiastico, sì nel civile. Ad Adalberto nel secolo IX fu affidato il regime della provincia di Romania. Pietro nello stesso secolo e Giovanni ed Onesto nel X con grande lode ressero la Chiesa ravennate. Stimasi le appartenga Romualdo istitutore dei cenobiti camaldolesi, e Pietro degli Onesti insigni ambedue per santità. Gio. Battista Arcivescovo di Nisibi fu dotto antiquario ed autore di diverse ope-

re. Da Gianangelo n. 27 dec. 1717, (Pio VI) ripete la famiglia il suo lustro ed una fama immortale. Chiamò da Cesena i figli di sua sorella Giulia e del conte Girolamo Onesti, e mediante un breve pontificio gli adottò nella propria famiglia dando loro stemma e cognome. Nel 1781 acquistò dai Frangipani il marchesato di Nemi e lo eresse in ducato a favore del suo nepote D. Luigi Braschi Onesti, che Carlo IV credè grande di Spagna, onorificenza estensiva alla sua discendenza. Nel 1782 allorchè Pio VI si portò in Vienna l'imperatore Giuseppe II presentò al Papa il diploma di principe dell'impero pel suo nepote, ma egli lo restituì a Cesare.

ARME. — *Campo d'argento sormontato da stelle d'oro, con una testa di fanciullo in campo rosso di carnagione crinita d'oro che soffi verso un giglio del medesimo, a cui è congiunta quella degli Onesti avente il fondo di argento con leone di rosso con una pina tenuta tra le banche.*

Princ. D. Luigi Braschi Onesti n. li 4 giug. 1808 figlia del fu Duca Luigi, spos. li 3 giu. 1841 a D. Marianna n. 1803 march. Curti Lepri ved. del march. Luigi Del Gallo (+ li 15 dec. 1840)

#### FIGLI

D. Costanza n. 28 ottobre 1843.

D. Romualdo n. 8 maggio 1843.

---

#### CAETANI

La famiglia dei Caetani vuolsi conti la sua origine d'Anatolio tribuno romano, che dopo di aver vinto i saraceni che devastavano le campagne romane, fu creato conte di Gaeta da papa Gregorio verso l'anno 730. I discendenti del conte di Gaeta furono nominati duchi della stessa città dall'imperatore Lotario; il papa Giovanni VIII li fece duchi di Fondi. Nel 990 l'imperatore Ottone diede l'investitura del territorio di Pontecorvo a Giovanni Caetani console e Duca. Ruggiero duca di Calabria conferì a Giordano Caetani (1102) quella della metà del territorio di Sessa Teano, Itri, Garigliano, Traetto e Fondi. Dal seno di questa famiglia si contano provenuti 17 cardinali e 2 papi, Giovanni Caetani che fu eletto Papa (1118) e regnò sotto il nome di Gelasio II, e Benedetto Caetani che occupò la santa Sede sotto quello di Bonifacio VIII. Due papi Nicola III e Paolo III discendono per linea femminile da questa famiglia. Pietro Conte d'Itri fu vicario e capitano generale del regno di Napoli sotto l'imperatore Federico II. Sotto il regno di papa Bonifacio la linea Caetani, stirpe dei duchi di Sermoneta, stabilì la sua residenza in Roma. Pietro Conte di Caserta, prefetto di Roma, fu signore di Sermoneta e di 22 altri castelli nello stato pontificio; suo figlio Loffredo fu nominato nel 1300 conte

di Fondi e signorè di diversi castelli nella terra di Lavoro. Nicola combattè gloriosamente (1347) pel re Ladislao d'Ungheria contro la regina Giovanna 1 di Napoli. Onorato protesse nel 1378 a Fondi l'elezione dell'antipapa Clemente VII, e sostenne la guerra contro il papa e contro il re Ladislao fino al 1400; un altro Onorato Caetani prese nel 1460 le armi contro Ferdinando d'Aragona. Sotto il papa Alessandro VI questa famiglia perdette i suoi beni, e due dei suoi membri furono uccisi dal partito dei Borgia; però dopo la morte di Alessandro gli furono resi i beni e Sermoneta fu innalzata a ducato. Onorato Caetani cognato di Marc'Antonio Colonna si distinse con quest'ultimo alla battaglia di Lepanto (8 Ottobre 1571). Il cardinale Enrico Caetani fu nel 1589 legato in Francia e nel 1596 in Polonia. Francesco fu nominato dal re Filippo III nel 1616 grande di Spagna di prima classe per se e per i suoi discendenti: fu fatto in seguito governatore di Milano e vicerè di Sicilia.

ARME. — 1 e 4 d'oro con due onde gemellate di azzurro in banda; 2 e 3 d'azzurro con aquila bianca coronata d'oro.

D. Michelangelo Caetani duca di Sermoneta, n. 20 mar. 1804, succ. a suo padre, pr. Enrico, (n. 11 mar. 1780 + 21 ott. 1850); spos. 19 gen. 1840 alla cont. Calista Rzewuska, (n. 15 agosto 1810, † 24 luglio 1842)

*Figli* 1 Ersilia, n. 12 ottobre 1840.

2 Onorato, n. 28 gennaio 1842.

#### FRATELLI E SORELLE

1 D. Filippo, n. 26 maggio 1805.

2 D. Enrichetta, n. 7 nov. 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.

3 D. Emilia, n. 8 luglio 1811, mar. 4 marzo 1831 al marc. Gaetano Longhi.

#### Zii

1 D. Bonifazio, n. 19 agosto 1789, spos. 1 dec. 1822 a D. Luisa n. 20 marzo 1791, figlia del fu march. Laval della Fargna.

*Figli* 1 D. Francesco, march. Laval della Fargna, n. 21 apr. 1824.

2 D. Costanza, n. 26 giugno 1826.

3 D. Marianna, n. 9 ott. 1828.

2 D. Alfonso, n. 14 giugno 1792.

## CAFFARELLI

Assai illustre si è la Caffarelli da varii secoli. Allorchè nel 1326 venne in Roma Lodovico il Bavaro tra gli altri cavalieri romani che gli andarono incontro vi fu uno di questa prosapia. Fra i paggi scelti dalla nobiltà che il popolo romano deputò a Carlo V nella sua venuta in Roma fu Ascanio Caffarelli, al quale egli donò un sito di fianco al palazzo capitolino sopra la rupe tarpea, ove questa famiglia edificandolo incominciò ad avere un altro palazzo di sua residenza. Nel 1338 il giovinetto Giovanni Caffarelli fece una magnifica orazione a nome dei romani al legato mandato dal Pontefice al popolo esprimendo sentimenti di particolare devozione al Papato. Nel 1341 quando il Petrarca recatosi in Roma d' Avignone ricevette in Campidoglio la corona poetica per la fama immensa acquistatasi con le sue opere vi fu un Caffarelli fra i 12 giovanetti nobili romani che recitarono poesie in lode di lui.

*ARME.* — Leone d'oro in campo di azzurro, partito con quattro grembi di rosso e di oro, il tutto sormontato dal capo dell' impero con due stelle d'oro in azzurro.

Duca D. Giuseppe Caffarelli n. 8 dec. 1810 figlio del fu Duca D. Gaetano e di D. Maria Luisa Santarelli succeduto a suo zio duca D. Baldassarre Caffarelli ( † 28 settembre 1849. )

## FRATELLO

D. Luigi nato 18 giugno 1812.

## CHIGI

Molto rinomata si è nelle storie la famiglia Chigi originaria di Siena. Nel 1400 Cristofaro e Mariano Chigi possedevano la contea di Suvera che poi nel 1507 fu data al pontefice Giulio II dai Senesi; nel 1542 Pandolfo veniva creato Vescovo da Paolo III per gl' insigni suoi meriti. Molti cavalieri gerosolimitani di questa prosapia e particolarmente Orazio nel 1509, Camillo nel 1550 ambasciatore a Cesare, Girolamo nel 1588, Cristofaro nel 1591, e Carlo nel 1630, compreso Orazio cavaliere di S. Stefano nel 1586, illustravano la patria con commendevoli gesta, sicchè la maggior parte di essi veniva decorata di cospicue commende. Le grandi ricchezze di Agostino Chigi soprannominato il gran mercante di Europa ( † 18 agosto 1419 ) sarebbero difficili a credersi, qualora ampia fede non ne facessero gli storici i più accreditati. Ebbesi egli la stima di tutti i principi; fu sommamente liberale e generoso; fe costruire magnifiche fabbriche, fra le quali il palazzo della Farnesina in Trastevere ar-

chitettato dal Peruzzi con pitture di Raffaello e con statue bellissime. Famoso si è il convito più che regio datovi da lui nel 1512 a Leone X con 12 cardinali, in cui gittavasi nel Tevere a una rete i piatti di argento ed altri istromenti a mano a mano che venivano a mensa, nella quale non compariva vaso d'oro o d'altro metallo più d'una sola volta. Ad istanza di alcuni cardinali il Chigi pagò a Leone X 50,000 scudi d'oro il quale poi dai figli di lui ricevette altra vistosa somma da restituirsi d'anno in anno dandone in pegno gemme di grande valore come da particolare motoproprio dei 6 mag. 1521. Giulio II con breve del sett. 1509 congesse a Sigismondo ed Agostino Chigi cognome ed Arme della propria famiglia Della Rovere creandoli conti Palatini. Nel 1600 Scipione Chigi fornito delle più belle doti d'animo e di ragguardevole erudizione ornava la nativa sua nobiltà raccogliendo nel suo palazzo i più pregiati professori di musica. Aurelio nel 1611 fondava in Siena un vasto monastero di fanciulle denominato del Refugio, e lasciavalo erede di grandi dovizie. Alessandro VII, nato Fabio di questa famiglia, nel 1655 la innalzava al grado di principe romano. Clemente XI nel 1712 conferì ad Agostino ed a suoi discendenti in perpetuo la dignità di maresciallo di S. Chiesa vacato per la morte del principe Giulio Savelli.

ARME — *In campo rosso montagna di sei cime d'oro moventi dalla punta sormontata da una stella del medesimo contraquartato 1, 4 dalla rovere in azzurro con la rovere sradicata d'oro con ghiande del medesimo e rami passati in doppia croce di S. Andrea.*

Pr. D. Agostino Chigi n. 16 mag. 1771 figlio del pr. D. Sigismondo (n. 45 mar. 1736 + ) e della pr. D. Flaminia Odescalchi ( + 1771 ) vedovo della pr. D. Amalia Carlotta Barberini ( + 1837 ).

#### FIGLI

1 Pr. D. Sigismondo principe di Campagnano n. 24 ag. 1798 ved. li 22 mar. 1843 della pr. D. Leopoldina Doria Pamphily.

*Figli* 1 D. Teresa n. 2 mag. 1831 mar. li 16 giu. 1850 al duca D. Giulio Torlonia.

2 D. Maria n. 20 ott. 1834 mar. li 21 ap. 1852 al principe D. Giuseppe Giovannelli di Venezia.

3 D. Angela n. 28 mag. 1837 spos. li 30 nov. 1854 al conte Flavio Bonaccorsi di Fermo.

4 D. Mario n. 4 nov. 1832.

5 D. Carlo n. 4 genn. 1839.

6 D. Eleonora n. 24 mar. 1840.

- 2 D. Laura n. 1800 mar. al march. Taccoli di Modena.
- 3 D. Maria Flaminia n. 1804 mar. al cav. Cerroni di Firenze
- 4 D. Francesco n. 1805 guardia nobile di Sua Santità.
- 5 D. Costanza n. 1807 marit. al conte Lovatelli di Ravenna.
- 6 D. Flavio n. 1809 prelato domestico di Sua Santità.
- 7 D. Giovanni n. 1813 tenente colonnello del Corpo dei Vigili.

---

### COLONNA

Casa molto celebre tanto per l'antichità della sua nobiltà, quanto per i grandi uomini che l'hanno illustrata. Parecchi autori contemporanei riportano che nel 1100 Pietro Colonna fu spogliato di tutti i suoi beni dal papa Pasquale II, che però in seguito resi alla sua famiglia. Sciarra Colonna è ricordato nelle istorie insieme ai suoi due fratelli Agapito e Stefano al tempo di papa Bonifacio VIII (1297) che Filippo il Bello re di Francia prese sotto la sua protezione. I Colonna furono sempre i capi dei Ghibellini negli stati della Chiesa, perciò nel 1328 Sciarra, Pietro e Stefano incoronarono a Roma l'imperatore Lodovico Bavaro. Scacciati e decimati nell'epoca delle turbolenze che vi furono sotto Cola di Rienzo, dopo la di lui caduta furono reintegrati nelle loro possessioni. Nel 1417 Oddo Colonna fu innalzato nel concilio di Costanza alla dignità di Capo della Chiesa romana sotto il nome di Martino V ( + 1431 ) Sul principio del secolo XVI Fabrizio, Marc' Antonio e Pirro Colonna erano grandi capitani: Vittoria Colonna (n. 1490 + 1547) figlia di Fabrizio Colonna sposa di Ferd. d'Avalos marchese di Pescara, è ancora nominata in Italia come grande poetessa e l'ornamento del suo sesso.

Vi sono ancora due rami principali di quest'illustre famiglia: quella del duca di Paliano gran-contestabile-ereditario del regno di Napoli, e quello di Colonna di Sciarra. La casa di Paliano discende d'Agapito Colonna fratello maggiore di Sciarra e di Fabrizio.

Fabrizio Colonna gran capitano dell'imperatore Carlo V fu innalzato nel 1520 alla dignità di duca di Paliano ed a quella di contestabile ereditario del regno di Napoli. È in questa qualifica che i duchi di Paliano erano incaricati di presentare al sovrano pontefice per parte del re di Napoli la chinea ed il tributo annuo. Quest'ultima famiglia si divise in due linee; nella cadetta Colonna Stigliano stabilita in Napoli, discesa da Filippo Colonna principe di Sonnino, Galatra e Stigliano (n. 1671 + 1732).

La casa di Sciarra discende da Fabrizio fratello cadetto d'Agapito o Sciarra, signore di Genazzano ( + 1334 ) i di cui discendenti ereditarono dalla linea di Sciarra, e acquistarono il principato di Palestrina, che fu però venduto a Taddeo Barberini, nepote di

papa Urbano VIII. Questa linea si divide in due rami, Giulio Cesare Colonna di Sciarra, duca di Bassanello, principe di Carbone (n. 13 mag. 1702 † 1787) che in virtù di testamento del cardinale Francesco Barberini, zio di suo moglie (figlia ereditiera di Urbano Barberini, principe di Palestrina, e di suo zio il cardinale Francesco Barberini) unì il nome di Barberini al suo. Ebbe due figli Urbano n. nel 1733, principe di Palestrina dal 1738 e duca di Bassanello dal 1787, maritato a Giustina principessa di Spinosa, † 1796) e Carlo (n. nel 1735, duca di Montelibretti, mar. a Giustina Borromeo) di cui il primo perpetuò la linea di Barberini-Colonna, l'altro di Colonna di Sciarra. Gli antenati del principe attuale di Paliano erano: Lorenzo Colonna (n. 1733 † 1779) e Maria Anna d'Este figlia di Carlo Filippo d'Este, mar. di di San Martino (mar. 1759 † 1787) il di cui figlio maggiore Filippo Giuseppe (n. 1760 † 1818 mar. 1780 a Caterina Luisa principessa di Savoia-Carignano) morì senza eredi maschi, per cui la dignità di principe passò ai figli di suo fratello Fabrizio che era diventato duca d'Avella per essersi congiunto in matrimonio con Bianca Doria, figlia unica di Filippo Doria, duca di Melfi e di Giovanna Doria ereditiera della casa Doria Tursi.

ARME — *Nello scudo di rosso una colonna ritondata d'argento con base e capitello d'oro coronata del medesimo cimata della corona di principe sormontata della sirena coronata e con dieci bandiere di cavalleria e cornet e accollate dietro lo scudo.*

#### 1.º RAMO PALIANO

Pr. D. Giovanni Andrea Colonna Doria, n. 27 gennaio 1820, duca di Paliano e Tursi ecc. figlio del pr. D. Aspreno (n. 10 sett. 1787, † 8 febr. 1847) spos. 20 febb. 1843 a

D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del marchese di Villafranca.

*Figli* 1 Marc'Antonio, n. 8 aprile 1844.

2 Vittoria, n. 10 apr. 1846.

3 Fabrizio, n. 28 marzo 1848.

4 Bianca, n. 19 marzo 1850.

#### FRATELLI E SORELLE

1 D. Teresa, n. 22 febr. 1823, spos. 16 luglio 1840 al pr. D. Alessandro Torlonia.

2 D. Carlo n. 23 ag. 1825.

3 D. Odoardo, n. 13 lug. 1833.

**MADRE**

- D. Maria-Giovanna Cattaneo, n. 1789, figlia del pr. di S. Nicandro, spos. 20 marzo 1819, al pr. D. Aspreno Colonna Doria, ved. 3 febb. 1847.

**FIGLIA DEL PRO-ZIO PR. FILIPPO**

- D. Margarita Gioeni Colonna, pr. di Castiglione ecc., -spos. a Giulio Cesare p. Rospigliosi.

**2.<sup>o</sup> RAMO — COLONNA DI SCIARRA**

**A — BARBERINI-COLONNA DI SCIARRA**

- D Enrico Barberini Colonna di Sciarra, pr. di Palestrina, n. 26 mar. 1825, succ. a suo padre il pr. Francesco Maria (n. 5 nov. 1772 + 8 nov. 1853) nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ottobre 1853 alla pr. Teresa n. 1 febr. 1835, figlia del pr. Domenico Orsini.

**FRATELLO E SORELLA**

- 1 D. Carlotta Luisa, n. 5 sett. 1815, spos. 14 sett. 1835 al march. Raffaele Casali del Drago;  
2 D. Carlo Felice, Duca di Castel Vecchio, n. 14 aprile 1817, spos. 29 apr. 1839 a D. Giuliana Falconieri, n. 28 sett. 1820, figlia di D. Orazio Falconieri, ved. 5 ottobre 1849.

*Figli* 1 D. Anna n. 10 dec. 1840.

2 D. Luigia nata 30 marzo 1844.

**ZII E ZIE**

- 1 D. Teresa, n. 26 nov. 1776, ved. del conte Scipione Chiaramonti.  
2 D. Maria, n. 2. sett. 1781.  
3 D. Caterina, n. 13 dec. 1783, religiosa carmelitana.  
4 D. Benedetto, n. 22 ott. 1788, card. dell'ord. de' preti.

B — COLONNA DI SCIARRA

*Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, n. 1771, dei pr. di Palestrina* † 23 dec. 1849; sua ved. del terzo matrimonio.

D. Carolina D' Andrea march. di Pescopagano, n. 15 ott. 1820, spos. 17 sett. 1848.

*Suo figlio postumo.* — D. Maffeo Barberini Colonna di Sciarra dei principi di Palestrina, n. 10 sett. 1850, pr. di Carbognano, Nerola, duca di Bassanello.

SUOI FRATELLI

1 D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 novembre 1778.

2 D. Prospero, pr. di Roviano, n. 16 marzo 1780, ved. 6 agosto 1844 di M. Anna Pignatelli di Monteleone.

CORSINI

È rinomata nelle antiche e recenti storie di Toscana la famiglia Corsini; conta essa parecchi suoi individui nel novero dei cittadini ascesi al grado del priorato nella repubblica fiorentina prima del 1300, anzi nel 1293 al gonfalonierato di giustizia. Abbiamo notizie pur anco della opulenza non comune di questa famiglia, mentre ci sovviene di aver letto che nel 1343, dopo la cacciata del duca di Atene quando fu creato il monte della città di Firenze, fra i primissimi creditori apparvero per molte migliaia di scudi Filippo e Iacopo Corsini. Nel 1335 Tommaso famoso leghista fu trascelto a formare nel castello di Staggia i capitoli della nuova lega ed unione tra i senesi e fiorentini. Nel 1530 Pietro fu annoverato fra i dieci deputati per l'ultima guerra di Pisa, ed allorquando nel 1532 sotto il principato fu introdotto il consiglio detto dei 48, il quale fu sempre di famiglie per antichità o per ricchezze chiare ed illustri o per i loro meriti ragguardevoli, vi figurarono particolarmente i Corsini. Sortì di questa stirpe Clemente XII donde venne ad essa maggior lustro e la dignità di principe romano. Principe di Sisismano; duca di Casigliano 23 giug. 1731; grande di Spagna di prima classe 19 febbrajo 1732 confermato ai 16 apr. 1739.

ARME — *Campo bandato d'argento e di rosso con una fascia in di-  
divisa di azzurro attraversante sopra il tutto.*

r. D. Tommaso Corsini n. 5 nov. 1767 spos. 1, alla baronessa Antonia de Waldstaetten († 10 apr. 1819; 2, ad Anatolia d'Altazatow † 1842).

- Figli del 1 letto* — 1 D. Andrea duca di Casigliano, n. 16 luglio 1804 mar. a  
2 D. Luisa Scotto, n. 4 mag. 1808.  
2 D. Neri, n. 13 ag. 1805 march. di Laiatico spos. a Eleonora n. marc. Rinuccini, n. 28 ag. 1843.  
*Figli* 1 Tommaso n. 28 feb. 1835  
2 Pier Francesco, n. 9 genn. 1837  
3 Natalia, n. 26 decemb. 1838  
4 Emilia, n. 22 apr. 1840  
5 Andrea, n. 5 genn. 1843  
6 Cino Ernesto, n. 30 nov. 1846  
3 D. Luisa, n. 19 sett. 1806, mar. 1 al march. Tolomei Biffi, 2 al baron Gaetano Ricasoli.  
4 D. Adele, n. 7 sett. 1809 ved. del principe Conti.  
5 D. Tommaso, n. 19 lug. 1811.  
6 D. Lorenzo n. 29 lug. 1815.
- 

#### DEL DRAGO

Dalle qualità e quantità delle illustri parentele sino dal 1400 contratte si può con ogni sicurezza argomentare l'ampiezza e la onoratezza di questa famiglia; la quale ha sempre goduti gli onori del Campidoglio, ed ha dato parecchi individui alla magistrature. Due famiglie illustri la Biscia e Gentili sonosi estinte nella Del Drago, aumentandone l'asse patrimoniale. Il princ. D. Urbano Del Drago fu senatore di Roma nel 1851.  
*ARME* — *Campo azzurro con un drago aggruppato e sedente di verde.*

Pr. D. Filippo Del Drago Biscia Gentili n. li 1824  
figlio del pr. Urbano († 5 lug 1851).

#### SORELLA

D. Maria Teresa n. 15 sett. 1825

#### MADRE

Princ. D. Teresa dei principi Massimo n. 14 marzo 1801  
mar. 26 mag. 1821 al pr. D. Urbano Del Drago  
ved. 5 luglio 1851

---

DORIA PAMPHILY LANDI

Il ceppo di questa famiglia fu Giovanni Antonio Doria nominato Giannettino (nepote del grande Andrea Doria, signore d'Oneglia n. 1466 † 1560) che fu ucciso nella congiura di Fieschi li 2 gennaio 1547. Suo figlio Giovanni Andrea che ereditò tutti i beni del suo prozio nella riviera di Genova e nel ducato di Melfi nel regno di Napoli, ottenne da Rodolfo II il titolo di principe dei suoi feudi nella riviera nominati Serravola e Carosio, e fu dichiarato conservatore della repubblica genovese. Oneglia fu venduto alla Savoia. Andrea suo figlio maggiore stabilì la linea dei duchi di Melfi che esiste ancora; il secondo Carlo Doria stabilì quella dei duchi di Tursi e principi d'Avella, estinta da poco, i di cui feudi passarono alla famiglia Colonna. Giovanni Andrea Doria (n. 1704) duca di Melfi, era il nonno del principe attuale ed Eleonora Carafa, figlia di Fabrizio Carafa duca d'Andria (maritata nel 1743 † 1765) ne era l'ava. Dopo l'estinzione della casa Pamphily, Giovanni Andrea ebbe per eredità nel 1760 da sua nonna Anna Pamphily, († 1728) il principato di Landi, i beni, le ville e i palazzi di questa famiglia nello stato pontificio. Aggiunse al suo nome quello di Pamphily; fu elevato dall'imperatore Francesco I alla dignità di principe dell'impero, e nel 1760 i suoi feudi di Torreglia e di Borgo s. Stefano già principati, furono innalzati a principati dell'impero. Il nonno del principe attuale Giovanni Andrea Doria Pamphily, n. nel 1744 † 1820; sua moglie Leopoldina Maria figlia del principe Luigi Vittorio di Savoia Carignano n. li 21 dec. 1744 sposò li 6 mag. 1767 † li 18 marzo 1820. Antonio Maria Doria Pamphily, suo fratello, fu cardinal diacono, n. li 28 mar. 1749 † 1821; il secondo Giuseppe cardinal prete e vescovo di Frascati n. nel 1751 † 1816. Francesco Doria (figlio del prozio Filippo Doria march. di Caravaggio n. nel 1710 sposò nel 1737 Bianca Maria Sforza Visconti march. di Caravaggio, ereditiera della famiglia estinta dei margravi di Sforza di Caravaggio) fu duca di Avella pel suo matrimonio con Giovanna Doria, e con lui si estinse la seconda linea di Doria Tursi di cui abbiamo parlato di sopra.

ARME — *Lo scudo d'oro con un' aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata, linguata e coronata di rosso.*

D. Filippo-Andrea Doria-Pamphily-Landi, n. 28 settembre 1813 p. di Valmontone ecc. succ. a suo padre, il pr. Luigi 26 genn. 1838, spos. 4 apr. 1849 a Lady Mary Talbot, figlia del conte di Shrewsbury, n. 29 maggio 1815.

Figli 1 D. Teresa Maria, n. 1 marzo 1840

2 D. Giovanni Andrea, n. 4 aprile 1843.

3 D. Guendalina, n. 1 ag. 1846.

4 D. Alfonso-Maria, n. 25 sett. 1851.

## FRATELLO

D. Domenico, n. 30 maggio 1815.

## Zio

D. Carlo, n. 13 apr. 1781.

---

## GABRIELLI

Di questa famiglia sebbene originaria di Gubbio, trovansi individui da tempo antico domiciliati in Roma. Nel 1414 essendo dissensione nel popolo suonò la campana di Campidoglio a parlamento, e fattisi molte buone parole per lo stato della Chiesa e del popolo romano si mandarono messi al legato pontificio che era in Toscanella, e fra dessi vi fu Paolo Francesco Fabrielli, il quale poi nel 1436 difese valorosamente Porta Maggiore a favore del papa contro il re Ladislao. Trovansi i membri di questa illustre prosapia aver sempre parentato con nobili, goduto onorevolissimi uffici fra i quali in diverse epoche ben quattro volte la sacra porpora, ed il Senatorato di Roma nel 1400.

ARME — *Scudo di azzurro con tre bisanti di argento crociati di una luna montante d'argento nell'abisso, ed una bordura inchavata d'argento e di azzurro.*

Princ. D. Placido Gabrielli n. 9 nov. 1832 figlio del principe D. Mario († 18 settembre 1841).

## MADRE

Princ. D. Carlotta Bonaparte n. 13 maggio 1796

## Zio

Principe D. Pompeo Gabrielli figlio del fu principe Pietro e della principessa D. Camilla Riario; tenente generale delle truppe pontificie.

---

## GRAZIOLI

Fra i molti latifondi, di cui è doviziosissima la famiglia Grazioli nell'agro romano, nelle paludi pontine e nel regno di Napoli si distingue la baronia di Castel Porziano, tre miglia circa in distanza da Laurento oggi Torre Paterno, il quale sorpassa le due

mila rubbia di semina in estensione, e che dopo aver appartenuto ai baroni Del Nero di Firenze passò in di lei proprietà. Vincenzo Grazioli uomo di vasta mente, e del più sublime calcolo economico ha fondato in Roma questa famiglia ascritta al patriziato romano con decreto del Senato de' 24 sett. 1843. L'acquisto di Castel Porziano lo fece divenirne barone, ond s'intitolò sino al 1854, in cui divenne duca di S. Croce di Magliano in Napoli. Il palazzo ove risiede si è quello che già fu della regina d'Etruria, e comprato dal figlio di lei il duca di Lucca

**ARME** — *È divisa in quattro pezzi, 1. due ali bianche spiegate ed unite in azzurro; 2. un'aquila spiegata di oro, membrata in rosso; 3. un mazzo di spighe d'oro in argento; 4. in verde una capra sagliente di argento.*

Duca D. Vincenzo Grazioli n. vedovo di  
Anna Londei (n. dec. 1789 † dec. 1846).

### FIGLIO

Duca D. Pio Grazioli n. spos. 15 apr. 1846  
Duchessa D. Caterina Lante della Rovere n. 23 feb. 1828

*Figli* 1 D. Pio n. 1847  
2 D. Mario n. 18 genn. 1848  
3 D. Giulio n. 1849  
4 D. Riccardo n. 1852  
5 D. Vittorio n. 4 aprile 1855

### LANTE DELLA ROVERE

All'epoca della caduta della repubblica di Pi a la famiglia Lante che sino dal 1190 ne tenne gli onori del consolato, si stabilì in Roma. Nel 1380-81 Pier Lante da Pisa fu senatore di Roma. Luigi nel 1558 comprò il palazzo ove tutt'ora abitano. Portò il titolo di march. sino al 1631 allorchè lo lasciò pigliando quello di duca di Bumarsa terra nella Teverina comprata dagli Orsini.

**ARME** — *Di rosso con tre aquile spiegate d'argento coronate del medesimo.*

D. Giulio Duca Lante della Rovere, n. 9 luglio 1789, figlio di Vincenzo duca Lante, e di Elisabetta n. cont. Sassi della Tosa, spos. 24 apr. 1818 a Maria (n. 4 febb. 1799) figlia del pr. Filippo Giuseppe Colonna († 26 giugno 1818) e della pr. Caterina di Savoia-Carignano (n. 4 apr. 1762 † 4 sett. 1823) ved. 11 apr. 1840.

- Figli* 1 D. Carlotta 8 maggio 1821.  
2 D. Livia, 7 ag. 1823, spos. 28 genn. 1844 al  
march. Gio. Nagliati di Ferrara.  
3 D. Caterina, n. 23 febr. 1828, spos. 15 apr.  
1847, al duca Pio Grazioli.

**FIGLI DEL SECONDO LETTO DEL DUCA VINCENZO LANTE  
CON MARGHERITA, NATA CONTESSA MARESCOTTI**

- 1 D. Luigia, n. 5 giugno 1799, spos. 6 nov. 1825.  
al march. Santasilia (Napoli).  
2 D. Filippo, n. 21 giugno 1800  
3 D. Luigi n. 15 ott. 1802.

**MASSIMO**

È tradizione che gli attuali Massimo discendano dalla prosapia di questo nome illustre nella repubblica romana. È famosa una iscrizione che fra noi si reputa la più antica tra le gentilizie, già esistente nel pavimento della chiesa de SS. Bonifazio ed Alessio all' Aventino ora nel contiguo chiostro, nella quale si ricorda un Massimo del secolo X che discende da illustre stirpe d'eroi. Questa famiglia trovasi aver posseduto beni immobili fino dal secolo XII, ed è nominata nel secolo XIV nella rivoluzione di Cola di Rienzo, e dal secolo XV, bene merita per la protezione dell'arte della stampa introdotta in Roma, si vede sempre in grandissimo splendore. Ebbe il titolo di Nobile nell'anno 990; barone di Pisterzo nel 1544; signore di Arsoli nel 1574; march. di Roccasecca nel 1558; march. di Ortona nel 1625; principe di Arsoli nel 1826; duca di Rignano nel 1828.

**ARME** — *L'originale stemma è quello del leone rampante rosso in campo d'argento; vi sono però unite dal secolo XV due altre armi, quella delle fasce cerulee in campo d'argento con sbarra di oro, che appartiene agli Staitelli detta poscia Astalli, e l'altra di una lunga fascia con scudi d'argento della famiglia de' Citeri, famiglie ambedue romane antichissime ed estinte, delle quali la Massimo sembra essere stata l'erede.*

**1.<sup>o</sup> RAMO DEI PRINCIPI MASSIMO**

D. Camillo Massimo pr. d'Arsoli, n. 15 agosto 1803, figlio del pr. Camillo-Massimiliano († 7 maggio 1840) e della pr. Cristina di Sassonia († 20 ag. 1837) spos. 1.<sup>o</sup> 11 ott. 1827 alla pr. Maria Ga-

briella di Savoia Carignano (n. 18 sett. 1811, + 10 sett. 1837); 2.<sup>o</sup> 2 ott. 1842 a Giacinta, n. 18 febb. 1821, figlia del fu Filippo conte della Porta-Rodiani.

*Figli del 1 letto*—1 D. Carlo Alberto, n. 3 dec. 1836.

*Figli del 2 letto*—2 D. Filippo-Massimiliano, n. 15 nov. 1843  
3 D. M. Francesca, n. 23 sett. 1846.  
4 D. Massimiliano, n. 13 gennaio 1849.

### SORELLE

1. D. Giuseppina, n. 27 sett. 1799, spos. 25 nov. 1818 a D. Ottavio pr. Lancellotti, ved. 18 dec. 1852.
2. D. Teresa, n. 14 marzo 1801, mar. 26 magg. 1821 a D. Urbano pr. Del Drago, ved. 5 luglio 1851.

### 2.<sup>o</sup> RAMO DEI DUCHI MASSIMO

- D. Mario Massimo, duca di Rignano, n. 5 giugno 1808 succ. a suo padre Duca Francesco (n. 8 ag. 1773, + 12 dec. 1844), spos. 18 maggio 1834, a D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, figlia del fu Luigi Boncompagni-Ludovisi pr. di Piombino.
- Figli* - Pr. Rmilio, n. 2. maggio 1835.

### SORELLA

- D. Guglielmina, n. 25 nov. 1811, mar. 4 ott. 1829 a D. Antonio Boncompagni-Ludovisi pr. di Piombino.

### SORELLA

Livia n. 12 maggio 1794, ved. del conte Carradori.

### 2. LINEA — PALLAVICINI ROSPIGLIOSI

*Figlie* del pr. Luigi Pallavicini-Rospigliosi, n. 9 ottobre 1756, + 13 dec. 1835, fratello del pr. Giuseppe della 1 linea.

- 1 Maria Camilla, n. 27 nov. 1784 ved. del conte Marefoschi di Macerata.
- 2 Costanza, mar. al conte Pagani di Rieti.
- 3 Giustina, mar. al conte Grizzi di Jesi.
- 4 M. Eleonora, mar. al cav. Ricci di Rieti.

---

### MONTHOLON

La famiglia Montholon di Sémonville è una delle più illustri di Francia. Il principe D. Luigi Desiderato rampollo di questa casa acquistando il castello Umbriano Del Precetto è divenuto principe romano ed ascritto al patriziato.

**ARME.** — *In Campo azzurro un montone dorato con sopra tre rose del medesimo, a cui è unita l'arme della casa ducale di Sémonville 1, 3 d'oro con due cipressi verdi, 2 4 d'azzurro con due merli d'oro.*

Princ. D. Luigi Desiderato Montholon di Sémonville.

---

### ODESCALCHI

Il nepote di papa Innocenzo XI Livio I duca di Bracciano, di Ceri, conte di Montiano ec. ottenne dall'imperatore Leopoldo I li 25 mag. 1689 per se e suoi discendenti la dignità di principe dell'impero, e gli diè il dominio del ducato di Sirmio nella Ungheria meridionale li 21 agosto 1694. Un altro diploma degli 11 dec. 1698 glie lo riconfermò con più il titolo di conte supremo ereditario, di palatino ed altri privilegi. Livio I morì senza posterì agli 8 sett. 1713, ma si era adottato il march. Baldassare d'Erba figlio di sua sorella (d'una nobile famiglia che fiorisce ancora a Milano) e l'aveva istituito suo erede a condizione che portasse il nome di Odescalchi. Baldassare I d'Erba Odescalchi ottenne pure li 30 marzo 1714 la dignità di principe dell'impero per se e suoi discendenti mascolini per diritto di primogenitura. Ottenne pure la conferma del titolo di duca del Sirmio e dall'imperatore Carlo VI la promessa d'investitura del ducato di Sirmio per se e suoi discendenti con tutti i privilegi accordati a suo padre adottivo. Suo figlio Livio II ebbe nel 1715 le lettere in formola d'investitura dall'imperatrice Maria Teresa, con l'eccezione di un ristretto considerevole che fu spartito dai governi adiacenti. Livio II cedè nel 1754 alla casa d'Erba la metà delle sue possidenze nel milanese.

**ARME** — *Campo fasciato di rosso e di argento di cinque pezzi; quelli d'argento caricati di sei coppe di rosso disposto (3, 2, 1), gli altri caricati di un leone illeopardito di rosso sormontato di un'altro capo d'oro caricato di un'aguila nera.*

Pr. D Livio Odescalchi, duca del Sirmio, di Bracciano ec. n. 20 sett. 1805, figlio del pr. Innocenzo (+ 23 sett. 1833) spos. 11 luglio 1844 alla

Pr. Sofia, n. 2 sett. 1824, figlia del fu Ladislao conte Branicka.

*Figli* 1. Pr. Baldassarre III, n. 24 giugno 1844.

4. Pr. Ladislao, n. 7 dec. 1846.

3. Pr. Maria-Pace, n. 6. dec. 1851.

#### FRATELLI E SORELLE

Pr. Augusto n. 1 genn. 1808 spos. 18 nov. 1827 ad Anna n. cont. di Zichy, n. 18 ott. 1808 ved. 15 ott. 1848.

*Figli* 1. D. Giulio, n. 26 nov. 1828.

2. D. Arturo, n. . . . . 1837.

3. D. Paolina, n. 25 luglio 1810, mar. 6 magg. 1832 ad Edmondo conte di Zichy.

4. D. Vittoria, n. 11 nov. 1811, mar. 26 sett. 1836 ad Enrico con. di Hedern.

5. D. Vittorio, n. 27 luglio 1833.

#### ZII E ZIE

1. Pr. Pietro, n. 1 febb. 1789.

2. D. Cecilia, n. 8 marzo 1791, spos. 1820 al march. Francesco Longhi.

3. D. Flaminia n. 10 dec. 1795, spos. 1811 al march. D. Bartol. Capranica.

4. D. Vittoria, n. 26 apr. 1798, spos. 9 ott. 1818 al march. Conestabile della Staffa.

---

#### ORSINI

Di questa casa in un tempo sì potente, degna per antichità, cospicua per cariche e chiara per azioni valorose l'unico supertite è l'attuale principe Orsini duca di Gravina; tutti gli altri rami sono estinti. Trae la sua origine d' Orso Orsini di Petignano senatore di Roma dal 1200, di cui il figlio maggiore Giovanni Gaetano fu creato cardinale nel 1244 ed eletto papa sotto il nome di Nicola III nel 1277 + 1280). Il secondo figlio d'Orso Orsini, Napoleone signore di Petignano fondò le linee principali di questa

famiglia. Francesco Orsini fondator della linea di Gravina, era il quarto figlio di Giovanni Orsini, che diventò senatore di Roma con Sciarra Colonna dopo la caduta di Cola di Rienzo; fu promosso al rango di conte nel 1417 e divenne duca di Gravina nel 1436. Il papa Benedetto XIII (eletto 1723 + 1730) discendeva da questa famiglia. Domenico d' Orsini 16<sup>mo</sup> duca di Gravina (n. 9. agos. 1742) morì senza lasciar eredi diretti; perciò suo fratello Filippo Bernardo, maggiordomo e governatore di Francesco I re delle due Sicilie divenne duca (+ li 3 nov. 1824). Costui sopravvisse al suo figlio Domenico padre del principe attuale, nato nel 1765 mar. nel 1786 a Faustina Caracciolo di Torella + nel 1790.

ARME. — *Bandato d'argento e di rosso col colmo o sia capo d'argento caricato di una rosa di rosso, sostenuto da una trangla cucita d'oro carica di un'anguilla serpeggiante di azzurro.*

### ORSINI-GRAVINA

Pr. D. Domenico Orsini, n. 23 nov. 1790, succ. a suo nonno 3 nov. 1824, spos, 6 febb. 1823,

D. Maria Luisa, n. 4 genn. 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia duca di Bracciano

*Figli* 1 D. Giacinta, n. 7. genn. 1825, spos. 2 ott. 1842, al cav. D. Augusto Gori-Pannilini di Siena.

2 D. Teresa n. 1 febr. 1835, spos. 2 ott. 1853 al pr. Enrico Barberini-Colonna.

3 D. Beatrice, n. 27 luglio 1837

4 D. Filippo, n. 10 dec. 1842.

### ROSPIGLIOSI

Il papa Clemente IX discendeva da questa nobile e distinta famiglia di origine pistoiese (9 dec. 1669) la quale si gloria di un Taddeo che comandava le armi patrie a Montecatino sino dal 1330, di un Batt. che si battè da eroe alla Mirandola e morì ammiraglio, di un Camillo cavaliere molto illustre, e di un Vincenzo generale all'assedio di Candia. Giovanni Battista (+ 13 lug. 1722) comprò dalla casa Ludovisi il principato di Zagari: sua moglie Maria Camilla Pallavicini era figlia ereditiera di questa richissima casa; unì il suo al cognome Rospigliosi e accrebbe lustro e fortuna a quella illustre famiglia. I beni che toccarono da questo matrimonio alla casa Rospigliosi furono destinati al secondogenito che doveva portare il nome di Pallavicini. Il nepote di Gio. Battista dello stesso nome (+ 20 mag. 1784) lasciò due figli, i principi Giuseppe e Luigi, di cui il

primo fu capo della linea Rospigliosi ed il secondo di quella di Pallavicini Rospigliosi.

ARME — *Lo scudo è inquartato d' oro e di azzurro con quattro lanzanghe dell' uno e dell' altr'.*

### PRIMA LINEA

Pr. D. Giulio-Cesare Rospigliosi-Pallavicini, n. 16 nov. 1781, figlio del pr. Giuseppe ( n. 11 nov. 1755 , + 1 gennaio 1833 ) spos. 13 febbraio 1803 , a D. Margherita Gioeni-Colonna, pr. di Castiglione, n. 13 febbraio 1786.

*Figli* 1 D. Clemente, n. 15 Giugno 1823, duca di Zagorolo, spos. 4 ottobre 1846, a

D. Francesca-Maria de Nompère-Champagny, n. 13 sett. 1825, figlia del duca di Cadore.

*Figli* 1 D. Giuseppe n. 25 ottobre 1848.

2 D. Camillo, n. 16 ottobre 1850.

3 D. Ottavia, n. 13 febbraio 1853

2 Pr. D. Francesco Duca di Galliciano, n. 2 marzo 1828, spos 4 ottobre 1854 a

D. Maria Carolina Boncompagni Ludovisi de' principi di Piombino n. 3 maggio 1834.

---

### RUSPOLI

Il casato Ruspoli è di origine toscano ed illustre. La famiglia poi dai cui discendono gli attuali Ruspoli conosciuta sotto il nome di Mariscotti, è una delle più antiche e celebri famiglie d' Italia la quale in un tempo era divisa in più rami che si stabilirono in Bologna, in Orvieto, e in Francia. Un ramo di quest' illustre famiglia continuò ad abitar Roma e nel 1710 dal matrimonio che fece Francesco Mariscotti con Vittoria Ruspoli, ricca ereditiera di Siena, ne prese il nome, seguitando a far portare il nome di famiglia al figlio cadetto. Con pontificio breve dei 13 feb. 1709 il capo di questa casa ebbe dal papa Clemente XI il titolo di principe di Cerveteri di cui era marchese dal 1674, in benemerenza di aver armato nella guerra per difendere i confini ferraresi a sue spese un intero reggimento. Ha l' onorevole officio di Maestro del sacro ospizio Apostolico, carica luminosa nella corte romana.

ARME — *Di rosso una montagna di sei cime d' argento moventi dalla punta dello scudo ed una vite verde sostenuta al naturale nodrita nella sommità del monte.*

Pr. D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli n. 5 giugno 1807, pr. di Cerveteri, figlio del pr. Alessandro Ruspoli (n. 5 ott. 1784 + 31 ott. 1842) e di Marianna contessa Esterházy di Galantha (+ 11 dec. 1821) spos. 16 maggio 1832 alla

Pr. Barbara, figlia del fu Camillo Massimiliano pr. Massimo, n. 20 dec. 1813 (+ 1 nov. 1849).

*Figli* 1 D. Francesco Maria n. 30 nov. 1839.

2 D. Maria Cristina n. 25 luglio 1842.

3 D. Alessandra, n. 11 apr. 1844.

#### FRATELLI E SORELLE

1 D. Virginia, n. 5 giugno 1807, spos. 19 maggio 1834 al conte Giovanni Manassei.

2 D. Carolina, n. 29 Luglio 1809.

3 D. Luigi n. 15 sett. 1813.

4 D. Eugenio, n. 1 nov. 1815, spos. 9 apr. 1845, a Paolina n. De Sicardi.

5 D. Augusto, n. 6 giugno 1817, spos. 6 giugno 1846 ad Agnese n. contessa Esterházy de Galantha n. 19 febb. 1818.

#### ZII E ZIA

1 D. Camillo n. 30 marzo 1788, spos. 1820 a D. Carlotta figlia di Emmanuele Godoy (già pr. della Pace) n. 1800.

*Figli* 1 D. Adolfo n. 28 dec. 1822, duca d'Alcadia.

2 D. Luigi n. 22 ag. 1828, march. di Boadilla, spos. 1852 a Matilde n. Marc. Martellini (Firenze).

2 Amalia n. 30 luglio 1790, spos. a Vincenzo conte Pianciani.

3 Bartolomeo, n. 1796 spos. a Carolina Ratti.

#### SANTACROCE

È antichissima e nobilissima la famiglia Santacroce: chiamasi Publicola perchè credesi P. Valerio Publicola ne sia ascendente. Sono usciti dalla prosapia Santacroce quattro celebri cardinali. Prospero che, sostituito allo zio Pompilio avvocato concistoriale in età di anni 23 ad istanza del collegio ed annuendo il papa, di 28 anni fu annoverato fra gli uditori di rota, quindi cre-

ato governatore di Bologna, nunzio di Portogallo ed ai 12 marzo 1565 cardinale arcivescovo di Arles + 7 ott. 1589. Antonio suo nepote, illustre prelato, governatore di Marittima e Campagna, nunzio in Polonia e cardinale de' SS. Nereo ed Achilleo nel 1629 + 1641. Marcello suo nepote commissario generale nelle legazioni, cardinale 1652 + 1674. Andrea nipote del precedente, cardinale nel 1699 + 11 mag. 1712. Questa famiglia ha il patronato della Ven. Chiesa di S. Maria in Publicolis; nel 1590 march. oggi principe di Santogemini; 1718 duca di Oliveto e grande di Spagna; 12 giug. 1827 duca di Corchiane.

ARME — *Campo partito d'oro e di rosso con la croce scorciata e patente dell'uno all'altro.*

Pr. D. Antonio Pubblicola Santacroce, duca di Corchiano princ. di Santogemini, conte della Torre ec. n. 12 ott. 1817 succ. a suo padre D. Luigi li 6 mar. 1847. spos. alla

Princ. D. Caterina Giuliana Maria n. Scully di Dublino.

- Figli* 1 Luisa Maria, n. 10 nov. 1848  
2 Vincenza Maria n. 26 feb. 1850  
3 Valeria n. 7 dec. 1853

#### FRATELLO E SORELLE

- 1 Margherita ved. nel 1847 del conte Gio: Battista Montani ( Pesaro
- 2 Giuliana, n. 13 gen. 1825, mar. 8 febb. 1852 al marchese Ferdinando Lorenzana
- 3 Prospero, n. 1827

#### ZIE

- 1 Elena, mar. 1806 al duca Salinas ( Madrid
- 2 Anna mar. 1808 al march. d'Entraigny ( Tours

#### SFORZA CESARINI

Muzio Attendolo di famiglia benestante di Cotignola terra della bassa Romagna viveva nel 1326: questa famiglia passò in Milano nel secolo XV. Il soprannome di Sforza fu dato da Alberigo da Barbiano a Muzio Attendolo per certo suo indomito vigor di animo, che poi nel 1424 alla morte di Muzio per desiderio di Giovanna II, di cui egli era gran contestabile, fu sostituito al cognome Attendolo, restando in tal guisa ereditario a tutta la sua discendenza. I figli seguendo l'uso degli antenati appre-

sero l'arte militare e vi si resero celebri. Per investitura imperiale dal 1494 al 1515 Signori di Caravaggio e per concessione ducale nel 1515; Duchi di Milano nel 1450 per diritto di conquista al 1494; Conti di Borgo Nuovo nel 1451 per concessione ducale; Conti di Santa Fiora nel 1439 per eredità Aldobrandeschi; Signori di Pesaro nel 1445 per eredità Malatesta; eredi del vasto patrimonio dei duchi Cesarini nel 1697, e dello Stato del Cincione in Spagna e conti di Celano nel 1740. Il duca Sforza Cesarini gode del titolo di perpetuo gonfaloniere del senato e popolo romano, per cui nell'arma sopra il fondo del manto ducale campeggiano le bandiere col S. P. Q. R., in segno di questo ufficio di cui, come i suoi maggiori, è insignito.

**ARME.** — *Sforza nelle sue insegne portava il pomo cotogno, che era l'emblema del comune di Cotignola: l'imperatore Roberto gli diede nel 1400 il leon d'oro rampante in campo azzurro, il quale col piede sinistro sostiene il cotogno, e minacciando col destro il difende, quando venne a nome dei fiorentini a soccorrerlo contro il Duca di Milano. Il diamante in punta legato in un anello fu dato a Sforza dal march. di Ferrara per servigi prestati nella guerra contro Ottobono Terzi nel 1409. Il Drago alato sull'arme colla testa di uomo è il cimiero particolare della casa Sforza.*

Duca D. Lorenzo Sforza Cesarini figlio del fu Francesco (n. 20 luglio 1773 † 16 febb. 1816) e di Geltrude Conti († ); nato nel 1807 mar. alla

Princ. D. Carolina Sirley

#### FIGLI

1 D. Francesco n. . . . . 1840.

2 D. Bosio n. 22 aprile 1845.

---

#### SPADA

La famiglia Spada è stata molto cospicua in Bologna trasportata vi di Romagna dal celebre card. Belardino legato di questa città nel 1628, per i cui meriti n'acquistò la nobile cittadinanza, sicchè godeva in seguito diversi feudi di contee e marchesati; possedendo il grado senatorio, onde nobilissima oggi è reputata e per gli onorevoli carichi avuti e per le parentele contratte con le prime famiglie d'Italia. Nel 1590 sotto Paolo V si vanta questa famiglia di Paolo e Virginio che furono tesoriere di Romagna di grande reputazione. Ad Orazio Spada, Maria Veralli unica erede di sua casa, portò in dote il marchesato di Castel Viscardo, oggi principato. Gregorio senatore era marchese di S. Giovanni e di Monte del Vescovo; ed il fratello conte Rinaldo sposò la marchesa Claudia Malatesta che gli portò in dote due castelli in Romagna, Montiano e Roncofreddo; ed al di

lui figlio Nicola, Filippo il granduca di Toscana donò un baliato perpetuo nella casa, della religione di S. Stefano.

**ARME.** — *Campo rosso colle tre spade d'argento guernito d'oro poste in banda l'una sopra l'altra, ed il capo cucito di azzurro caricato di tre fiori di giglio d'oro.*

**Princ. D. Clemente Spada Veralli n. 1777** figlio del fu D. Giuseppe e di D. Giacinta dei principi Ruspoli ved. della Duchessa D. Marianna di Beaufort.

#### FIGLI

1 D. Teresa

2 D. Vincenzo spos. 7 sett. 1840 a D. Lucrezia Fieschi Ravaschieri dei duchi di Rocca Piemonte.

*Figli* 1 Federico

2 Maria

3 Olga

---

#### STROZZI

Il cognome Strozzi cominciò ad udirsi intorno ai tempi, in cui i ghibellini furono cacciati da Firenze, nè quali cominciò un' accanita persecuzione contro l' antica nobiltà, che terminò coll' essere proscritta. Gli Strozzi ammessi allora agli onori fecero poi parte dell' oligarchia, che dominò la repubblica. Vantarono 16 volte l' onore del gonfalonierato nella loro casa, e 93 quello del priorato, per cui ebbero sempre mano in tutte le vicende del loro governo. La famiglia Strozzi nel tempo della repubblica era imponente per numero e per la qualità dei personaggi, che la componevano, avendo in allora forse 80 capi di famiglia, e nel 1524 presentando 120 individui abili agli uffizi; famiglia che benemerita della patria, ne formò il decoro e la possanza principale. In oggi due sole famiglie portano l' illustre cognome nell' antica patria. Nel 1685 Duca di Bagnolo, march. e nel 1760 duca di Forano; Innocenzo XIII nel 1722 la dichiarò principe.

**ARME** — *Tre lune crescenti d'argento in fascia rossa, che tramezza un campo d'oro.*

**Principe Ferdinando Strozzi-Maiorca-Renzi**, pr. di Forano, duca di Bagnolo, n. 31 lug. 1821 figlio del pr. Ferdinando († 15 ago. 1855) e di Teresa dei duchi di Beaufort-Spontin; spos. 29 apr. 1851 alla Pr. Antonietta n. prin. Centurioni di Genova

#### SORELLE

1 Ottavia n. 23 maggio 1825, mar. 7 febb. 1847 al marc. Lorenzo Ginori Lisci

2 Leopoldina n. 2 ott. 1826 mar. 17 febb. 1851 al cav.  
priere S. Giuntini

ZII

1 Filippo n. 28 ott. 1782 commend. dell'ordine di Malta  
2 Zanobi, n. 25 mag. 1789 spos. a Luisa Rosselli del Turco.  
Figli 1 Lorenzo, n. 17 ott. 1816  
2 Eugenia n. 17 Sett. 1819

TORLONIA

Nel 1813 il march. D. Giovanni Torlonia, ascritto al patriziato romano col Senatus Consulto dei 13 gen. 1809 comprò dal prin. Pallavicini l'ex-feudo di Civitella Cesi con trasferirgli tutti i diritti, privilegi, immunità, domini e giurisdizioni annesse. Ed è perciò che a ragione di tal proprietà Pio VI con chirografo degli 11 ottobre 1814 fece e nominò principe di detto castello e luoghi annessi il duca D. Giovanni e i suoi successori concedendogli tutte le singole private, preeminenze, ed insegne comuni agli altri principi con privilegio apostolico, e con suprema imperiale e reale potestà. Nell'istituire però il detto duca Torlonia un'ampia secondogenitura a favore del figlio D. Alessandro unì per essa agli altri beni il principato di Civitella Cesi, ed in occasione che questi si congiunse in matrimonio colla prin. D. Teresa Colonna di Paliano Gregorio XVI in premio della virtù ed in pegno di sovrana benevolenza con onorifico breve dei 7 lug. 1840 creò, nominò e riconobbe D. Alessandro non meno che i posterì suoi primogeniti in perpetuo principi di Civitella Cesi. Dalla famiglia Odescalchi acquistò il duca D. Giovanni pur anco il ducato di Bracciano col diritto di reversibilità verificatosi nel 1847, che lasciò al primogenito d. Marino, a cui il matrimonio contratto colla duchessa d. Anna Sforza Cesarini aveva già portato in dote i ducati di Poli e Guadagnolo. Nel 1833 il detto d. Alessandro acquistò il ducato di Ceri col territorio inerente, ove egli come splendido mecenate delle scienze e delle arti fece eseguire delle escavazioni coronate dal più felice successo. Il sommo pontefice Pio IX con breve dei 26 febb. 1847 creò duca romano d. Marino Torlonia in uno ai suoi discendenti.

ARME — *Sei rose d'oro poste in sbarra in campo bianco attraversante 1 e 4 in rosso e due comete d'oro in campo azzurro 2, 3.*

Pr. D. Marino Torlonia, Duca Romano, n. li 6 settembre 1796, figlio di Giovanni Torlonia Duca di Bracciano († 25 febb. 1829); spos. 7 ott. 1821 alla Pr. D. Anna, n. 8. giugno 1803, figlia del duca Sforza Cesarini.

*Figli* 1 D. Giulio n. 11. apr. 1824, duca di Poli, spos.  
16 giugno 1850 alla pr. Teresa n. 2 maggio  
1831, figlia del pr. Chigi.

*Figlio* Carlo Leopoldo n. 12. apr. 1851.

2 D. Giovanni, n. 22 febr. 1831, spos. a Fran-  
cesca figlia di D. Bartol. de'pr. Ruspoli n. 31  
mag. 1830.

*Figlio* Clemente n. 14 nov. 1852.

#### FRATELLI E SORELLE

D. Alessandro Torlonia, pr. di Civitella Cesi ec. n. 4  
giugno 1800, spos. 16 luglio 1840, a

D. Teresa, n. 22 febr. 1823, figlia del pr. Colonna  
Doria.

*Figlia* D. Anna Maria Concetta n. 8 marzo 1855.

D. Maria-Luigia, n. 4 gen. 1804, mar. 6 febr. 1823  
al pr. Orsini.



#### ORDINI CAVALLERESCHI

##### 1° ORDINE AURATO, OSSIA DELLO SPERON D'ORO OGGI DI S. SILVESTRO

Quest'Ordine fu istituito da Costantino Magno, allorchè riportò la famosa vittoria sul tiranno Massenzio, mentre gli apparve la Croce in cielo sflogoreggiante di vivissima luce, che gl'indica-va il motto *in hoc segno vinces*. Desso è il primo ordine caval-leresco pontificio, tenuto dai romani Pontefici in grande pregio, e conferito per meriti singolari. Venne questo sanzionato dal Pontefice S. Silvestro I Papa, per le mani del quale lo stesso Costantino ne volle essere fregiato.

I Pontefici Pio IV, S. Pio V, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII, Leone XI, Paolo V, e così continuando Gregorio XV nel 1621 sino a Cle-mente XI nel 1700 si dichiararono tutti Gran Maestri di que-  
st'Ordine.

Quindi nel volgere dei tempi, e per umane vicende decadde dal suo antico splendore di dignità; ma la S. M. di Gregorio XVI volle richiamarlo all'antica sua onoranza riformandolo, e con Breve del 31 ottobre 1844 gli diede il nome di Ordine di S. Silve-

# ALMANACCO ROMANO

PEL 1857

OSSIA

## RACCOLTA

DEI

### PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI

### DELLA CITTÀ DI ROMA

D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI,  
DEI PROFESSORI DI SCIENZE E LETTERE,  
DI ESERCENTI ARTI, MESTIERI, INDUSTRIA, COMMERCIO EC. EC.



ANNO TERZO

## R O M A

DALLA TIPOGRAFIA LEGALE

*via delle Convertite n. 19 A*

Raggi March. Anton Giulio	Sarazani Cav. Giuseppe
Ricci Paracciani Cav. Giovanni	Serlupi March. Comm. Girolamo
Ruspoli Principe D. Giovanni	Spada Veralli Princ. D. Clemente
Sacchetti March. Girolamo	Siefanoni March. Carlo
Sacripante March. Niccola	Strozzi Duca D. Ferdinando
Sacripante Vituzi March. Carlo	Theodoli March. D. Teodoro
Salviati Borghese Duca D. Scipione	Torlonia Duca D. Marino
Sampieri Cav. Luigi	Torlonia Princ. D. Alessandro
	Vitelleschi March. Angelo

## PRINCIPI ROMANI

RESIDENTI E LORO FAMIGLIE

### ALTEMPS

(Vedi edizione 1856 pagina 86.)

ARME — *Campo torchino con un caprio sagliente di argento.*

Principe D. Alberto Altemps n. 14 luglio 1831 succ. nella primogenitura al suo cugino e cognato Duca Giuseppe Maria (m. 8 agosto 1837) spos. ad Ersilia Appiani di Milano 15 ott. 1852 ved. 5 dec. 1854.

Sorella D. Lucrezia Altemps n. li 28 febb. 1824 figlia del principe D. Giovanni e di D. Margherita Fabbri sposata in prime nozze al pr. D. Marco Altemps (m. 1850) ed in seconde nozze al Cav. Giulio Arduen.

### ALTIERI

(V. ediz. 1856 p. 86-89).

ARME — *In campo azzurro sei stelle d'argento poste 3, 2, 1, con la fliera del medesimo.*

Principe D. Clemente Altieri figlio del princ. Paluzzo (m. 9 gen. 1814) e della princ. D. Maria di Sassonia (m. 24 dec. 1845) n. 6 ag. 1795 vedovo della princ. D. Vittoria Boncompagni Ludovisi dei principi di Piombino (m. 25 gen. 1840).

— FIGLI —

1 Principe D. Emilio Altieri n. 20 mar. 1819 spos. il 4 mag. 1843 alla princ. D. Beatrice Archinto.

Figli 1 D. Vittoria Anna Maria n. 20 marzo 1844

2 D. Paolo Giuseppe Angelo n. 16 nov. 1849

3 D. Cristina Maria Anna n. 12 apr. 1852.

2 D. Livia n. 12 giugno 1820 mar. 24 nov. 1839 al march. Girolamo Colloredo.

3 D. Chiara n. 18 gen. 1824 mar. 29 sett. 1843 al march. Matteo Antici Mattei

4 D. Lorenzo Maria Giuseppe n. 28 mar. 1829.

5 D. Teresa n. 16 febb. 1835 mar. 25 giugno 1855 al march. Francesco Patrizi.

— FRATELLI —

D. Augusto Altieri n. 9 mag. 1797.

Card. Lodovico Altieri n. 17 luglio 1805 creato cardinale nel consistorio dei 21 aprile 1845.

## BONAPARTE

La gloria del casato Bonaparte, già illustre nella storia di Corsica di varii secoli, ora è tale che non verrà mai meno: l'esimio Nipote ha rattivato l'astro della famiglia ed ha ritornato sul trono da Francia la memoria del Grande Uomo impugnando di nuovo lo scettro imperiale.

Il principe Luciano Bonaparte stabilì in Roma questa famiglia; acquistò i due principati di Canino e Musignano e fu fatto principe romano.

ARME — *Campo rosso a due bande accompagnate da due stelle dello stesso colore.*

Dal principe Luciano Bonaparte, seconda linea dei fratelli dell'Imperatore dei Francesi Napoleone I, nato nel 30 maggio 1772, m. 21 giugno 1840, il pr. Carlo nacque ai 24 maggio 1803 sposatosi li 29 giugno 1822 alla princ.

Zenaide figlia del fu pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu pr. Giulia Clary, n. li 8 luglio 1802 m. 8 agosto 1854.

Figli 1 Pr. Giuseppe Nap. Bonaparte n. 13 feb. 1824.

2 Pr. Luciano Nap., n. 15 nov. 1828.

3 Pr. Giulia, n. 6 giugno 1830, spos. 30 agosto 1847 al march. Alessandro del Gallo.

4 Pr. Carlotta, n. 4 marzo 1832, spos. 4 ottobre 1848 al conte Pietro Primoli.

5 Pr. Maria n. 18 marzo 1835, spos. 2 marzo 1851 al conte Paolo Campello.

6 Pr. Augusta, n. 8 nov. 1836, spos. li 2 febb. 1854 al princ. D. Placido Gabrielli.

7 Pr. Napoleone, n. 5 febb. 1839.

8 Pr. Batilde, n. 20 nov. 1840 spos. ai 14 ott. 1856 al conte Luigi Cambacérés.

## BONCOMPAGNI

(Vedi edizione 1856 pagina 88-89.)

ARME — *Di rosso con un dragone alato, reciso d'oro, che è propria dei Boncompagni; Di rosso con tre bande d'oro ritirate nel capo, che è dei Ludovisi.*

Pr. D. Antonio Boncompagni Ludovisi n. 11 agosto 1808 suc. a suo padre pr. Luigi (n. 29 apr. 1767 m. 9 maggio 1841); sposato 4 ott. 1829 alla

Pr. D. Guglielmina, n. 25 novemb. 1811, figlia del fu duca Francesco Massimo.

Figli 1 D. Rodolfo duca di Sora, n. 6 febr. 1832, spos. 31 maggio 1854 alla

Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del pr. Borghese, e di Guendalina Talbot de Shrewsbury.

Figlio Ugo n. 7 mag. 1856.

2 D. Maria-Carolina, n. 3 maggio 1834, mar. nell'ottobre 1854 al principe Francesco Pallavicini - Rospigliosi pr. di Galliciano.

- 3 D. Giulia, n. 11 febb. 1839.
- 4 D. Livio, n. 8 sett. 1841.
- 5 D. Ignazio, n. 27 maggio 1845.
- 6 D. Lavinia, n. 22 gen. 1854.

— SORELLA E FRATELLO —

- 1 D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, marit. 18 maggio 1834 al duca Mario Massimo.
- 2 Pr. D. Baldassarre, n. 10 maggio 1821.

— ZIO —

- Giuseppe (n. 11 ott. 1774, m. 24 ag. 1849). *sue Figlie*
  - 1 Laura, n. 25 nov. 1810, mar. al conte Franceschi.
  - 2 Maria Imperia, n. 3 giugno 1812, maritata al conte di San Giorgio.
  - 3 Natalina, n. 24 dec. 1815.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI

- D. Marco Boncompagni Ludovisi Ottoboni duca di Fiano n. 21 settembre 1832, figlio del duca Alessandro (n. 20 gennaio 1805, m. 29 agosto 1837)

— ZIA —

- D. Giovanna, n. 24 ottob. 1802 mar. al March. Girolamo Serlupi-Crescenzi-Mellini.

BONELLI

(Vedi l'edizione del 1856 pagina 90-91)

ARME — Porta questa casa due stemmi, quello dei Bonelli 1, 5 *tre bande d'oro in campo rosso*; 2, 3 *bove rosso in campo bianco*; 4, 5 *quattro bande d'oro in campo cerule*, e quello dei Crescenzi, di cui fu erede, *tre mezze lune d'oro in campo rosso e la bordatura inchiavata d'oro e di rosso*.

Duca D. David Bonelli Crescenzi n. 30 gen. 1819 figlio di Leonardo (n. 9 gennaio 1774 m. 1850) e di Maria Carolina Foschi (nato 25 giugno 1800 m. apr. 1840) mar. alla

Duchessa D. Porzia dei conti Soderini.

Figli D. Maria n. 1843.

D. Emma n. 30 gen. 1844.

D. Letizia n. 1846.

D. Pio n. 15 sett. 1853.

— SORELLE —

- D. Margherita
- D. Giuditta
- D. Maddalena

BORGHESE

(Vedi l'edizione del 1856 pagina 91)

AEME — *Campo azzurro con un drago spiegato d'oro, ed il capo dell'impero del medesimo caricato di un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro.*

Principe Marc' Antonio Borghese, nato 23 febbraio 1814, succeduto a suo padre princ. Francesco (n. 9 giugno 1776 m. 29 mag. 1839) sposatosi in prime nozze 11 maggio 1835 a Caterina Guendalina

Talbot, figlia del conte di Shrewsbury (n. 3 dec. 1817, m. 27 ottobre 1840), ed in seconde nozze li 2 dicembre 1843 alla Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del duca d'Estissac.

*Figlia del 1 letto* — 1 D. Agnese, n. 5 maggio 1836, mar. 31 maggio 1854, al pr. Rodolfo Boncompagni - Ludovisi duca di Sora.

*Figli del 2 letto* — 2 D. Anna Maria, n. 19 sett. 1844.  
3 D. Paolo-Maria, n. 13 sett. 1845.  
4 D. Francesco n. 21 gen. 1846.  
5 D. Giulio, n. 19 dec. 1847.  
6 D. Felice, n. 17 gen. 1851.  
7 D. Camillo, n. 2 marzo 1853.

— FRATELLI —

1 Pr. Camillo Aldobrandini, nato 16 novemb. 1816, sposatosi 9 agosto 1841, alla

Princ. Maria, n. pr. D'Arenberg 2 marzo 1823.

*Figli 1 D. Maria n. 19 maggio 1844.*

2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.

3 D. Elisabetta, n. 18 luglio 1847.

4 D. Luigi, n. 22 dec. 1849.

2 Pr. Scipione duca Salviati, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposatosi 10 maggio 1847 alla

Pr. Arabella n. contessa de Fitz-James.

*Figlia D. Isabella.*

— MADRE —

Pr. Adele, nata 16 settembre 1793, figlia di Alessandro conte de la Rochefoucauld, mar. al pr. Frances. Borghese 11 apr. 1809, ved. 29 maggio 1839.

BRASCHI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 92.)

ARME — *Campo d'argento sormontato da stelle d'oro, con una testa di fanciullo in campo rosso di carnagione crinita d'oro che soffiava verso un giglio del medesimo, a cui è congiunta quella degli Onesti avente il fondo di argento con leone di rosso con una pinnacola tenuta fra le banche.*

Princ. D. Pio Braschi Onesti n. li 4 giugno 1808 figlio del fu duca Luigi, spos. li 3 giu. 1841 a D. Marianna n. 1803 march. Curti Lepri ved. del march. Luigi del Gallo (m. li 15 dec. 1840).

— FIGLI —

D. Costanza n. 28 ott. 1843.

D. Romualdo n. 8 maggio 1843.

CAETANI

(V. ediz. 1856 p. 93-94)

ARME — *1 e 4 d'oro con due onde gemellate di azzurro in banda; 2 e 3 d'azzurro con aquila bianca coronata d'oro.*

Pr. D. Michelangelo Caetani duca di Sermoneta, n. 20 mar. 1804, succeduto a suo padre, pr. Enrico, (n. 11 marzo 1780 m. 21 ottobre 1850); spos. 19 gennaio 1840 alla cont. Calista Rzewuska, (n. 15 agosto 1810, m. 20 luglio 1852.)

- Figli** 1 D. Ersilia, n. 12 ottobre 1840.  
2 D. Onorato, n. 28 gennaio 1842.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Filippo n. 26 maggio 1805.  
2 D. Enrichetta, n. 7 novembre 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.  
3 D. Emilia, n. 8 luglio 1811, mar. 4 marzo 1831 al march. Gaetano Longhi.

— zii —

- 1 D. Bonifazio. n. 19 agosto 1789, ved. di D. Luisa march. Laval della Fargna.  
**Figli** 1 D. Francesco, march. Laval della Fargna, n. 21 apr. 1824.  
2 D. Costanza n. 26 Giugno 1826.  
2 D. Marianna, n. 9 ottobre 1828.  
2 D. Alfonso, n. 14 giugno 1792.

### CAFFARELLI

(Vedi edizione 1856 pagina 95.)

**ARME** — Leone d'oro in campo azzurro, partito con quattro lembi di rosso e di oro, il tutto sormontato dal capo dell'impero con due stelle d'oro in azzurro.

- Duca D. Giuseppe Caffarelli n. 8 dicembre 1810 figlio del fu Duca D. Gaetano e di D. Maria Luisa Santarelli succeduto a suo Zio Duca D. Baldassarre Caffarelli (m. 28 settembre 1849.)

— FRATELLO —

- D. Luigi nato 18 giugno 1812

### CHIGI

(V. ediz. 1856 p. 95-96)

**ARME** — In campo rosso montagna di sei cime d'oro moventi dalla punta sormontata da una stella del medesimo contraquartato 1, 4 dalla rovere in azzurro sradicata d'oro con ghiande del medesimo e rami passati in doppia croce di s. Andrea.

- Pr. D. Sigismondo Chigi Albani Maresciallo di S. Chiesa e Custode del Conclave n. 24 agosto 1798 figlio del princ. Agostino (n. 16 maggio 1771 m. 10 nov. 1856) e della princ. Amalia Barberini (m. 23 ag. 1837) ved. li 22 mar. 1843 della princ. D. Leopoldina Doria Pamphily.

- Figli** 1 D. Teresa n. 2. maggio 1831 mar. li 6 giugno 1850 al Duca D. Giulio Torlonia.

2 D. Mario n. 1 nov. 1832.

3 D. Maria n. 22 marzo 1836 mar. li 21 aprile 1852 al principe D. Giuseppe Giovannelli di Venezia.

4 D. Angela n. 28 maggio 1837 spos. li 30 novembre 1854 al conte Flavio Bonaccorsi di Macerata.

5 D. Carlo n. 1 gennaio 1839.

6 D. Eleonora n. 24 marzo 1840.

7 D. Virginia n. 19 febb. 1843.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Laura n. 1800 mar. al march. Tacoli di Modena.  
2 D. Flaminia n. 1801 ved. del cav. Batt. Coroni di Firenze.

- 3 D. Francesco n. 1805 esente nel corpo della guardia nobile di Sua Santità.
- 4 D. Costanza n. 1807 marit. al conte Franc. Lovatelli di Ravenna.
- 5 D. Flavio n. 1810 Arciv. di Mira.
- 6 D. Giovanni n. 1813 tenente colonnello del Corpo dei Vigili.

### COLONNA

(V l'ediz. 1856 p. 97-98)

**ARME** — *Nello scudo di rosso una colonna ritondata d'argento con base e capitello d'oro coronata del medesimo cimata della corona di principe sormontata della sirena coronata e con dieci bandiere di cavalleria e cornette accollate dietro lo scudo.*

— 1.<sup>o</sup> RAMO PALIANO —

Princ. D. Giovanni Andrea Colonna Doria, n. 27 gennaio 1820, duca di Paliano e Tursi ecc. figlio del Princ. D. Aspreno (n. 10 settembre 1787, m. 8 febr. 1847) spos. 29 febr. 1843 a  
D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del march. di Villafranca.

*Figli* 1 D. Marc' Antonio, n. 8 aprile 1844.

2 D. Vittoria, n. 10 aprile 1846.

3 D. Fabrizio, n. 28 marzo 1848.

4 D. Bianca, n. 19 marzo 1850.

— FRATELLI E SORELLE —

1 D. Teresa, n. 22 febbraio 1823, spos. 16 luglio 1840 al principe D. Alessandro Torlonia.

2 D. Carlo n. 23 ag. 1825.

3 D. Odoardo, n. 13 lug. 1833.

— MADRE —

D. Maria-Giovanni Cattaneo, n. 1789, figlia del princ. di s. Nicandro, spos. 20 marzo 1819 al princ. D. Aspreno Colonna Doria, ved. 3 febr. 1847.

— FIGLIA DEL. PRO-ZIO PRINCIPE FILIPPO —

D. Margarita Gioeni Colonna, pr. di Castiglione ecc., spos. al princ. D. Giulio Cesare Rospigliosi.

— 2.<sup>o</sup> RAMO COLONNA DI SCIARRA —

— A — BARBERINI-COLONNA DI SCIARRA —

D. Enrico Barberini Colonna di Sciarra, princ. di Palestrina, n. 26 marzo 1825, succ. a suo padre il prin. Francesco Maria (n. 5 nov. 1772 m. 8 nov. 1853) nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ottobre 1853 alla

Princ. D. Teresa figlia del princ. Domenico Orsini n. 4 febb. 1835.

— FRATELLO E SORELLA —

1 D. Carlotta Luisa, n. 5 settembre 1815, spos. 14 sett. 1835 al march. Raffaele Casali del Drago.

2 D. Carlo Felice, Duca di Castel Vecchio, n. 14 apr. 1817, spos. 29 apr. 1839 a D. Giuliana Falconieri, figlia del fu D. Orazio Falconieri, (n. 28 sett. 1820, m. 5 ott. 1849).

*Figli* 1 D. Anna n. 10 dec. 1840.

2 D. Luigia n. 30 marzo 1844.

— ZII E ZIE —

1 D. Teresa, n. 26 nov. 1776, ved. del conte Scipione Chiaramonti.

2 D. Maria, n. 2 sett. 1781.

- 3 D. Caterina, n. 13 dec. 1783, religiosa carmelitana.  
4 D. Benedetto, n. 22 ott. 1788, card. dell'ordine de' preti.

— B—COLONNA DI SCIARRA

*Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, n. 1771, dei pr. di Palestrina m. 23 dec. 1849; sua ved. del terzo matrimonio.*

- Pr. D. Carolina D' Andrea march. di Pescopagano, n. 15 ott. 1820, spos. 17 sett. 1848.

*Suo figlio postumo — D. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei principi di Palestrina, n. 10 sett. 1830 pr. di Carbognano, Nerola, duca di Bassanello ec.*

— SUOI FRATELLI —

- 1 D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 nov. 1778.  
2 D. Prospero, princ. di Roviano, n. 16 marzo 1780, ved. 6 agosto 1844 di M. Anna Pignatelli di Monteleone.

### CORSINI

*(Vedi l'edizione 1856 pagina 100)*

*ARME — Campo bandato d'argento e di rosso con una fascia in divisa di azzurro attraversante sopra il tutto.*

- Princ. D. Andrea Corsini, n. 16 lugl. 1804 figlio del pr. Tommaso (n. 5 nov. 1767 m. 1856) e della pr. Antonia de Waldstaetten (m. 10 apr. 1819) mar. a

- D. Luisa Scotto, n. 4 mag. 1808.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Neri, n. 13 ag. 1805 march. di Laiatico spos. a Eleonora n. march. Rinuccini, n. 28 ag. 1813.

*Figli* 1 D. Tommaso n. 28 febr. 1835.

2 D. Pier Francesco, n. 9 genn. 1837.

3 D. Natalia, n. 26 dec. 1838.

4 D. Emilia, n. 23 apr. 1840.

5 D. Andrea, n. 5 genn. 1843.

6 D. Cino Ernesto, n. 30 nov. 1846.

- 2 D. Luisa, n. 19 sett. 1806, mar. 1 al march. Tolomei Biffi, 2 al baron Gaetano Ricasoli.

- 3 D. Adele, n. 7 sett. 1809 ved. del princ. Cosimo Conti.

- 4 D. Tommaso, n. 19 lug. 1811.

- 5 D. Lorenzo n. 29 lug. 1815.

### DEL DRAGO

*(V. l'ediz. 1856 p. 101)*

*ARME — Campo azzurro con un drago aggruppato e sedente di verde.*

- Pr. D. Filippo Del Drago Biscia Gentili n. 1824 figlio del princ. Urbano (m. 5 lug. 1851) spos. 1856 alla

Princ. D. Maria Melagros Munoz march. di Pastilleio figl. di D. Fernando Munoz duca di Rianzarès e di S. M. la Regina Maria Cristina di Borbone.

— SORELLA —

- D. Maria Teresa n. 15 sett. 1825.

— MADRE —

- Princ. D. Teresa dei principi Massimo n. 14 marzo 1801 mar. 26 mag. 1821 al pr. D. Urbano Del Drago ved. 5 lug. 1851.

### DORIA PAMPHILY LANDI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 102)

ARME — *Lo scudo d'oro con un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata, linguata e coronata di rosso.*

Pr. D. Filippo-Andrea Doria-Pamphily-Landi, n. 28 sett. 1813 prin. di Valmontone ecc. succ. a suo padre, il pr. Luigi m. 26 gen. 1838, spos. 4 apr. 1839 a

Lady Mary Talbot, figlia del conte di Shrewsbury n. 29 mag. 1815.

Figli 1 D. Teresa Maria, n. 1 marzo 1840.

2 D. Giovanni Andrea, n. 4 ag. 1843.

3 D. Guendalina, n. 1 ag. 1846.

4 D. Alfonso-Maria, n. 25 sett. 1851.

— FRATELLO —

D. Domenico, n. 30 maggio 1815.

### GABRIELLI

(Vedi l'edizione del 1856 pagina 103)

ARME — *Scudo di azzurro con tre bisanti di argento crociati di una luna montante di argento nell'abisso, ed una bordura inchiovata d'argento e di azzurro.*

Princ. D. Placido Gabrielli n. 9 nov. 1832 figlio del princ. D. Mario (n. nel 1773 m. 18 sett. 1841) sposato li 2 febbraio 1856 alla princ. D. Augusta Bonaparte n. 8 nov. 1836 fig. del princ. Carlo e della princ. Zenaide Bonaparte (m. 8 ag. 1854)

— MADRE —

Princ. D. Carlotta Bonaparte n. 13 maggio 1796.

— ZIO —

Princ. D. Pompeo Gabrielli figlio del fu princ. Pietro e della princ. D. Camilla Riario; tenente generale delle truppe pontificie.

### GRAZIOLI

(Vedi l'edizione del 1856 pagina 103)

ARME — *È divisa in quattro pezzi, 1 due ali bianche spiegate ed unite in azzurro; 2 un'aquila spiegata di oro, membrata in rosso; 3. un mazzo di spighe d'oro in argento; 4. in verde una capra sagliente di argento.*

Duca D. Vincenzo Grazioli n. vedovo di

Anna Londei (n. 10 dec. 1789 m. dec. 1846)

— FIGLIO —

Duca D. Pio Grazioli, n. 4 sett. 1823 spos. 15 apr. 1847 a

Duchessa D. Caterina Lante della Rovere n. 23 feb. 1828.

Figli 1 D. Mario, n. 18 genn. 1848.

2 D. Giulio, n. 27 lug. 1849.

3 D. Riccardo, n. 9 giu. 1851.

4 D. Marianna, n. 27 ag. 1853.

5 D. Vittorio, n. 1 aprile 1855.

LANTE DELLA ROVERE

(V. l'ediz. 1856 pagina 104)

ARME—*Di rosso con tre aquile spiegate d'argento coronate del medesimo.*

Duca D. Giulio Lante della Rovere, n. 9 lug. 1789, figlio di Vincenzo duca Lante, e di Elisabetta n. cont. Sassi della Tosa, spos. 24 apr. 1818 a Maria (n. 1 febb. 1799) figlia del princ. Filippo Gius. Colonna (m. 25 giug. 1818) e della princ. Caterina di Savoia-Carignano (n. 4 apr. 1762 m. 4 sett. 1823) ved. 11 apr. 1840.

Figli 1 D. Carlotta, n. 8 mag. 1821.

2 D. Livia, n. 7 ag. 1923, spos. 28 gen. 1844 al march. Giovanni Nagliati di Ferrara.

3 D. Caterina, n. 23 febr. 1828, spos. 15 apr. 1847 al duca D. Pio Grazioli.

FIGLI DEL SECONDO LETTO DEL DUCA VINCENZO LANTE

CON MARGHERITA NATA CONTESSA MARESCOTTI

1 D. Luigia, n. 5 giug. 1799, spos. 1825 al march. Santasilia (Napoli)

2 D. Filippo, n. 21 giug. 1800.

3 D. Luigi, n. 15 ott. 1802.

MASSIMÒ

(V. l'ediz. 1856 p. 806)

ARME — *L'originale stemma è quello del leone rampante rosso in campo d'argento: vi sono però unite dal secolo XV due altre armi; quella delle fasce cerulee in campo d'argento con sbarra di oro, che appartiene agli Staitelli detti poscia Astalli, e l'altra di una lunga fascia con scudi d'argento della famiglia de' Citeri, famiglie ambedue romane antichissime ed estinte, delle quali la Massimo sembra essere stata l'erede.*

— 1.<sup>o</sup> RAMO DEI PRINCIPI MASSIMO —

Pr. D. Camillo Massimo princ. d' Arsoli, n. 15 ag. 1803, figlio del pr. Camillo-Massimiliano (m. 7 mag. 1840) e della princ. Cristina di Sassonia (m. 20 ag. 1837) spos. 1.<sup>o</sup> 11 ott. 1827 alla princ. Maria Gabriella di Savoia Carignano (n. 18 sett. 1811, m. 10 sett. 1837) 2.<sup>o</sup> 2 ott. 1842 a

D. Giacinta n. 10 febr. 1821, figlia del fu Filippo conte della Porta Rodiani.

Figli del 1 letto — 1 D. Carlo Alberto, n. 3 dec. 1836.

Figli del 2 letto—2 D. Filippo-Massimiliano, n. 15 nov. 1843.

3 D. M. Francesca, n. 23 sett. 1846,

4 D. Massimiliano, n. 13 gen. 1849.

— SORELLE —

1 D. Giuseppina, n. 27 sett. 1799, spos. 25 nov. 1818 a D. Ottavio princ. Lancellotti, ved. 18 dec. 1852.

2 D. Teresa, n. 14 marzo 1801, mar. 26 magg. 1821 a D. Urbano princ. Del Drago, ved. 5 lug. 1851.

— 2. RAMO DEI DUCHI MASSIMO —

D. Mario Massimo, duca di Rignano, n. 5 giug. 1808 succ. a suo padre D. Francesco (n. 8 agos. 1773, m. 12 dec. 1844), spos. 18 mag. 1834 a

D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, figlia del fu Luigi Boncompagni-Ludovisi princ. di Piombino.

Figlio D. Emilio, n. 2 mag. 1835.

— SORELLA —

D. Guglielmina, n. 25 nov. 1811, mar. 4 ottob. 1829 a D. Antonio Boncompagni-Ludovisi princ. di Piombino.

— SORELLA —

D. Livia n. 12 mag. 1794, ved. del conte Carradori.

## MONTHOLON

La Casa di Montholon è originaria della Borgogna ed è una delle più nobili ed antiche di Francia, avendosi memorie di essa avanti il 900. Oltre la Signoria di Montholon (nome che ha ricevuto dalla detta famiglia la quale non ne ha altri) gode eziandio di quelle di Lee e di Brion castelli fondati da lei. Ha avuto due Cardinali, molti Arcivescovi, Vescovi, Abati de' più illustri capitoli, ambasciatori, ministri, cancellieri di Francia, guardasigilli e molte altre prime ed alte dignità sì civili sì militari dello stato; personaggi tutti che in ogni secolo l'hanno illustrata e resa fra le più nobili e chiare di quella nazione. Giacomo fondò nel 1113 la Cattedrale di Autun presso il suo Castello di Montholon: Anna Abbadessa del nobilissimo Capitolo di Compiègne nel 1120 fondò diversi stabilimenti di carità a cui donò tutta la considerevole sua fortuna. Tristano era il comandante supremo della cavalleria del Ducato di Borgogna, ucciso nella battaglia di Azincourt nel 1415. Guglielmo creato cardinale del titolo di S. Stefano al Monte Celio da Clemente VI. nel 1348, m. in Roma nel 1355. Carlo cav. di S. Giovanni di Gerusalemme rese grandissimi servigi alla religione sotto il gran maestro di Malta suo zio D'Ambusson de la Fessillade allorchè i Turchi attaccarono Rodi, in guisa che l'ordine concedette perpetuamente a tutti gl'individui di detta famiglia maschi o femine maritati o no il diritto di portarne le insegne. Giovanni fu creato cardinale nel 1522. Francesco guardasigilli di Francia e di Brettagna nel 1542 e gran cancelliere degli ordini di Francesco primo. Questo re avendo tassato la città della Rocella a cagione di sua rivolta della somma di 200jm lire donò detta somma a Francesco di Montholon a premio de' suoi grandi meriti ed insigni servigi, nominandolo in pari tempo Duca di Villemors. L'uso che esso ne fece non poteva essere ne' più pio ne' più nobile: imperocchè rimesso egli alla città quell'immensa somma volle che con essa si erigesse dalle fondamenta un grande spedale pei poveri riservandosi il diritto per se e per la sua famiglia di disporre a perpetuità di 40 tra i letti dello spedale per farci ricovrare altrettanti malati. Caterina celebre per la sua pietà fondò le Orsoline a Dijon m. 1650 al qual monastero lasciò la sua grande fortuna. Il padre del Duca di Montholon ora Principe, era il primo *veneur* del re Luigi XVIII, Governatore de' Ducati d'Anjou, di Maine, e di Perche, maestro di campo e colonnello proprietario del reggimento di Penthievre-dragon, onori che passarono

dopo di lui a' suoi figli. La madre dello stesso Duca era la figlia del Marchese di Rostaing gran cordone rosso, luogotenente generale di Artiglieria uno de' più antichi e cospicui nobili del Delfinato. Il suddetto Duca aveva per ava la discendente diretta dei sovrani del Marchesato di Saluzzo in Piemonte.

**ARME** — 1, 2, 3, 4, 5, 6 *le case sovrane colle quali è alleata la casa Montholon 1 dei Borboni, 2 d'Austria, 3 di Sémonville, 4 d'Este, 5 di Rostaing, 6 di Saluzzo; in mezzo poi in azzurro un montone dorato con sopra tre rosai del medesimo. Sostengono l'arme due leoni rampanti in piedi. La corona ed il mantello sono de' principi romani.* — *Divisa - Virtutem gloria cingit -*

D. Luigi Desiderato Principe di Montholon di Umbriano del Precepto, già Duca e Marchese di Sémonville, Conte di Lee e di Brion e di S. Michele n. 16 8bre 1799 fatto Principe romano il 17 gen. 1847 essendo già primo gentiluomo de' Re di Francia, pari ereditario di Francia con gli onori del Louvre, e la grande croce di diversi ordini, spos. in prime nozze a

D. Enrica Margherita contessa di Lacour Pavent (m. 9 Giugno 1832); ed in seconde nozze 25 gen. 1836 a

D. Maria Teodola March. di Looz de Beaucours, n. 17 aprile 1820.

*Figlio del 1 letto* D. Luigi Francesco Alfonso duca di Montholon Sémonville n. 6 marzo 1818, spos. a

D. Maria Jacqueling, Sidonia March. de Chabrilan Chèeseul n. 15 apr. 1816.

*Figlio* D. Amato Francesco Alfonso, n. 12 7bre 1841.

## ODESCALCHI

*Vedi l'edizione 1856 pagina 107)*

**ARME** — *Campo fasciato di rosso e di argento di cinque pezzi; quelli d'argento caricati di sei coppe di rosso disposti (3. 2. 1), gli altri caricati di un leone illeopardito di rosso sormontato di un'altro capo d'oro caricato di un'aguila nera.*

Princ. D. Livio Odescalchi, duca del Sirmio, di Bracciano ec. nato 20 sett. 1805, figlio del princ. Innocenzo (m. 23 sett. 1833) spos. 11 luglio 1841 alla

Princ. Sofia, n. 2 sett. 1821, figlia del fu Ladislao conte Branicka.

*Figli* 1 Princ. D. Baldassarre III, n. 24 giug. 1844.

2 Princ. D. Ladislao, n. 7 dec. 1846.

3 Princ. D. Maria-Pace, n. 6 dec. 1851.

— FRATELLI E SORELLE —

1 Pr. D. Augusto (n. 1 gen. 1808 m. 15 ott. 1848) sua vedov.

Princ. D. Anna, n. cont. di Zichy, n. 18 ott. 1808 mar. 18 nov. 1827.

*Figli* 1 D. Giulio, n. 26 nov. 1828.

2 D. Arturo, n. 1837.

2 Pr. D. Paolina, n. 25 lug. 1810, mar. 6 mag. 1822 al con. Edmondo de Zichy.

2 Pr. D. Vittoria, n. 11 nov. 1814, mar. 26 sett. 1836 al con. Enrico de Redern.

- 1 D. Cecilia, n. 7 mar. 1791, spos. 1820 al march. Francesco Longhi.  
2 D. Vittoria, n. 26 apr. 1798, spos. 9 ott. 1818 al march. Conestabile della Staffa.

### ORSINI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 109)

ARME — *Bandato d'argento e di rosso col colmo o sia capo d'argento caricato di una rosa di rosso sostenuto da una trangla cucita d'oro carica di un'anguilla serpeggiante di azzurro.*

— ORSINI-GRAVINA —

- Princ. D. Domenico Orsini, n. 23 nov. 1796, succ. a suo nonno 3 nov. 1824, spos. 6 febr. 1823.  
D. Maria Luisa, n. 4 genn. 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia duca di Bracciano.  
Figli 1 D. Giacinta, n. 7 genn. 1825, spos. 2 ott. 1842, al cav. D. Augusto Gori-Pannillini di Siena.  
2 D. Teresa n. 1 febb. 1838, spos. 2 ott. 1853 al princ. Enrico Barberini-Colonna.  
3 D. Beatrice, n. 27 luglio 1837.  
4 D. Filippo, n. 10 dec. 1842.

### ROSPIGLIOSI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 110)

ARME.— *Lo scudo è inquartato d'oro e di azzurro con quattro lozanghe dell'uno e dell'altro.*

— PRIMA LINEA —

- Princ. D. Giulio-Cesare Rospigliosi-Pallavicini, n. 16 nov. 1784, figlio del princ. Giuseppe (n. 11 nov. 1755, m. 1 gen. 1833), spos. 13 febb. 1803 a  
D. Margherita Gioeni-Colonna, pr. di Castiglione, n. 13 febb. 1786.  
Figli 1 D. Clemente, n. 15 giug. 1823, duca di Zagarolo, spos. 4 ottobre 1846 a  
D. Francesca-Maria de Nombère-Champagny, n. 13 sett. 1825, figlia del duca di Cadore.  
Figli 1 D. Giuseppe n. 25 ott. 1848.  
2 D. Camillo, n. 16 ott. 1850.  
3 D. Ottavia, n. 13 febr.  
2 Princ. D. Francesco duca di Galliciano, n. 2 marzo 1828, spos. 4 ott. 1854 a  
D. Maria Carolina Boncompagni Ludovisi de' princ. di Piombino n. 3 mag. 1834.  
Figlia D. Livia n. 7 giug. 1836

— SORELLA —

D. Livia n. 12 mag. 1794, ved. del conte Carradori.

— 2. LINEA—PALLAVICINI ROSPIGLIOSI —

- Figlie del pr. Luigi Pallavicini-Rospigliosi, n. 9 ott. 1756 m. 13 dicembre 1835, fratello del pr. Giuseppe della 1 linea.  
1 D. Maria Camilla, n. 27 nov. 1784 ved. del conte Marefoschi di Macerata.

- 2 D. Costanza, mar. al conte Pagani di Rieti.
- 3 D. Giustina, mar. al conte Grizzi di Jesi.
- 4 D. Eleonora, mar. al cav. Ricci di Rieti.

## RUSPOLI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 110)

ARME — *Di rosso una montagna di sei cime d'argento moventi dalla punta dello scudo ed una vite verde sostenuta al naturale nudrita nella sommità del monte.*

- Principe D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli n. 5 giugno 1807, princ. di Cerveteri, figlio del princ. Alessandro Ruspoli (n. 5 ottobre 1784 m. 31 ott. 1842) e di Marianna contessa Esterházy di Galantha (m. 11 dec. 1821) spos. 16 maggio 1832 alla
- Princ. Barbara, figlia del fu Camillo Massimiliano princ. Massimo, (n. 30 dec. 1813 m. nov. 1849).
- Figli 1 D. Francesco Maria n. 30 nov. 1839.
- 2 D. Maria Cristina n. 25 luglio 1842.
- 3 D. Alessandro, n. 11 apr. 1844.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Virginia, n. 5 giugno 1807, spos. 19 mag. 1834 al conte Giovanni Manassei.
- 2 D. Carolina, n. 29 luglio 1809.
- 3 D. Luigi n. 15 sett. 1813.
- 4 D. Eugenio, n. 1 nov. 1815, spos. 9 apr. 1845, a Paolina n. De Sicardi.
- 5 D. Augusto, n. 6 giug. 1817, spos. 6 giug. 1846 ad Agnese nata contessa de Esterházy de Galantha n. 19 febb. 1818.

ZII E ZIA —

- 1 D. Camillo n. 30 marzo 1788, spos. 1820 a
- D. Carlotta figlia di Emmanuele Godoy (già pr. della Pace) n. 1800.
- Figli 1 D. Adolfo n. 23 dec. 1822, duca d'Alcadia.
- 2 D. Luigi n. 22 ag. 1828, march. di Boadilla, spos. 1852 a Matilde n. march. Martellini (Firenze)
- 2 Amalia n. 30 luglio 1790, ved. del Vincenzo conte Pianciani.
- 3 Bartolomeo, n. 1796 spos. a Carolina Ratti.

## SANTACROCE

(Vedi l'edizione 1856 pag. 111)

ARME — *Campo partito d'oro e di rosso con la croce scorciata a patente dall'uno all'altro.*

- Pr. D. Antonio Publicola Santacroce, duca di Corchiano, princ. di Santogemini, conte della Torre ec. n. 12 ott. 1817 succ. a suo padre D. Luigi li 6 mar. 1847 spos. alla
- Princ. D. Caterina Giuliana Maria Scully di Dublino
- Figli 1 D. Luisa Maria, n. 10 nov. 1848.
- 2 D. Vincenza Maria n. 26 feb. 1850.
- 3 D. Valeria n. 7 dec. 1853.

— FRATELLO E SORELLE —

- 1 D. Margherita vedov. nel 1847 del conte Gio: Battista Montani (Pesaro)

- 2 D. Giuliana, n. 14 gen. 1825, mar. 8 feb. 1852 al march. Ferdinando Lorenzana  
3 D. Prospero, n. 1827

— ZIE —

- 1 D. Elena, mar. 1806 al duca Salinas ( Madrid  
2 D. Anna mar. 1808 al march. d'Entraigny ( Tours.

### SFORZA CESARINI

(Vedi l'edizione 1856 pagina 112-113)

**ARME** — *Sforza nelle sue insegne portava il pomo cotogno, che era l'emblema del comune di Cotignola: l'imperatore Roberto gli diede nel 1400 il leon d'oro rampante in campo azzurro, il quale col piede sinistro sostiene il cotogno, e minacciando col destro il difende, quando venne a nome dei fiorentini a soccorrerlo contr il duca di Milano. Il diamante in punta legato in un anello fu dato a Sforza dal march. di Ferrara per servigi prestati nella guerra contro Ottobono Terzi nel 1409. Il drago alato sull'arme colla testa di uomo è il cimiero particolare della casa Sforza.*

Duca D. Lorenzo Sforza Cesarini figlio del fu Francesco (n. 20 luglio 1773 m. 16 febb. 1816) e di Geltrude Conti (m. ); nato nel 1807 mar. alla

Princ. D. Carolina Sirley

— FIGLI —

- 1 D. Francesco n. . . 1840.  
2 D. Bosio n. 22 aprile 1845.

### SPADA

(V. l'ediz. 1856 p. 113-114)

**ARME** — *Campo rosso colle tre spade d'argento guernite d'oro poste in banda l'una sopra l'altra, ed il capo cucito di azzurro caricato di tre fiori di giglio d'oro.*

Princ. D. Clemente Spada Veralli n. 1777 figlio del fu D. Giuseppe e di D. Giacinta dei principi Ruspoli ved. della Duchessa D. Marianna de Beaufort.

— FIGLI —

- 1 D. Teresa  
2 D. Vincenzo spos. 7 sett. 1840 a D. Lucrezia Fieschi Ravaschieri dei duchi di Rocca Piemonte.

*Figli* 1 D. Federico  
2 D. Maria  
3 D. Olga

### STROZZI

(V. l'ediz. 1856 p. 114)

**ARME** — *Tre lune crescenti d'argento in fascia rossa, che tramezza un campo d'oro.*

Principe Ferdinando Strozzi-Maiorca-Renzi, pr. di Forano, duca di Bagnolo, n. 31 lug. 1821 figlio del pr. Ferdinando (m. 15 ago. 1855) e di Teresa dei duchi di Beaufort-Spontin; spos. 29 apr. 1851 alla

Pr. Antonietta de' princ. Centurioni di Genova.

- 1 D. Ottavia n. 23 maggio 1825, mar. 7 febb. 1837 al march. Lorenzo Ginori Lisci.
- 2 D. Leopoldina n. 2 ott. 1826 mar. 17 febb. 1851 al cav. Priore S. Giuntini.

- 1 D. Filippo n. 28 ott. 1783 commend. dell'ordine di Malta
  - 2 D. Zanobi, n. 25 mag. 1789 spos. a Luisa Rosselli del Turco
- Figli* 1 D. Lorenzo n. 17 ott. 1816  
2 D. Eugenia n. 17 sett. 1819.

### TORLONIA

(V. l'ediz. 1856 p. 115)

ARME *Sei rose d'oro poste in sbarra in campo bianco attraversante 1 e 4 in rosso e due comete d'oro in campo azzurro 2, 3.*

Pr. D. Marino Torlonia Duca Romano, n. li 6 settembre 1796, figlio di Giovanni Torlonia Duca di Bracciano (m. 25 feb. 1829); spos. 7 ott. 1821 alla

Pr. D. Anna, n. 8 giugno 1803, figlia del duca Sforza Cesarini.

*Figli* 1 D. Giulio n. 14 apr. 1804, duca di Poli, spos. 6 giugno 1850 alla princ. Teresa n. 2. maggio 1831, figlia del principe Chigi

*Figlio* 1 Carlo Leopoldo n. 12 apr. 1851

2 Augusto, n. 21 gen. 1855

2 D. Giovanni, n. 22 febb. 1831, spos. a Francesca figlia di D. Bartol. de' pr. Ruspoli n. 31 mag. 1830.

*Figlio* Clemente n. 14 nov. 1832.

D. Alessandro Torlonia, pr. di Civitella Cesi ec. n. 1 giugno 1800, spos. 16 luglio 1840, a

D. Teresa n. 22 feb. 1823, figlia del pr. Colonna Doria.

*Figlia* D. Anna Maria Concetta n. 8 marzo 1855.

D. Maria-Luigia, n. 5 genn. 1804, marit. 6 febr. 1823 al principe Orsini.

## NOBILI ROMANI COSCRITTI

### E LORO FANIGLIE

Sempre intenti a descrivere ed encomiare i pregi tutti nella nostra amata patria e della primaria nobiltà che ne forma l'ornamento principale, come depoistaria delle valorose azioni e gesta dei loro antenati, noi apprezzandole eminentemente ne vogliamo fare breve sì ma speciale ricordo, osservando però che sessanta sono i nobili coscritti, che essi occupano il primo rango nel patriziato romano, che giusta la costituzione benedettina *Urbem Romam* ad essi sempre appartennero fino al 1848 i primi gradi ed onori civici, che il titolo di nobiltà romana coscritta è personale, e non trasmissibile che di primog. in primog. *pro temp.* che in fine a denotare anche quei principi, che oggi in vigore delle ultime di-

sposizione sovrane entrano a far parte dell' elenco delle famiglie coscritte e di cui abbiamo riferito già le genealogia, noi ne ripeteremo gli onorevoli nomi.

- |  |  |
|--|--|
| 1 Altieri pr. D. Clemente                    | 29 Gabrielli pr. D. Placido                      |
| 2 Aldobrandini pr. D. Camillo                | 30 Gavotti bar. Angelo                           |
| 3 Barberini pr. D. Enrico                    | 31 Longhi march. Gaetano                         |
| 4 Bichi cav. Carlo                           | 32 Ludovisi Boncompagni princ.<br>D. Baldassarre |
| 5 Bonaccorsi conte Flavio                    | 33 Massimo pr. D. Camillo                        |
| 6 Boncompagni pr. D. Antonio                 | 34 Massimo duca D. Mario                         |
| 7 Braschi duca D. Pio                        | 35 Mariscotti conte                              |
| 8 Borghese pr. D. Marcantonio                | 36 Moroni conte Michele                          |
| 9 Cardelli conte Carlo                       | 37 Muti Papazzurri march. Aless.                 |
| 10 Carpegna conte Luigi                      | 38 Muti Bussi march. Gio. Paolo                  |
| 11 Capranica march. Bartolomeo               | 39 Muti Papazzurri marchese Raffaele             |
| 12 Cavalletti march. Ermete                  | 40 Negroni conte Giuseppe                        |
| 13 Casali Del Drago mar. Raffaele            | 41 Odescalchi pr. D. Livio                       |
| 14 Chigi pr. D. Sigismondo                   | 42 Olgiati march. Domenico                       |
| 15 Caetani duca D. Michelangelo              | 44 Ottoboni duca D. Marco                        |
| 16 Collicola march. Filippo                  | 45 Patrizi march. Filippo                        |
| 17 Colonna di Paliano pr. D. Giovanni        | 46 Ricci cav. Giovanni                           |
| 18 Colonna di Sciarra principe D. Maffeo     | 47 Rospigliosi pr. D. Giulio Cesare              |
| 19 Cenci Bolognetti conte Alessandro         | 48 Sacchetti march. Girolamo                     |
| 20 Costaguti march. D. Vincenzo              | 49 Sampieri cav. Luigi                           |
| 21 Compagnoni Marefoschi marchese Alessandro | 50 Sacripanti march. Luigi                       |
| 22 Corsini pr. D. Andrea                     | 51 Sacripanti Vituzi march. Carlo                |
| 23 Dandini conte D. Ferdinando               | 52 Santacroce pr. D. Antonio                     |
| 24 De Cinque cav. Ferdinando                 | 53 Savorelli conte                               |
| 25 Del Drago pr. D. Filippo                  | 54 Spada pr. D. Clemente                         |
| 26 Del Bufalo march.                         | 55 Spada conte Alessandro                        |
| 27 Doria Pamphily pr. D. Filippo Andrea      | 56 Serlupi march. Girolamo                       |
| 28 Frangipane duca D, Pompeo                 | 57 Soderini conte Lorenzo                        |
|  | 58 Theodoli march. Teodolo                       |
|  | 59 Vettori march. Alessandro                     |
|  | 60 Vitelleschi march. Angelo                     |

### BOLOGNETTI

La famiglia Bolognetti originaria di Bologna produsse in ogni tempo uomini per sapere e per dignità meritevoli di stima e di lode. Giovanni di Teseo non solo spiegò con gloria nelle primarie cattedre le leggi, ma ne lasciò alle stampe vari trattati. Pompeo e Carlo batterono la strada delle armi; l'uno per Francesco di Francia con comando di fanti e cavalli; l'altro guerreggiò per la chiesa romana contro gli Ugonotti. Di maggior rilievo anche furono gli onori sacri conseguiti dai suoi soggetti. Vincenzo fu cameriere segreto di Gregorio XIII; Alberto del senator Francesco vescovo di Massa in Maremma, nunzio apostolico alle corti toscana e polacca, ove gli venne trasmessa la berretta cardinalizia morto 1558, che ebbe profonda cognizione del giur-civile e che dilucidò con dotti suoi lavori scientifici resi di pub-

blico diritto. Francesco d' Alessandro vestì l' abito di referendario di segnatura, e resse le città co' gradi e colla dottrina di Todi e Faenza. Baldassarre illustrò l'ordine de' Servi di Maria del quale tenendo il generalato divenne nel 1621 commendatore di S. Spirito, e nel 1624 fu promosso alla chiesa vescovile di Nicastro. Radicossi un germoglio di questa illustre pianta in Roma, divenendo conte di Vicovaro, per mezzo di Gio. Battista, che da Cassandra de' Cavalieri, nobile dama romana, generò tra gli altri figlinoli Giovanni e Maria ornati ambedue della croce di Malta, e questi eziandio comandante delle galee pontificie al soccorso di Candia, e Giorgio vescovo di Ascoli, poi di Rieti, nunzio in Toscana ed in Francia, e finalmente arcivescovo nazareno, che con profusione di spesa singolare abbellì il tempio di Gesù e Maria al Corso. Costui vedendo inaridirsi il proprio rampollo chiamò alla successione delle ricche sue sostanze il conte Ferdinando del senator Paolo, fratello del cav. Girolamo, il quale da Flavia Theodoli ottenne Giacomo marito della marchesa Faustina Acciaroli e Mario chierico di Camera e preposto dell' annona.

**ARME** *In azzurro un busto di donna con la testa di carnagione, crinita d' oro vestito di rosso, a' torniati da due frecce ammodate nel punto del capo, e passate in croce di s. Andrea nella punta dello scudo; al che fu aggiunto il capo di Francia, sostenuto da una riga d' oro. La eredità Cenci Petroni le da diritto di alzare gli stemmi di ambedue queste storiche famiglie.*

Conte Alessandro Bolognetti Cenci Petroni figlio del fu Virginio nato 14 nov. 1804 spos. alla

Contessa Marianna Brancadoro n. 1813 figlia del fu march. Francesco Brancadoro e di Anna Gauttieri

*Figli* 1 Clelia n. 14 apr. 1837 spos. al march. Vincenzo Antici Mattei

2 Virginia n. 17 ag. 1839

3 Giulia n. 15 giu. 1845

## BONACCORSI

In origine toscana si diffuse la consorterìa de' Bonaccorsi anche sotto i cognomi de' Rustici e Pinadori, stirpi feconde d' uomini conosciuti nella toga e nelle armi. Lapo Bonaccorsi fu gonfaloniere di giustizia nel 1327; Brancaccio senatore di Roma nel 1379; varii capitani di nobil grado e magistrati eccellenti, fra' quali Stefano inviato a Gregorio XII per invitarlo al concilio di Pisa nel 1409; Luigi due volte podestà in Milano; e fra' prelati Gio. Battista vescovo di Colle nel 1625 degnissimo d' ogni grado. In due altre linee si divise in seguito la famiglia, in quella di Faenza e di Macerata, ove, acquistando il titolo di conte di Castel S. Pietro in Sabina, divenne una delle più insigni e ragguardevoli della marca. Bonaccorso n. 1646 due volte fu spedito da Alessandro VII con illimitato potere alla provincia del Patrimonio afflitta dalla peste, e vi lasciò traccie indelebili del grande suo zelo e pari operosità. Promosso alla diaconia di S. Maria della Scala nel 1669 ebbe la legazione della Romagna, in appresso quella di Bologna; ed

essendo uomo di forte petto si studiò di metter pace in quella città scompigliata allora da omicidi e facinorosi, e vi riuscì a maraviglia. Morì compianto da ogni genere di persone nel 1676. Nè meno illustre di lui si fu Simone n. 1708 creato cardinale da Clemente XIII nel 1763. L'ordine di s. Giovanni e quello di s. Stefano conta non pochi cavalierj in questa famiglia nelle varie sue branche; di Firenze Ferdinando nel 1650; di Pistoia Francesco nel 1594; e di s. Stefano, Vincenzo 1592; Andrea 1608; Alberto 1617; Pietro 1611; Vincenzo 1627; Alberto 1649 e Francesco M. 1689; ed in Macerata Simone 1710, tacendo di altri.

ARME — *In campo azzurro tigre al natura'e.*

Conte Flavio Bonaccorsi n. 15 nov. 1821 fig. del conte Bonaccorso Bonaccorsi (m. 1815) e di Giulia dei duchi Braschi (m. 3 ap. 1846) spos. 30 nov. 1854 alla

Contessa D. Angela dei pr. Chigi n. 28 mag. 1837 fig. del princ. D. Sigismondo Chigi e della princ. D. Leopoldina Doria Pamphily m. 22 mar. 1843.

— FRATELLO —

Filippo n. 25 luglio 1814.

### CARDELLI

Questa famiglia d'antica e provata nobiltà trae la sua origine da Imola, secondo le tradizioni che ne abbiamo, non potendo a meno di premettere che da oltre cinque secoli è stabilita in questa dominante, ottenendo in ogni tempo i primari onori civici, ed esercitandoli con molta stima, e parentando sempre con nobili con costituzioni di doti cospicue. Di Cola Cardelli conservatore nel 1429 e di Giuliano nel 1452 ci si fa menzione in alcuni istromenti di famiglia che si trovano depositati nei pubblici archivi. E precisamente allora la storia ci fa onorata menzione dell'esimio Pietro Paolo Cardelli canonico della patriarcale basilica Lateranense mandato nel 1446 da quel capitolo in illustre menzione al re di Francia. Parentarono coi Federici nel 1465, e 1469, coi Pani 1501, coi Minutuli 1507, Margani 1519, Serragoni 1520, Crispi 1521, Catanei 1527, coi Boccapaduli 1531, coi Fabi 1532, coi Milesi 1536, coi Marcellini 1545, coi Leni 1557, coi Vittori 1575, coi Massimi 1554. Memorie particolari mss. ricordano con lode segnalata la egregia dama Fulvia Cardelli per la sua rara bellezza e bontà d'animo nata dalla famiglia dei marchesi Naro figlia a Sulpizia della Corbara, la quale rimasta vedova in giovine età del prode cavaliere Eugenio Altoviti sposò il conte Asdrubale Cardelli (m. 25 lug. 1630) gentiluomo di costumi antichi e gravità romana ed intimo del Cardinale Pietro Aldobrandini; suo figlio sposò la figlia di Pietro Falconieri. Nelle lapidi sepolcrali, nei pubblici istromenti vengono nominati ufficiali della Dateria e Cancelleria Apostolica. Giacomo abbreviatore fabbricò il palazzo in Campo Marzo ed Asdrubale suddetto lo continuò: le qualità di lui furono superiori ad ogni elogio. Vari conservatori di Roma hanno illustrata questa casa. Gio. Pietro nel 1556 quando fu fatta la mostra generali de' Romani radunati in Campo

circa 6000 fra alabardieri ed archibugieri, Asdrubale 1692 Antonio priore de' Caporioni nel 1704-07-13 e Conservatore 1730, Francesco priore de' Caporioni 1718-38. Un ramo esisteva in Napoli originario dallo stipite di Roma e figurava anche esso in quello stato.

**ARME** — *In azzurro una banda di argento accostata da due cardi caricata da tre fiori di giglio d'oro.*

Conte Carlo Cardelli n. 1799 figlio del conte Alessandro (m. 1 gen. 1522) spos. alla

Contessa Edwige Maddalena del Bufalo n. 1808 figlia del fu marchese Ottavio del Bufalo.

**Figli** 1 Alessandro n. 1838

2 Ferdinando n. 1841

— SORELLA —

Contessa Laura Cardelli n. 1795.

### CAPRANICA

Il casato Capranica fu sempre uno dei più antichi fra i patrizi romani e non pochi individui lo resero molto magnifico. Il card. Domenico n. 1400 m. 1458 fornito di acuto ingegno, peritissimo in affari sì politici, sì militari, di cui diede saggio sulle varie imprese che ebbe a trattare e specialmente nel ridurre Bologna dopo lungo assedio alla soggezione della Chiesa, si rese chiaro per molti governi e per dodici legazioni sostenute con decoro e vantaggio della s. Sede. Gli fanno grande onore la concordia stabilita coi governi divisi tra loro per domestiche ostinate discordie; la pace che a suo mezzo Alfonso re di Napoli accordò alla chiesa lungamente travagliata, e la insigne biblioteca da lui fondata di 2000 sceltissimi codici e le copiose rendite di cui arricchì il collegio da lui fondato nella propria casa. Il suo fratello Angelo fu arcivescovo di Spoleto nel 1438, vescovo di Ascoli nel 1447, di Rieti nel 1457; ricondusse la pietà nel popolo ed il fervore nel clero, fu creato anch'esso cardinale di s. Chiesa nel 1470 m. 1478. I Capranica ottennero in ogni tempo gli onori della città ed esercitarono gli uffizi magistrali con molta stima, e fra gli altri Giacinto conservatore negli anni 1645, 1649, 1655: Bartolomeo 1648, 1652, 1654, 1655. 1667. e Giuliano priore de' caporioni nel 1669 ed altri. I matrimoni cospicui contratti sempre colle più illustri famiglie li resero ancor più illustri, e particolarmente coi Cavalieri e Del Grillo, ambedue ragguardevoli e vetusti lignaggi, anzi il primo insignito degli onori di marchese di balzacchino, i quali si estinsero in loro.

**ARME** — *In oro tre cipre si sradicati di verde, ordinati in fascia, intrecciati nei loro tronchi da una gomena di rosso, con l'ancora del medesimo, legata e attraversante in fondo al tronco di mezzo.*

Marchese Bartolomeo Capranica n. 1782 figlio del march. Giuliano (m. 27 ag. 1889) spos. nel 1811 vedovo di

D. Flaminia del prin. Odescalchi (n. 10 dec. 1795 m. 1856)

**Figli** 1 Camillo n. 1815 capitano addetto allo stato maggiore delle truppe pontificie.

2 Pio, n. 24 ap. 1814, Presid. del Rione Trevi e Pigna, spos. ad

Agnese dei conti Roverea n. 1826

Figli 1 Giulia n. 1847

2 Stefano, n. 17 ma . 1850

3 Caterina n. 18 giu. 1816

4 Luigi n. 14 nov. 1820

5 March. Giuliano Capranica del Grillo n. 3 mar. 1824

6 Alessandro n. 7 mar. 1827

7 Maria n. 6 ott. 1834

— FRATELLO —

Domenico, nato 1791.

### CARPEGNA

Viveano nel 1140 tre fratelli di questa stirpe i quali avevano fatto il partaggio de'loro feudi. Nolfo primogenito, cui toccò la contea di Carpegna ne continuò il casato: Guido il secondo ebbe quella di Pietra Rubea ed Antonio la giurisdizione di Copiolo. Conseguì egli in premio del suo valore l'investitura di San Leo e di altre castella nel Montefeltro, da cui vuolsi da molti abbiano preso il cognome i discendenti, i quali dominarono Urbino sotto titolo di conti e successivamente di duchi. Molti di Carpegna attesero alle armi, alla toga ed al chiericato e ne conseguirono i primi onori. Famoso sopra gli altri fu Guido che visse ne' tempi di Dante con primari comandi in guerra, ma più insigne per liberalità e splendidezza, in cui non ebbe forse chi l'eguagliasse. Tra quelli che sederono nelle preture, è degno d'esser celebrato Francesco, che resse la città di Forlì, di Todi e di Arezzo nel 1312 con lode di magnanimità e prudenza non ordinaria. Rinaldo di Ramberto, anch' egli chiaro nelle cose di pace, per le ragioni dotali d'Altaclara Onesi, dama nobilissima ravennate entrò in possesso nel 1307 del baronaggio di Taibi nella diocesi di Sarsina. Dallo stuolo poi di guerrieri faremo scelta di Clemente e Buonconto valenti capitani, il primo de' quali fu uno de' capi dell'esercito pontificio nel riacquisto di Camerino; Non pochi si applicarono a ministeri di Chiesa. Ranieri del conte Ugo nel 1251 fu abate di S. Ilario di Galeata, badia che sino da tempi antichi godette il dominio temporale di più luoghi e tra questi della contea di Valdoppio, Porsevigo e Castagnolo. Pietro ottenne la mitra vescovile di Gubbio nel 1628. Ulderico n. 1595 cardinale di somma riputazione m. 1679 illustrò grandemente questa famiglia. Gaspare n. 1626 seguì le di lui pedate; venne anch' egli da Clemente X esaltato alla sacra porpora nel 1671 ed esercitò la carica di Vicario generale di Roma nella quale pieno di anni e di merito lasciò la vita nell'anno 1714. Fu egli sì celebre per la comune estimazione che si guadagnò in tutti gli uffici per la sua equità e profonda dottrina, e fu tanto stimato da Clemente XI che desiderandone il consiglio in una importantissima causa non ebbe difficoltà di andare con 35 porporati nel palazzo del Carpegna malato e tenere solenne congregazione nella camera di lui. Amante delle scienze e delle belle arti ne fu cultore fervoroso e si formò un rispettabile museo e biblioteca. Un ramo di questa stirpe ebbe l'onore del titolo principesco nel feudo di Scavolino; colla di lui estinzione passò quella

signoria nel lignaggio de' Cavalieri principale tra' romani per antichi e moderni fregi.

ARME -- 1. *Bandato d'argento e d'azzurro: 2. d'oro e d'azzurro sostenuto da una riga del medesimo caricato da un montone fra due stelle d'oro.*

Conte Luigi Carpegna n. 1816 succ. a Gaspare (m. 16 ottobre 1828)  
spos. 1<sup>c</sup> alla cont. Amalia Lozano, m. 18 1843, 2<sup>c</sup> alla

Contessa Sulmeila Dhorlisca

*Figli del 1 letto* 1 Guido, n. 6 feb. 1840.

2 Filippo, n. 30 sett. 1843.

## CASALI

Due opinioni si adducono dagli storici nella origine di questa celebre famiglia romana non meno che l'altra di Bologna dei signori di Cortona; che i Casali provenissero da Casale nella valle del Tevere, villaggio sul rovescio della montagna di Cortona tra le sorgenti de' due torrenti il Sanno e il Miminella tributari del Tevere, o che fossero originarie di Orvieto. Negli atti notarili del 1305 si fa menzione di Cecco Casale e fra i testimoni al privilegio concesso da Carlo IV alla chiesa di S. Paolo sopra alcuni castelli fra i testimoni si legge un Francesco Casale nel 1369. Viene ricordato dagli storici un Flandolci Casale console di Orvieto nel 1004 e Gisberto Casale console nel 1069 e 1107 ed Augusto nel 1133: Uguccio ghibellino di nazione avendo dovuto abbandonar Cortona erasi rifuggiato in Arezzo. Nel 1325 Ranieri suo nipote signore della patria, dopo l'esiglio dei patrizi divenuto il primo uomo della città viene posto nel magistrato dei tre consoli. Degli individui di questa famiglia sono pieni in Bologna i registri civili del medio evo. Ascritti all'ordine equestre da prima lo divennero in seguito all'ordine senatorio dando cinque gonfalonieri, ed ambasciatori dell'Inghilterra alla corte romana, come pure prelati di somma riputazione alla chiesa, finchè il ramo senatorio medesimo rimase estinto nel 1604. Quello di Piacenza si procacciò eziandio onoranza ove hanno la investitura del feudo di Monticelli con titolo marchionale. Quello di Roma figurò sempre e molto col titolo di marchese producendo personaggi illustri nella toga e nelle armi, sicchè ne parlano gli antichi statuti di Roma sino dal 1494. Battista Casali nel 1500 fu letterato di somma riputazione e nella civica magistratura Marco era conservatore negli anni 1540 e 1648; Lodovico 1653 e 1658 e Bernardino priore de' caporioni nel 1646. Ai 14 settembre 1824 mancava ai vivi Gio. Battista ultimo di sua stirpe e non lasciava di se che una figlia maritata al march. Stanislao del Drago m. 15 giugno 1832.

ARME — *In azzurro una torre di argento, finestrata e torricellata del medesimo, aperta d'oro, sormontata da un uccello d'argento.*

March. Raffaele Casali Del Drago n. 1815 fig. del fu Stanislao spos. li 14 sett. 1825 alla

March. D. Carlotta Luisa Barberini n. 5 sett. 1815 figlia del princ. D. Francesco Barberini (m. 8 novem. 1853) e della princ. Vittoria Colonna (m. 1854)

*Figli* 1 Maria, n. 1835

2 Gio. Battista, n. 1838

3 Stanislao, n. 1850

— SORELLA —

March. Marianna Casali Del Drago n. 1824, spos. al March. Francesco Balbi di Genova

— ZIA —

March. Faustina Casali del fu Gio. Battista, n. 1896

### CAVALIETTI

I Cavalletti sono ab antiquo nobili romani ed il loro cognome deriva dal cavallo alato che levano per arme; come infatti qualche scrittore di cose araldiche ne adduce ragione dal rinvenirsi detti nei primi tempi cavalli alati. Una gloriosa impresa sarà forse il motivo di tale denominazione? Nel 1590 Ermete vivea illustre per la sua pietà, gentilezza, integrità di costumi, prudenza e virtù senza pari, che in Giacomo suo figlio morto 1554 ed in Pietro suo nipote m. 1572 trasfondeva con esempio ammirabile. Ermete II n. 1544 m. 1602 sposava Orazia dell'antichissima prosapia Rossi de Fubero, la quale per la morte di Mario Rossi suo fratello improle fu ultimo rampollo ed ereditiera di sua casa. Pietro Paolo ed Agostino ne furono i figliuoli, il primo dei quali studiando divinità alacramente, si dedicò alla chiesa, divenne prelado di molta stima, e fu per molti anni luogotenente dell' A. C. e quindi ebbe il governo di Perugia e della provincia dell' Umbria. Il secondo si casò con Ginevra Vari d' esimio lignaggio, dalla quale ebbe molti figliuoli degni ed onorati gentiluomini parentando sempre con nobili famiglie e particolarmente coi marchesi Belloni e Rondanini che in loro si estinsero. L' ascenso alle cittadine magistrature fu famigliare ai Cavalletti; ricorderemo fra gli altri Agostino conservatore negli anni 1638, 1639, 1649; Mario priore de' caporioni 1683; Giacomo conservatore 1719; Ermete III 1725, 1731 1744; Gaspare padre dell' attuale marchese Ermete IV 1818, il quale co' suoi colleghi, attesa la morte del march. Giovanni Patrizi senatore avvenuta agli 11 gennaio entrò ad esercitare l' ufficio senatorio il 12 detto e rimasé in carica a tutto 21 giugno successivo in cui vi fu nominato con breve apostolico il principe Corsini.

**ARME** 1. *In azzurro un cavallo alato inalberato corrente d'argento innanzi il quale si apre una voragine di fuoco ed il capo caricato di tre gigli di rosso divisi da un lambello in oro di quattro pendenti dal medesimo.* 2. *I, IV Tre pali di rosso in argento; II, III lozangato del medesimo, stemma dei Belloni* 3. *Croce rossa in argento accompagnato da venti palle rosse in quartate accantonate 5, 5. in capo ed altrettante in punta, stemma dei Rossi di Fubero:* 4 *In Azzurro una banda di argento caricata di tre rondini col volo abbassato poste l' una sopra l' altra e lungo la banda tre crivelli d' oro; stemma dei Rondanini.*

March. Ermete Cavalletti Rondanini Belloni fig. del fu march. Gaspare n. 1803 spos. alla

March. Gentilina Ciccolini figlia del fu Conte Modesto Ciccolini da Macerata n. 1829

**Figli** 1 Anna n. 1827 spos. al cav. Arcangelo Folchi

2 Francesco n. 1828

3 Filippo n. 1829 Guardia Nobile

4 Maurizio n. 1830

5 Girolamo n. 1831 Guardia Nobile

6 Luigia n. 1832

7 Alessandro n. 1833

8 Maddalena n. 1834

9 Teresa n. 1835

10 Maria Felice n. 1840

11 Maria n. 1845

12 Ignazio n. 1846

13 Francesca n. 1849

— FRATELLO —

Carlo Cavalletti n. 1805

### COLLICOLA

Il casato Collicola decorato del titolo di marchese è illustre assai. L'antica sua nobiltà, che appare per iscrizioni pubbliche, è celebrata particolarmente nella storia dell'Umbria, sicchè vari scrittori di araldica ne parlano con lode. Essa ha posseduto sempre molte terre, e noi conosciamo i belli suoi privilegi concedutigli dai principi da molto tempo e poscia confermati anche recentemente. Ci rammentiamo altresì di aver letto in un mss. del secolo XVI. che esisteva nell'antico pavimento della basilica ostiense una lapide sepolcrale senza millesimo con l'arme di questa famiglia di veneranda antichità con figura d'uomo togato all'usanza de' tempi andati, ma denotante a parere dell'autore medesimo del manoscritto e pur nostro un personaggio del secolo XIII. Carlo di questa famiglia n. 1682 fatto card. 1726 m. 1738, e commendata si è la sua gestione del tesorerato e della prefettura della marina. Lumeggiarono i fasti consolari capitolini Francesco conservatore nel 1731 e Carlo nel 1807. La famiglia Montione anch'essa di esimia nobiltà, e che produsse in ogni tempo individui di segnalata stima e bontà, fra i quali Francesco conservatore nel 1728, si estinse nella Collicola che ne porta il cognome.

**ARME** — *Interziato in palo 1. In azzurro una biscia serpeggiante rivoltata sopra tre monti d'oro con due palombe poggiate sopra i medesimi 2. In rosso mezza luna d'argento riversata sormontata da due stelle d'oro. 3. di argento dentato con un cane levriero pezzato rosso collarinato del medesimo, ed una rosa di rosso sostenuta da una traglia cucita d'oro.*

March. Filippo Collicola Montione. n. 1786 ved. nel 1846 della contessa Costanza Manassei

**Figlia** Marianna, n. 1826.

COSTAGUTI

Oriunda da Genova, ove godeva gli onori del patriziato, si stabilì in Roma sotto il pontificato di Paolo V e sotto Innocenzo X ottenne il titolo di marchese di Sipicciano. Il primo di questa famiglia che si fece romano, per quanto arriva il nostro sapere fu Prospero, considerato in istato di nobiltà romana, perchè conseguì subito gli onori conservatoriali del Campidoglio nel 1626 e 1640. Giovanni Battista seniore suo fratello dedicatosi alla carriera ecclesiastica, divenne prelado e accettissimo al sommo Pontefice Paolo V di cui era maggiordomo. Fu cultore appassionato della letteratura e di stima universale, alla cui porpora volle prevenir la morte. Vi furono però due cardinali che illustrarono questa casa; Vincenzo dotato di felice ingegno, cortese, pio, eloquente, molto versato nelle matematiche, in architettura e nella storia, fatto cardinale 1643 m. 1600. Gio. Battista giuniore n. 1600, dei chierici di camera, fatto cardinale 1690 m. 1704, che ebbe lode di singolar erudizione particolarmente nella poesia latina e d' indole dolcissimo: Gio. Giorgio fu conservatore di Roma nel 1684, 1686 ed il suo figlio nel 1749 e 1769. Non si può preterire che la famiglia Costaguti gode gli onori ed i privilegi di marchese di baldacchino per sovrana concessione papale.

ARME — *In azzurro tre caprioli d' oro caricati da tre stelle d'oro di otto raggi.*

March. D. Vincenzo Costaguti n. 1845 figlio del march. Vincenzo morto 1855.

FRATELLI —

D. Francesco, n. 1847

D. Angelo, n. 1853

— MADRE —

March. D. Vittoria Piccolomini n. 1823 fig. del conte Giovanni Piccolomini di Siena.

DANDINI

Quest' antica prosapia ebbe in Siena una lunga ascendenza di famosi antenati che hanno goduto il dominio di varie castella nella diocesi di Volterra. Il di lui pregio più illustre si è di aver dati in luce un Pietro cardinal di s. Chiesa e un David personaggio d' esimio sapere e d' illibati costumi che da Gregorio X conseguì il pastorale della città di Soana. Per non diffonderci ne' senesi, passeremo a soggetti di maggior conto prodotti dall' albero stabilito in Cesena da Gio. Lodovico, il quale giurista di profonda dottrina, dopo aver tenuto la pretura di Rimini, fece acquisto della nobiltà cesenate. Odd'Antonio non meno di lui versato nella cognizione de' codici, fu uditore di Cesare Borgia, quindi pretore di Urbino e luogotenente generale per Guidobaldo della Rovere in quella ducea, e fu da papa Leone insignito co' titoli di conte e cavaliere, accompagnati col decoroso esercizio di nobili privilegi. Marcoagrippa con-

dottiero di chiaro nome, guerreggiando in Alemagna per Carlo V eternò col sangue sparso in difesa della fede cattolica la sua memoria. Prospero fratello del card. ebbe l'onore d'esser fatto conte e cav. imperiale da Carlo V, cogl' indulti di crear dottori e notari e legittimar bastardi e col dono dell' aquila da innestare nella gentilizia sua impresa. Fu ancora decorato co' posteriori della nobiltà di Bologna e di quasi tutte le città di Romagna, e meritò ottenere da Paolo III in custodia la fortezza d' Imola e di Faenza. Un ramo trasferitosi in questa dominante fu ascritto all' ordine senatorio ed ha titolo di conte. Girolamo fu personaggio di grande spirito e di estese cognizioni fatto card. nel 1552 m. 1559. Girolamo II di lui nepote della Compagnia di Gesù distinto per la sua pietà e dottrina, il primo del suo ordine che insegnasse filosofia a Parigi, da Clemente VIII nel 1596 fu mandato nunzio ai marroniti di Monte Libano per riconoscere i loro riti e la loro credenza massime intorno all' Eucaristia, e pieno di meriti e di virtù m. 1634. Ercole prelato di non comune riputazione n. 1759 comm. di s. Spirito nel 1816, card. 1823 m. 1840.

ARME — *Trinciato d' azzurro e d' oro con tre stelle de' l' uno all' altro, ed il capo d' oro caricato di un' aquila spiegata di nero coronata del medesimo.*

Conte Ferdinando Dandini De Sylva figlio di Muzio (m. 11 dicembre 1821) n. 1801 ved. di Luisa Tignani (m. 1855) spos. in seconde nozze a Teresa Pellegrini.

*Figli di 1 letto* 1 Luigi, nato 1822 Guardia Nobile e Presidente del Rione Campitelli.

2 Valerio, n. 1832

3 Filippo, n. 1834 Sottotenente di Linea.

4 Saverio, n. 1835

5 Ercole, n. 1842

6 Marianna, n. 1843

— FRATELLI E SORELLE —

1 Pietro n. 1806 Capitano Comandante la Piazza di Pesaro.

2 Filippo . . . . .

3 Marianna spos. al conte Filippo Antonelli.

## DE CINQUE

Si hanno prove indubitate dell' antica nobiltà e della discendenza di padre in figlio di questa illustre prosapia per autentici documenti da otto secoli a questa parte. Gentiluomini di costumi antichi e di gravità romana vengono enunciati come nobili in tutti i pubblici istromenti principiendo da quel famigerato del secolo X con cui accordavasi a questa famiglia l' investitura di varie terre. La famiglia De Cinque é tra le nobili coscritte del Campidoglio, il che viene a dire tra le nobilissime di Roma; e la Provvidenza al primo terzo del secolo XV volle come ingrandirne lo splendore disponendo che santa Francesca nella casa dei Quintili operasse due grazie prodigiose; l'una a Rita donna di Lelio De Cinque, l'altra a Nuccio che era un lor figliuolo. Hanno figurato in ogni tempo nelle magistratu-

re e particolarmente civiche, dimostrando sempre molto merito e valore, che sono la pietra di paragone delle virtuose operazioni. Lungo sarebbe il ricordarli tutti: basti soltanto far menzione di un Antonio di Lorenzo e di un Vello De Cinque consiglieri capitolini nel 1393 i quali intervennero al famoso atto di concordia fra il Papa Innocenzo VII ed il popolo romano: un Rienzo bello 1416, un Paolo 1541 e 1562, un Niccolò Del Cinque caporioni, ed il secondo sindaco degli ufficiali del senato nel 1552 quando questa famiglia aveva domicilio nel rione Trastevere presso alla via che da essi prende il nome; e recentemente il cav. Gio. Paolo insino dal quinto lustro sosteneva il priorato dei caporioni; quando l'ufficio di sindaco, quando s'avea l'incombenza di fabbriciere in Campidoglio; visse colonnello emerito nella milizia di feudi del senato e popolo romano; per due anni fu cavaliere maestro delle strade; e per quattro volte sedette conservatore, incarico che l'egregio di lui figlio cav. Ferdinando già onorevolmente sostiene la terza volta. Quattro nobili famiglie si sono estinte nella Del Cinque, ossia quelle dei marchesi Quintili, dei conti Rosis, dei conti Scotti, e dei conti Porta, dei quali lo stemma rispettivo aggiunge al suo.

**ARME** — 1. Dei Marchesi Quintili. *In rosso tre sbarre d'oro ed i capo d'argento con due leoni affrontati sormontati da una stella d'oro.* 2. Dei Conti De Rosis. *In azzurro un rosaio di verde fiorito e bottonato di rosso caricato da una fascia d'oro e da una stella del medesimo.* 3. Dei Conti Scotti. *In azzurro una sbarra d'argento costeggiata da due stelle del medesimo poste in cinta.* 4. Dei Conti Porta. *In rosso aquila nera membrata coronata d'oro che poggia su tre mezze lune d'argento, sormontata da tre stelle d'oro.* 5. Dei cav. De Cinque *In azzurro leone d'oro rampante accompagnato da tre stelle del medesimo una sul capo, una alle zampe, una sotto i piedi.*

Cav. Ferdinando De Cinque Quintili figlio del cav. Odoardo (m.

2 febbrajo 1835) n. 17 mag. 1800 spos. a

Giulia Mazio n. 10 mag. 1802 fig. del fu Cav. Giovanni Mazio.

Figli Francesca n. 5 mag. 1830

Giacinta n. 4 feb. 1833

Lucrezia n. 29 mar. 1834

Ermenegildo n. 29 ag. 1835

Agnese n. 19 sett. 1836

Matilde n. 20 lug. 1838

Vello n. 6 novembre 1839.

## GAVOTTI

Ebbe questa famiglia in origine antico patriziato in Genova e produsse in ogni tempo personaggi illustri nella toga e nelle armi. In Savona eravi un ramo dei Gavotti e vengono dagli storici nominati con elogio nel 1588 Paolo Girolamo cav. di s. Giovanni e nel 1640 Lelio Camillo di Gio. Carlo cav. di S. Stefano eletto alla carica di gran priore nel capitolo del 1677.

Un ramo di questa illustre prosapia venne a stabilirsi in Roma nel secolo XVI ove fiorì sempre con insigni ricchezze, con feudi titolati di baronaggio, con cospicue parentele, con eredità ragguardevoli e col decoro della croce di Malta, presa dai due fratelli Carlo e Raimondo nel 1740 nati da una nepote del cardinal Galeazzo Marescotti e cugini dal card. Bartolomeo de' principi Ruspoli.

ARME — 1 *Spaccato A d'oro con aquila di nero, coronata d'oro posata con le gambe sulla spaccatura. B Scaccato d'argento e di nero di sei fila. 2 In azzurro due cani levrieri affrontati e che si toccano colla zampa destra collarinati d'oro, sormontati da tre stelle d'oro.*

Barone Angelo Gavotti Verospi n. 1835 figlio del fu barone Luigi.

FRATELLO E SORELLA

1 Virginia n. 1831 spos. li 18 feb. 1855 al conte Giuseppe Silvestri  
2 Girolamo n. 1837.

### LONGHI

I Longhi vantano antica nobiltà genovese fino dalla metà del secolo XII, ed una branca di quell'illustre casato venuto in Roma, ottenne titolo marchionale, feudi, e patriziato coscritto. Ricordiamo con piacere una schiera di prodi discesi da questa stirpe e fra gli altri Ido capitano 1124 delle galee liguri contro quelle di Marsiglia. In Bergamo v'era un'altra linea, onde Laura moglie del conte Girolamo Albani collaterale generale dell'esercito veneziano e poi nello stato di vedovanza, cospicuo prelado di s. Chiesa, governatore di Ancona e cardinale sotto s. Pio V. Altra linea fiorì in Novara nobile anche essa, onde Gio. Giacomo cav. di s. Stefano 1612; altra in Parma, che diè allo stesso ordine nello stesso anno Gabriele: ed altra in Napoli onde i due cav. dell'ordine di s. Giovanni di Gerusalemme Vespasiano 1578 ed Antonio 1604. Gli storici e le cronologie antiche ci descrivono i Longhi come gentiluomini di probità antica e di stima grande; ed è abbastanza rinomata la gestione magistrale di Cristofaro di ser Pietro Janni Longhi conservatore di Roma 1482, e dei figli di lui eccellenti cittadini i quali per le loro beneficenze lasciarono morendo di se molto desiderio nel popolo.

ARME — 1, 4 *In argento un leone del medesimo coronato d'oro caricato da sbarra d'oro 2, 3 in azzurro una torre merlata d'argento con sopra la croce d'oro.*

March. Gaetano Longhi n. . . . . fig. di Guglielmo m. 19 gennaio 1847 spos. li 4 mar. 1837 alla

March. D. Emilia dei Duchi Caetani n. 8 lug. 1811 figlia del fu duca D. Enrico Caetani (m. 1852).

Figli 1 Teresa n. 1833

2 Enrica, n. 1836

3 Caterina, n. 1849

4 Maria, n. 1846

5 Guglielmina, n. 1848

6 Elena, n. 1853.

1 Giuseppe, n. 1809

2 Giovanni, n. 1811.

## MARESCOTTI

E tradizione che da Valle di Lamone nell'Emilia venisse Pietro a Bologna portando il cognome dei Calvi. In qual modo i suoi discendenti assumessero il cognome Marescotti s'ignora. Eravi invero in Bologna un'antica famiglia di tal casato, e ne è difatti fatta menzione tra le ghibelline in occasione della pace conchiusa tra le famiglie nel 1279 dal card. Latino. Anche in altre città d'Italia esisteva questo cognome nel medio evo, per cui un Guglielmo era nel 1256 sindaco d'Alba in Piemonte, oltre una famiglia Mariscotti in Siena dell'ordine de' nobili e già in quei tempi di fama distinta, sicchè in appresso un Agamennone fu senatore di Roma. L'antica famiglia di Marescotti di Bologna era probabilmente diramazione di vecchi conti di Bagnacavallo, da quali erano uscite molte schiatte con diverso cognome tutte in appressò spente.

Forse i discendenti di Pietro di Calvi raccolsero l'eredità degli antichi Marescotti; forse si ebbero il cognome per adozione. Certamente essi mantennero lungamente il cognome de' Calvi, e fu da lui soltanto, che questa casa di condizione popolare, sotto gli auspici della crescente potenza de' Bentivogli, cominciò a farsi un nome storico. Che i Marescotti poi derivino da Mario, disceso dal sangue reale di Scozia, è ritenuta come una favola dai più valenti amatori della nobiltà antica che scrissero con profondità di scienza di questa stirpe, favola di cui oggi si può far cenno soltanto per derisione. È indubitato però che la distinzione onde sempre ha goduto questa famiglia è comune a poche altre; avendo nel giro di 140 anni dato 14 cavalieri all'ordine di Malta e a quello di s. Stefano.

Stipite del ramo di Roma fu Sforza, prode guerriero, raccomandato da Carlo V a Paolo III, il quale presolo a' servigi della Chiesa nel 1537 nominò governatore d'Ascoli ed a lui vedovo di Ortensia Baglioni che gli aveva portata in dote la contea di Vignanello, datogli in moglie Beatrice Farnese sua parente, lo invitò a stabilirsi in Roma. Alfonso suo figlio fu al servizio militare della repubblica di Venezia m. 1604 che avendo sposato Giulia Paglioni gli portò in dote la contea di Varrasco nell'Orvietano. Marcantonio suo figlio sposò Ottavia Orsini m. 1608 dei signori di Villa di Cantone da cui ebbe s. Giacinta n. 1585 m. 30 gen. 1640 canonizzata da Pio VII 24 mag. 1807. Sforza II suo figlio conservatore di Roma 1625 si sposò a Vittoria Ruspoli. Il figlio Alessandro cav. gerosol. n. 1658 fu l'erede della famiglia Capizucchi e ne assunse l'illustre cognome. Dei suoi figli Francesco primogenito n. 5 marzo 1672 m. 14 luglio 1751 assunse il titolo di principe Ruspoli di Cerveteri. Mario figlio del medesimo divenne Capizucchi m. 23 dec. 1708 e Sforza III del magistrato di Conservatori di Roma nel 1652 m. 14 feb. 1723 continuò il ramo dei Marescotti di cui pronipote è l'attuale.

**ARME** — *Fasciato di rosso e di argento con una tigre d'oro moscata di nero, attraversante sopra il tutto, ed il capo dell'impero caricato d'oro.*

Conte Augusto Mariscotti n. 1813 fig. del conte Francesco (m. 23 nov. 1851) e della contessa A. Teresa dei duchi Torlonia (m. 11 luglio 1841).

### MORONI

Cospicua e nobile al pari delle altre ricordate finora si è questa prosapia, di cui parlano moltissimi autori ritenendola di origine milanese ascritta già a quella nobiltà nel secolo XII. Abbiamo però un rogito in cui si nomina Cecco di Nicolò Moroni nobile romano in data 11 giugno 1363, per cui è indubitato che in quel tempo era romana, nè sembra inverosimile che qualche individuo di essa da Roma andasse a Milano, e che quindi vi si trasferisse di nuovo all'occasione del card. Moroni. Il certo si è che nella metà del secolo XIV avevano parentato coi Papizucelli, Cossari, Rossi, Melchiorri e Palazzoti. Il conte Girolamo fu illustre personaggio ed uno dei primari e più influenti magistrati di Milano, ed al pari di lui Giovanni suo figlio gran cancelliere di quello stato. Il card. Giovanni n. 1509 giunse di buon ora a tal celebrità di nome che Clemente VII nel 1529 promosse lui nell'età di 20 anni al vescovato di Modena e Paolo III nel 1542 in considerazione dei tanti suoi meriti lo credè cardinale e legato apostolico nel concilio di Trento m. 1580. Uomo di grande ingegno, di maravigliosa prudenza e di somma destrezza nel trattare e concludere i più gelosi affari; amatore della giustizia, impegnatissimo e intrepido fautore della dignità e dei diritti della santa sede e gran mecenate dei letterati. I suoi nepoti sono ricordati con elogio da vari autori e particolarmente Girolamo conte di Pontecoroni ed Orazio vescovo di Sutri e Nepi m. 1697. Anna figlia del conte Michele n. 1624 m. 1647 spos. al march. Raffaele Andosilla è celebrata per le rare sue virtù e per la sua parentela colle famiglie più illustri. Nella civica magistratura si diportarono molto bene e particolarmente i conservatori Ascanio, Tiburzio nel 1672, Valeriano 1674, Girolamo priore de' caporioni 1690 e Francesco 1693-95 e quindi conservatore anch'esso nel 1707 e 1710.

**ARME** — *D'argento con un moro sradicato di verde.*

Conte Michele Moroni figlio di Annibale m. 5 ott. 1794) n. 1772 spos. alla

Contessa Maria Laura Del Bufalo del fu march. Federico n. 1782.

**Figli** 1 Francesco n. 1809

2 Annibale n. 1816 Guardia Nobile

3 Federico n. 1820 Cavaliere di Malta.

### MUTI BUSSI

Questa famiglia detta, anche Muzia, è una delle più antiche e nobili romane, avendo sempre goduto gli onori di Campidoglio, trovandosi memoria di Bovone Muti nell'anno 1129. Eugenio IV nella sua liberalità di onorare 50 gentiluomini romani nel 1443. fra

dessi donò di ricche vesti Carlo di Valeriano Muti, e Giacomo suo figlio fu conservatore di Roma nella sede vacante di Marcello II. Allora fu che Lorenzo e Valeriano suoi fratelli dettero l'arme della casa a Saba Antonio figliuolo di Mariola loro sorella con patto che si chiamasse de' Muti. Rimarca qualche scrittore che in tanto onore era tenuta generalmente questa schiatta che nel giro di tre secoli con essa imparentarono 50 famiglie nobili romane. Da Sisto V in qua presero titolo di duca sopra una loro terra chiamata Canemorto (LATINE VALLISMUTIA) sinchè Michelangelo Muti nel 1700 la permutò col principe Borghese in Rignano. Poichè conviene ricordare che sino dal 1580 erasi suddivisa la famiglia in due rami; uno che poi ebbe il ducato di Rignano, che dopo la estinzione di questo ramo passò al duca Massimo, l'altro ereditario de' fedecommissi per parte di donna si riunì alla famiglia Bussi, mediante matrimonio di Cecilia Muti con Giulio Bussi anch'esso patrizio romano coscritto, di famiglia antica e di grande potenza sotto Carlo Magno conosciuti sotto il nome di conti di Baschi, terra che fondè sul fiume Tevere tra Bagnorea e Spoleto. Non si può preterire il nome d'Isabella Muti, la quale spos. a Paolo Conti dei duchi di Poli e Guadagnolo venne felicitata dal cielo con una figliolanza chiarissima nelle cose di pace e di guerra, fra cui Michelangelo che salì sull'auge del vaticano col nome d'Innocenzo XIII. Nella celebre incoronazione del cav. Perfetti v'erano deputati della nobiltà romana i due march. Girolamo e Gio. Battista Muti.

ARME — 1. 4 *In azzurro tre grappoli d'uva di rosso grebuti e frangliati di verde, caricati di un' aquila d'argento coronata d'oro.*  
 2, 3 *in azzurro un braccio sinistro movente dal fianco destro dello scudo vestito di bianco, impugnante una spada alta in palo che poggia su fiamme d'oro sopra il motto in argento - Virtus et ignem domat. - Sotto due mazze d'oro incrociate passate in croce di s. Andrea e legate da un nastro di sotto.*

March. Gio. Paolo Muti Bussi fig. di Clemente (m. 16 ap. 1821) e della march. Marianna Costaguti (m. 1854)

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 Ascanio n. 1804 Prelato Domestico di S. S.
- 2 Caterina n. 1806 spos. al March. Clino Ferrari di Ceprano
- 3 Luigia n. 1809 ved. del Duca D. Enrico Caetani
- 4 Pio n. 1815

### MUTI PPAZURRI

Non inferiore al certo al precedente lignaggio si è l'altro de' Papazurri detto anche per soprannome di Jannetta e per agnome de' Muti. Da tempi antichi la famiglia Papazurri, anche Papaciurri, conosciamo essersi riunita colla Muti cosicchè venne detta Muti Papazurri. Questa riunione avvenne col matrimonio di Brigida figlia di Gio. Pietro contratto nel 1490 con Palono figlio di Lorenzo Papazurri col peso di assumere il cognome e lo stemma dei Muti. Apprendiamo da antico scrittore ehe i Papazurri nel 1346 dicevansi - *de regione Trivii - parrochia S. Marcelli* - nello stesso luogo ove abitano oggi, che due volte la loro casa fu nobilmente rinnovata, e che al tempo di Giacomo Papazurri 1333 furono i

tre vescovi di questa casa uno di Chieti, il secondo di Tiano, ed il terzo arcivescovo di Patrasso, come in seguito in fatti ne ebbero sempre e celebri, quale si fu quel di Cervia, quel d' Imola e di Spoleto. Nella incoronazione del Petrarca in Campidoglio fra i 12 giovinetti nobili romani che recitavano composizioni poetiche vi fu uno di questa famiglia. Tommaso di Cecco Giannetta di Papazzurro fu illustre ed integerrimo cancelliere di Roma. Divisasi questa famiglia in più rami, il primogeniale terminò con Ginevra figlia di Gio. Maria che sposò Gio. Battista Sacchetti, il quale nella sua morte avvenuta 4 febb. 1740 chiamò a proseguire la linea Giuseppe Casali; ma il fu conte Gio. Antonio Savorelli mediante sentenza rotale ne ha per se rivendicato i diritti e la eredità, assumendo i cognomi Muti Papazurri, e per causa di questa eredità forma oggi una delle famiglie nobili romane coscritte.

**ARME** — *In argento una luna di azzurro con una cinta di rosso posta in mezzo a due bordure inchiavate una di argento e di azzurro, l'altra di argento e di rosso.*

**March.** Alessandro Muti Papazurri già Savorelli figlio del fu Nicola n. 1894 succ. al march. Gio. Antonio suo fratello (m. 16 giu. 1841) spos. alla

**March.** Caterina dei conti Vespignani n. 1896 Savorelli figlia del fu Cesare  
*Figli* 1 Conte Antonio n. 1830

2 Achille n. 15 gen. 1828 spos. a

Serafina dei cav. Ricci n. 1832 figlia del cav. Celestino Ricci di Rieti.

*Figli* 1 Maria Luisa n. 4 feb. 1853

2 Eleonora n. 1 apr. 1854

3 Teresa n. 18 gen. 1856

3 Nicola n. 16 ag. 1830

4 Giuseppe n. 26 lug. 1837.

## NEGRONI

Da una delle più qualificate famiglie dell' oligarchia ligure è originaria la Negrone romana. Sino dal secolo XII i Negrone erano divenuti nobili genovesi, incominciando ad aver parte nel regime di quella repubblica fra le cinquanta avanzando di quell' antico governo, prima ancora che si facesse quella rinomata distinzione fra nobili di più vecchia data e i popolani. Nel 1433 Carlo Negrone con tre grossi navi da esso capitanate e 1500 militi soccorse Sestri contro i veneziani; nel 1495 Alessandro fu commissario in Pisa in aiuto della medesima spedito da Genova. Ed ora scguendo l'ordine cronologica, torna acconcio riferire che nel 1528 il celebre Giustiniani a endo ridotta tutta Genova in un corpo solo, si riformò al numero di 28 famiglie la primaria nobiltà, esigendo che esse avessero titoli e documenti di remota data, e da esse si dispose, avessero a eleggersi i magistrati e distribuire le dignità indifferentemente, le quali 28 famiglie ricettarono dentro di loro tutto il corpo della città, formandone una nuova unione raccolta da tante divisioni. Pertanto ci contano gli

storici che la Negrone fu annoverata fra le ventotto e ad essa si unirono tredici case. Un ramo della medesima, sulla di cui celebrità vari scrittori han parlato, ritiensi presso le più accurate ricerche da noi fatte, esser quelle di Napoli, che poi trasferitisi in questa metropoli crebbe in lustri e ricchezze e diè alla chiesa vari prelati, e alla toga non pochi magistrati ragguardevoli per talenti e virtù. Frai i letterati di valore vien ricordato Giulio Negrone della Compagnia di Gesù morto 1625, Giovanni Battista 1678, Giovanni Francesco 1682. Il card. Negrone fu vescovo di Faenza 1695 e Nicolò prelato sotto Clemente XI di grande riputazione. Stanislao fu priore di caporione 1744, 1752; Antonio conservatore di Roma 1818 ed alla morte del senatore march. Giovanni Patrizi (2 gennaio 1818) prese possesso interinalmente della carica senatoria che esercitò co' suoi colleghi sino ai 26 maggio in cui ne prese pubblico possesso il senatore Corsini.

**ARME** — *Sbarrato d'oro e d'argento caricato di due mori di carnagione nella testa, attortigliati d'argento, affrontati, tenenti colle mani tre rezze legate del medesimo.*

Conte Giuseppe Negrone n. 1814 figlio del fu conte Antonio spos. alla Contessa Laura della Porta figlia del fu conte Filippo e della contessa Livia Vivaldi.

**Figlia** Maria Virginia n. 3 dec. 1854

— FRATELLO —

Pier Luigi n. 1825

## PATRIZI

È notissima questa famiglia originaria di Siena, che stabilitasi in Roma divenne march. di s. Giuliano ed Urbano VIII dichiarò march. di baldacchino. Le glorie senesi non furon poche, e fra desse basti ricordare il B. Francesco che fiorì tra i Servi di Maria e Guido Giordano senatore di Roma nel 1354. Celebre si fu Gio. Battista n. 1658 nunzio a Napoli 1707 tesoriere generale 1725 card. 1718, legato a Ferrara in tempi difficilissimi, ove fu ammirato per la sua moderazione, gentilezza di tratto, equità ed amore del pubblico bene. Ei fu che formò quella deliziosa villa fuori di Porta Pia ricca di deliziosi boschetti, adorna di antiche statue e comodi viali, distrutta barbaramente nelle ultime convulsioni politiche del 1849. Unico rampollo di essa famiglia, ricordata con elogio da molti scrittori di gesta araldiche, era la fanciulla Maria Virginia figlia di Patrizio e di Maria Angela Carpegna. Nei capitoli matrimoniali solennemente celebrati il 5 agosto 1736 con la medesima da Giovanni Chigi Montoro figlio di Luigi e di Drusilla dei principi Santacroce (m. 1743) ramo ancor esso originario toscano e della celebratissima famiglia di tal nome, lo sposo lasciò il proprio cognome e stemma per assumere quello dei Patrizi, e da questo matrimonio proceò due figli, uno di nome Costantino, che impleò m. 29 nov. 1765, ed un'altra di nome Porzia. Giovanni m. 27 giu. 1772. Porzia poi ai 4 giu. 1750 s'impalmò col marh. Tommaso Naro, fratello del cardinale Bene-

detto di questo nome (n. 20 mag. 1744 m. 6 mar. 1832) che parimenti nei capitoli lasciò il casato e le insegne dei Naro, dandogli quello dei Patrizi per l'adozione di esso fatta in questa famiglia. Francesco m. 8 dec. 1813 lasciando Giovanni che fu senatore di Roma m. 8 genn. 1818. Questa famiglia riunita alle due menzionate Chigi-Montoro e Naro fa sperare che dei figli maschi in appresso separati ognuno ne costituisca una delle medesime.

**ARME** — *Campo fasciato di argento e di nero.*

Marchese D. Filippo Naro Patrizi figlio del fu marchese Giovanni n. 1802 ved. 4 della march. della Somaglia, e 2 di D. Giulia dei principi Chigi.

*Figli 1 letto* 1 D. Maria Virginia n. 1823 spos. al march. Francesco Spinola di Genova.

2 D. Giovanni n. 1824 spos. alla March. D. Maddalena della Somaglia.

3 D. Francesco n. 1825 spos 25 giug. 1855 a D. Teresa dei princ. Altieri n. 16 febr. 1835.

*Figli 2 letto* 1 D. Michele n. 1835

2 D. Giacomo n. 1836

3 D. Giovanna n. 1839

4 D. Maria n. 1846

— FRATELLI —

1 D. Francesco Saverio n. 19 giug. 1797

2 D. Costantino n. 5 sett. 1798 fatto card. 25 giug. 1834.

## RICCI

La prosapia di Ricci, celebre al par d' ogni altra per nobile, per antica che sia, si dice riconosca i principii dall' Alemagna, donde venuta ad allignarsi in Toscana ebbe ne' secoli vetusti il dominio di Capraia rocca fortissima. Ella poscia godette in undici capi ben quattordici volte la dignità del gonfalonierato e tutti gli altri onori che nel governo militare e civile si dispensavano alle famiglie de' primi scanni. Quattro figliuoli di Guido con esempio forse non più veduto furono coronati gonfalonieri. Andrea 1298, Neri 1301, Giovanni 1307, ed Adriano 1321. Il cav. Rosso di Roccardo fu uno dei commissari nella guerra di Pisa, capitano del popolo nella cacciata del duca di Atene; commissario del campo contro l'esercito dei principi di Milano e nel 1370 generale dell' armata fiorentina in Mugello; quindi chiamato ad esercitare i governi di Ascoli e di Perugia e sotto Gregorio IX a sedere in Roma come senatore l'anno 1363. Da Uguccione di lui fratello dipendevano gli arbitri del pubblico reggimento; Giovanni celebratissimo dottor di leggi comprò il dominio di Arezzo per la sua pötria dal re Carlo di Napoli. Rampolli gloriosi di questo ceppo furono molti degni prelati di s. Chiesa; Giovanni vescovo di Volterra 1406 e quindi di Sinigaglia, Ravello ed Ischia; Piero che dalla sede vescovile di Arezzo montò sulla primaziale di Pisa e m. nel 1408 ebbe a successore il nepote Giuliano, ed Antonio nel 1616 vescovo di Arezzo. Gran numero di letterati e soggetti chiarissimi nella toga ha prodotto altresì il lignaggio de' Ricci non meno che in

croci cavalleresche; infine la B. Caterina fondatrice del monastero di s. Vincenzo di Prato m. 2 febr. 1590 che ottenne il culto della chiesa della s. sede apostolica li 29 novembre 1732.

I Ricci si diramarono in molte linee, in Arezzo, in Montepulciano, ove ebbero il card. Pietrantonio e vari prelati e cavalieri di s. Iacopo e di s. Giovanni e parentele di rango, in Siena, ove divennero signori di Broglio, in Pavia, in Macerata ove divennero marc. di Castelbasso, ed in Roma, contraendo sempre grandi e nobili parentele, mantenendo illibata la chiarezza del sangue ed ornando sempre e per ogni dove le croci di maggior lustro i rami di questa grande pianta.

ARME — *In azzurro un riccio armato al naturale, passante di nero guardante il sole d'oro orizzontale a sinistra.*

Cav. Gio. Ricci Paracciani n. 1827 figlio del fu Pietro spos. alla

— FRATELLI E SORELLA —

D. Francesco n. 1829 prelato domestico di S. Santità.

Giuseppa n. 1835

Faustino n. 1840

SACCHETTI

Famiglia naturalizzata in Roma con nobiltà di prim'ordine, divenuta marchese di Castel Romano ed ove fiorisce con gloria eguale a quella onde fiorì in Toscana e nel regno di Napoli. Il più antico ornamento che in lei si trova è il fiorentino Andrea che m. 1040 vescovo Varadiense. Avellino Sacchetti fu gran giustiziero, cioè capitano generale delle armi terrestri, nel regno napoletano sotto il normanno Ruggero re delle due Sicilie, barone d'Alessano, Cogia ed altre signorie; nel 1173 Guglielmo II confermò i diversi feudi e privilegi ottenuti dai Sacchetti da parecchi suoi predecessori. Il ramo di Toscana ebbe otto gonfalonieri, egregi capitani e cavalieri fra i quali Nicolò 1602, Benedetto 1603, Marcello 1645 il primo di s. Stefano ed i secondi di s. Giovanni. Nelle prelature fiorirono Ottone 1238 patriarca d'Antiochia, due vescovi di Melfi, uno di Volterra; Giulio creato card. 1625 m. 1663 ed Urbano n. 1649 fatto cardinale 1681 m. 1705. Il march. Matteo di lui fratello era molto dovizioso e rinomato sono gli abbellimenti onde arricchì la villa Rufina o Rufinella in Frascati celebrati da qualche storico contemporaneo. Fra i castelli soggetti alla diocesi di Ostia si noverrano due di proprietà di questa famiglia e da essa edificati. Il Castel Romano con chiesa e suo patronato, ed il Casale Sacchetti con villa e palazzo magnifico edificata dal suddetto card. Giulio con comoda chiesa in onore della Concezione e delle ss. Caterina V. e M. e Maddalena de' Pazzi protettrici di sua famiglia.

ARME — *Campo d'argento con tre bande di nero.*

March. Girolamo Sacchetti n. 1815 figlio del march. Scipione (m. 23 gen. 1840) spos. 13 feb. 1831 a D. Maria de' principi Spada (n. 22 dec. 1811 m. 19 ag. 1841).

Figli 1 Maria Clelia n. 1832 spos. 5 ott. 1856 al march. Giuseppe Sacripanti Vituzi

2 Eleonora n. 1837

3 Urbano, n. 1838

4 Camillo, n. 1839.

FRATELLO E SORELLA

1 D. Giovanni Battista n. 2 aprile 1796 della Compagnia di Gesù

2 D. Isabella n. 1804.

SACRIPANTE

Antichi istromenti trovansi nei pubblici archivi ed altri documenti di pari valore esistono e sono a nostra cognizione, che fanno fede amplissima della nobiltà di questa famiglia ascritta da molto tempo al patriziato di Narni ed a quello di Roma. Due esimii porporati ne hanno illustrato il nome. Giuseppe n. 19 mar. 1644 fatto card. 12 dec. 1695 m. 4 genn. 1727 personaggio molto caritatevole ed amantissimo della giustizia: Carlo Maria n. 11 sett. 1689 creato card. 30 sett. 1739 m. 4 dec. 1758 il quale con somma integrità e valore si diportò in tutti gli uffici e particolarmente per dieci anni reggendo con lode comune a pochi il tesorerato. Le croci cavalleresche insignirono varii individui di questa prosapia e segnatamente Cosimo cav. di s. Stefano 1702. La romana Magistratura ebbe essa pure a gloriarsene.

ARMB — *In azzurro fra due fasce d'oro due gigli di Francia caricati da due cipressi in azzurro ussenti dal mezzo divisi da una cometa d'oro sormontati da due stelle.*

March. Nicola Sacripante fig. del fu March. Filippo n. 1793 ved. 1855 della March. Teresa dei conti Pianciani.

Figli 1 Filippo, n. 1824

2 Anna, n. 1827 spos. a Paolo Poggioni

3 Giuseppe, n. 1833

4 Luigi, n. 1836.

SORELLA

Maria Anna, n. 1795.

SACRIPANTI VITUZI

March. Carlo Sacripante Vituzi fig. del fu march. Giuseppe n. 1679 spos. alla

March. Angelica Theodoli, n. 1809 figlia del fu marchese Girolamo Theodoli.

Figli 1 Giuseppe, n. 1832 spos. 5 ott. 1856 a Maria Clelia dei mar. Sacchetti.

2 Antonio, n. 1835

3 Maria Lucia, n. 7 ag. 1846.

SAMPIERI

Stimasi questa stirpe uscita dal tronco dei signori di Castel San Pietro dalla quale signoria prese anche il cognome. Sino dai suoi principii fu insignito il suo autore della dottrina di Floriano famoso nelle leggi, che lesse in Siena e Ferrara e lasciò morendo nel 1248 alle stampe dotte letture, e similmente qualificato dalla sorte

d'Elisabetta di lui sorella, che essendo consorte di Giovanni I Bentivogli, principe di Bologna, ebbe il contento di vederla in possesso di quella sovrana e florida signoria. Coi Bentivogli trionfarono più volte i Sampieri e nell'illustre Felsina non interrotta fu la loro nobiltà ed i servigi resi alla patria dando in ogni tempo dottori di legge, molti all'ordine senatorio, magistrati alla rappresentanza civica, ambasciatori alle corti sovrane, fra cui non si può omettere al certo Giovanni di Battista 1494 che per ben otto volte fu ambasciatore alle corti estere per rappresentare la sua patria. Molti de' posterì furono decorati con croci di primo lustro, tra i quali Camillo di Vincenzo cav. de'ss. Maurizio e Lazaro tenne il comando della guardia d'Innocenzo IX, essendo fratello di Giovanna accasata in Cesare Facchinetti di lui nepote, generale delle armi di s. Chiesa.

Attra linea dei Sampieri esisteva in Milano da molto tempo ascritta a quel patriziato di celebrità eguale a quella bolognese, allorchando nel 1571 Gio. Antonio e con esso i di lui nepoti Lodovico e Luigi figli di Gio. Battista trasportavansi in Roma e venivano ammessi tra nobili romani; e da Paolo III dichiarati cavalieri e conti lateranensi in guisa che in breve tempo apparentavano co' Zigeroni, Casali, Del Pozzo, Bongiovanni e Cenci casati tutti di generosa nobiltà. Gio. i il premettere che l' unica sorella di Gio. Antonio sposatasi a Gio. Battista figlio di Marco Sala e figlio di Luigi nobile e decurione di Como (1450) veniva quegli accettato nella famiglia e cognazione dei Sampieri colla condizione di assumerne il casato ed arme gentilizia, e Lodovico e Luigi ne erano i figliuoli. Gio. Antonio pertanto fu nominato prelado e cameriere segreto partecipante di Gregorio XIII e Clemente VIII (m. 22 sett. 1594). Lasciò un considerevole patrimonio ed esso fu il fondatore della primogenitura e fedecomesso di famiglia, disponendo però di ragguardevole parte in lascite pie. Lodovico fu conservatore di Roma nel 1598 sotto Clemente VIII al tempo della ricupera della città di Ferrara; e Luigi fu vicario generale di s. Carlo Borromeo in Milano nel 1597 e quindi divenne prelado in Roma e fu nominato correttore della s. Penitenzieria Apostolica. Felice fratello di Gio. Battista I fu prelado anch'esso dell'una e l'altra segnatura, protonotario apostolico partecipante ed abbreviatore: Gio. Battista II in seguito era consigliere del rione Campitelli 1606; Luigi priore de' caporioni 1609; Gio. Antonio II nel 1707 divenne cav. ed acquistò la croce militare di giustizia del nobile ordine di s. Stefano. Per essere brevi conchiuderemo dicendo che in seguito i Sampieri han figurato sempre nella civica magistratura romana, e che nello scorso secolo l'unica figlia di Cristoforo Cenci essendo entrata per maritaggio nella loro casa fu la erede della seconda linea di quella storica famiglia.

**ARME** — *Di rosso con leone rampante d'oro coronato del medesimo collarinato rosso tenente le chiavi caricato d'aquila nera in oro coronata del medesimo.*

Cav. Luigi Sampieri figlio del fu Gio. Antonio III n. 1780.

Figli 1 D. Giovanni Antonio n. 1811 Prelato Domestico di S. S.

- 2 Paolo n. 1812 Presidente Regionario di Ponte.
- 3 Pietro n. 1813 Capitano di Gendarmi comandante la piazza di Ferrara.
- 4 Carlo, n. 1814 Tenente del Corpo de' Sedentari
- 5 Anna Vittoria, n. 1815 mar. al cav. Mencacci
- 6 Caterina, n. 1818
- 7 Rosa, n. 1821.

### SERLUPI

Il casato Serlupi suona alle orecchie degli intelligenti della scienza eroica una remota origine romana ed onorevole rinomanza. Insignita del titolo e delle onorificenze marchionali, ha in ogni tempo dato alla patria personaggi di alto valore. Seguendo il propostoci scopo della brevità noi non accenneremo fra dessi che l'illustre Gregorio sotto Paolo I del quale si conserva la memoria come di un personaggio di un carattere e di una istruzione degna della sua nascita e della sua fortuna; e Francesco n. 1755 fatto card. 1823 m. 1828 il quale disimpegnò con somma lode gli uffici di pro-governatore di Roma e di uditore e decano del sacro tribunale della Rota Romana. In lei si estinse la storica famiglia Crescenzi Mellini, perciò ne porta l'illustre cognome e ne unisce lo stemma al suo. Sotto il pontificato di Benedetto XIV conservavasi questa famiglia come di presente e dallo stesso sommo pontefice veniva prescelta a formare una delle sessanta famiglie nobili romane coscritte nella persona di Girolamo il cui posto occupa oggi il nepote Girolamo II figlio di Domenico, come dalla costituzione *Urbem Romam* 4 gen. 1746. E niuna più di questa infatti erane in diritto, avendo sempre con piena lode esercitato le prime cariche di Campidoglio di conservatore Francesco 1654, Girolamo 1655, Gio Battista 1680, Francesco II 1707-14-16-18, Domenico 1710-21-23, Gio. Filippo 1735, Filippo 1720-22-32-33, Girolamo 1755-60-69 ec.

**ARME** — 1 *Spaccato, inchiovato d'argento con quattro gigli a metà, dei Serlupi; 2 tre mezze lune d'oro in rosso, dei Crescenzi.*

**March.** Girolamo Serlupi Crescenzi Mellini n. 6 mar. 1801 figlio del march. Domenico (m. 31 ag. 1814) spos. nel 1822 alla

**March.** D. Giovanna dei pr. Boncompagni Ludovisi Ottoboni n. 14 ottobre 1802.

**Figli** 1 Luigi n. 2 ott. 1830 spos. 15 mag. 1854 alla Contessa Cecilia Fitz James di Londra

2 Maria, n. 6 dec. 1833

3 Francesco, n. 16 lug. 1839

4 Giustina, n. 1 gen. 1842.

### SODERINI

Antichissima e nobilissima famiglia feconda di uomini per dottrina e per senno chiarissimi. È conte di baldacchino; chè oltre le tante prerogative de' suoi antenati gode anche di quel privilegio, discendendo appunto da quello stipite glorioso il quale fiorì in Firenze, legato in parentela co' Medici in guisa che Leone X fece venire in Roma il celebre Pietro Soderini, cui

soleva chiamare il più savio dei concittadini della sua patria. Nell'archivio de' mercanti di Firenze. ne' documenti del 1377 sono riportate le monete coniate coll'arme de' Soderini e coll'iscrizione NICOLAUS GERY DE SODERINIS. Paolo II conferì loro il privilegio d'inquartare nello stemma le insegne della s. sede apostolica. La B. Giovanna Soderini delle Serve di Maria fu innalzata agli onori degli altari da Leone XII. Nel rione Campo Marzo esiste il vicolo Soderini perchè in esso aveva la propria abitazione questa famiglia. Francesco fu vescovo di Volterra 1478 ambasciatore a Sisto IV e ad Innocenzo VIII e quattro volte ai re di Francia, card. 1503, fratello del sudetto Pietro gonfaloniere della repubblica fiorentina sino al 1513 m. 1524. Gli storici commendano altamente nel primo dei fratelli la dottrina e la prudenza, nel secondo la probità, le ricchezze, e l'amore alle lettere ed alle arti. Ed in questa dominante fiorirono pure i Soderini e produssero sempre egregi prelati e magistrati irreprensibili. Ai 27 genn. 1812 moriva Tiberio senza figli maschi non restando di lui superstiti che l'unica figlia Porzia, la quale morendo ai 13 sett. 1818 nominò erede universale il conte Lorenzo Roberti suo fratello uterino coll'obbligo di assumerne il casato. Il Sommo Pontefice Pio VII con sovrano rescritto dei 27 genn. 1820 ed il Senato Romano col senatusconsulto dei 7 mar. 1820 riconobbero Lorenzo Roberti surrogato all'estinta famiglia Soderini.

**ARME** — *In argento una croce patente di azzurro accompagnata da 4 caratteri latini ossia lettere agli angoli 1, 4. P. 2, 3 F. dello stesso metallo. Sopra il tutto uno scudetto inquartato con tre teste di cervo ed il capo cucito di tiara papale di argento attorniate dalle tre corone d'oro accollate dalle chiavi di s. Chiesa passate in croce di s. Andrea, abbassate sotto la croce rossa.*

Conte D. Lorenzo Soderini ved. di Candida Cicconetti.

Figli 1 D. Francesco n. 1811. spos. alla march. Elisabetta del Bufalo.

2 D. Tiberio n. 27 dec. 1812.

3 D. Porzia n. 1820 spos. al Duca D. David Bonelli Crescenzi.

4 D. Pietro n. 1824.

5 D. Ignazio n. 1826.

## THEODOLI

Questa vetusta ed illustre famiglia è originaria di Forlì, decorata del titolo di marchese ed una delle quattro non principesche che gode però il privilegio del baldacchino per concessione pontificia. Teodolo fatto cardinale nel 1127 nello scisma contro Innocenzo II a questi rimase sempre obbediente e prestogli grandi servigi colla vevole sua influenza. Gregorio creato cardinale nel 1213 morì 1226 ornato delle belle e care virtù fu veramente il decoro della sua patria. Fulvio egregio prelato vescovo di Forlì 1587 m. 1594. Giacomo illustre vescovo di Amalfi m. 1635. Sopra ogni altro però si distinse Mario di esimie doti fornito per la esperienza somma delle pubbliche

cose cospicuo ed eccellente, in tempo delle varie esercitate magistrature ebbe occasione di mostrare non meno i suoi talenti che l'incorrotta sua integrità congiunta a singolar cortesia, fatto card. 1643 m. 1650.

Essendo morto Girolamo, ultimo del suo stipite in Roma senza alcuna successione ai 17 ott. 1766 Giacomo Theodoli della stessa agnazione di Forlì fu surrogato negli onori del patriziato romano e morendo ai 16 novembre 1776 Girolamo II fu surrogato al nonno.

ARME *Di rosso con una ruota d'oro.*

March. D. Teodolo Theodoli n. 1 genn. 1806 fig. del fu marchese Girolamo II, (m. 17 lug. 1845) e della pr. D. Teresa Odescalchi (m. 29 ott. 1842) spos. alla

March. D. Laura Simonetti figlia del fu conte Filippo Simonetti nata 1800.

Figli 1 D. Maddalena n. 20 mag. 1841

2 D. Alfonso n. 28 mar. 1845

3 D. Girolamo n. 27 dec. 1846.

4 D. Maria n. 15 nov. 1848.

5 D. Filippo n. 18 mar. 1852.

— FRATELLI —

1 D. Carlo n. 18 lug. 1807.

2 D. Baldassarre n. 24 dec. 1810.

3 D. Benedetto n. 25 lug. 1813.

## VITELLESCHI NOBILI

Lo stipite di questa illustre ed antica schiatta originaria di Corne-  
to sembra sia Alessandro cavaliere imperiale e conte palatino:  
ed infatti viene da varii scrittori celebrato quel sepolcro del  
secolo decimo di gotica maniera e bene compartito, in cui l'a-  
bito è di cavaliere con speroni, cintura larga, segno di resta  
nella parte del petto e con la mano si appoggia sopra una  
grande spada testimonio del suo valore. Gian Cola fu mi-  
lite ancor esso valorosissimo n. 1427 m. 1486: nè men di lui  
il famigerato Patriarca Giovanni, del quale sono a sufficienza  
note a tutti le celebri imprese militari e particolarmente quel-  
le nel regno di Napoli al tempo della regina Giovanna e d'Eugenio  
Papa, capitanando quegli in persona le truppe pontificie. La bel-  
lezza e la dottrina di Laura Vitelleschi della nobile famiglia  
de Mazzabufali n. 1495 m. 1550 viene ricordata con lode in  
alcune pagine mss. di quell'epoca di cui possediamo la copia  
fedele da noi trascritta sulle notizie di questa famiglia, onde  
furonvi altri tre rami in varie epoche: uno in Fuligno di cui  
i due cavalieri di s. Giovanni, Ottavio 1568 ed Antonio 1718, e  
di s. Stefano, Vincenzo 1673; il secondo in Rieti di cui Francesco  
cav. di s. Giovanni 1702, ed il terzo in Roma onde l'esimio Gian  
Vitello cav. di s. Giovanni 1558, personaggi che illustrarono la re-  
ligione non meno che la prosapia loro. Riducendo pertanto il di-  
scorso alla linea romana sola rimasta, per quanto è a nostra no-  
tizia, ci giova rammentare che dessa in ogni tempo ha prodotto  
uomini di fondato sapere, di stima universale, fra i quali

Giulio che per quaranta anni esercitando il santo ministero della predicazione andò in fama di oratore nobilissimo, e Muzio generale della Compagnia di Gesù per oltre trent'anni nel secolo XVII. Oggi il nome Vitelleschi è innestato a quello dei Nobili famiglia ancor questa di grande riputazione e celebrità la quale nello spazio minore di due secoli dette ben 15 individui ai due ordini primarii d'Italia, a quello cioè di s. Stefano e di Malta nelle varie sue ramificazioni di Firenze, di Fermo, di Roma, di Jesi, e di Trapani.

**ARME** — *Lo scudo partito d'oro e di azzurro, con due vitelli dell'uno nell'altro, affrontati e passanti sopra un terreno verde, ed il capo semipartito di azzurro e di rosso caricato di sei fiori di giglio d'oro ordinati 3, 3.*

March. Angelo Vitelleschi Nobili. n. 1823 figlio del march. Pietro (m. 27 lug. 1842) spos. alla

March. Maria s. Laurent di Torino n. 1823.

Figlio Giovauni n. 29 apr. 1853.

— FRATELLI —

1 Mons. D. Salvatore Arcivescovo di Seleucia.

2 March. Giulio n. 1824 spos. alla

March. Clotilde De Gregorio fig. del march. Emman. De Gregorio.

Figli 1 Maddalena n. 24 nov. 1803.

2 Pietro n. 27 mar. 1844.

3 March. Francesco n. 2 gen. 1829.

## ORDINI CAVALLERESCHI

### 1° ORDINE AURATO, OSSIA DELLO SPERON D'ORO OGGI DI S. SILVESTRO

Quest'ordine fu istituito da Costantino Magno, allorchè riportò la famosa vittoria sul tiranno Massenzio, mentre gli apparve la Croce in cielo sflogoreggiante di vivissima luce, che gl'indicava il motto *in hoc signo vinces*. Desso è il primo ordine cavalleresco pontificio, tenuto dai romani Pontefici in grande pregio, e conferito per meriti singolari. Venne questo sanzionato dal Pontefice s. Silvestro I Papa, per le mani del quale lo stesso Costantino ne volle essere fregiato.

I pontefici Pio IV, s. Pio V, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII, Leone XI, Paolo V, e così continuando Gregorio XV nel 1621 sino a Clemente XI nel 1700 si dichiararono tutti Gran Maestri di quest'Ordine.

Quindi nel volgere dei tempi, e per umane vicende decadde dal suo antico splendore di dignità; ma la sa. me. di Gregorio XVI volle richiamarlo all'antica sua onoranza riformandolo, e con breve del 31 ottobr. 1841 gli diede il nome di ordine di san Silvestro I Papa, cambiandone la forma della Croce, ed il nastro, e le classificò in commendatori, e cavalieri, ai quali dette parimenti un abito di costume militare a seconda del grado.

# ALMANACCO ROMANO

PEL 1857

OSSIA

## RACCOLTA

DEI

### PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI

### DELLA CITTÀ DI ROMA

D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI,  
DEI PROFESSORI DI SCIENZE E LETTERE,  
DI ESERCENTI ARTI, MESTIERI, INDUSTRIA, COMMERCIO EC. EC.



ANNO TERZO

## R O M A

DALLA TIPOGRAFIA LEGALE

*via delle Convertite n. 19 A*

## PRINCIPI ROMANI

RESIDENTI E LORO FAMIGLIE.

### ALDOBRANDINI

Questa nobilissima ed antica famiglia è originaria da Firenze, in cui stabili Palmieri, il primo della medesima, di cui si abbia memoria, circa l'anno 900. Una serie di eroi germinarono da lui, Fiorenzo, Rolândino, Martino, Neruccio (m. 1280) Baine-rio (m. 1290) Caruccio, Neri e Giovanni. Giovan Francesco nel 1550 era uomo celebre per le imprese militari e pel suo eroico valore: il quale impalmava Olimpia Aldobrandini della prosapia dei Neri; ebbe tra gli altri figli i cardinali Silvestro ed Ippolito, non che Pietro, da cui nacque Olimpia sposatasi poi a Borghesi, quindi a Pamphily. Dalla figliolanza di Aldobrandini Neri uscì, sulla fine del XIV secolo, Giorgio Aldobrandini, che generò Brunetto ed Aldobrandino (n. 1420). Questi ebbe tre figli per nome Brunetto, Giorgio e Giovan Silvestro, il quale ebbe per figlio Pietro che generò Silvestro; da cui sorsero sette figli. Tra questi si novera il Principe Clemente VIII, il Cardinale Giovanni e Pietro padre del Cardinale di egual nome. Dalla discendenza di Brunetto, poco prima o dopo del 1660 provenne un altro Silvestro, dal cui matrimonio nacquerò il cardinale Baccio e Giovanni Francesco padre del cardinal Alessandro. Olimpia, di cui abbiamo favellato, figlia di Pietro fratello dei cardinali Silvestro (m. 1612) e di Ippolito (m. 1638) fu l'ultimo rampollo della discendenza femminile, come essi lo erano stati della maschile dal casato Aldobrandini. Rosa fu sposata in primo luogo al principe Paolo Borghese e poi al March. Camillo Pamphily. Colla morte di lui accaduta nel 1684 furono trasferite parte delle amplissime ricchezze degli Aldobrandini, cioè la primogenitura di Rossano, alla casa Borghese, e parte, cioè la secondogenitura, alla casa Pamphily. Estinta ancor quest'ultima nel 1760, alla secondogenitura della casa Aldobrandini, già unita alla Pamphily, passò nel 1769 il secondogenito di casa Borghese Paolo Maria Pio, il quale, lasciato il proprio cognome, cominciò a prender lo stemma e ad intitolarsi principe Aldobrandini, divenendo il principato secondogenito della famiglia Borghese. Difatti Francesco n. 1776 divenne principe Aldobrandini, e di poi 1832, per morte dell'unico fratello principe D. Camillo Borghese, riunì questo cognome ed i feudi annessi in uno. Ma passando egli nel 1839 da questa vita, stabili con testamentaria disposizione che il suo secondogenito D. Camillo colonnello onorario del corpo dei Vigili, col cognome Aldobrandini, egli ed i suoi discendenti ne avesse il principato, in una a tutte le annesse preminenze ed onorificenze.

Pr. Camillo Aldobrandini, nato 16 novemb. 1816, sposatosi 9 agosto 1844, alla.

Princ. Maria, n. pr. D'Arenberg 2 marzo 1823.

Figli 1 D. Maria n. 19 maggio 1841.

2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.

3 D. Elisabetta, n. 18 luglio 1847.

4 D. Luigi n. 22 dec. 1849.

### ALTEMPS

(Vedi edizione 1856 pag. 86).

ARME — *Campo torchino con un caprio sagliente di argento.*

Principe D. Alberto Altemps n. 14 luglio 1831 succ. nella primogenitura al suo cugino e cognato Duca Giuseppe Maria (m. 8 agosto 1837) spos. ad Ersilia Appiani di Milano 15 ott. 1852 ved. 5 dec. 1854.

Sorella D. Lucrezia Altemps n. li 28 febb. 1824 figlia del principe D. Giovanni e di D. Margherita Fabbri. sposata in prime nozze al pr. D. Marco Altemps (m. 1850) ed in seconde nozze al Cav. Giulio Arduen.

### ALTIERI

(V. ediz. 1856 p. 86-89).

ARME — *In campo azzurro sei stelle d'argento poste 3, 2, 1, con la fliera del medesimo.*

Princ. D. Clemente Altieri figlio del princ. Paluzzo (m. 9 gen. 1811) e della princ. D. Maria di Sassonia (m. 24 dec. 1845) n. 6 ag. 1795 vedovo della princ. D. Vittoria Boncompagni Ludovisi dei principi di Piombino (m. 25 gen. 1840).

— FIGLI —

1 Principe D. Emilio Altieri n. 20 mar. 1819 spos. il 1 maggio 1843 alla princ. D. Beatrice Archinto.

Figli 1 D. Vittoria Anna Maria n. 20 marzo 1844

2 D. Paolo Giuseppe Angelo n. 16 nov. 1849.

3 D. Cristina Maria Anna n. 12 apr. 1852.

4 D. Marianna n. 20 gen. 1856.

2 D. Livia n. 12 giugno 1820 mar. 24 nov. 1839 al march. Girolamo Colloredo.

3 D. Chiara n. 18 gen. 1824 mar. 29 sett. 1843 al march. Matteo Antici Mattei.

4 D. Lorenzo Maria Giuseppe n. 28 mar. 1829.

5 D. Teresa n. 16 febb. 1835 mar. 25 giugno 1855 al march. Francesco Patrizi.

— FRATELLI —

D. Augusto Altieri n. 9 mag. 1797.

Card. Lodovico Altieri n. 17 luglio 1805 creato cardinale nel concistoro dei 21 aprile 1845.

### BARBERINI

Questa famiglia ebbe l'origine in Toscana dal castello Barberino di Val d'Elsa, posto su d'una collina nella strada consolare, ed ivi fondato da Barberini, che prima si chiamavano Castellini.

Fiori nella repubblica Semifontana, tra Siena e Firenze, cinquecento anni prima che Francesco Barberini, nato in Barberino, nel 1204, passasse a soggiornare in quest'ultima città. Celebre poeta ed oratore era quel Francesco, ed il primo che in Firenze si addottorasse in legge, 1312, per cui ebbe il titolo di giudice, col quale morì nel 1348. Antonio Barberini, discendente da lui trasportò la sua famiglia in Roma, ed in questa città vogliono molti accreditati scrittori, che nascesse Maffeo, sebbene altri dicano che nascesse in Firenze nel 1568 da Antonio Barberini e da Camilla Barbadori dama di quella città. Nel 1643 col nome di Urbano VIII fu egli esaltato al pontificale paludamento. Ed è perciò che dopo lui la famiglia Barberini salì ad un grado distintissimo, particolarmente per la nobiltà sovrana. Barberini Francesco seniore nepote a lui n. 1597 di vivace spirito, consumato negli affari e ne' maneggi ed erudito delle lettere sacre, risplendette singolarmente sulla illibatezza di costumi, card. 1623 ebbe il governo di Tivoli e di Ferme, la carica di bibliotecario di S. R. C. 1627, le abbazie di Grottaferrata e di Farfa. Fatto prefetto della segnatura, legato di Urbino e di Avignone ed arciprete della basilica Vaticana, nel 1626 ad istanza di Filippo III andò legato a latere a Madrid per levare al sacro fonte a nome del Pontefice, Maria Eugenia, figlia di quel monarca, e per instabilire la pace ad un tempo; ed infatti sedè in quella occasione le turbolenze insorte tra la Savoia e Genova, tra la Francia e in Spagna, perlochè glorioso di onore fece ritorno a Roma, m. 1679. Antonio denominato seniore per distinguerlo dall'altro Barberini di questo medesimo nome detto giuniore e nipote al nostro Cardinale, fu di costumi integerrimi, di eroica mortificazione e di carità singolare. Fratello ad Urbano VIII fatto card. 1624 fu promosso al vescovato di Senigallia nel 1625; fu sommo penitenziere, provicario di Roma, bibliotecario della Vaticana 1636, finì santamente i suoi giorni in Roma 1646. Barberini Antonio seniore n. 1607, gran croce, e gran priore in Roma dell'Ordine de' cavalieri gerosolimitani, nel 1627 creato cardinale 1665 vescovo di Palestrina; abate delle Tre Fontane e Nonantola: 1633 legato di Avignone, 1638 camerlengo di S. R. C. liberalissimo di rara magnificenza, protettore magnanimo dei letterati m. 1671. Da Carlo Barberini fratello del Papa e da lui fatto generale di s. Chiesa nacque Taddeo pure generale della truppa Pontificia, prefetto di Roma, spos. ad Anna Colonna figlia del Duca di Paliano, da cui la famiglia Barberini comperò il principato di Palestrina, divenne grande di Spagna: cavalier del Toson d'Oro m. 1647. Barberini Carlo nipote ai due Cardinali Francesco ed Antonio e quindi pronipote ad Urbano VIII, fatto card. 1650 amministratore della basilica Vaticana, del vescovato di Palestrina, fu camerlengo, legato a latere a Napoli al re cattolico Filippo V, abate di Subiaco m. 1704. Barberini Francesco giuniore pronipote di Urbano VIII n. 1662 fu creato cardinale 1690; fu deputato alla legazione di Ravenna: prefetto delle acque, vescovi e regolari, vescovo di Ostia e Velletri m. 1738. Da Maffeo Barberini poi figlio di Taddeo nacque Ur-

bano spos. a Teresa Boncompagni dei principi di Piombino e da lui Cornelia la quale restata erede di sì illustre casa sposò il duca D. Giulio Cesare Colonna. Da cui nacque il pr. Urbano Barberini, e il Duca D. Carlo, poi principe di Palestrina; il primo continuò la casa Colonna di Sciarra, il secondo Barberini coll'obbligo di portarne cognome e stemma.

D. Enrico Barberini Colonna di Sciarra, princ. di Palestrina, n. 26 marzo 1825, succ. a suo padre il prin. Francesco Maria ( n. 6 nov. 1772 m. 8 nov. 1853 ) nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ottobre 1853 ) alla

Princ. D. Teresa figlia del princ. D. Domenico Orsini n. 4 feb. 1835.

— FRATELLO E SORELLA —

1 D. Carlotta Luisa, n. 5 sett. 1845, spos. 14 sett. 1835 al march. Raffaele Casali del Drago.

2 D. Carlo Felice, Duca di Castel Vecchio, n. 14 apr. 1817, spos. 29 apr. 1839 a D. Giuliana Falconieri, figlia del fu D. Orazio Falconieri, ( n. 28 sett. 1820, m. 5 ott. 1849 ).

Figli 1 D. Anna n. 10 dec. 1840.

2 D. Luigia, n. 30 marzo 1844.

— ZII E ZIE —

1 D. Teresa, n. 26 nov. 1779, ved. del conte Scipione Chiamonti.

2 D. Maria, n. 2 sett. 1781.

3 D. Caterina, n. 13 dec. 1783, religiosa carmelitana.

4 D. Benedetto, n. 22 ott. 1788, card. dell'ordine de' preti.

— B — COLONNA DI SCIARRA —

*Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, n. 1771, dei pr. di Palestrina m. 23 dec. 1849; sua ved. del terzo matrimonio.*

Pr. D. Carolina D. Andrea march. di Pescopagano, n. 15 ott. 1820. spos. 17 sett. 1848.

*Suo figlio postumo — D. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei principi di Palestrina, n. 10 sett. 1850 pr. di Carbognano, Nerala, duca di Bassanello ec.*

— SUOI FRATELLI —

1 D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 nov. 1778.

2 D. Prospero, princ. di Roviano, n. 16 marzo 1780, ved. 6 agosto 1844 di M. Anna Pignatelli di Monteleone.

## BONAPARTE

La gloria del casato Bonaparte, già illustre nella storia di Corsica da varii secoli, ora è tale che non verrà mai meno: l'esimio Nipote ha ravvivato l'astro della famiglia ed ha ritornato sul trono di Francia la memoria del Grande Uomo impugnando di nuovo lo scettro imperiale.

Il principe Luciano Bonaparte seconda linea dei fratelli dell'imperatore dei Francesi Napoleone I stabilì in Roma questa famiglia; acquistò i due principati di Canino e Musignano e fu fatto principe romano.

ARME — *Campo rosso a due bande accompagnate da due stelle dello stesso colore.*

Dal principe Luciano Bonaparte (nato nel 30 maggio 1772, m. 24 giugno 1840) nacque il pr. Carlo ai 24 maggio 1803 sposatosi

li 29 giugno 1822 alla pr. Zenaide figlia del fu pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu pr. Giulia Clary, (n. li 8 luglio 1802 m. 8 agosto 1854) e da lui il  
Pr. Giuseppe Napoleone Bonaparte n. 18 feb. 1824.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 Pr. Luciano Nap.; n. 13 nov. 1828.
- 2 Pr. Giulia, n. 6 giugno 1830, spos. 30 agosto 1847 al march. Alessandro del Gallo
- 3 Pr. Carlotta, n. 4 marzo 1832, sposat. 4 ottobre 1848 al conte Pietro Primoli.
- 4 Pr. Maria n. 18 marzo 1835, spos. 2 marzo 1851 al conte Paolo Campello.
- 5 Pr. Augusta, n. 8 nov. 1836, spos. li 2 febbraio 1854 al princ. D. Placido Gabrielli.
- 6 Pr. Napoleone, n. 5 febb. 1839.
- 7 Pr. Batilde, n. 20 nov. 1840 spos. ai 14 ottobre 1846 al conte Luigi Cambacérès.

BONCOMPAGNI.

(Vedi ediz. 1856 pag. 88-89.)

ARME — *Di rosso con un dragone alato, reciso d'oro, che è propria dei Boncompagni; di rosso con tre bande d'oro ritirate nel capo, che è dei Ludovisi.*

Pr. D. Antonio Boncompagni Ludovisi, n. 11 agosto 1808 succ. a suo padre pr. Luigi (n. 29 apr. 1767 m. 9 maggio 1841); spos. 4 ott. 1829 alla

Pr. D. Guglielmina, n. 25 nov. 1814, figlia del fu duca Francesco Massimo.

*Figli* 1 D. Rodolfo duca di Sora, n. febr. 1832, spos. 31 maggio 1854 alla

Pr. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del pr. Borghese, e Guendelina Talbot de Shrewsbury.

*Figlio* 1 Ugo n. 7 maggio 1856.

2 Luigi n. 21 giugno 1857.

2 D. Maria-Carolina, n. 3 maggio 1834, mar. nell'ott. 1854 al pr. Francesco Pallavicini-Rospigliosi pr. di Galliciano.

3 D. Giulia, n. 11 febb. 1839 spos. 11 settemb. 1857 al duca D. Marco Ottoboni Boncompagni Ludovisi.

4 D. Ignazio, n. 27 maggio 1845.

5 D. Lavinia, n. 22 genn. 1855.

— SORELLA E FRATELLO —

1 D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1815, mar. 18 maggio 1834 al duca Mario Massimo.

2 Pr. D. Baldassarre, n. 10 maggio 1821.

— ZIO —

Giuseppe (n. 11 ott. 1774, m. 14 agosto 1849) *sue figlie*

1 Laura, n. 25 nov. 1810, mar. al conte Franceschi.

2 Maria Imperia, n. 3 giug. 1812, maritata al conte di San Giorgio.

3 Natalina, n. 24 dec. 1815.

BONCOMPAGNI LUDOVISI-OTTOBONI

( Vedi Ottoboni. )

BONELLI

( Vedi l' ediz. del 1856 pag. 91 )

ARME — Porta questa casa due stemmi, quello dei Bonelli 1 3 tre bande d' oro in campo rosso; 2, 3 bove rosso in campo bianco; 4, 5 quattro bande d' oro in campo ceruleo, e quello dei Crescenzi, di cui fu erede, tre mezzelune d' oro in campo rosso e la bordatura inchiovata d' oro e di rosso.

Duca D. David Bonelli Crescenzi n. 30 genn. 1819 figlio di Leonardo (n. 9 genn. 1774 m. 1850) e di Maria Carolina Foschi (n. 25 giugno 1800 m. apr. 1840) mar. alla

Duchessa D. Porzia dei conti Soderini.

Figli D. Maria n. 1843.

D. Emma n. 30 genn. 1841.

D. Letizia n. 1846.

D. Pio n. 15 sett. 1853.

— SORELLE —

D. Margherita.

D. Giuditta.

D. Maddalena.

BORGHESE

( Vedi l' ediz. del 1856 pag. 91 )

ARME — Campo azzurro con un drago spiegato d' oro, ed il capo dell' impero del medesimo caricato di un' aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d' oro.

Principe Maro' Antonio Borghese, nato 23 febb. 1815, succeduto a suo padre princ. Francesco, n. 9 giugno 1776 m. 29 mag. 1830, sposatosi in prime nozze 11 mag. 1835 a Caterina Guendalina Talbot, figlia del conte di Shrewsbury (n. 3 dec. 1817 m. 27 ottobre 1840), ed in seconde nozze li 2 dec. 1843 alla

Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del duca d' Estissac.

Figlia del 1 letto — 1 D. Agnese, n. 5 maggio 1836, mar. 31 maggio 1854, al pr. Rodolfo Boncompagni-Ludovisi duca di Sora.

Figli del 2 letto — 2 D. Anna Maria, n. 19 sett. 1844.

3 D. Paolo-Maria, n. 12 sett. 1845,

4 D. Francesco n. 21 genn. 1846,

5 D. Giulio, n. 19 dec. 1847.

6 D. Felice, n. 17 genn. 1850.

7 D. Camillo, n. 2 marzo 1853.

8 D. Gio. Battista n. 6 ott. 1855.

— FRATELLI —

( Vedi Aldobrandini e Salviati )

1 Pr. Camillo Aldobrandini, nato 16 nov. 1816, spos. 9 ag. 1841, alla Princ. Maria, n. princ. D' Arenberg 2 marzo 1823.

- Figli* 1 D. Maria n. 8 magg. 1844.  
2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.  
3 D. Elisabetta n. 18 luglio 1847.  
4 D. Luigi. n. 22 dec. 1849.  
2 Pr. Scipione duca Salviati, n. a Parigi 23 giug. 1823, spos. 10 magg. 1847 alla  
Pr. Arabella n. contessa de Fitz-James,  
*Figlia* D. Isabella.

— MADRE —

- Pr. Adele, nata 16 sett. 1793, figlia di Alessandro conte de la Rochefoucauld, mar. al princ. Francesco Borghese 11 aprile 1809 ved. 29 maggio 1839.

BRASCHI

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 92).

ARME — *Campo d'argento sormontato da stelle d'oro con una testa di fanciullo in campo rosso di carnagione crinita d'oro che soffiava verso un giglio del medesimo, a cui è congiunta quella degli Onesti avente il fondo di argento con leone di rosso con una pina tenuta fra le branche.*

- Princ. D. Pio Braschi Onesti n. li 4 giugno 1808 figlio del fu duca Luigi, spos. li 3 giugno 1841 a D. Marianna n. 1803 marchese Curti Lepri ved. del march. Luigi del Gallo (m, li 15 dec. 1810,

— FIGLI —

- D. Costanza n. 28 ott. 1842.  
D. Romualdo n. 8 maggio 1843.

CAETANI

(Vedi ediz. 1856 pag. 93-94)

ARME — *1 e 4 d'oro con due onde gemellate di azzurro in bando; 2 e 3 d'azzurro con aquila bianca coronata d'oro.*

- Pr. D. Michelangelo Caetani duca di Sermoneta n. 20 mar. 1804, succeduto a suo padre, pr. Enrico, (n. 11 marzo 1780 m. 21 ottobre 1850; spos. 19 gennaio 1840 alla cont. Calista Rzewuska, (n. 15 agosto 1810, m. 20 luglio 1832) ed in seconde nozze nel 1854 alla Princ. D. Maria Ruight.

- Figli* 1 D. Ersilia, n. 12 ottobre 1840.  
2 D. Onorato, n. 28 gennaio 1842.

— GRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Filippo, n. 26 maggio 1805.  
2 D. Enrichetta, n. 7 nov. 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.  
3 D. Emilia, n. 8 luglio 1811 mar. 4 marzo 1831 al march. Gaetano Longhi.

— ZII —

- 1 D. Bonifazio, n. 19 agosto 1789 m. 22 ag. 1857 ved. di D. Luisa march. Laval della Fargna.  
*Figli* 1 D. Francesco march. Laval della Fargna, n. 21 apr. 1824.  
2 D. Costanza n. 26 giugno 1826.  
3 D. Marianna, n. 9 ott. 1828.  
2 D. Alfonso, n. 14 giugno 1792.

CAFFARELLI

(Vedi ediz. 1856 pag. 95.)

ARME — Leone d'oro in campo azzurro, partito con quattro lembi di rosso e di oro, il tutto sormontato dal caio dell'impero con due stelle d'oro in azzurro.

Duca D. Giuseppe Caffarelli n. 8 dicembre 1810 figlio del fu Duca D. Gaetano e di D. Maria Luisa Santarelli succeduto a suo Zio Duca D. Baldassarre Caffarelli (m. 28 sett. 1849).

Duca D. Gaetano figlio di D. Giuseppe.

CHIGI

(Vedi ediz. 1856 pag. 95-96)

ARME — In campo rosso montagna di sei cime d'oro moventi dalla punta sormontata da una stella del medesimo contraquartato 1, 4 dalla rovere in azzurro radicata d'oro con ghiande del medesimo e rami passati in doppia croce di s. Andrea.

Pr. D. Sigismondo Chigi Albani Maresciallo di s. Chiesa e Custode del Conclave n. 24 agos. 1798 figlio del princ. Agostino (n. 16 maggio 1771 m. 10 nov. 1856) e della princ. Amalia Barberini (m. 23 agosto 1837) ved. li 22 marzo 1843 della principessa D. Leopoldina Doria Pamphily.

Figli 1 D. Teresa n. 2 maggio 1831 spos. li 6 giugno 1850 al Duca D. Giulio Torlonia.

2 D. Mario Principe di Campagnano, n. 1 nov. 1832, spos. il 1 settembre 1837 alla Princ. Antonietta di Sayn Wittgenstein.

3 D. Maria n. 22 marzo 1836 mar. li 21 aprile 1852 al principe D. Giuseppe Giovanelli di Venezia.

4 D. Angela n. 28 maggio 1847 spos. li 30 novembre 1854 al conte Flavio Bonaccorsi di Macerata.

5 D. Carlo n. 1. gennaio 1839.

6 D. Eleonora n. 24 marzo 1840 spos. li 21 giugno 1857 al conte Macchi.

7 D. Virginia n. 19 febb. 1842.

— FRATELLI E SORELLE —

1 D. Laura n. 1800 mar. al march. Tacoli di Modena.

2 D. Flaminia n. 1804 ved. del cav. Batt. Coroni di Firenze.

3 D. Francesco n. 1805 esente nel corpo della guardia nobile di S. S.

4 D. Costanza n. 1807 ved. del conte Lovatelli di Ravenna.

5 D. Flavio n. 31 maggio 1810, Arciv. di Mira e Nunzio Apostolico presso la Real Corte di Baviera.

6 D. Giovanni n. 20 marzo 1813, spos. il 7 giugno 1857 alla march. Caterina Capranica.

COLONNA

(Vedi ediz. 1856 p. 97-98).

ARME — Nello scudo di rosso una colonna, ritondata d'argento con base e capitello d'oro coronata del medesimo cimata della corona di principe sormontata della sirena coronata e con dieci bandiere di cavalleria e cornette accollate dietro lo scudo.

— 1° RAMO PALIANO —

Princ. D. Giovanni Andrea Colonna Doria, n. 27 gennaio 1820, duca di Paliano e Tursi ecc. figlio del Princ. D. Aspreno (n. 10 settembre 1787, m. 8 febb. 1847) spos. 20 febb. 1843 a D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del march. di Villafranca.

*Figli* 1 D. Marco Antonio, n. 8 aprile 1844.  
2 D. Vittoria, n. 10 aprile 1846.  
3 D. Fabrizio, n. 28 marzo 1848.  
4 D. Bianca, n. 19 marzo 1850.

— FRATELLO E SORELLA —

1 D. Teresa, n. 22 febbraio 1825, spos. 16 luglio 1840 al principe D. Alessandro Torlonia.  
2 D. Odoardo, n. 13 lug. 1833.

— MADRE —

D. Maria-Giovanna Cattaneo, n. 1789, figlia del princ. di s. Nicandro, spos. 20 marzo 1819 al princ. D. Aspreno Colonna Doria, ved. 3 febr. 1847.

— FIGLIA DEL PRO-ZIO PRINCIPE FILIPPO —

D. Margherita Gioeni Colonna, pr. di Castiglione ec., spos. al princ. D. Giulio Cesare Rospigliosi.

— 2° RAMO COLONNA DI SCIARRA —

— A — BARBERINI-COLONNA DI SCIARRA —

(Vedi Barberini)

CORSINI

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 100)

ARME — *Campo bandato d'argento e di rosso con una fascia in divisa di azzurro attraversante sopra il tutto.*

Princ. D. Andrea Corsini, n. 16 lugl. 1804 figlio del pr. Tommaso (n. 5 nov. 1767 m. 1856) e della pr. Antonia de Waldstaetten (m. 10 apr. 1829) mar. a

D. Luisa Scotto, n. 4. mag. 1808.

— FRATELLI E SORELLE —

1 D. Neri n. 13 agosto 1805 march. di Laiatico spos. a Eleonora n. march. Rinuccini, n. 28 agosto 1813.

*Figli* 1 D. Tommaso n. 28 Febr. 1835.

2 D. Pier Francesco, n. 9 genn. 1837.

3 D. Natalia, n. 26 dec. 1838.

4 D. Emilia, n. 23 apr. 1840.

3 D. Andrea, n. 5 genn 1843.

6 D. Cino Ernesto, n. 30 nov. 1846.

2 D. Luisa, n. 19 sett. 1806, mar. 1° al march. Tolomei Bi. 2° al baron Gaetano Ricasoli.

3 D. Adele, n. 7 sett. 1809 ved. del princ. Cosimo Conti.

4 D. Tommaso, n. 19 luglio 1811.

5 D. Lorenzo n. 29 luglio 1815.

DEL DRAGO

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 101)

ARME — *Campo azzurro con un drago aggruppato e sedente di verde*

Princ. D. Filippo Del Drago Biscia Gentili n. 1824 figlio del princ. Urbano ( m. 5 luglio 1851 ) spos. 1856 alla

Princ. D. Maria Melagros Munoz march. di Castillejo fig. di D. Fernando Munoz duca di Rianzares e di S. M. la Regina Maria Cristina di Borbone

Figlio D. Ferdinando M. Cristino, n. 26 febr. 1857.

— SORELLA —

D. Maria Teresa n. 15 sett. 1825.

— MADRE —

Princ. D. Teresa dei principi Massimo, n. 14 marzo 1901 mar. 26 mag. 1821 al pr. D. Urbano Del Drago, ved. 5 lug. 1851.

## DORIA PAMPHILY LANDI

( Vedi ediz. 1856 pag. 102 )

ARME. — *Lo scudo d'oro con un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata, linguata e coronata di rosso.*

Pr. D. Filippo-Andrea Doria-Pamphily-Landi, n. 28 sett. 1813 pr. di Valmontone ecc., succ. a suo padre, il pr. Luigi m. 26 gennaio 1838, spos. 4 apr. 1839 a

Lady Mary Talbot, figlia del conte di Shrewsbury n. 29 mag. 1815.

Figli 1 D. Teresa Maria, n. 1 marzo 1840.

2 D. Giovanni Andrea, n. 4 ag. 1843.

3 D. Guendalina, n. 1 ag. 1846.

4 D. Alfonso-Maria, n. 25 sett. 1851.

5 D. Olimpia n. 1854.

— FRATELLO —

D. Domenico, n. 30 maggio 1815.

## GABRIELLI

( Vedi l' ediz. 1856 pag. 103 )

ARME — *Scudo di azzurro con tre bisanti di argento crociati di una luna montante di argento nell'abisso, ed una bordura inchiavata d'argento e di azzurro.*

Princ. D. Placido Gabrielli n. 9 nov. 1832 figlio del princ. D. Mario ( n. nel 1773 m. 18 sett. 1841 ) spos. li 2 febr. 1856 alla princ. D. Augusta Bonaparte n. 8 nov. 1836 fig. del princ. Carlo ( m. 1857 ) e della princ. Zenaide Bonaparte ( m. 8 ag. 1854 )

— MADRE —

Princ. D. Carlotta Bonaparte n. 13 maggio 1796.

— ZIO —

Princ. D. Pompeo Gabrielli figlio del fu princ. Pietro e della princ. D. Camilla Riario; tenente generale delle truppe pontificie;

## GRAZIOLI

( Vedi l' ediz. 1856 pag. 103 )

ARME — *E divisa in quattro pezzi, 1 due ali bianche spiegate ed unite in azzurro; 2 un'aquila spiegata di oro, membrata in rosso; 3 un mazzo di spighe d'oro in argento; 4 in verde una capra sagliente di argento.*

Duca D. Pio Grazioli, n. 4 sett. 1823 figlio del Duca D. Vincenzo Grazioli (m. 27 apr. 1857) e di D. Anna Londei (n. 10 dec. 1789 m. dec. 1846) spos. 15 apr. 1847 alla

Duchessa D. Caterina Lante della Rovere n. 23 febb. 1828:

*Figli* 1 D. Mario, n. 18 gennaio 1848.

2 D. Giulio, n. 27 luglio 1849.

3 D. Riccardo, n. 9 giugno 1851.

4 D. Marianna, n. 27 agosto 1853.

5 D. Vittorio n. 1 Aprile 1855.

### LANTE DELLA ROVERE

*Vedi l'ediz. 1856 pag. 104)*

(ARME — *Di rosso con tre aquile spiegate d'argento coronate del medesimo.*

Duca D. Giulio Lante della Rovere, n. 9 lug. 1789, figlio di Vincenzo duca Lante, e di Elisabetta n. cont. Sassi della Tosa, spos. 24 apr. 1818 a Maria (n. 1 febb. 1709) figlia del princ. Filippo Giuseppe Colonna (m. 25 giugno 1818) e della princ. Caterina di Savoia-Carignano (n. 4 apr. 1762 m. 4 sett. 1823) ved. 11 apr. 1840.

*Figli* 1 D. Carlotta, n. 8 mag. 1821.

2 D. Livia, n. 7 agosto 1823, spos. 28 gen. 1844 al march. Giovanni Nagliati di Ferrara.

3 D. Caterina, n. 23 febb. 1828, spos. 15 apr. 1847 al duca D. Pio Grazioli.

— FIGLI DEL SECONDO LETTO DEL DUCA VINCENZO LANTE —

— CON MARGHERITA NATA CONTESSA MARESCOTTI —

1 D. Luigia, n. 5 giu. 1799, spos. 1825 al march. Santasilvia (Napoli)

2 D. Filippo n. 21 giugno 1800.

3 D. Luigi, n. 15 ottobre 1802.

### MASSIMO

*(Vedi l'ediz. 1856 pag. 806)*

ARME — *L'originale stemma è quello del Leone rampante rosso in campo d'argento: vi sono però unite dal secolo XV due altre armi; quella delle fasce cerulee in campo d'argento con sbarra d'oro che appartiene agli Staitelli detti poscia Astalli, e l'altro di una lunga fascia con scudi d'argento della famiglia de' Citereti, famiglie ambedue romane antichissime ed estinte, delle quali la Massimo sembra essere stata l'erede.*

— 1° RAMO DEI PRINCIPI MASSIMO —

Pr. D. Camillo Massimo pr. d' Arsoli, n. 15 ag. 1803, figlio del pr. Camillo-Massimiliano (m. 7 mag. 1840) e della princ. Cristina di Sassonia (m. 20 ag. 1837) spos. 1° 11 ott. 1827 alla princ. Maria Gabriella Di Savoia Carignano (n. 18 sett. 1811, m. 10 sett. 1837) 2° li 2 ottobre 1842 a

D. Giacinta n. 10 febb. 1821 figlia del fu Filippo conte della Porta Rodiani.

*Figlio del 1 letto* — 1 D. Carlo Alberto, n. 5 dec. 1836.

*Figli del 2 letto* — 2 D. Filippo-Massimiliano, n. 15 nov. 1843.

3 D. M. Francesca, n. 23 sett. 1846.

4 D. Massimiliano, n. 13 genn. 1849.

— SORELLE —

1 D. Giuseppina, n. 27 sett. 1799, spos. 25 nov. 1818 a D. Ottavio pr. Lancellotti, ved. 48 dec. 1852.

2 D. Teresa, n. 14 marzo 1801, mar. 26 maggio 1821 a D. Urbano pr. Del Drago, ved. 5 lug. 1851.

— 2° RAMO DEI DUCHI MASSIMO —

D. Mario Massimo, duca di Rignano, n. 5 giug. 1808 succ. a suo padre D. Francesco (n. 8 agosto 1773, m. 12 dec. 1844) spos. 18 maggio 1834 a

D. Maria-Ippolita, n. 21 sett. 1813, figlia del fu Luigi Boncompagni-Ludovisi princ. di Piombino.

*Figlio* D. Emilio, n. 2 mag. 1835.

— SORELLA —

D. Guglielmina, n. 25 nov. 1811, mar. 4 ottob. 1829 a D. Antonio Boncompagni-Ludovisi princ. di Piombino.

MONTHOLON

(Vedi l'ediz. 1857 pag. 67)

**ARME** — 1, 2, 3, 4, 5, 6 le case sovrane colle quali è alleata la casa Montholon 1 dei Borboni, 2 d' Austria, 3 di Sémonville, 4 di Este, 5 di Rostaing, 6 di Saluzzo; in mezzo p i in azzurro un montone dorato con sopra tre rosai del medesimo. Sostengono l' arme due leoni rampanti in piedi. La corona ed il mantello sono de' principi romani. — Divisa - Virtutem gloria cingit. -

D. Luigi Desiderato Principe di Montholon di Umbriano del Precetto, già Duca e Marchese di Sémonville; Conte di Lee e di Brion e di S. Michele n. 16 ottob. 1799 fatto Principe romano il 17 genn. 1847 essendo già primo gentiluomo de' Re di Francia, pari ereditario di Francia con gli onori del Louvre, e la grande croce di diversi ordini, spos. in prime nozze a

D. Enrica Margherita contessa di Lacour Pavent (m. 9 giu. 1832) ed in seconde nozze 25 genn. 1836 a

D. Maria Teodola Marchesa di Looz de Beaucours, n. 17 apr. 1820.

*Figlio del 1 letto* — D. Luigi Francesco Alfonso Duca di Montholon. Sémonville n. 6 marzo 1818, spos. a

D. Maria Jacqueling Sidonia March. de Chabریان Chàeseul n. 15 aprile 1816.

*Figlio* D. Amato Francesco Alfonso, n. 12 sett. 1841.

ODESCALCHI

(Vedi l'ediz. 1855 pag. 68)

**ARME** — Campo fasciato di rosso e di argento di cinque pezzi, quelli d' argento caricati di sei coppe di rosso disposti (3, 2, 1) gli altri caricati di un leone illeopardito di rosso sormontato di un altro capo d' oro caricato di un' aquila nera.

Princ. D. Livio Odescalchi, duca del Sirmio, di Bracciano ec. nato 20 sett. 1805, figlio del princ. Innocenzo (m. 23 settemb. 1833) spos. 11 luglio 1841 alla

Princ. Sofia, n. 2 sett. 1821, figlia del fu Ladislao conte Branicka.

Figli 1 Pr. D. Baldassarre III, n. 24 giug. 1844.

2 Pr. D. Ladislao, n. 7 dec. 1846.

3 Pr. D. Maria-Pace, n. 6 dec. 1854.

— FNATELLI E SORELLE —

1 Pr. D. Augusto (n. 1 gen. 1808 m. 15 ott. 1848) sua vedova.

Pr. D. Anna, n. cont. di Zichy, n. 18 ott. 1808, mar. 18 nov. 1827.

Figli 1 D. Giulio, n. 26 nov. 1828.

2 D. Arturo, n. 1837.

2 Pr. D. Paolina, n. 25 lug. 1810, mar. 6 mag. 1822 al conte Edmondo de Zichy.

3 Pr. D. Vittoria, n. 11 nov. 1811, mar. 26 sett. 1846 al conte Enrico de Reden.

4 D. Vittoria n. 26 apr. 1798, spos. 9 ott. 1818 al march. Conestabile della Staffa.

ORSINI

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 109)

ARME — *Bandato d'argento e di rosso col colmo o sia capo d'argento caricato di una rosa di rosso sostenuto da una trangla cucita d'oro carica di un'anguilla serpeggiante di azzurro.*

— ORSINI-GRAVINA —

Princ. D. Domenico Orsini, n. 23 nov. 1790, succ. a suo nonno 3 nov. 1824, spos. 6 febr. 1823 a

D. Maria Luisa, n. 4 gen. 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia duca di Bracciano.

Figli 1 D. Giacinta, n. 7 gen. 1825, spos. 2 ott. 1842 al cav. D. Augusto Gori-Pannillini di Siena.

2 D. Teresa n. 1 febb. 1838, spos. 2 ott. 1853 al princ. Enrico Barberini-Colonna.

3 D. Beatrice, n. 27 luglio 1839, spos. 22 febb. 1857 al March. Urbano Sacchetti.

4 D. Filippo, n. 10 dicembre 1842.

OTTOBONI

Si narra che anticamente fiorisse in Padova; altri dicono nella Dalmazia o più probabilmente in Lepanto, e quindi trasportata in Venezia ove per 400 anni visse nel rango e ordine de' segretari regi della repubblica, dal quale si eleggeva a vita il gran cancelliere della medesima, pel quale si facevano le stesse feste nell'elezione, e gli stessi funerali in morte, che avevano luogo pel doge. La famiglia Ottoboni nel 1646 ai 24 agosto fu aggregata al patriziato della nobiltà veneta ad istanza di Marco gran cancelliere della repubblica, il cui figlio poi divenne Papa Alessandro VIII, avendo offerto perciò alla medesima 100,000 ducati, cioè 60,000 in libero dono, e 40,000 in deposito della zecca. Da tale istanza si apprende che questa fa-

miglia già da 40 e più anni abitava ed era sotto gli auspici della repubblica; che Antonio Ottoboni nel 1470 con la sua sola nave soccorse Negroponte assediata dai turchi e passando tra l'armata nemica; che Stefano suo figlio nel 1490 con la sua nave fece grandissimo danno all'armata di Bajazet II, ma da un turco schiavo, posto il fuoco alla munizione, dopo aver vinto, arse e incendiò, naufragando nel mare con tutte le sostanze della famiglia che serviva a proprie spese: che nella famiglia Ottoboni tre erano assunti al grado di cancelliere grande, e tanti erano morti fuori della patria in servizio della repubblica, la quale Marco aveva servito in 26 viaggi. Nel 1610 nacque Pietro Vito o Vitto, da cui gli Ottoboni ricevettero il maggiore splendore e si stabilirono in Roma. Egli fatti con brillante successo i suoi studi divenne prelado, vescovo e cardinale, meritando di essere nel 1689 creato Papa col nome di Alessandro VIII m. 1691. Il suo nipote D. Antonio Ottoboni ebbe dalla repubblica di Venezia la dignità di procuratore di S. Marco e la collana di cavaliere della stola d'oro che fu perpetuamente assegnata al primogenito di questa famiglia. D. Antonio fu fatto dallo zio Alessandro VIII. generale di s. Chiesa, e il figlio di questi D. Marco generale delle galere e marine pontificie e cappellano di Castel S. Angelo. Egli sposò D. Giulia Boncompagni pronipote di Gregorio XIII, e Gregorio XV, e divenne duca di Fiano, principato che acquistato dai Ludovisi gli dava il pro zio Alessandro VIII. La figlia Maria sposò Pietro Boncompagni a condizione di prendere il cognome Ottoboni.

Duca D. Marco Ottoboni Boncompagni Ludovisi, duca di Fiano n. 24 sett. 1832 figlio del duca Alessandro (n. 20 gen. 1805 m. 29 agosto 1837) spos. 11 sett. 1837 a D. Giulia Boncompagni dei principi di Piombino n. 11 febb. 1839.

### PALLAVICINI

È una delle più illustri e antiche famiglie di Italia, che propagatasi in Parma, Piacenza, Cremona, Genova, Torino e in altre città ove il pronomo è in isplendore, ne acquistò il patriziato. I più rinomati scrittori enumerando gli stati che possedette la famiglia Pallavicino, dichiarano probabilmente dal medesimo ceppo che l'Estense, e che il suo cognome le pervenisse da Oberto marchese di Lunigiana nel 1124 che chiamavasi Pallavicino per soprannome il quale diventò nome suo proprio, e poscia cognome de' suoi discendenti, mutatosi in seguito in Pallavicino. Antoniotto dalla Spagna, dove insieme co'suoi fratelli esercitavasi nella mercatura, si trasferì nel 1470 a Genova e poscia a Roma, ove fu ammesso tra i famigliari del card. Cibo, il quale avendolo fatto conoscere a Sisto IV, restando questi soddisfatto del suo spirito, lo adoprò per alcun tempo nello scrivere le lettere apostoliche e nel 1484 gli conferì il vescovato di Ventimiglia. Succedutogli il detto card. nel pontificato col nome d'Innocenzo VIII, promosso il Pallavicino a datario, e quindi al cardinalato nel 1498 m. 1507. Il nepote Gio. Battista divenne vescovo zelante di Cavaillon e da Leone X nel 1517 fu creato

cardinale m. 1596. Altri cinque porporati diè la famiglia Pallavicini. Sforza fatto card. 1659 m. 1667. Lazzaro creato cardinale 1669 m. 1680. Opizio creato cardinale 1680 m. 1700. Rannuccio fatto cardinale 1706 m. 1712. Lazzaro Opizio creato cardinale 1760 m. 1785.

Maria Camilla Pallavicino dama genovese ereditiera, colla dote di un milione di scudi sposò il pronipote di Clemente IX D. Gio. Battista Rospigliosi generale delle milizie pontificie. D. Gio. Battista nel 1668 comprò dai Ludovisi il feudo e ducato di Zagarolo, e colle ricchezze della madre della sposa che l'ereditò e con quello che poi gli lasciò il di lui zio card. Lazzaro Pallavicino nominato, fu tenuto il più ricco signore di Roma, essendovi compresi tra' beni del porporato il feudo baronale e principato di Galligano, ed anche l'altro feudo baronale e marchesato della Colonna, creduto l'antico Labico. A tenore del fidecommisso di tal cardinale, al secondogenito del principe Rospigliosi appartengono i due feudi e signorie, collo stemma e cognome di sua nobilissima stirpe, oltre la prelatura Pallavicino.

Princ. D. Francesco Duca di Galligano, n. 2 marzo 1828, spos. 4 ott. 1854 a

D. Maria Carolina Boncompagni Ludovisi de' principi di Piombino n. 3 mag. 1824.

Figli 1 D. Livia, n. 7 giugno 1856.

2 D. Uberto n. 20 maggio 1857.

Figlie del pr. Luigi Pallavicini-Rospigliosi, n. 9 ott. 1756 m. 15 dicembre 1835, fratello del pr. Giuseppe della linea Rospigliosi

1 D. Maria Camilla, n. 27 nov. 1784, ved. del conte Marcfoschi di Macerata.

2 D. Costanza, mar. al conte Pagani di Rieti.

3 D. Giustina, mar. al conte Grizzi di Jesi.

4 D. Eleonora, mar. al cav. Ricci di Rieti.

## ROSPIGLIOSI

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 110)

ARME — Lo scudo è inquartato d'oro e di azzurro con quattro lozanghe dell'uno e dell'altro.

### — PRIMA LINEA —

Princ. D. Giulio-Cesare Rospigliosi-Pallavicini, n. 16 nov. 1781, figlio del princ. Giuseppe (n. 11 nov. 1753, [m. 1 gen. 1833] spos. 13 febb. 1803 a

D. Margherita Gioeni-Colonna, pr. di Castiglione. n. 13 feb. 1786.

Figli 1 D. Clemente, n. 15 giug. 1823, duca di Zagarolo, spos. 4 ott. 1846 a

D. Francesca-Maria de Nombère-Champagny, n. 13 sett. 1825, figlia del duca di Cadore.

Figli 1 D. Giuseppe n. 25 ott. 1848.

2 D. Camillo, n. 16 ott. 1850.

3 D. Ottavia, n. 13 febr. 1853.

### — SORELLA —

D. Livia n. 12 mag. 1794 ved. del contè Carradori.

### — 2 LINEA PALLAVICINI ROPIGLIOSI —

(Vedi Pallavicini)

RUSPOLI

(Vedi l'ediz. 1836 pag. 110.)

**ARMU** — *Di rosso una montagna di sei cime d'argento moventi dalla punta dello scudo ed una vite verde sostenuta al naturale nudrita nella sommità del monte.*

**Princ. D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli** n. 8 giug. 1807, princ. di Cerveteri, figlio del princ. Alessandro Ruspoli (n. 5 ottobre 1784 m. 15 ott. 1842) e di Marianna contessa Esterhàzy Galantha m. 11 dec. 1821) spos. 16 maggio 1832 alla

**Princ. Barbara**, figlia del fu Camillo Massimiliano princ. Massimo, (n. 30 dec. 1813 m. nov. 1849).

**Figli** 1 D. Francesco Maria n. 30 nov. 1839.

2 D. Maria Cristina n. 25 luglio 1842.

3 D. Alessandro n. 11 aprile 1844.

— FRATELLI E SORELLE —

1 D. Virginia n. 8 giug. 1807, spos. 19 mag. 1834 al conte Giovanni Manassei.

2 D. Carolina, n. 29 luglio 1809.

3 D. Luigi n. 15 sett. 1813.

4 D. Eugenio, n. 1 nov. 1815, spos. 9 apr. 1845 a Paolina n. De Sicardi.

5 D. Augusto, n. 5 giug. 1817, spos. 6 giug. 1856 ad Agnese n. contessa de Esterhàzy de Galantha n. 19 febb. 1818.

— ZII E ZIA —

1 D. Camillo n. 30 marzo 1788, spes. 1820 a

D. Carlotta figlia di Emmanuele Godoy (già pr. della Pace) n. 1800.

**Figli** 1 D. Adolfo n. 23 dec. 1822, duca d'Alcaldia.

2 D. Luigi n. 22 agosto 1828, march. di Boabilla, spos. 1852 a Matilde n. march. Martellini (Firenze)

2 D. Amalia n. 30 luglio 1790, ved. del Vincenzo conte Pianciani.

3 D. Bartolomeo, n. 1796 spos. a D. Carolina Ratti.

SALVIATI

La illustre famiglia Salviati trae la sua origine da Fiesole ove nei circostanti monti ebbe il dominio di Poggio Crece e di Luccole fortezza fabbricata nel 1187 dal cav. Caponsacco principissimo cittadino. Tra i Salviati fiorirono venti gonfalonieri e molti uomini segnalati e celebri nella toga, nella spada e nelle lettere; tra questi il cav. Lionardo valente filologo, istitutore della famosa accademia della Crusca ed autore di opere fregiate. Furono potenti nella repubblica fiorentina, o signori di castella. Molti de' loro personaggi si resero rinomati ne' comandi politici e militari. Ebbero parentele e attinenze colla primaria nobiltà e con principi sovrani. Maria Salviati divenne granduchessa di Toscana. Giannozzo fu vicere di Cipro, Francesco fu gran maestro dell'ordine di S. Lazzaro, Alemanno nel 1500 fu commissario nella guerra di Pisa, Giacomo sposò Lucrezia de' Medici sorella di Leone X e zio di Lorenzo duca di Urbino, Francesca fu madre di Leone X de' Medici, la quale

era nata da Lucrezia, Bernardo priore gerosolimitano di Malta ed espugnatore di varie cittadi in Morea, poi cardinale. Per non dir d'altri, i nobilissimi Salviati ebbero cavalieri dei più cospicui ordini, diversi vescovi e cinque cardinali cioè Geremia vescovo di Fermo 1516 card. 1517 quindi vescovo di Ferrara, 1530 di Volterra, 1531 di Trani 1552 di Bitonto 1539 di s. Papoul, e d'Oleron; m. 1553. Bernardo suo fratello e cavaliere gerosolimitano, quindi elemosiniere della regina Caterina de' Medici sua cognata nel 1549 fu nominato alla chiesa di s. Papoul 1561 cardinale m. 1568. Pronipote ai precedenti era Anton Maria; fu nel 1561 ad istanza del re Francesco fatto vescovo di s. Papoul; nel 1583 cardinale. Benefico e magnifico eresse ampio e dilatò nel 1600 l'ospedale di s. Giacomo in Augusta, quello di s. Rocco, la chiesa di s. Maria in Acquiro, il Collegio Salviati, m. 1662. Alamanno 1730 card. m. 1733. Gregorio Anton Maria nel 1777 card. m. 1794. Nel principe D. Francesco Borghese, come figlio di D. Marianna ereditiera de' duchi Salviati, passarono le facoltà di questi, i titoli, le prerogative e le onorificenze, di cui morendo nel 1839 ne investì il suo terzo-genito D. Scipione Maria duca Salviati.

ARME — *Di rosso con tre bande contradoppie merlate d'oro.*

Pr. D. Scipione Salviati Borghese, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposatosi 10 maggio 1847 alla

Pr. Arabella n. contessa de Fitz-James.

Figlie 1 D. Isabella.

2 D. Francesca.

— MADRE —

Pr. Adele, nata 16 settembre 1793, figlia di Alessandro conte de la Rochefoucauld, mar. al pr. Francesco Borghese 11 apr. 1809, ved. 29 maggio 1839.

— FRATELLI —

(Vedi *Borghese*.)

### SANTACROCE

(Vedi *Pediz*. 1856 pag. 111.)

ARME — *Campo partito d'oro e di rosso con la croce scorciata e patente dall'uno all'altro.*

Pr. D. Antonio Publicola Santacroce, duca di Corchiano, princ. di Santogemini, conte della Torre ec. n. 12 ott. 1817 succ. a suo padre D. Luigi li 6 marzo 1847 spos. alla

Pr. D. Caterina Giuliana Maria Scully di Dublino.

Figli 1 D. Luisa Maria, n. 10 nov. 1843.

2 D. Vincenza Maria, n. 26 febb. 1850.

3 D. Valeria n. 7 dec. 1853.

— FRATELLO E SORELLE —

1 D. Margherita vedov. nel 1847 del conte Gio. Battista Montani (Pesaro)

2 D. Giuliana, n. 14 gen. 1825, mar. 8 feb. 1852 al march. Ferdinando Lorenzana.

3 D. Prospero, n. 1827.

— ZIE —

1 D. Elena, mar. 1806 al duca Salinas (Madrid)

3 D. Anna, mar. 1808 al march. d'Entraigny (Tours)

SFORZA CESARINI

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 112-113)

ARME — Sforza nelle sue insegne portava il pomo cotogno, che era l'emblema del comune di Cotignola: l'imperatore Roberto gli diede nel 1400 il leon d'oro rampante in Campo azzurro, il quale col piede sinistro sostiene il cotogno, e minacciando col destro il difende, quando venne a nome dei fiorentini a soccorrerlo contro il duca di Milano. Il diamante in punta legato in un anello fu dato a Sforza dal march. di Ferrara per servigi prestati nella guerra contro Ottobono Verzi nel 1409. Il drago alato sull'arme colla testa di uomo è il cimiero particolare della casa Sforza.

Duca D. Lorenzo Sforza Cesarini figlio del su Francesco (n. 20 luglio 1773 m. 16 febb. 1816) e di Geltrude Conti nato nel 1807 mar. alla

Princ. D. Carolina Sirley.

— FIGLI —

1 D. Francesco n. novembre 1840.

2 D. Bosio n. 23 aprile 1845.

S P A D A

(Vedi l'ediz. 1856 pag. 113-114)

ARME — Campo rosso colle tre spade d'argento guernite d'oro poste in banda l'una sopra l'altra, ed il capo cucito di azzurro caricato di tre fiori di giglio d'oro.

Pr. D. Clemente Spada Veralli, n. 1777 figlio del fu D. Giuseppe e di D. Giacinta dei principi Ruspoli ved. della Duchessa D. Marianna de Beaufort.

— FIGLI —

1 D. Teresa.

2 D. Vincenzo spos. 7 sett. 1840 a D. Lucrezia Fieschi Ravaschieri dei duchi di Rocca Piemonte.

Figli 1 D. Federico.

3 D. Maria.

3 D. Olga.

S T R O Z Z I

(V. l'ediz. 1856 pag. 114).

ARME — Tre lune crescenti d'argento in fascia rossa, che tramezza un campo d'oro.

Princ. D. Ferdinando Strozzi-Maiorca-Renzi, princ. di Forano, duca di Bagnolo, n. 31 lug. 1821 figlio del pr. Ferdinando (m. 15 agosto 1855) e di Teresa def. duchi di Beaufort-Spontin; spos. 29 aprile 1851 alla

Pr. Antonietta de' princ. Centurioni di Genova.

— SORELLE —

1 D. Ottavia n. 23 maggio 1821, mar. 7 febb. 1837 al march. Lorenzo Ginori Lisci.

2 D. Leopoldina n. 2 ott. 1826 mar. 17 febb. 1851 al cav. Priore s. Giuntini.

— zii —

1 D. Filippo n. 28 ott. 1863 cemmend. dell' ordine di Malta.

2 D. Zanobi, n. 25 mag. 1789, spos. a Luisa Rosselli del Turco,  
Figli 1 D. Lorenzo n. 17 ott. 1816.

2 D. Eugenia n. 17 sett. 1819.

## TORLONIA

(V. l'ediz. 1856 pag. 114).

ARME — *Sei rose d'oro poste in sbarra in campo bianco attraversante 1 e 4 in rosso, e due comete d'oro in campo azzurro 2. 3.*

Pr. D. Marino Torlonia duca Romano, n. li 6 sett. 1806, figlio di Giovanni Torlonia duca di Bracciano (m. 25 febb. 1829); spos. 7 ott. 1821 alla

Pr. D. Anna, n. 7 giugno 1803, figlia del duca Sforza Cesarini.

Figli 1 D. Giulio n. 11 apr. 1824, duca di Poli, spos. 6 giugno 1850 alla princ. Teresa, n. 2 maggio 1831, figlia del princ. Chigi.

Figlio 1 D. Carlo Leopoldo n. 12 apr. 1851.

2 D. Augusto, n. 21 genn. 1855.

3 D. Onislao n. 1 ott. 1856.

2 D. Giovanni, n. 22 feb. 1831, spos. a Francesca figlia di D. Bartolomeo de' princ. Ruspoli n. 31 maggio 1830.

Figlio D. Clemente, n. 14 nov. 1852.

— FRATELLI E SORELLE —

D. Alessandro Torlonia, princ. di Civitella Cesi, ec. n. 1 giu. 1809, spos. 16 luglio 1840, a

D. Teresa, n. 22 febb. 1823, figlia del pr. Colonna Doria.

Figli 1 D. Anna Maria Concetta, n. 8 marzo 1855.

2 D. Giovanna, n. 19 feb. 1856.

D. Maria-Luigia, n. 5 genn. 1804, mar. 6 feb. 1823, al pr. Orsini.

## NOBILI ROMANI COSCRITTI

### E LORO FAMIGLIE

Sempre intenti a descrivere ed encomiare i pregi tutti nella nostra amata patria e della primaria nobiltà che ne forma l'ornamento principale, come depositaria delle valorose azioni e gesta dei loro antenati, noi apprezzandole eminentemente ne vogliamo fare breve sì ma speciale ricordo, osservando però che sessanta sono i nobili coscritti, che essi occupano il primo rango nel patriziato romano, che giusta la costituzione Benedettina *Urbem Romanam* ad essi sempre appartennero fino al 1848 i primi gradi ed onori civici, che il titolo di nobiltà Romana coscritta è personale, e non trasmissibile che di primogenito in primogenito *pro tempore* che in fine a denotare anche quei principi, che oggi in vigore

delle ultime disposizioni sovrane entrano a far parte dell'elenco delle famiglie coscritte e di cui abbiamo riferito già le genealogie, noi ne riporteremo gli onorevoli nomi.

- |   |  |
|---|--|
| 1 Altieri princ. D. Clemente                      | 29 Gabrielli pr. D. Placido                      |
| 2 Aldobrandini pr. D. Camillo                     | 30 Gavotti bar. Angelo                           |
| 3 Barberini princ. D. Enrico                      | 31 Longhi march. Gaetano                         |
| 4 Bichi Cav. Carlo                                | 32 Ludovisi Boncompagni princ.<br>D. Baldassarre |
| 5 Bonaccorsi conte Flavio                         | 33 Massimo princ. D. Camillo                     |
| 6 Boncompagni pr. D. Antonio                      | 34 Massimo duca D. Mario                         |
| 7 Braschi duca D. Pio                             | 35 Mariscotti conte Augusto                      |
| 8 Borghese pr. D. Marcantonio                     | 36 Moroni conte Michele                          |
| 9 Cardelli conte Carlo                            | 37 Muti Papazurri march. Ales-<br>sandro         |
| 10 Carpegna conte Luigi                           | 38 Muti Bussi march. Gio. Paolo                  |
| 11 Capranica march. Bartolomeo                    | 39 Muti Papazurri marc. Raffaele                 |
| 12 Cavalletti march. Ermete                       | 40 Negroni conte Giuseppe                        |
| 13 Casali Del Drago marchese Raf-<br>faele        | 41 Odescalchi pr. D. Livio                       |
| 14 Chigi pr. D. Sigismondo                        | 42 Olgiati march. Domenico                       |
| 15 Caetani duca D. Michelangelo                   | 44 Ottoboni duca D. Marco                        |
| 16 Callicola march. Filippo                       | 45 Patrizi march. D. Filippo                     |
| 17 Colonna di Paliano pr. D. Gio-<br>vanni        | 46 Ricci Paracciani Cav. Giovanni                |
| 18 Colonna di Sciarra principe D.<br>Maffeo       | 47 Rospigliosi pr. D. Giulio Cesare              |
| 19 Cenci Bolognetti conte Alessan-<br>dro         | 48 Sacchetti march. Girolamo                     |
| 20 Costaguti march. D. Vincenzo                   | 49 Sampieri cav. Luigi                           |
| 21 Compagnoni Marefoschi mar-<br>chese Alessandro | 50 Sacripanti march. Luigi                       |
| 22 Corsini pr. D. Andrea                          | 51 Sacripanti Vituzi marchese Fi-<br>lippo       |
| 23 Dandini conte Ferdinando                       | 52 Santacroce pr. D. Antonio                     |
| 24 De Cinque cav. Ferdinando                      | 53 Savorelli conte                               |
| 25 Del Drago pr. D. Filippo                       | 54 Spada pr. D. Clemente                         |
| 26 Del Bufalo march. Innocenzo                    | 55 Spada conte Alessandro                        |
| 27 Doria Pamphily pr. D. Filippo                  | 56 Serlupi march. Girolamo                       |
| Andrea  | 57 Soderini conte D. Lorenzo                     |
| 28 Frangipane duca D. Pompeo                      | 58 Theodoli march. D. Teodoro                    |
|   | 59 Vettori march. Alessandro                     |
|   | 60 Vitelleschi Nobili mar. Angelo                |

## BOLOGNETTI

(Vedi l'ediz. 1857 pag. 73).

**ARME** — *In azzurro un busto di donna con la testa di carnagione crinita d'oro vestito di rosso, attorniato da due frecce annodate nel punto del capo e passato in croce di s. Andrea nella punta dello scudo; al che fu aggiunto il capo di Francia, sostenuto da una riga d'oro. La eredità Cenci Petroni se dà diritto di alzare gli stemmi di ambedue queste storiche famiglie.*

Conte Alessandro Bolognetti Cenci Petroni figlio del fu Virginio nato 14 nov. 1801 spos. alla

Contessa Marianna Brancadoro n. 1813 figlia del fu march. Francesco Brancadoro e di Anna Gauttieri

- Figli** 1 Clelia n. 14 aprile 1837 spos. al march. Vincenzo Antici Mattei  
2 Virginia n. 17 agosto 1839  
3 Giulia n. 15 giugno 1845.

### BONACCORSI

*(Vedi l'ediz. 1857 pag. 74).*

**ARME** — *In campo azzurro tigre al naturale.*

Conte Flavio Bonaccorsi n. 15 nov. 1821 fig. del conte Bonaccorso Bonaccorsi (m. 1855) e di Giulia dei duchi Braschi (m. 3 aprile 1846) spos. 30 novembre 1854 alla

Contessa D. Angela dei pr. Chigi n. 28 maggio 1837 figlia del princ. D. Sigismondo Chigi e della princ. D. Leopoldina Doria Pamphily (m. 22 marzo 1843).

— FRATELLO —

Filippo n. 25 luglio 1824.

### CARDELLI

*(Vedi l'ediz. 1857 pag. 75).*

**ARME** — *In azzurro una banda di argento accostata da due cardì caricata da tre fiori di gigli d'oro.*

Conte Carlo Cardelli n. 1799 figlio del conte Alessandro (m. 4 gennaio 1522) sposato alla

Contessa Edwige Maddalena del Bufalo n. 1808 figlia del fu marchese Ottavio del Bufalo.

**Figli** 1 Alessandro n. 1838 spos. alla cont. Enrica Ludzoff

**Figlia** Maria n. 1857.

2 Ferdinando n. 1841.

### CAPRANICA

*(Vedi l'ediz. 1857 pag. 76).*

**ARME** — *In oro tre cipressi sradicati di verde, ordinati in fascia, intrecciati nei loro tronchi da una gomena di rosso, con l'ancora del medesimo, legata, e attraversante in fondo al tronco di mezzo.*

Marchese Bartolomeo Capranica n. 1782 figlio del marchese Giuliano (m. 27 agosto 1809) spos. nel 1811, vedovo di D. Flaminia del princ. Odescalchi (n. 10 dicembre 1795 m. 1856)

**Figli** 1 Camillo n. 1813 capitano addetto allo stato maggiore delle truppe pontificie.

2 Pio, n. 24 aprile 1814, presidente del rione Trevi e Pigna, sposato ad Agnese dei conti Roverea n. 1826.

**Figli** 1 Giulia n. 1847

2 Stefano n. 17 marzo 1850

3 Carolina n. 18 giugno 1816 sposata li 7 giugno 1837 al Commend. D. Giovanni de' principi Chigi.

4 Luigi n. 14 novembre 1820

5 March. Giuliano Capranica del Grillo n. 3° marzo 1824

6 Alessandro n. 1 marzo 1827

7 Maria n. 6 ottobre 1834.

— FRATELLO —

Domenico, nato 1791.

CARPEGNA

(Vedi l'edizione 1857 pag. 77)

ARME — 1. *Bandato d'argento e d'azzurro; 2. d'oro e d'azzurro sostenuto da una riga del medesimo caricato da un montone fra due stelle d'oro.*

Conte Luigi Carpegna n. 1816 succ. a Gaspare (m. 16 ottobre 1828)  
spos. 1° alla cont. Amalia Lozzano, m. 1843, 2° alla

Contessa Ludmila Holgasrne.

Figli del 1°- letto 1 Guido n. 6 febbraio 1840

2 Filippo n. 30 settembre 1843.

CASALI

(Vedi l'edizione del 1857 pag. 78).

ARME — *In azzurro una torre di argento finestrata e torricellata del medesimo, aperta d'oro, sormontata da un uccello d'argento.*

March. Raffaele Casali Del Drago n. 1815 figlio del fu Stanislao  
sposato li 14 settembre 1825 alla

March. D. Carlotta Luisa Barberini n. 5 settembre 1815 figlia del  
princ. D. Francesco Barberini (m. 8 novembre 1853) e della  
princ. Vittoria Colonna (m. 1854)

Figlio 1 Maria, n. 1835

2 Gio. Battista - n. 1838

3 Stanislao, n. 1850.

— ZIA —

March. Faustina Casali del fu Gio. Battista, n. 1806.

CAVALLETTI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 79).

ARME — 1. *In azzurro un cavallo alato inalberato corrente d'argento innanzi il quale si apre una voragine di fuoco ed il capo caricato di tre gigli di rosso divisi da un lumbello in oro di quattro pendenti dal medesimo. 2. I, IV Tre pali di rosso in argento; II, III lozangato del medesimo, stemma dei Belloni 3. Croce rossa in argento accompagnato da venti palle rosse in quartate accantonate 5 5, in capo, ed altrettante in punta, stemma dei Rossi di Fubero; 4. In Azzurro una banda di argento caricata di tre rondini col volo abbassato poste l'una sopra l'altra e lungo la banda tre crivelli d'oro: stemma dei Rondanini.*

March. Ermete Cavalletti Rondanini Belloni fig. del fu march. Gaspare n. 1803 spos. in prime nozze alla March. Ricci ed in seconde nozze alla

March. Gentilina Ciccolini figlia del fu conte Modesto Ciccolini di Macerata n. 1829.

Figli 1 Anna n. 1827 spos. al Cav. Arcangelo Folchi

2 Francesco n. 1828

3 Filippo n. 1829 Guardia Nobile, Cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S.

4 Maurizio n. 1830

- 5 Girolamo n. 1831 Guardia Nobile
- 6 Luigia n. 1832
- 7 Alessandro n. 1833
- 8 Maddalena n. 1834
- 9 Teresa n. 1835
- 10 Maria Felice n. 1840
- 11 Maria n. 1845
- 12 Ignazio 1846
- 13 Francesca n. 1849

— FRATELLO —

Carlo Cavalletti n. 1805

### COLLICOLA

(Vedi l'ediz. anno 1857 pag. 80).

**ARME** — *Interziato in palo 1. In azzurro una biscia serpeggiante rivoltata sopra tre monti d'oro con due palombe poggiate sopra i medesimi 2. In rosso mezza luna d'argento riversata sormontata da due stelle d'oro.. 3 di argento dentato con un cane levriero pezzato rosso collarinato del medesimo, ed una rosa di rosso sostenuta da una trangla cucita d'oro.*

March. Filippo Collicola Montione, n. 1786 ved. nel 1846 della Contessa Costanza Manassei

Figlia Marianna, n. 1826.

### COSTAGUTI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 81).

**ARME** — *In azzurro tre caprioli d'oro caricati da tre stelle d'oro di otto raggi.*

March. D. Vincenzo Costaguti n. 1845 figlio del march. Vincenzo morto 1855.

— FRATELLI —

D. Francesco, n. 1847.

D. Angelo, n. 1853.

— MADRE —

March. D. Vittoria Piccolomini n. 1823 fig. del conte Giovanni Piccolomini di Siena.

### DANDINI

Vedi l'ediz. del 1857 pag. 81.

**ARME** — *Trinciato d'azzurro e d'oro con tre stelle dell'uno all'altro, ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo.*

Conte Ferdinando Dandini De Sylva figlio di Muzio (m. 41 dicembre 1821) n. 1801 ved. di Luisa Tignani (m. 1855) spos. in seconde nozze a Teresa Pellegrini.

Figli del 1 letto 1 Luigi, nato 1822 Guardia Nobile e Presidente del Rione Campitelli.

2 Valerio, n. 1832.

3 Filippo, n. 1834 sotto tenente di Linea.

4 Saverio, n. 1835

5 Ercole, n. 1842

6 Marianna, n. 1843

— FRATELLI E SORELLA —

1 Pietro n. 1806 Capitano Comandante la piazza di Pesaro.

2 Filippo

3 Marianna spos. al conte Filippo Antonelli.

### DE CINQUE

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 83).

ARME — 1. Dei Marchesi Quintili. *In rosso tre sbarre d'oro ed i capo*

*d'argento con due leoni affrontati sormontati da una stella d'oro.*

2. Dei Conti De Rosis. *In azzurro un rosaio di verde fiorito e*

*bottonato di rosso caricato da una fascia d'oro e da una stella del*

*medesimo.* 3 Dei Conti Scotti. *In azzurro una sbarra d'argento*

*costeggiata da due stelle del medesimo poste in cinta.* 4 Dei Conti

Porta. *In rosso aquila nera membrata coronata d'oro che pog-*

*gia su tre mezze lune d'argento, sormontata da tre stelle d'oro.*

5 Dei Cav. De Cinque. *In azzurro leone d'oro rampante accom-*

*pagnato da tre stelle del medesimo una sul capo, una alle zampe,*

*una sotto i piedi.*

Cav. Ferdinando De Cinque Quintili figlio del cav. Odoardo m.

2 febb. 1835) n. 17 mag. 1800 spos. a

Giulia Mazio n. 10 mag. 1802 fig. del fu Cav. Giovanni Mazio.

Figli Francesca n. 5 mag. 1830

Giacinta n. 4 feb. 1833.

Lucrezia n. 29 mar. 1834

Ermenegildo n. 29 ag. 1835. — *Ermenegildo*

Agnese n. 19 sett. 1836

Matilde n. 20 lug. 1838

Vello n. 6 novembre 1839.

### GAVOTTI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 83).

ARME — 1 *Spaccato A d'oro con aquila di nero, coronata d'oro po-*

*sata con le gambe sulla spaccatura. B Scaccato d'argento e di nero*

*di sei fila.* 2 *In azzurro due cani levrieri affrontati e che si toc-*

*cano colla zampa destra collarinati d'oro, sormontati da tre*

*stelle d'oro.*

Barone Angelo Gavotti Verospi n. 1835 figlio del fu barone Luigi.

Commendatore di Ma'ta

— FRATELLO —

Girolamo n. 1837.

### LONGHI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 84).

ARME — 1. 4 *In argento un leone del medesimo coronato d'oro cari-*

*cato da sbarra d'oro; 2, 3 in azzurro una torre merlata d'ar-*

*gento con sopra la croce d'oro.*

March. Gaetano Longhi fig. di Guglielmo (m. 19 gennaio 1847) spos.

li 4 mar. 1837 alla

March. D. Emilia dei duchi Caetani n. 8 lug. 1814 figlia del fu duca D. Enrico Caetani (m. 1852).

- Figli* 1 Teresa n. 1833  
2 Enrica, n. 1836  
3 Caterina, n. 1840  
4 Maria, n. 1846  
5 Guglielmina, n. 1848.  
6 Elena, n. 1853.

— FRATELLI —

- 1 Giuseppe, n. 1809 .  
2 Giovanni, n. 1811.

## MARESCOTTI

(Vedi l'ediz. 1857 pag. 85).

**ARME** — *Fasciato di rosso e di argento, con una tigre d'orso moscata di nero, attraversante sopra il tutto, ed il capo dell'impero caricato d'oro.*

Conte Augusto Marescotti n. 1813 fig. del conte Francesco (m. 23 nov. 1851) e della contessa A. Teresa dei duchi Torlonia (m. 11 luglio 1841).

## MORONI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 86).

Della famiglia Moroni, originaria di Milano, ove diè il nome a due vie, con nobiltà primaria e di diritto senatorio, sino dal secolo XII non si conosce la genesi, per l'incendio avvenuto di quegli archivi. Addetta alla fazione ghibellina, soggiacque coi Visconti al sacco delle proprie case. Massimiliano era capitano de' Cavalleggieri nel 1220; Girolamo, Giovanni, Antonio, Galeazzo, Giulio, furono senatori; lo fu Bartolomeo nel secolo XIII, quindi presidente del senato e consigliere ducale. Un'altro Giovanni fu pure senatore, e si ammogliò con Anna Visconti, e Chiara sua sorella si maritò ad Alessandro Visconti pronepote di Bernabò duca di Milano. Nel 1470 nacque Girolamo Moroni dottore in ambe le leggi di sommo ingegno, nominato a sua insaputa dal re di Francia Luigi XII suo avvocato fiscale con diploma onorevolissimo, officio disimpegnato da lui con tanta riputazione, che il duca Ludovico, allorché ricuperò Milano, gli conferì l'incarico di ambasciatore alla corte pontificia e napoletana, affine di aver soccorso contro i francesi, incarico che per delicatezza non volle accettare. Quando Massimiliano Sforza esulò in Francia, temendo il re Francesco i talenti del Moroni, lo destinò a sedere nel parlamento di Bress; ma il Moroni sviò strada, e si ricoverò nel Modenese, seguendo nell'esiglio i figli del duca suo signore, sicchè tornati questi al potere, grati lo investirono della contea di Lecco, cedendogli la fortezza e l'armeria ed i foraggi, dicendo nella investitura, tale munificenza minore de' meriti di lui. Fu Girolamo gran cancelliere di Milano, consigliere, viceduca, ed espertissimo in diplomazia fu alla trattazione dei più importanti affari d'Italia. Divenne in seguito conte

di Ponte Curone e commissario generale dell'imp. Carlo V, ebbe varie investiture in Napoli, fra cui il ducato di Boiano, e dal Papa la città di Benevento a governo perpetuo. Il conte Dandolo ne ha pubblicato la storia tre anni fa. Ricco di vistosa rendita di oltre i 50,000 scudi, morì in s. Casciano: Leonardo da Vinci ne ha lasciato dipinto il suo ritratto: ed altro in marmo ne possiedono i Moroni di Roma. Fra snoi figli il conte Sforza commissario generale degli eserciti di Milano, sposò Camilla Doria; Giovanni consecrato vescovo di Modena nella età di soli 20 anni, quindi da Paolo III creato cardinale, legato a Bologna, e nelle maggiori bisogna della Chiesa fu scelto a trattare i più gravi interessi; fu presidente al concilio di Trento, benefattore cospicuo della s. Casa di Loreto; Protettore della Chiesa di s. Maria in Trastevere, fece gravi restauri a sue spese al contiguo palazzo: morì in Roma, oredesi, decano del sacro Collegio, e fu sepolto in s. Maria sopra Minerva, e la famiglia ne conserva due ritratti, in tela ed in marmo, e parte de' suoi manoscritti. Come i Moroni in Milano si apparentarono coi Fisiraga, Belgioioso, Fossata, Bicconi, Berzia, Gallarati, Stampa, Botta, Visconti, Doria, Messa, Cicogna, Biumi, Taverna, Del Pozzo, Marliano, Silva e Coria, donde ereditarono molti feudi, così stabilitosi in questa dominante Giulio, nipote del cardinale, ne contrasse parentela colle primarie famiglie, ed ascritto al patriziato fu conservatore e priore de' caporioni; fu sepolto in s. Maria in Trastevere con preclaro deposito, ritratto ed epigrafe. Laura sua nepote presso a morire fu miracolosamente sanata da s. Filippo Neri. I limiti asseguatici non permettono riferire tanti personaggi di questa illustre prosapia ragguardevoli per uffici ecclesiastici, civili e militari fra cui Orazio vescovo di Sutri e Nepi, che ne restaurò il duomo, il palazzo vescovile ed un convento religioso, decorati del suo stemma, con ingente spesa del proprio peculio in Sutri, della qual città una porta appellasi tuttavia Moroni. In Roma aveva antico palazzo nella via Moroni presso ponte Sisto.

ARME — *D'argento con un moro sradicato di verde.*

Conte Michele Moroni figlio di Annibale (m. 5 ott. 1794) n. 1772  
Tenente in pensione della Guardia Nobile col grado di general di Brigata, ed ispettore generale delle poste spos. alla

Contessa Maria Laura Del Bufalo del fu march. Federico n. 1782.

*Figli* 1 Francesco n. 1809 spos. alla

Contessa Vittoria Candelori.

*Figli* 1 Conte Cav. Gustavo Candelori Moroni, marchese di Vulsci, Guardia Nobile di Sua Santità n. 20 settembre 1831.

2 Carlotta n. 1834 spos. al Barone Teodoro Melhem, Capitano della guarnigione Svizzera.

3 Livia n. 1836

4 Giulia n. 1838.

2 Giovanni n. 1811.

3 Annibale

4 Annibale n. 1816 Guardia Nobile

5 Federico, n. 1820 Cavaliere di Malta.

## MUTI BUSSI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 86).

**ARME** — 1. 4 In azzurro tre grappoli d'uva di rosso grembuti, fogliati di verde, caricati di un aquila d'argento coronata d'oro. 2, 3 in azzurro un braccio sinistro movente dal fianco destro dello scudo vestito di bianco, impugnante una spada alta in palo che poggia su fiamme d'oro sopra il motto in argento - Virtus et ignem domat. - Sotto due mazze d'oro incrociate passate in croce di s. Andrea e legate da un nastro di sotto.

March. Gio. Paolo Muti Bussi fig. di Clemente (m. 16 ap. 1821) e della march. Marianna Costaguti (m. 1854).

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 Ascanio n. 1804 Prelato Domestico di S. S.
- 2 Caterina n. 1809 spos. al March. Clino Ferrari di Ceprano
- 3 Luigia n. 1809 ved. del Duca D. Enrico Caetani
- 4 Pio, n. 1815.

## MUTI PPAZURRI

(Vedi l'ediz. del 1857 pag. 87).

**ARME** — In argento una luna di azzurro con una cinta di rosso posta in mezzo a due bordure inchiate una di argento e di azzurro, l'altra di argento e di rosso.

March. Alessandro Muti Papazurri già Savorelli figlio del fu Nicola n. 1804 succ. al march. Gio. Antonio suo fratello (m. 16 giugno 1841) spos. alla

March. Caterina Savorelli dei conti Vespignani n. 1806 figlia del fu Cesare.

**Figli** 1 Conte Antonio n. 1820

- 2 Achille n. 15 genn. 1828 spos. a  
Serafina dei cav. Ricci n. 1832 figlia del Cav. Celestino Ricci di Rieti.

**Figli** 1 Maria Luisa n. 4 febr. 1853

- 2 Eleonora n. 1 apr. 1854
- 2 Teresa n. 18 genn. 1856.

3 Nicola n. 16 ag. 1830

4 Giuseppe n. 26 luglio 1837.

## NEGRONI

(Vedi l'ediz. 1857 pag. 88).

**ARME** — Sbarrato d'oro e d'argento caricato di due mori di carnagione nella testa, attortigliati d'argento, affrontati, tenenti colle mani tre rezze legate del medesimo.

Conte Giuseppe Negroni n. 1814 fig. del fu conte Antonio, spos. alla Contessa Laura della Porta figlia del fu conte Filippo e della contessa Livia Vivaldi.

**Figlie** 1 Maddalena n. 1853

- 2 Maria Virginia n. 3 dec. 1854.
- 3 Anna n. 1856.

— FRATELLO —

Pier Luigi n. 1825.

PATRIZI

(Vedi l'ediz. 1857 p. 89).

ARME — *Campo fasciato d'argento e di nero.*

Marchese D. Filippo Naro Patrizi figlio del fu marchese Giovanni n. 1802 ved. 1 della march. della Somaglia, e 2 di D. Giulia dei principi Chigi.

Figli 1 letto 1 D. Maria Virginia n. 1823 spos. al march. Francesco Spinola di Genova.

2 D. Giovanni n. 1824 vedovo della March. D. Maddalena della Somaglia m. 23 marzo 1851.

3 D. Francesco n. 1825 spos. 25 giugno 1855 a D. Teresa dei princ. Altieri n. 16 febr. 1835.

Figlia Vittoria n. 1857.

Figli 2 letto 1 D. Michele n. 1835

2 D. Giacomo n. 1836

3 D. Giovanni n. 1839

4 D. Maria n. 1846.

— FRATELLI —

1 D. Francesco Saverio n. 19 giugno 1797

2 D. Costantino n. 5 sett. 1798 fatto card. 25 giugno 1834.

RICCI

(Vedi edizione 1857 pag. 90).

ARME — *In azzurro un riccio armato al naturale, passante di nero guardante il sole d'oro orizzontale a sinistra.*

Cav. Gio. Ricci Paracciani n. 11 novembre 1827 figlio del fu Pietro spos. a

Rosalia Eustace figlia del fu Enrico di Olanda.

Figlia 1 Enrica n. 23 luglio 1855

2 Maria n. 3 marzo 1857.

— FRATELLI E SORELLE —

D. Francesco n. 8 giu. 1830 prelato domestico di Sua Santità.

Giuseppa n. 11 genn. 1836

Faustino nato 10 luglio 1841.

SACCHETTI

(Vedi ediz. 1857 pag. 91)

ARME — *Campo d'argento con tre bande di nero.*

March. Girolamo Sacchetti n. 1815 figlio del march. Scipione (m. 21 genn. 1846) spos. 13 febb. 1831 a D. Maria de' principi Spada (n. 22 decemb. 1811 m. 19 agosto 1841).

Figli 1 Maria Clelia n. 1832 spos. 5 ottobre 1856 al march. Giuseppe Sacripanti Vituzi.

2 Eleonora n. 1837, monaca

3 Urbano n. 1838 spos. li 22 febb. 1857 a D. Beatrice dei principi Orsini

4 Camillo, n. 1839.

— FRATELLO E SORELLA —

- 1 D. Giovanni Battista n. 2 aprile 1796 della Compagnia di Gesù
- 2 D. Isabella nata 1804.

### SACRIPANTE

(Vedi ediz. 1857 pag. 92).

ARME — *In azzurro fra due fasce d'oro due gigli di Francia caricati da due cipressi in azzurro uscenti dal mezzo divisi da una cometa d'oro sormontati da due stelle.*

March. Filippo, Sacripante n. 1824, figlio del marchese Nicola (nato 1793, m. 3 febb. 1856), e di Teresa Pianciani (m. 1855).

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 Anna n. 1827 spos. a Paolo Poggioli
- 2 Giuseppe n. 1833
- 3 Luigi. n. 1836.

— ZIA —

Maria Anna, nata 1795.

### SACRIPANTI VITUZI

March. Carlo Sacripante Vituzi figlio del fu marchese Giusepp e n. 1779 spos. alla

March. Angelica Theodoli, n. 1809 figlia del fu marchese Girolamo Theodoli.

Figli 1 Giuseppe, n. 1832 spos. 6. ott 1846 a Maria Clelia dei marchesi Sacchetti.

2 Antonio, n. 1835

3 Maria Lucia, n. 7 agosto 1840.

### SAMPIERI

(Vedi ediz. 1857 pag. 92.)

ARME — *Di rosso con leone rampante d'oro coronato del medesimo collarinato rosso tenente le chiavi caricato d'aquila nera in oro coronata del medesimo.*

Cav. Luigi Sampieri figlio del fu Gto. Antonio n. 1780.

Figli 1 D. Giovanni Antonio nato 1814 Prelato domestico di Sua Santità.

2 Paolo n. 1812 Presidente Regionario di Ponte.

3 Pietro n. 1813 Capitano di Gendarmi comandante la piazza di Ferrara.

4 Carlo, n. 1814 Tenente del Corpo de' Sedentari

5 Anna Vittoria, n. 1815 mar. al cav. Mencacci.

6 Caterina, n. 1818

7 Rosa, n. 1821.

### SERLUPI

(Vedi edizione 1857 pag. 94).

ARME — *Spaccato, inchiaurato d'argento con quattro gigli a metà, dei Serlupi; 2 tre mezzelune d'oro in rosso, dei Crescenzi.*

March. Girolamo Serlupi Crescenzi Mellini n. 6 marzo 1801 figlio del marchese Domenico (m. 31 agosto 1814) sposato nel 1822 alla

March. D. Giovanna dei pr. Boncompagni Ludovisi Ottoboni n. 14. ottobre 1802.

*Figli* 1 Luigi n. 2 ottobre 1830 spos. 15 maggio 1854 alla Contessa Cecilia Fitz James di Londra

2 Maria, n. 6 dicembre 1833

3 Francesca n. 16 luglio 1839

4 Giustina, n. 1 gennaio 1842.

## S O D E R I N I

Antichissima e nobilissima famiglia feconda di uomini per dottrina e per senno chiarissimi. È il solo conte di baldacchino; che oltre le tante prerogative de' suoi antenati godè anche di quel privilegio, discendendo appunto da quello stipite glorioso il quale fiorì in Firenze, legato in parentela co' Medici in guisa che Leone X fece venire in Roma il celebre Pietro Soderini, cui soleva chiamare il più savio dei concittadini della sua patria. Nell' archivio dei mercanti di Firenze, ne' documenti del 1377 sono riportate le monete coniate coll' arme de' Soderini e coll' iscrizione NICOLAUS GERY DE SODERINIS. Paolo II conferì loro il privilegio di inquartare nello stemma le insegne della santa sede apostolica. La B. Giovanna Soderini delle Serve di Maria fu innalzata agli onori degli altari da Leone XII. Nel rione Campo Marzo esiste il vicolo Soderini perchè in esso aveva la propria abitazione questa famiglia. Francesco fu vescovo di Volterra 1478 ambasciatore a Sisto IV e ad Innocenzo VIII e quattro volte ai re di Francia, cardinale 1503, fratello del suddetto Pietro gonfaloniere della repubblica fiorentina sino al 1513 m. 1524. Gli storici commendano altamente nel primo dei fratelli la dottrina e la prudenza, nel secondo la probità, le ricchezze, e l'amore alle lettere ed alle arti. Ed in questa dominante fiorirono pure i Soderini e produssero sempre egregi prelati e magistrati irreprensibili. Ai 27 gennaio 1812 moriva Tiberio senza figli maschi non restando di lui superstite che l'unica figlia Porzia, la quale morendo ai 13 settembre 1818 nominò erede universale il conte Lorenzo Roberti suo fratello uterino coll'obbligo di assumerne il casato, come se fosse discendente da questa. Il Sommo Pontefice Pio VII con sovrano rescritto del 27 gennaio 1820 ed il Senato Romano col senatusconsulto del 7 marzo 1820 riconobbero Lorenzo Roberti surrogato all'estinta famiglia Soderini.

**ARME** — *In uno scudo inquartato con tre teste di cervo ed il capo cucito di tiara papale di argento attorniata dalle tre corone d'oro accollate dalle chiavi di s. Chiesa passate in croce di s. Andrea, abbassate sotto la croce rossa.*

Conte D. Lorenzo Soderini Cameriere segreto di S. S. Commed. di s. Gregorio Megno, cav. di s. Michele, di s. Silvestro ec. ved. di Candida Cioconetti spos. in seconde nozze D. Rosa Molini.

- Figli del 1 letto*
- 1 D. Francesco n. 1811 spos. alla march. Elisabetta del Bufalo.
  - 2 D. Tiberio n. 27 dec. 1812 Sacerdote.
  - 3 D. Adelaide n. 5 dec. 1819 spos. li 18 mar. 1840 al Conte di Manduet nobile francese.
  - 4 D. Porzia n. 1820 spos. al duca D. David B nellì Crescenzi.
  - 5 D. Nicola n. 7 maggio 1822
  - 6 D. Pietro n. 1824
  - 7 D. Ignazio n. 1826.
- Figli del 2 letto*
- 8 D. Clelia n. 7 maggio 1849
  - 9 D. Filippo n. 3 apr. 1852.

### THEODOLI

(Vedi ediz. 1857 pag. 95).

ARME — *Di rosso con una ruota d'oro.*

March. D. Teodolo Theodoli n. 1 gen. 1806 figlio del fu marchese Girolamo, (m. 17 luglio 1845) e della princ. D. Teresa Odescalchi (m. 29 ottob. 1842) spos. alla

March. D. Laura Simonetti figlia del fu conte Filippo Simonetti nata 1800.

- Figli*
- 1 D. Maddalena n. 20 maggio 1841
  - 2 D. Alfonso n. 28 marzo 1845
  - 3 D. Girolamo n. 17 dicembre 1846
  - 4 D. Maria n. 15 novembre 1848
  - 5 D. Filippo n. 18 marzo 1852.

— FRATELLI —

- 1 D. Carlo n. 18 luglio 1807
- 2 D. Baldassarre n. 24 dicembre 1810
- 3 D. Benedetto n. 25 luglio 1813.

### VITELLESCHI NOBILI

(Vedi ediz. 1857 pag. 96).

ARME — *Lo scudo partito d'oro e di azzurro, con due vitelli dell'uno nell'altro, affrontati e passanti sopra un terreno verde, ed il capo semipartito di azzurro e di rosso caricato di sei fiori di giglio d'oro ordinati 3, 3.*

March. Angelo Vitelleschi Nobili, n. 1823 figlio del march. Pietro (m. 27 lug. 1842) spos. alla

March. Maria s. Laurent di Torino n. 1823.

Figlio Giovanni n. 29 aprile 1853.

— FRATELLI —

- 1 Monsig. D. Salvatore Arcivescovo di Seleucia.
  - 2 March. Giulio n. 1824 spos. alla
- March. Clotilde De Gregorio figlia del march. Emmanuele De Gregorio.
- Figli*
- 1 Maddalena n. 24 novembre 1853.
  - 2 Pietro n. 27 marzo 1854.
- 3 March. Francesco n. 2 gennajo 1829.

## NOBILI ROMANI

Ai coscritti susseguono i patrizi romani non coscritti. Daremo alcun cenno dei secondi, riservandoci completarne la serie nelle future edizioni, desumendone gli elementi da notizie le più esatte; notizie raccolte da noi da qualche anno a questa parte con grande fatica e studio. le quali saranno, speriamo, di grande lume, per disporre colle medesime una circostanziata storia che è tuttavia desiderio di molti amanti di patrie antichità.

### ANTAMORO

La origine della famiglia Antamoro, decorata del titolo di conte, perdesi nell'oscurità dei tempi nè manca taluno fra gli scrittori che giunga a farla derivare da quell' Altamoro re di Sarmacante sì famoso nelle guerre contro i crociati, il quale resosi prigioniero a Goffredo, e condotto in Europa abbracciò il cristianesimo preferendolo al suo regno. Certo è però che sino dal secolo XII trovasi tra le nobili della Marca Picena, in seguito dimorante in Montalto. Ultima superstite fu Francesca di Bartolomeo Antamoro mar. 29 dec. 1629 a Tommaso di Gio. Battista Giovannini, anch' egli ultimo di tal stirpe, patrizio macedone, nepote a quel Paolo Emilio nominato da Sisto V primo vescovo della sua patria. Francesco fu l' unica prole di questo connubio, che lasciando il paterno cognome, adottò il materno, e lo stemma, accasatosi in questa dominante, ove era stato educato, con Maria Francesca Paluzzi doviziosa e patrizia sabina, n' ebbe numerosa figliolarza.

Fra dessa si distinse Tommaso, luogotenente dell' A. C., amministratore generale della segreteria de' monti, avvocato concistoriale di molto merito, e da Clemente XII creato avvocato de' poveri. Si ammogliò con Elena di Cataldo dei marchesi Belloni, ed ebbe molti figli fra cui Filippo, abbreviatore del Parco Maggiore, referendario dell' una e l' altra Segnatura, ponente delle congregazioni della Fabbrica di s. Pietro e del Buon Governo. Nel 1742 lasciando la carriera prelatizia sposò la contessa Angela di Marsciano patrizia di Orvieto. Fu egli in istima singolare di Benedetto XIV e Clemente XIII, di cui era cameriere d' onore, e deputato di molti luoghi pii. Dal Senato Romano gli venne confermato il diritto di appartenere all' ordine patrizio come da diploma 7 maggio 1775, e da quel punto hanno gli Antamoro tenuto le cariche di Conservatori in Campidoglio. L' altro figlio di Tommaso fu Paolo Francesco, che non meno del primo si distinse sia in elevatezza d' ingegno, sia nella più rara virtù, per cui dichiarato coadiutore al proprio padre nell' avvocatura concistoriale, divenne in seguito prelado, referendario di ambedue le segnature, ponente della Congregazione del Buon Governo, votante di segnatura, luogotenente dell' A. C., assessore della s. Inquisizione, protonotario apostolico, canonico vaticano, prefetto dell' accademia ecclesiastica, e rettore dell'ar-

chiginnasio e finalmente vescovo di Orvieto e cardinale di s. Chiesa. La egregia indole, i soavi costumi, le esimie virtù, la specchiata sua prudenza ed il grande spirito di carità onde fu animato lo fecero accettissimo alla intera diocesi. Il magistrato orvietano dichiarò lui, i fratelli ed i loro discendenti nel suo illustre patriato con diploma 2 dicembre 1780. È egli autore della storia del Duomo di Orvieto, 1791; Francesco, figlio di Filippo fu priore de' caporioni, e da Clemente XIII ascritto fra cavalieri della guardia nobile sposò Isabella Giustiniani, ramo della imperatoria famiglia, donde Filippo aiutante delle Guardie Nobili e quindi conservatore di Roma, e dell'ordine dei patrizi coscritti col S. C. 20 gennaio 1843. Giuseppe consacratosi alla carriera ecclesiastica fu canonico di s. Maria in Via Lata. Luigi spos. la contessa Ottavia Fèrrari ebbe Giuseppe Maria, annoverato ancor esso fra le Guardie Nobili, ed onorato di diploma speciale di patriato pur esso dal S. C. 20 decemb. 1842, per cui fu conservatore dall'aprile 1846 a tutto il 1847, e che prese in moglie Giacinta Ciotti patrizia di Civita Castellana, donde nacquero i viventi conti Antamoro.

ARME — *Bandato d'oro e di nero col capa di azzurro, caricato di una luna montante d'oro sostenuto da una riga del medesimo.*

Conte Cav. Paolo Francesco Antamoro, n. 20 luglio 1819 figlio del fu conte Giuseppe Maria (n. 31 marzo 1799, m. 26 maggio 1853) e della fu contessa Giacinta Ciotti, Guardia Nobile di S. S.

— FRATELLI E SORELLE —

- 1 D. Tommaso Maria, n. 16 genn. 1823, Adegato apostolico a S. M. Fedelissima nel 1851, comm. di Cristo, prelado domestico di S. S., canonico della patriarcale basilica vaticana.
- 2 Carolina, n. 4 nov. 1825.
- 3 Luigi Maria, n. 4 giugno 1828.
- 4 Niccola Maria, n. 4 ott. 1840.
- 5 Giacinta, n. 18 ott. 1843.
- 6 Carlo Maria, n. 4 nov. 1845.
- 7 Giuseppe Enrico, n. 10 apr. 1849.

ANTICI

È fama che del colle di Loreto, ove dagli angelici spiriti venne collocata la santa Casa, fossero possessori i conti Simone e Stefano degli Antici, patrizi della città di Recanati. Ma lasciando le vetuste per venire alle più moderne memorie diremo che Baldo o Balduccio di Giacomo Antici visse tra i consiglieri e famigliari di Ferdinando re di Napoli nel 1645. Da Lodovico di lui fratello nacque Antonio genitore di Giulio ed avo di Camillo, che nel 1581 professò la religione di s. Stefano, ed essendo un milite di veterana sperienza fu eletto per luogotenente generale da Ascanio Sforza duca di Cittànuova, comandante supremo delle milizie radunata contro le squadre de' numerosi banditi che travagliavano le province della Marca e della Romagna. Provenne da Camillo Giulio II e da questi Antonio II e da lui i marchesi Clemente, Filippo e Gio. Battista preposito della patria,

prima che fosse posto a sedere nel trono vescovile d' Amelia , che fu l'ultimo di quel ramo. Spuntarono dallo stesso tronco altri degni germogli ornati di onori ecclesiastici e laicali , tra i quali non vogliamo tacere un Antonio, tenuto in molta stima pel suo sapere da Filippo delle Spagne, ch' ebbe il vicariato apostolico delle chiese di Fano e Sanseverino: Roberto di Giacomo cav. di Malta nel 1611; Girolamo prelato assai stimato nella corte romana, per le grandi sue benemerenze; Tommaso n. 10 maggio 1731 ministro plenipotenziario del re di Polonia presso la s. Sede, in seguito alla nomina fatta da quella repubblica fu creato cardinale 30 marzo 1789 m. 1812 ed il marchese Carlo, padre dell' attuale marchese, personaggio di molta dottrina, di aurei costumi ed affezionato eminentemente al governo pontificio, il quale avendo disposta l'ultima supertite della nobilissima famiglia dei duchi Mattei divenne l'erede di una gran parte di quel patrimonio innestando al suo quel casato e stemma illustre al pari di ogni altro primario.

**ARME** 1<sup>o</sup> Degli Antici. *In azzurro una banda d' oro accompagnata da quattro stelle del medesimo.* 2<sup>o</sup> Dei Mattei. *Scaccato di argento e d' azzurro di otto file con una cotissa attraversante sopra il tutto sormontata dal capo dell'impero.*

March. Matteo Mattei figlio del fu march. Carlo , n. 1807 spos. 29 sett. 1843 alla March.

D. Chiara de' principi Altieri, n. 12 giugno 1824.

Figli 1 Tommaso, n. 1846.

2 Filippo, n. 1848.

— FRATELLI —

1 D. Ruggiero, n. 1815, prelato domestico di S. S.

2 Vincenzo, n. 1824, presidente regionario di Polizia spos. a Clelia dei conti Cenci Bolognetti.

ANTONELLI

Volendosi parlare in genere di questo casato si potrebbe asserire con tutta certezza , ch' esso splende illustre nelle pagine della storia degli stati dei Volsci quanto ogni altro. In Aquila in fatti ascritto a quel preclaro patriziato da tempo antichissimo fioriva ed in meno di sei lustri ascriveva Antonio, Alessio e Bonaventura all' albo dei cavalieri dell' ordine gerosolimitano. In Velletri pure, decorato della patria nobiltà, insignito del titolo contale , rendevasi adorno nei suoi individui con più parti del loro elevato ingegno; fra i quali esempio dell' antica fede e splendore della mitra comparve Gio. Carlo fatto vescovo di Ferentino in Campagna nel 1676 di motoproprio di Papa Innocenzo XI, ed il nepote Gio. Paolo seguitandone le vestigia luminosa, fu da Clemente XI consacrato vescovo di Urbania e s. Angelo in Vado. Anche in Senigaglia fioriva questa famiglia ascritta a quella nobiltà, d' onde sortirono Nicolò n. 1698, che dopo aver sostenuto diverse mansioni nella prelatura, da ultimo la carica di segretario della Congregazione di Propaganda Fide, fu ( 1759 ) decorato della s. Porpora , quindi fatto segretario de' Brevi e Prefetto delle indulgenze ( m. 1767). Leonardo suo nipote n. 1730

funse varie cariche prelatizie; fu esaltato alla Porpora (1775); divenne decano del sacro Collegio (m. 1811), dopo aver costituita erede la Congregazione di Propaganda pel mantenimento di 12 alunni armeni nel Collegio Urbano di cui era Prefetto, e che ornato delle più care virtù, fregiato di animo grande, assai ornò, come amò e protesse le lettere ed i letterati.

Se non fosse tema d'incorrere nella taccia di adulatori, produrremmo argomenti per constatare che la famiglia di Ansure derivi ancor essa dai suindicati rami, mossi precipuamente dalla cognizione che abbiamo che Marzio, originario di quella città, stabilitosi in Roma nel 1608 professò l'arte salutare con grande fama, ed accasatosi con Anna Foschi diè alla luce Giacomo valente Giureconsulto decorato dal sommo Pontefice Urbano VIII della milizia aurata pei suoi meriti verso la santa Sede e Filippo nobile aulico Ponteficio. Ma non abbiamo bisogno di antichi documenti per celebrarla, considerando la gloria non mai peritura, onde il cardinale Giacomo Antonelli ha fatto rifulgere la sua famiglia. A lui deve lo stato e la chiesa la restaurazione del Trono Ponteficio e tralasciando applausi che eccedono i limiti del nostro istituto diremo soltanto che il Sommo Pontefice felicemente Regnante riconoscendone i meriti segnalati, ha creato conti i fratelli di lui, ed il Senato Romano con decreto del giugno 1850 li ha ascritti al suo patriziato.

**ARME** — *Sirene uscente dal mare agitato d'argento nella punta dello scudo che da fiato ad una tromba marina, e guarda una cuneta.*

Conte Filippo, n. 1799.

Conte Gregorio, n. 1805.

Giacomo, n. 1 apr. 1806 fatto cardinale 11 giugno 1847.

Conte Luigi, n. 1809.

Conte Angelo, n. 1819.

#### BANDINI GIUSTINIANI

Da Vanni di Bandino de' Baroncelli, riconosce l'origine la famiglia Bandini, madre di tre gonfalonieri è celebre per domini e soggetti qualificati. Francesco signor del Gravone generò Bartolomeo cav. di s. Michele. Giovanni famoso cittadino sostenendo il grado di ambasciatore alla corte imperiale, riportò da Carlo V l'onore dell'aquila a due teste da aggiungere all'antica sua impresa. Pier Francesco personaggio di molte ricchezze produsse Ottavio, grande ornamento di questa casa, il quale applicatosi ai ministeri di chiesa fu promosso per l'eminenza del suo sapere al cardinalato da papa Clemente VIII col titolo di s. Sabina e creato arcivescovo e principe di Fermo e legato a latere di Bologna, di Romagna e della Marca di Ancona. Sono ancora degni di esser ricordati con tutta stima Francesco e Giulio; l'uno chierico di camera, abate della Staffanda in Piemonte e nunzio apostolico alla corte di Francia; l'altro cav. di Malta 1579, indi maestro di campo del re cristianissimo Enrico. In Bologna pure i Bandini ebbero uffici luminosi. Giovanni di Zerra Bandini è scritto 1247 tra coloro che fecero il compromesso sopra

il Frignano fra i bolognesi e i modenesi giurando di starsene al giudizio del comune di Parma. Berto di Comello Bandini console per Porta s. Pietro 1315 cooperò a riacquistare il castello di Aquilia o Guia dai ribelli di Felsina che lo avevano occupato.

L'attuale branca romana annoverata fin da lunghissimo tempo fra le nobili stirpi della Marca e specialmente di Camerino, conta nel suo seno più cavalieri di giustizia dell'ordine gerosolimitano, fra quali fin dal 1436 ve n'era uno insignito dalla qualifica di cancelliere dell'ordine e nel 1791 vi fu ascritto Giuseppe Bandini zio paterno del marchese Sigismondo. Sua ava matrigna fu Elisabetta di casa Missini che sino dal secolo XII godeva gli onori del patriziato di Orvieto, quali costantemente continuò a godere. Madre di Sigismondo fu Cecilia de' principi Giustiniani ultima superstite di quell'illustre famiglia, la quale da vari secoli ha fruito in questa dominante di tutte le distinzioni ed onorificenze del primo rango della nobiltà. Perciò il march. Sigismondo fu col Senatusconsulto dei 2 maggio 1855 annoverato tra i nobili romani insieme alla sua figliolanza.

**ARME** — 1° *Bandato d'argento e di rosso ed il capo cucito di rosso caricato di una croce di argento.* 2° *In campo rosso un'aquila spiegata d'oro col capo partito e coronato del medesimo caricato nel cuore di uno scudetto rosso con fascia d'oro.*

**March.** Sigismondo Bandini Giustiniani figlió del march. Carlo n. 1820; sua moglie la

**March.** Maria di Giuseppe Massani, n. 1830.

**Figli** 1 Niccola, n. 1851.

2 Carolina, n. 1853.

3 Elena, n. 1855.

## DE GREGORIO

La illustre famiglia De Gregorio discende da Gregorio Bolsani, figlio di Onorio generale dell'imperatore Enrico I l'uccellatore nella guerra contro Conrado I, e perciò fatto barone dell'impero e superiore di tutti gli edifici murali delle città di Germania, che per ordine di Enrico I dopo l'anno 918 s'incominciavano a fabbricare. La loro discendenza fiorì nei primari gradi militari al servizio dei successivi imperatori tedeschi. Lodovico e Giovanni De Gregorio vennero in Italia con Federico I; discendenti del secondo vi restarono diramandosi in varie viltà, ove in più modi si stabilirono con lusso. Lodovico capitano di Enrico VI fu signore di Gualdo e di Giranda nell'Umbria, e da esso nacque Goffredo che nel 1227 vendè ambedue coteste signorie alla santa sede. Alberto, Conrado e Viperano fratelli dei precedenti, siccome tutti figli di altro Alberto, seguendo la sorte dell'imperatore Enrico VI fermarono la loro dimora in Sicilia. Da Alberto discesero i signori della Castellania di Melazzo, e di altri feudi, esercitanti magistrature, ambascerie, e gradi militari. Nei primi del secolo X Tommaso De Gregorio diede origine alla linea dei marchesi di Poggio e signori di altri paesi, ed il suo fratello D. Francesco fu capo della linea dei

marchesi di Squillace e principi di s. Elia. Giovanni n. 1728 dai principi Leopoldo e da Giuseppe Mauro Grimaldi, una delle più nobili ed antiche famiglie di Messina, dichiarato presidente della grascia 1776, uditore generale della R. C. A. 1778, creato cardinale 1785 m. 1786. Emmanuele suo fratello n. 1758, pronunzio apostolico al re d' Etruria 1802, indi segretario della Congregazione del Concilio, creato cardinale 1826, archimandrita di Messina; segretario de' Brevi Pontificii 1834, sottodecano del sacro collegio 1837 m- 1839. Fu esso pio senz'affettazione, di somma prudenza, di avveduto consiglio, giusto senza rigore, attaccatissimo alla Sede Apostolica, tenace nell'amicizia, gentile con ogni classe di persona, di amenissima conversazione, e di singolar nobiltà di tratto.

La famiglia De Gregorio fu ascritta al Patriziato Romano col Senatus Consulto del 25 aprile 1843 nella persona dell'attuale marchese Comm. Emmanuele De Gregorio figlio del fu march. Antonio. Non vogliamo poi omettere di rilevare che dell'ordine e croce di Malta furono in Messina insigniti Giacomo 1585; Francesco 1585; Tommaso 1618; un altro Tommaso 1647; Gregorio 1672, di quella insigne croce cavalleresca.

ARME — 1° *Contromerlato d' argento e di nero; 2° maschio di fortezza in oro con entro guerriero che ne sta alla guardia.*

March. Comm. Emmanuele De Gregorio figlio del fu march. Antonio, n. 1809 spos. alla

March. D. Maria Viellanies figlia del fu cav. Giuseppe, n. 1816.

Figli. 1 Emmanuele, n. 1833 Guardia Nobile di S. S.

2 Clotilde, spos. alla march. Giulia Nobili Vitelleschi.

3 Leopoldo n. 1849.

## FERRARI

Non possono tacersi i fregi di questo cognome, perchè trascendono la sfera dell'ordinario. Nell'alta Italia in ogni tempo ha dato alla toga, alle armi, alla chiesa personaggi i più illustri. Bartolomeo, uno dei due istitutori de' preti regolari di s. Giovanni Decollato, morì lasciando impresso nelle menti di tutti sì alto concetto delle eroiche sue virtù, che varii autori scrissero di lui grandi cose. Ma che diremo di Sebastiano, personaggio di tanto credito nelle arti di guerra, che da Luigi XII re di Francia fu creato generale di tutte le fortezze dello stato di Milano? Imittò il benevivo suo genio Alberigo, che con onorevol comando seguì le bandiere francesi; come fece ancor Federico per quelle di Spagna con prefettura di fanti; e fu cav. gran conservatore dell'ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro. Ambrogio per abito casinese ebbe una singolare perizia nella lingua greca e latina, dalla prima delle quali trasportò nella seconda i commentari di Origene. Fabrizio di Antonio fioriva nel 1575. L'ordine di s. Stefano riconosceva la nobiltà di questa casa ascrivendo al suo albo Fabrizio 1562 in Milano; Girolamo 1574 in Parma, e l'ordine di s. Giovanni Baldassare 1580 in Torino.

Nello stato pontificio altresì ed in ispecie in Bologna primeggiava fra le illustri famiglie da tempo antico la Ferrari. Gerardo scri-

ba municipale 1285; fra i Sapienti di Porta s. Procolo eletti dalle quattro tribù 1345 e suo figlio Rolandino di Porta Siena nei successivi anni. Gerardo altresì anziano di Porta s. Procolo 1251, Muzzolo 1330 fu mandato dal legato bolognese come capitano dell'esercito ecclesiastico alle confini verso Modena, acciò difendesse il contado dai nemici sotto la guida di Giovanni di Ferrantino Ferrari eletto sapiente dal consiglio per la tribù di Porta Stieri nel 1335; ed in fatti distruggeva i partigiani di Gadinello di Montecuccolo che scorrevano le Montagne ed il piano commettendo ogni sorta di mali.

Un ramo di questa branca si trasferì da Bologna in Ceprano, ed ivi conservando le tradizioni dell'antico splendore lumeggiava per opulenza e nobiltà quando con decreto del Senato Romano del 14 luglio 1853, mediante regolare processo, veniva reintegrato negli onori del Campidoglio.

ARME — 1, 4 di rosso con leone rampante d'oro tenente con la zampa diritta una spada. 2 in azzurro con quattro stelle d'oro poste 1. 2, 1. 3 in azzurro tre spighe di grano. Il capo ritondato di nero con tre monti d'oro.

March. Clino Ferrari.

— FRATELLI —

1 Pomponio.

2 Arduino.

3 D. Giuseppe, Tesoriere Generale della R. C. A. e Ministro delle Finanze.

4 D. Ciriaco, Canonico Vaticano.

5 Francesco.

FIORAVANTI

Nobile famiglia di Pistoia che in ogni tempo ha prodotto soggetti degni di esser considerati. Paolo e Fioravante furono l'uno famoso legista e diede alle stampe opere in quella professione eccellenti ed anche dilucidò il gius civile con grande applauso in Bologna. L'altro insigne guerriero; fatto da papa Alessandro VI commissario generale dell'esercito per l'acquisto della Romagna. Un altro Fioravante figliuolo di Pietro, avendo militato con gloria nelle guerre di Fiandra, ebbe da' Fiorentini, pe' quali era sì pure adoperato con valore e sincerissima fede, preclare onorificenze. Piero negli ultimi anni della loro libertà aveva comandato un reggimento d'infanteria. Alberto e Niccolò si dedicarono anch'essi, e con successo, alla carriera delle armi; quegli prese l'abito cavalleresco di Malta nel 1598; questi co' suoi dragoni assalì e sbaragliò le truppe de' Barberini che erano comparse ad invadere Pistoia 1643. Nel sacro ordine militare di s. Stefano, Jacopo di Cipriano primeggiava fra i suoi 1570, Vincenzo di Cipriano 1573, Giovanni di Girolamo 1573, Bartolomeo di Pompeo 1690, Camillo Domenico d'Antonio 1711. Nel bel suolo di Felsina questa prosapia un tempo si è trovata a parte dei grandi avvenimenti che vi sono accaduti. Antolino d'Alessandro de' Fioravanti fu uno dei 10 capitani mandati all'esercito di Fignano per dare il guasto al contorno contro Gadinello.

Nella metropoli del mondo cristiano venuta appena questa famiglia figurò all'istante fra le primarie. La toga magistrale capitolina ricoprì parecchi della sua figliolanza, fra i quali Benedetto 1559 in guisa che il sommo pontefice Benedetto XIV nella ristaurazione araldica romana operata in virtù di bolla papale 4 gennaio 1745 ascrisse con sovrana autorità fra le famiglie nobili la Fioravanti.

ARME — *Di argento con tre rose rosse poste 2, 1, con una fascia in divisa di azzurro, caricata di una stella d'oro posta sopra il tutto.*

Cav. Alessandro, Fioravanti del fu cav. Alessandro n. 1804 spos. a Vittoria del fu Giuseppe Tani n. 1811.

Figli 1 Leonilde, n. 1832.

2 Virginia, n. 1836.

3 Giuseppe, n. 1849.

### LAVAGGI

La famiglia Lavaggi ha figurato molto in Pisa, ove nacque, traendo il suo cognome dalla signoria che aveva del tenimento Lavaggio dell'Arno. Orlando Lavaggio fu padre di Pietro, Gio. Antonio e Filippo, i quali nella pace fra' genovesi e pisani furono dati per ostaggio d' ambedue le repubbliche fra i quindici gentiluomini delle prime famiglie. Gio. Antonio si restò in Genova, ove fondò la famiglia che visse ricca e nobile in quella repubblica, sicchè nelle contese civili del 1328 seguite fra la nobiltà vecchia e nuova in Genova, si accomunò colla casa Interiana.

Nel 1575 un ramo della famiglia Lavaggi si trasferì in Sicilia, ove conservando la sua nobiltà primeggiò, e le primarie famiglie di quel regno, Adamo, Agliata, Merelli, Rubini e Ravenna non ricusarono contrarre con lui parentele.

Lo stesso è addivenuto in questa dominante. Il conte Carlo Lavaggi stabilitosi fra noi sposò D. Giulia de' principì Chigi, acquistò vistosi beni fra cui il marchesato di Montebello e col Senatus consulto dei 27 giugno 1843 fu ascritto al patriziato romano.

ARME — *Di azzurro con un pino sradicato di verde fruttifero d'oro, sinistrato da leone rampante al naturale sormontato da tre stelle d'oro ordinate nel capo.*

March. Ignazio Lavaggi, n. 1826 figlio del fu march. Carlo e della fu D. Giulia de' principì Chigi.

— FRATELLO —

Francesco, n. 1828.

### MALATESTA

Gli storici concordano nel sostenere che questa famiglia discese dal prode Geremia e ne' tempi di Ottone III mise le sue radici in Italia per mezzo di Malatesta costituito vicario di Romagna nel 1000 da quell'imperatore donato di molti castelli ed altri luoghi per le sue virtù. Un altro Malatesta nel 1348 era creato signore di

Ancona. I Malatesta si divisero in diversi rami, chiamati poi, chi di Rimini, chi di Sogliano, chi di Cesena, chi di Ghiacciuolo, secondo i domini posseduti da loro. Malatesta l'audace divenne signore di Roncofredo, Trebbia e Giovedia assai buone castella nelle Romagne e per mezzo delle nozze contratte colla figlia del rettore in Rimini, s'insinuò in quel governo. Giovanni suo figliuolo occupò nel 1288 il castello di Santarcangelo e convalidò sempre più il dominio di Rimini. Malatestino successe al padre nella riputazione e nel seguito de' suoi partigiani ed amici, detto il magnifico capitano, occupò in breve tempo molte città nella Romagna, delle quali si fece padrone. Pandolfo proseguendo le fraterne vittorie occupò Urbino; e s'insignorì di gran parte delle Romagne, e si distese colle armi nella Marca m. 1326. Dopo di lui Frontino figliuolo di Malatestino entrò al governo essendo sempre in dissensione co' suoi; Malatesta III figliolo di Pandolfo e fratello di Galeotto, dominando nel 1327 rifece Monte Gridolfo; sconfisse i forlivesi a Calvole; ricuperò Fano; ebbe anche Osimo ed occupò Mondaino. Frontino Novello figlio di Frontino I ricuperò Fermo. Galeotto fu governatore di Ancona che rese al Papa per consiglio di Carlo III imperatore come Senigallia ed Ascoli con tutte le terre e castella ch'erano dal fiume Metro in là, da Mondolfo in giù; fu riconfermato possessore di Rimini, Pesaro, Fano e Fossombrone co' loro contadi col titolo di vicario e feudatario di santa Chiesa. Galeotto nel 1378 riacquistò Cesena al papa; indi fu fatto conte di Romagna da Urbano VI m. 1382. Suoi figli furono Carlo a cui tornò Rimini col contado; Pandolfo ebbe Fano e Mondolfo; Andrea Cesena e Fossombrone; Galeotto Cervia, Meldola, e Borgo Sansepolcro. Sigismondo di lui figliolo nel 1435 fabbricò Castel Sigismondo. Roberto nel 1480 fu creato generale della repubblica veneta e nobile m. 1482. Malatesta suo fratello fu conte di Sogliano, generale del Friuli contro gl'imperiali, capitano di cavalleria e generale dell'artiglieria veneta m. 1528. Leonida fu capitano di Paolo IV m. 1557. Da lui nacque Jacopo creato da Pio V marchese di Roncofredo; luogotenente generale per Cosimo duca di Firenze dello stato di Piombino e della Maremma di Siena; difese Elba dai Turchi; espugnò Scarlino; fu fatto governatore del regno di Cipro; governator generale di Ancona; quindi nell'Albania ed in ultimo di Bergamo m. 1505. Altri personaggi successero in seguito ai tanti fin qui enumerati che per brevità ommettiamo. Sigismondo Malatesta riconosciuto formalmente per autorità pontificia successore di questa celeberrima famiglia fu ascritto al patriziato romano con decreto del senato dei 26 ag. 1814.

**ARME** — *Scudo inquartato 1, 4 di verde con tre teste di donna di carnagione, crinite d'oro, poste 2, 1: il 2, 3 d'argento con tre sbarre scaccate di nero e d'oro, di due file; il tutto con la bordura inchaviata d'argento e di nero.*

Conte Francesco Saverio Malatesta fig. del fu Sigismondo n. 1807 spos. alla

Contessa Maddalena Ripanti figlia del fu Francesco.

- 1 Francesco M. n. 1830.
- 2 Felice, n. 1835.
- 3 Felice n. 1841.
- 4 Lucrezia n. 1845.

— FRATELLI E SORELLA —

- 1 Giuseppe n. 1812.
- 2 Marianna n. 1818; spos. al Conte Giuseppe Catucci.
- 3 Francesco n. 1827.

### PAGANI PLANCA INCORONATI

È gloria invidiabile della casa Pagani l'aver dato il fondatore alla potentissima religione de' Templari, il quale fu Ugo nel 1118 collega di Sergio di Licinio Crassi. Fiorì questa stirpe in Bologna, in Ferrara ed in Reggio colla produzione d'incliti personaggi: meritando d'esser distinto tra gli altri un Pietro, uomo di gran senno e valore, che ebbe mano nella pace seguita tra d'imperatore Enrico e la città di Ferrara, ove sedeva nella dignità consolare. Brosò della tribù di porta Ravignano era del consiglio felsineo de' 500. Filippo sostenne con molta lode e decoro la carica di giudice de' savi 1217 che era in quei tempi di grande autorità e stima. Vitaliano e Niccolò essendo collegati con Salinguerra de' Torelli e Passerino Bonacolsi signore di Mantova, ebbero in lore potere il castello di Serravalle. Niccolò partigiano de' marchesi di Ferrara fece cadere sotto il dominio Estense il borgo ed il ponte di castel Tebaldo 1317, per cui venne loro facilitata la guerra contro de' Cattalani. In Napoli lumeggiò ancora per nobilissimi cavalieri, e per signorie feudali ragguardevoli. Diede questa schiatta, in Reggio altri soggetti degni, in ornamento della sua patria, nel cui distretto godeva belle prerogative e giurisdizioni. Fra gli altri Simone fu vescovo di Volterra; e poi di Forlì, ove terminò le pastorali sue cure 1390. Alessandro del conte Ippolito Pagani 22 gennaio 1571 vestiva le divise della religione di s. Stefano, e suo fratello stabilitosi in Roma raccoglieva le ultime scintille delle luminose glorie della famiglia Planca Incoronati, la quale nella magistratura civica romana ha fatto risplendere sempre illustri personaggi in ispecie Coronato 1840, Planca 1508, Paolo 1518, Bernardino 1543, Cesare 1580, Gio. Battista 1581, Camillo 1583, Marcantonio 1584, Francesco 1640, Angelo 1634, Marcantonio 1671-74-80-83-94, Paolo 1682, Paolo 1703, Niccolò 1722-29-30.35-55, Volfango 1750. A ragione adunque la costituzione apostolica Benedettina dei 4 gennaio 1746 annoverò questa famiglia fra le patrizie e con decreto del senato dei 4 gennaio 1846 fu ascritto fra le medesime il conte Niccolò Pagani Planca Incoronati avolo del vivente. Il casato Pagani è stato uno di quei che ha dato più cavalieri agli ordini primari di s. Giovanni e di s. Stefano nei seguenti priorati: di Milano per Marcantonio 1583, Alessandro di Reggio 1588; di Belluno Alessandro 1571; Giuseppe di Nocera 1688; Marino 1580; Marcello 1600; Alber-

to 1602; Domenico in Roma 1707; Gio. Battista 1430; Gio. Battista 1565 in Napoli; Claudio 1579; Carlo 1636; Luigi 1647 in Nocera de' Pagani; Paolo 1580 in Barletta; Francesco 1697.

**ARME** — 1 *In argento tre bande rosse e nel capo di argento una testa di modo bendato da una fascia in cui vi è il motto OMNIA CUM TEMPORE.* 2 *Croce rossa in argento caricata di cinque stelle dello stesso metallo disposte in croce di s. Andrea. Il capo bandato d'argento e d'azzurro sostenuto da una riga d'oro caricato da un leone di rosso incoronato.*

Conte Niccola Pagani Planca Incoronati, n. 1795 spos. alla Contessa Costanza Pallavicini.

— FIGLIO —

Angelo, n. 1826 Guardia Nobile di S. S.

## PIANCIANI

Ebbe questa famiglia annoverata fra le antichissime e nobilissime dell' Umbria, da tempo fuori d' ogni memoria, il dominio del castello Pianciano soggetto al distretto di Spoleto, e da lui prese il nome ed una considerabile potenza in patria, alla quale produsse Simone fino dal 1200 primario Magistrato, seguito da una moltitudine di capitani e togati di primo grido, i quali attesero alle cose di guerra, vivendo in credito di celebri condottieri. Tommaso nel 1360 fu Senatore di Roma. Nel 1422 Battista di messer Simone fu anch' esso da Martino V chiamato a quell' incarico per compiere il contento della città per lui che fu 19 anni prima podestà di Firenze, in luogo di Bartolo Gonzaga stato Senatore sei mesi prima, con magnifica bolla d' investitura. Egli per grandezza di animo e perizia nella pubblica amministrazione, non cedette a' più famosi del suo secolo. Nel 1425 Ugolino conte di Pianciano veniva anch' esso nominato Senatore di Roma e si conservano di lui tuttora le autorevoli conferme, come senatore, degli statuti delle università dei mercatanti dei panni in data 4 gennaio, e quella dei mercatanti della lana 25 maggio detto anno.

Fiorirono in Siena i conti PIANCIANI, e furono da tempo antico ascritti a quell' illustre patriziato; onore di cui ora gode questa famiglia ascritta alla nobiltà romana col decreto del Senato 30 dicembre 1842.

**ARME** — 1. *In argento tre pali capriolati d'argento e di rosso di otto pezzi.* 2. *In argento leone d'azzurro.*

1 Conte Luigi PIANCIANI, n. 1814 figlio del fu conte PIANCIANI m. 1856 e di D. Amalia de' principi Ruspoli.

2 Laura, n. 1818, spos. al cav. Pio Di Pietro

3 Carlo M., n. 1820.

4 Leopoldo, n. 1822.

5 Francesco, n. 1824.

6 Alessandro, n. 1828 Guardia Nobile di S. S.

7 Adolfo, n. 1828 Guardia Nobile di S. S.

— MADRE —

Contessa D. Amalia dei principi Ruspoli, n. 3 luglio 1790 ved. del fu conte Vincenzo PIANCIANI.

• S A R A Z A N I

È opinione comunemente ricevuta da ciascuno, che quella nobiltà si dimostri di maggiore eccellenza, la quale insieme con l'antichità abbia ancora accoppiata la chiarezza e lo splendore. Laonde non poca cagione avrà da gloriarsi la famiglia Sarazani, che quando altre famiglie si potranno dar vanto di aver non meno di lei vetusti principii, non molto nondimeno saran quelle, che insieme con l'antichità potran mostrare d'aver avuto sempre una giusta grandezza e pari splendore. Memorie particolari ne disvelano le genesi nel regno di Napoli sino dal secolo XIV imparentata con nobili famiglie, ed avente pingue patrimonio di ragguardevoli signorie, di castella e feudi con ispeciali titoli prerogative, e dignità e tutte queste cose accompagnate da cospicua potenza e valore. Pandolfo per esser conosciuto dall'imperatore Federico di molto senno e valore, fu da colui designato ai negozi di grande autorità, come l'esser mandato ambasciatore alla repubblica veneta, ed indi fatto giustiziero d'una provincia, finalmente l'anno 1220 eretto conte di Sanazaro, luogo oggi distrutto. Paolo dandosi al mestieri delle armi militò nell'esercito reale della seconda Giovanna, e suo figlio Giuseppe pur esso capitano di gente d'armi in quel regno, meritosi fama di valoroso. Il fratello Lodovico nella giovane età era talmente inoltrato nella cognizione delle scienze ecclesiastiche, che non vi aveva santo padre o teologo di cui non fosse perfettamente edotto.

In questa dominante i Sarazani hanno figurato sempre fra le primarie nobili famiglie, e goduto degli onori di Campidoglio, in specie Paolo conservatore nel 1548, la di cui condotta nell'esercizio delle magistrali sue funzioni pienamente corrispose agli alti suoi natali ed allo splendore della toga. Col *Senatus consulto* 29 luglio 1768 Paolo fu reintegrato fra i nobili romani. Fra i Sarazani hanno avuto luogo personaggi in ogni tempo non meno per sagacità di ingegno che per candidezza di costumi meritevoli di qualunque onore.

**ARME** — *In azzurro leone rosso incoronato.*

Cav. Giuseppe Sarazani figlio del fu Paolo n. 1785.

— FIGLI —

1 Irene, n. 1825.

2 Vittoria, n. 1827.

3 Luigi, n. 1828, Guardia Nobile di S. S. spos. ad Anna Secondino, n. 1828.

*Figli* 1 Aurora, n. 1846.

2 Francesco, n. 1847.

3 Isabella, n. 1848.

4 Marianna, 1850.

4 Alessandro, n. 1831.

# ALMANACCO ROMANO

PER L'ANNO 1859

OSSIA

## RACCOLTA

DEI

## PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI

DELLA CITTÀ DI ROMA

D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI

DEI PROFESSORI DI SCIENZE E LETTERE

DI ESERCENTI ARTI, MESTIERI, INDUSTRIA, COMMERCIO

ECC. ECC.



ANNO QUINTO

ROMA

DALLA TIPOGRAFIA SINIMBERGHI

Via delle Converlate N. 19, 19A.

## PRINCIPI ROMANI RESIDENTI

### E LORO FAMIGLIE.

#### ALDOBRANDINI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 70.)

**ARME** — *Di azzurro con una banda contradoppio montata d'oro, accompagnata da sei stelle del medesimo d'otto raggi.*

Principe D. Camillo Aldobrandini, nato 16 novembre 1816, sposatosi 9 Agosto 1841, alla Principessa Maria, n. Princip. d'Aremberg li 2 Marzo 1823.

#### FIGLI.

- 1 D. Maria, n. 19 maggio 1842.
- 2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.
- 3 D. Elisabetta, n. 18 luglio 1847.
- 4 D. Luigi, n. 22 dicembre 1849.

#### ALTEMPS.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 86.)

**ARME** — *Campo torchino con un caprio sagliente d'argento.*

Principe D. Alberto Altemps, n. 14 luglio 1831, succeduto nella primogenitura al suo cugino e cognato Duca Giuseppe Maria (m. 8 Agosto 1837), sposatosi ad Ersilia Appiani di Milano 15 ottobre. 1852 (vedovo 5 dicembre 1854.)

#### SORELLA.

D. Lucrezia Altemps, n. li 28 febbrajo 1824, figlia del Principe D. Giovanni e di D. Margherita Fabbri sposata in prime nozze al Princ. D. Marco Altemps (m. 1850), ed in seconde nozze al Cavalier Giulio Arduen.

#### ALTIERI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 86-89.)

**ARME** — *In campo azzurro sei stelle d'argento poste 3, 2, 1, con la filiera del medesimo.*

Princ. D. Clemente Altieri, figlio del Princ. Paluzzo (m. 9 gennaio 1811), e della Princip. D. Maria di Sassonia (m. 24 dicembre 1845), n. 6 agosto 1795, vedovo della Princip. D. Vittoria Boncompagni-Ludovisi dei Principi di Piombino (m. 25 genn. 1840.)

FIGLI.

- 1 Principe D. Emilio Altieri, n. 20 marzo 1819, sposato il 4 maggio 1843 alla Princip. D. Beatrice Archinto.  
*Figli* 1 D. Vittoria-Anna-Maria, n. 20 marzo 1844.  
2 D. Paolo-Giuseppe-Angelo, n. 16 novembre 1849.  
3 D. Cristina-Maria-Anna, n. 12 aprile 1852.  
4 D. Marianna, n. 20 gennaio 1856.
- 2 D. Livia, n. 12 giugno 1820, maritata 24 novembre 1839 al March. Girolamo Colloredo.
- 3 D. Chiara, n. 18 gennaio 1824, maritata 29 settembre 1843 al Marchese Matteo Antici-Mattei.
- 4 D. Lorenzo-Maria-Giuseppe, n. 28 marzo 1829.
- 5 D. Teresa, n. 16 febbrajo 1835, maritata 25 giugno 1855 al Marchese Francesco Patrizi.

FRATELLI.

- D. Augusto Altieri, n. 9 maggio 1797.  
Card. Lodovico Altieri, n. 17 luglio 1805, creato Cardinale nel consistorio dei 24 aprile 1845.

BARBERINI.

*(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 71-72-73.)*

ARME — *Nello scudo di Azzurro tre Api d'oro col volo abbassato.*

- D. Enrico Barberini-Colonna di Sciarra, Princ. di Palestrina, n. 26 marzo 1825, succeduto a suo padre il Princ. Francesco-Maria (n. 5 novembre 1772, m. 8 novembre 1853), nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ottobre 1853 alla  
Principessa D. Teresa figlia del Princ. D. Domenico Orsini, n. 4 febbrajo 1835.

FRATELLO E SORELLA.

- 1 D. Carlotta Luisa, n. 5 settembre 1843, spos. 14 settembre 1835 al Marchese Raffaele Casali Del Drago.
- 2 D. Carlo-Felice, Duca di Castel Vecchio, n. 14 aprile 1817, spos. 29 aprile 1839 a D. Giuliana Falconieri, figlia del fu D. Orazio Falconieri (n. 28 settembre 1820, m. 5 ottobre 1849.)  
*Figli* 1 D. Anna, n. 10 dicembre 1840, sposata li 3 ottobre 1858 a D. Tommaso Corsini Duca di Casigliano figlio primogenito di D. Neri Corsini Marchese di Lajatico.  
2 D. Luigia, n. 30 marzo 1844.

ZII E ZIE.

- 1 D. Teresa, n. 26 novembre 1779, vedova del conte Scipione Chiaramonti.
- 2 D. Maria, n. 2 settembre 1781.
- 3 D. Caterina, n. 13 dicembre 1783, religiosa Carmelitana.
- 4 D. Benedetto, n. 22 ottobre 1788, Cardinale dell'ordine de' Preti.

B. COLONNA DI SCIARRA.

*Princ. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei Principi di Palestrina, n. 1771, m. 23 dicembre 1849; sua vedova del terzo matrimonio*

*Princip. D. Carolina D'Andrea March. di Pescopagano, n. 15 ottobre 1820, spos. 17 settembre 1848.*

*Suo figlio postumo — D. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei Principi di Palestrina, n. 10 settembre 1850; Princ. di Carbo- gnano, Nerola, Duca di Bassanello, ecc.*

ZII.

*1 D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 novembre 1778.*

*2 D. Prospero, Princ. di Roviano, n. 16 marzo 1780, vedovo 6 agosto 1844 di M. Anna Pignatelli di Monteleone.*

BONAPARTE.

La gloria del casato Bonaparte, già illustre nella storia di Corsica da varii secoli, ora è tale che non verrà mai meno: l'esimio Nipote ha ravvivato l'astro della famiglia, ed ha ritornato sul trono di Francia la memoria del Grande Uomo impugnando di nuovo lo scettro imperiale.

Il Principe Luciano Bonaparte, seconda linea dei fratelli dell'imperatore dei Francesi Napoleone I., stabili in Roma questa famiglia; acquistò i due principati di Canino e Musignano, e fu fatto Principe romano.

*ARME — Campo rosso a due bande accompagnate da due stelle dello stesso colore.*

Dal Principe Luciano Bonaparte (*n. li 30 maggio 1772, m. 21 giugno 1840*) nacque il Princ. Carlo ai 24 maggio 1803, m. li 28 Luglio 1857, sposatosi li 29 giugno 1822 alla Principessa Zenaide figlia del fu Princ. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu Princ. Giulia Clary (*n. li 8 luglio 1802, m. 8 agosto 1854*), e da lui il

*Princ. Giuseppe Napoleone Bonaparte, n. 13 febbraio 1824.*

FRATELLI E SORELLE.

*1 Princ. Luciano Napoleone, n. 15 novembre 1828.*

*2 Princip. Giulia, n. 6 giugno 1830, sposata 30 agosto 1847 al Marchese Alessandro del Gallo.*

*3 Princip. Carlotta, n. 4 marzo 1832, sposata 4 ottobre 1848 al Conte Pietro Primoli.*

*4 Princip. Maria, n. 18 marzo 1835, sposata 2 marzo 1851 al Conte Paolo Campello.*

*5 Princip. Augusta, n. 8 novembre 1836, sposata li 2 febbraio 1854 al Princ. D. Placido Gabrielli.*

*6 Princ. Napoleone, n. 5 febbraio 1839.*

7 Princip. Batilde, n. 20 novembre 1840, sposatasi ai 14 ottobre 1846 al Conte Luigi Cambacérés.

### BONCOMPAGNI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 88-89.)

ARME — Di rosso con un dragone alato, reciso d'oro, che è propria dei Boncompagni; di rosso con tre bande d'oro ritirate nel capo, che è dei Ludovisi.

Princ. D. Antonio Boncompagni-Ludovisi, n. 11 agosto 1808, succ. a suo padre Princ. Luigi (n. 29 aprile 1767, m. 9 maggio 1841), sposato li 4 ottobre 1829 alla

Princip. D. Guglielmina, n. 25 novembre 1811, figlia del fu Duca Francesco Massimo.

#### FIGLI.

1 D. Rodolfo Duca di Sora, n. in febbrajo 1832, sposato 31 maggio 1854 a

D. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del Princ. D. Marc' Antonio Borghese, e di Lady Guendelina Talbot de Shrewsbury.

Figli 1 Ugo, n. 7 maggio 1856.

2 Luigi, n. 21 giugno 1857.

2 D. Maria - Carolina, n. 3 maggio 1834, maritata nell'ottobre 1854 al Princ. Francesco Pallavicini-Rospigliosi Principe di Galliciano.

3 D. Giulia, n. 11 febb. 1839, spos. 11 settembre 1857 a D. Marco Ottoboni-Boncompagni-Ludovisi Duca di Fiano.

4 D. Ignazio, n. 27 maggio 1845.

5 D. Lavinia, n. 22 gennaio 1854.

#### SORELLA E FRATELLO.

1 D. Maria-Ippolita, n. 21 settembre 1815, marit. 18 maggio 1834 al Duca D. Mario Massimo.

2 Princ. D. Baldassare, n. 10 maggio 1821.

#### ZIO.

Giuseppe, n. 11 ottobre 1774, m. 14 agosto 1849, sue figlie

1 Laura, n. 25 novembre 1810, maritata al Conte Luigi Franceschi (Pisa.)

2 Maria Imperia, n. 3 giugno 1812, maritata al Conte Pietro Sangiorgi (Piemonte.)

3 Natalina, n. 24 dicembre 1815, monaca nel monastero di Tor dei Specchi.

### BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI.

(Vedi Ottoboni.)

BONELLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 91.)

ARME — Porta questa casa due stemmi, quello dei Bonelli 4, 3 tre bande d'oro in campo rosso; 2, 3 bove rosso in campo bianco; 4, 5 quattro bande d'oro in campo ceruleo, e quello dei Crescenzi, di cui fu erede, tre lune crescenti d'oro in campo rosso e la bordatura inchiavata d'oro e di rosso.

Duca D. David Bonelli-Crescenzi, n. 30 gennajo 1819, figlio di Leonardo (n. 9 gennajo 1774, m. 1850), e di Maria Carolina Foschi (n. 25 giugno 1800, m. aprile 1840), sposato alla

Duchessa D. Porzia, dei Conti Soderini.

FIGLI.

- 1 D. Maria, n. 1843.
- 2 D. Emma, n. 30 gennajo 1841.
- 3 D. Letizia, n. 1846.
- 4 D. Pio, n. 15 settembre 1853.

SORELLE.

- 1 D. Margherita, sposata al Dott. Cav. Leopoldo Sabatini.
- 2 D. Giuditta.
- 3 D. Maddalena.

BORGHESE.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 91.)

ARME — Campo azzurro con un drago spiegato d'oro, ed il capo dell'impero del medesimo caricato di un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro.

Principe D. Marc'Antonio Borghese, n. 23 febbrajo 1815, succeduto a suo padre il Princ. Francesco (n. 9 giugno 1776, m. 19 maggio 1830), sposatosi in prime nozze 11 maggio 1835 a Caterina-Guendalina Talbot, figlia del Conte di Shrewsbury (n. 3 dicembre 1817, m. 27 ottobre 1840), ed in seconde nozze li 2 dicembre 1843 alla

Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del Duca d'Estissac.

Figlia del 1° letto D. Agnese, n. 5 maggio 1836, maritata 31 maggio 1854, a D. Rodolfo Boncompagni-Ludovisi Duca di Sora.

- Figli del 2° letto
- 1 D. Anna Maria, n. 19 settembre 1844.
  - 2 D. Paolo-Maria, n. 12 settembre 1845.
  - 3 D. Francesco, n. 21 gennajo 1846.
  - 4 D. Giulio, n. 19 dicembre 1847.
  - 5 D. Felice, n. 17 gennajo 1851.
  - 6 D. Camillo, n. 2 marzo 1853.
  - 7 D. Gio. Battista, n. 6 ottobre 1855.

FRATELLI.

1 Princ. Camillo Aldobrandini, n. 16 novembre 1816, spos. 9 agosto 1841, alla

Princip. Maria, n. Princip. d' Aremberg li 2 marzo 1823.

*Figli* 1 D. Maria, n. 8 maggio 1844.

2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.

3 D. Elisabetta, n. 18 luglio 1847.

4 D. Luigi, n. 22 dicembre 1849.

2 Princ. Scipione Duca Salviati, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposato 10 maggio 1847 alla

Princip. Arabella, n. Contessa de Fitz-James.

*Figlia* D. Isabella.

(Vedi Aldobrandini, e Salviati.)

MADRE.

Princip. Adele, n. 16 sett. 1793, figlia di Alessandro Conte de la Rochefoucauld, marit. al Princ. Francesco Borghese 11 aprile 1809, vedova 29 maggio 1839.

BRASCHI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 92.)

ARME — Campo d'argento sormontato da stelle d'oro con una testa di fanciullo in campo rosso di carnagione crinita d'oro che soffiava verso un giglio del medesimo, a cui è congiunta quella degli Onesti avente il fondo d'argento con leone di rosso con una penna tenuta fra le branche.

Duca D. Pio Braschi-Onesti, n. li 4 giugno 1808, figlio del fu Duca Luigi, spos. li 3 giugno 1841, alla

Duchessa D. Marianna de' Marchesi Curti-Lepri, n. nel 1803, vedova li 15 dicembre 1840 del Marchese Luigi Del Gallo.

FIGLI.

1 D. Costanza, n. 28 ottobre 1842.

2 D. Romualdo, n. 8 maggio 1843.

CAETANI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 93-94.)

ARME — 1 e 4 d'oro con due onde gemellate di azzurro in bando; 2 e 3 d'azzurro con aquila bianca coronata d'oro.

Princ. D. Michelangelo Caetani Duca di Sermoneta, n. 20 marzo 1854, succeduto a suo padre il Princ. Enrico (n. 11 marzo 1780, m. 21 ottobre 1850), spos. 19 gennaio 1840 alla Contessa Calista Rzewuska, (n. 15 agosto 1810, m. 10 luglio 1832), ed in seconde nozze nel 1854 alla Princip. D. Maria Ruight.

*Figli del 1° letto* 1 D. Ersilia, n. 12 ottobre 1840.  
2 D. Onorato, n. 28 gennaio 1842.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Filippo, n. 26 maggio 1805.
- 2 D. Enrichetta, n. 7 novembre 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.
- 3 D. Emilia, n. 8 luglio 1811, maritata 4 marzo 1831 al Marchese Gaetano Longhi.

ZII.

- 1 D. Bonifazio, n. 19 agosto 1789, m. 22 agosto 1857, vedovo di D. Luisa Marchesa Laval della Fargna.  
*Figli* 1 D. Francesco March. Laval della Fargna, n. 21 aprile 1824.  
2 D. Costanza, n. 26 giugno 1826.  
3 D. Marianna, n. 9 ottobre 1828.
- 2 D. Alfonso, n. 14 giugno 1792.

CAFFARELLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 95.)

ARME — Leone d'oro in campo azzurro, partito con quattro lembi di rosso e di oro, il tutto sormontato dal capo dell'impero con due stelle d'oro in azzurro.

Duca D. Giuseppe Caffarelli, n. 8 dicembre 1810, figlio del fu Duca D. Gaetano, e di D. Maria Luisa Santarelli, succeduto a suo Zio Duca D. Baldassarre Caffarelli (m. 28 settembre 1819.)  
Duca D. Gaetano figlio di D. Giuseppe.

CHIGI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 95-96.)

ARME — In campo rosso montagna di sei cime d'oro moventi dalla punta sormontata da una stella del medesimo contraquartato 1, 4 dalla rovere in azzurro radicata d'oro con ghiande del medesimo e rami passati in doppia croce di S. Andrea.

Princ. D. Sigismondo Chigi-Albani Maresciallo di S. Chiesa e Custode del Conclave, n. 24 agosto 1798, figlio del Princ. Agostino (n. 16 maggio 1771, m. 10 novembre 1856), e della Princip. Amalia Barberini (m. 23 agosto 1837), vedovo li 22 marzo 1843 della Principessa D. Leopoldina Doria Pamphily.

FIGLI.

- 1 D. Teresa, n. 2 maggio 1834, sposata li 6 giugno 1850 al Duca D. Giulio Torlonia.
- 2 D. Mario Principe di Campagnano, n. 1 novembre 1832, spos. li 4 settembre 1857 alla Princip. Antonietta di Sayn-Wittgenstein.

- 3 D. Maria, n. 22 marzo 1836, maritata li 21 aprile 1852 al Princ. D. Giuseppe Giovanelli di Venezia.
- 4 D. Angela, n. 28 maggio, 1837 sposata li 30 novembre 1854 al Conte Flavio Bonaccorsi di Macerata.
- 5 D. Carlo, n. 1 gennaio 1839.
- 6 D. Eleonora, n. 24 marzo 1840, sposata li 21 giugno 1857 al Conte Giuseppe Macchi.
- 7 D. Virginia, n. 19 febbrajo 1842.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Laura, n. 1800, maritata al March. Taccoli di Modena.
- 2 D. Maria-Flaminia, n. 1802, vedova del Cavaliere Batt. Coroni di Firenze.
- 3 D. Francesco, n. 1805, esente nel corpo della Guardia nobile di Sua Santità.
- 4 D. Costanza, n. 1807, vedova del Conte Lovatelli di Ravenna.
- 5 D. Flavio, n. 31 maggio 1810, Arciv. di Mira e Nunzio Apostolico presso la Real Corte di Baviera.
- 6 D. Giovanni, n. 20 marzo 1813, Tenente-Colonnello nel corpo dei Vigili, sposato il 7 giugno 1857 alla Marchesa Caterina Capranica.

COLONNA.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 97-98.)

ARME. — *Nello scudo di rosso una colonna ritondata d'argento con base e capitello d'oro coronata del medesimo cimata della corona di Principe sormontata della sirena coronata e con dieci bandiere di cavalleria e cornette accollate dietro lo scudo.*

1° RAMO. — PALIANO.

- Princ. D. Giovanni-Andrea Colonna-Doria, n. 27 gennajo 1820, Duca di Paliano e Tursi, ecc: figlio del Princ. D. Aspreno (n. 10 settembre 1787, m. 8 febbrajo 1847), spos. 20 febbrajo 1843 a D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del Marchese di Villafranca.

FIGLI.

- 1 D. Marco-Antonio, n. 8 aprile 1844.
- 2 D. Vittoria, n. 10 aprile 1846.
- 3 D. Fabrizio, n. 28 marzo 1848.
- 4 D. Bianca, n. 19 marzo 1850.

FRATELLO E SORELLA.

- 1 D. Teresa, n. 22 febbrajo 1825, spos. 16 luglio 1840 al Princ. D. Alessandro Torlonia.
- 2 D. Odoardo, n. 13 luglio 1833.

MADRE.

D. Maria-Giovanna Cattaneo, n. 1789, figlia del Princ. di S. Nicandro, spos. 20 marzo 1819 al Princ. D. Aspreno Colonna Doria, vedova 2 febbrajo 1847.

*Figlia del pro-zio Princ. Filippo* — D. Margherita Gioeni Colonna, Princip. di Castiglione, ecc., sposata al Princ. D. Giulio-Cesare Rospigliosi.

2° RAMO. — COLONNA DI SCIARRA.

A. BARBERINI - COLONNA DI SCIARRA.

( *Vedi Barberini.* )

CORSINI.

( *Vedi l'Edizione del 1856, pag. 100.* )

ARME — *Campo bandato d'argento e di rosso con una fascia in divisa di azzurro attraversante sopra il tutto.*

Princ. D. Andrea Corsini, n. 16 luglio 1804, figlio del Princ. Tommaso (n. 5 nov. 1767, m. 1856), e della Princip. Antonia de Waldstaetten (m. 10 aprile 1829), maritato a D. Luisa Scotto, n. 4 maggio 1808.

FRATELLI E SORELLE.

1 D. Neri, n. 13 agosto 1805, Marchese di Laiatico, spos. a D. Eleonora nata March. Rinuccini li 28 agosto 1843.

*Figli* 1 D. Tommaso n. 28 febbrajo 1835; spos. li 3 ottobre 1858 a D. Anna Barberini figlia primogenita di D. Carlo Barberini Duca di Castel Vecchio.

2 D. Pier-Francesco, n. 9 gennajo 1837.

3 D. Natalia, n. 26 dicembre 1838.

4 D. Emilia, n. 13 aprile 1840.

5 D. Andrea, n. 5 gennajo 1843.

6 D. Cino-Ernesto, n. 30 novembre 1846.

2 D. Luisa, n. 19 settembre 1806, maritata 1° al March. Tolomei Biffi, 2° al Baron Gaetano Ricasoli.

3 D. Adele, n. 7 settembre 1809, vedova del Princ. Cosimo Conti.

4 D. Tommaso, n. 19 luglio 1811.

5 D. Lorenzo, n. 29 luglio 1815.

DEL DRAGO.

( *Vedi l'Edizione del 1856, pag. 101.* )

ARME — *Campo azzurro con un drago aggruppato e sedente di verde.*

Princ. D. Filippo Del Drago-Biscia-Gentili, n. 1824, figlio del Princ. Urbano (m. 5 luglio 1851), e della Princip. Teresa de' Principi

Massimo (*n. li 14 marzo 1801, m. li 19 maggio 1858.*), spos. nel 1856 alla

Princip. D. Maria Melagros-Munoz March. di Castillo figlia di D. Fernando Munoz Duca di Rianzares, e di S. M. la Regina Maria Cristina di Borbone.

FIGLI.

- 1 D. Ferdinando M. Cristino, n. 20 febbrajo 1857.
- 2 D. Francesco, n. li 27 aprile 1858.

SORELLA.

D. Maria Teresa, n. 15 settembre 1825, sposata li 19 aprile 1858 al Conte D. Luigi Mastai-Ferretti.

DORIA-PAMPHILY-LANDI.

(*Vedi l' Edizione del 1856, pag. 102.*)

ARME — *Lo scudo d'oro con un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata, linguata, e coronata di rosso.*

Princ. D. Filippo-Andrea Doria-Pamphily-Landi, n. 28 settembre 1813, Princ. di Valmontone, ecc., succeduto a suo padre, il Princ. Luigi (*m. 26 gennajo 1838*), sposato 4 aprile 1839 a Lady-Mary-Talbot, figlia del Conte di Shrewsbury, n. 29 maggio 1815.

FIGLI.

- 1 D. Teresa Maria, n. 1 Marzo 1840, sposata li 14 gennajo 1858, a D. Emilio Massimo Duca di Rignano, figlio primogenito del Duca D. Mario Massimo.
- 2 D. Giovanni-Andrea, n. 4 agosto 1843.
- 3 D. Guendalina, n. 1 agosto 1846.
- 4 D. Alfonso-Maria, n. 25 settembre 1851.
- 5 D. Olimpia, n. 1854.

FRATELLO.

D. Domenico, n. 30 maggio 1815.

GABRIELLI.

(*Vedi l' Edizione del 1856, pag. 103.*)

ARME — *Scudo di azzurro con tre bisanti di argento crociati di una luna montante di argento nell'abisso, ed una bordura inchavata di argento e di azzurro.*

Princ. D. Placido Gabrielli, n. 9 novembre 1832, figlio del Princ. D. Mario (*n. nel 1773, m. 18 settembre 1841*), spos. li 2 febbrajo 1856 alla Princip. D. Augusta Bonaparte, n. 8 novembre 1836, figlia del fu Princ. Carlo (*m. 28 luglio 1857*), e della Princ. Zenaide Bonaparte (*m. 8 agosto 1854.*)

MADRE

Princ. D. Carlotta Bonaparte, n. 15 maggio 1796.

ZIO

Princ. D. Pompeo Gabrielli, figlio del fu Princ. Pietro e della Princip. D. Camilla Riario; Tenente Generale delle truppe Pontificie.

GRAZIOLI.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 103.)

ARME — *E divisa in quattro pezzi, 1° due ali bianche spiegate ed unite in azzurro; 2° un'aquila spiegata di oro, membrata di rosso; 3° un mazzo di spighe d'oro in argento; 4° in verde una capra saliente di argento.*

Duca D. Pio Grazioli, n. 4 settembre 1823, figlio del Duca D. Vincenzo Grazioli (m. 27 aprile 1857), e di Donna Anna Londei (n. 10 dec. 1789, m. dec. 1846), spos. 15 aprile 1847 alla Duchessa D. Caterina Lante della Rovere, n. 23 febbrajo 1828.

FIGLI.

- 1 D. Mario, n. 18 gennaio 1848.
- 2 D. Giulio, n. 27 luglio 1849.
- 3 D. Riccardo, n. 9 giugno 1851.
- 4 D. Marianna, n. 27 agosto 1853.
- 5 D. Vittorio, n. 4 aprile 1855.

LANTE DELLA ROVERE.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 104.)

ARME — *Di rosso con tre aquile spiegate d'argento coronate del med.*

Duca D. Giulio Lante della Rovere, n. 9 luglio 1789, figlio di Vincenzo Duca Lante, e di Elisabetta n. Cont. Sassi della Tosa, spos. 24 aprile 1818 a Maria (n. 1 febbrajo 1809, m. li 11 aprile 1840), figlia del Princ. Filippo-Giuseppe Colonna (m. 25 giugno 1818), e della Princ. Caterina di Savoia-Carignano, (n. 4 aprile 1762, m. 4 settembre 1823), vedovo 11 aprile 1840.

FIGLI.

- 1 D. Carlotta, n. 8 maggio 1821.
- 2 D. Livia, n. 7 agosto 1823, sposata 28 gennaio 1844 al March. Giovanni Nagliati di Ferrara.
- 3 D. Caterina, n. 23 febbrajo 1828, sposata 15 aprile 1847 al Duca D. Pio Grazioli.

*Figli del secondo letto del Duca Vincenzo Lante, con Margherita nata Contessa Marescotti.*

- 1 D. Luigia, n. 5 giugno 1799, sposata 1825 al March. Santasilvia (Napoli).

2 D. Filippo, n. 24 giugno 1800.

3 D. Luigi, n. 15 ottobre 1802.

### MASSIMO.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 106.)

**ARME** — *L'originale stemma è quello del leone rampante rosso in campo d'argento: vi sono però unite dal secolo XV. due altre armi; quella delle fasce cerulee in campo d'argento con sbarra d'oro che appartiene agli Staitelli detti poscia Astalli, e l'altro di una lunga fascia con scudi d'argento della famiglia de' Citeirei, famiglie ambedue romane antichissime ed estinte, delle quali la Massimo sembra essere stata l'erede.*

#### 1° RAMO DEI PRINCIPI MASSIMO.

Princ. D. Camillo Massimo Princ. d'Arsoli, n. 15 agosto 1803, figlio del Princ. Camillo-Massimiliano (m. 7 maggio 1840), e della Princip. Cristina di Sassonia (m. 20 agosto 1837), spos. 1° li 11 ottobre 1827 alla Princ. Maria-Gabriella Di Savoja-Carignano (n. 18 settembre 1811, m. 10 settembre 1837), 2° li 2 ottobre 1842 a

D. Giacinta; n. 10 febbrajo 1821, figlia del fu Filippo Conte Della Porta-Rodiani.

*Figlio del 1° letto* D. Carlo Alberto, n. 5 dicembre 1836.

*Figli del 2° letto* 1 D. Filippo-Massimiliano, n. 15 novembre 1843.

2 D. M. Francesca, n. 23 settembre 1846.

3 D. Massimiliano, n. 13 gennaio 1849.

#### SORELLA.

D. Giuseppina, n. 27 settembre 1799, sposata 25 novembre 1818 a D. Ottavio Princ. Lancellotti, vedova 18 dicembre 1852.

#### 2° RAMO DEI DUCHI MASSIMO.

Duca D. Mario Massimo, n. 5 giugno 1808, succeduto a suo padre D. Francesco (n. 8 agosto 1773, m. 12 dicembre 1844), sposato 18 maggio 1834 a

D. Maria-Ippolita, n. 21 settembre 1813, figlia del fu Luigi Boncompagni-Ludovisi Princ. di Piombino.

#### FIGLIO.

D. Emilio Duca di Rignano, n. 2 maggio 1835, sposato li 14 geunajo 1858 a

D. Teresa-Maria dei Principi Doria-Pamphily.

#### SORELLA.

D. Guglielmina, n. 25 novembre 1811, maritata 4 ottobre 1829 a D. Antonio Boncompagni-Ludovisi Principe di Piombino.

MONTHOLON.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 67.)

ARME — 1, 2, 3, 4, 5, 6, le case sovrane colle quali è alleata la casa Montholon 1<sup>a</sup> dei Borboni, 2<sup>a</sup> d'Austria, 3<sup>a</sup> di Semo-ville, 4<sup>a</sup> di Este, 5<sup>a</sup> di Rostaing, 6<sup>a</sup> di Saluzzo; in mezzo poi in azzurro un montone dorato con sopra tre rosai del medesimo. Sostengono l'arme due leoni rampanti in piedi. La corona ed il mantello sono dei principi romani. — Divisa: Virtutem gloria cingit.

D. Luigi-Desiderato Principe di Montholon di Umbriano del Pre-cetto, già Duca e Marchese di Semonville; Conte di Lee e di Brion e di S. Michele, n. 16 ottobre 1799, fatto Principe romano il 17 gennaio 1847, essendo già primo Gentiluomo de' Re di Francia, Pari ereditario di Francia con gli onori del Louvre, e la grande croce di diversi ordini, sposato in prime nozze a D. Enrica Margherita Contessa Lacour de Pavent (m. 9 giugno 1832), ed in seconde nozze 25 gennaio 1836 a

D. Maria-Teodola Marchesa di Looz de Beaujours, n. 17 aprile 1820. Figlio del 1<sup>o</sup> letto D. Luigi-Francesco-Alfonso Duca di Montholon-Sémonville, n. 6 marzo 1818, sposato a

D. Maria Jacqueling-Sidonia Marchesa de Chambrillan Choiseal, n. 15 aprile 1816.

Figlio D. Amato-Francesco-Alfonso, n. 12 settembre 1841.

ODESCALCHI.

(Vedi l'Edizione del 1853, pag. 68.)

ARME — Campo fasciato di rosso e di argento di cinque pezzi, quelli di argento caricati di sei coppe di rosso disposti 3, 2, 1, gli altri caricati di un leone illeopardito di rosso sormontato di un altro capo d'oro caricato di un'aquila nera.

Princ. D. Livio Odescalchi, Duca del Sirmio, di Bracciano, ecc., n. 20 settembre 1805, figlio del Princ. Innocenzo (m. 23 settembre 1833), spos. 11 luglio 1841 alla

Princip. Sofia, n. 2 settembre 1821, figlia del fu Ladislao Conte Branicka.

FIGLI.

1 Princ. D. Baldassarre III, n. 24 giugno 1844.

2 Princ. D. Ladislao, n. 7 dicembre 1846.

3 Princ. D. Mario-Pace, n. 6 dicembre 1854.

FRATELLI E SORELLE

1 Princ. D. Augusto, n. 1 gennaio 1808, m. 15 ottobre 1848, sua vedova.

Princip. D. Anna, n. Contessa di Zichy li 19 ottobre 1808.

- Figli* 1 D. Giulio, n. 26 novembre 1828.  
2 D. Arturo, n. 1837.  
2 Princip. D. Paolina, n. 25 luglio 1810, maritata 6 maggio 1832 al Conte Edmondo de Zichy.  
3 Princip. D. Vittoria, n. 11 novembre 1811, maritata 26 settembre 1846 al Conte Enrico de Roden.  
4 D. Vittoria, n. 26 aprile 1798, spos. 9 ottobre 1818 al Marchese Connestabile della Staffa.

#### ORSINI.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 109.)

ARME — *Bandato di argento e di rosso, col colmo o sia capo d'argento, caricato di una rosa di rosso sostenuto da una trangla cucita d'oro, carica di un'anguilla serpeggiante di azzurro.*

#### ORSINI GRAVINA.

- Princ. D. Domenico Orsini, n. 23 novembre 1790, figlio del fu Princ. Domenico, succeduto a suo nonno 3 novembre 1824, sposato 16 febbrajo 1823 a  
D. Maria-Luisa, n. 5 gennajo 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia Duca di Bracciano.

#### FIGLI.

- 1 D. Giacinta, n. 7 gennajo 1825, sposata 2 ottobre 1842 al Cav. D. Augusto Gori-Pannilini di Siena.  
2 D. Teresa, n. 1 febbrajo 1838, spos. 2 ottobre 1853 al Princ. Enrico Barberini-Colonna.  
3 D. Beatrice, n. 17 luglio 1839, sposata 22 febbrajo 1857 al Marchese Urbano Sacchetti.  
4 D. Filippo, n. 10 dicembre 1842.

#### OTTOBONI.

(Vedi l' Edizione del 1858, pag. 82-83.)

ARME — *Di azzurro con una banda d'oro ed il capo del medesimo caricato di un'aquila spiegata, e partita di nero, membrata imbeccata e coronata d'oro.*

- Duca D. Marco Ottoboni-Boncompagni-Ludovisi, Duca di Fiano, n. 24 settembre 1832, figlio del Duca Alessandro (n. 20 gennajo 1805, m. 29 agosto 1837), sposato 11 settembre 1857 a D. Giulia Boncompagni dei Principi di Piombino, n. 11 febbrajo 1839.

#### PALLAVICINI.

(Vedi l' Edizione del 1858, pag. 83-84.)

ARME — *Cinque punti d'oro equipollenti a quattro di azzurro, col capo di argento caricato di uno steccato scorciato di nero.*

- Princ. D. Francesco Pallavicini-Rospigliosi, Duca di Gallicano, n. 2 marzo 1828, sposato 4 ottobre 1854 a  
D. Maria-Carolina Boncompagni-Ludovisi de' Principi di Piombino, n. 3 maggio 1824.

FIGLI.

- 1 D. Livia, n. 7 giugno 1856.  
2 D. Uberto, n. 20' maggio 1857.  
*Figlie del Princ. Luigi Pallavicini-Rospigliosi, n. 9 ottobre 1756, m. 15 dicembre 1835, fratello del Princ. Giuseppe della linea Rospigliosi.*  
1 D. Maria-Camilla, n. 27 novembre 1784, vedova del Conte Marescoschi di Macerata  
2 D. Costanza, maritata al Conte Pagani di Rieti.  
3 D. Giustina, maritata al Conte Grizzi di Jesi.  
4 D. Eleonora, maritata al Cav. Ricci di Rieti.

ROSPIGLIOSI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 110.)

ARME — Lo scudo è inquartato d'oro e di azzurro, con quattro lozanghe dell'uno e dell'altro.

PRIMA LINEA.

- Princ. D. Giulio-Cesare Rospigliosi-Pallavicini, n. 16 novembre 1781, figlio del Princ. Giuseppe (n. 11 novembre 1755, m. 1 gennaio 1833), sposato 13 febbrajo 1803 a  
D. Margherita Gioeni-Colonna, Princip. di Castiglione, n. 13 febbrajo 1786.

FIGLIO.

- D. Clemente, n. 15 giugno 1823, Duca di Zagarolo, sposato 4 ottobre 1846 a  
D. Francesca-Maria De Nombère-Champagny, n. 13 settembre 1825, figlia del Duca di Cadore.  
*Figli* 1 D. Giuseppe, n. 25 ottobre 1848.  
2 D. Camillo, n. 16 ottobre 1850.  
3 D. Ottavia, n. 13 febbrajo 1853.

SORELLA.

- D. Livia, n. 12 maggio 1794, vedova del Conte Carradori.

2<sup>a</sup> LINEA. — PALLAVICINI-ROSPIGLIOSI.

(Vedi Pallavicini)

## RUSPOLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 110.)

ARME — *Di rosso una montagna di sei cime d'argento moventi dalla punta dello scudo, ed una vite verde sostenuta al naturale mdrata nella sommità del monte.*

Princ. D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli, n. 8 giugno 1807, Princ. di Cerveteri, figlio del Princ. Alessandro Ruspoli (n. 4 ottobre 1784, m. 15 ottobre 1842), e di Marianna Contessa Esterházy-Galantha (m. 11 dicembre 1821), spos. 16 maggio 1832 alla Princ. Barbara, figlia del fu Camillo-Massimiliano Princ. Massimo. (n. 30 dicembre 1813, m. novembre 1849.)

### FIGLI.

- 1 D. Francesco-Maria, n. 30 novembre 1839.
- 2 D. Maria-Cristina, n. 25 luglio 1842.
- 3 D. Alessandro, n. 11 aprile 1844.

### FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Virginia, n. 8 giugno 1807, spos. 19 maggio 1834 al Conte Giovanni Manassei.
- 2 D. Carolina, n. 29 luglio 1809.
- 3 D. Luigi, n. 15 settembre 1813.
- 4 D. Eugenio, n. 1 novembre 1815, spos. 9 aprile 1845 a Paolina, nata De Sicardi.
- 5 D. Augusto, n. 5 giugno 1817, sposato 6 giugno 1856 ad Agnese nata Contessa de Esterházy de Galantha, li 19 febbraio 1818.

### ZII E ZIE.

- 1 D. Camillo, n. 30 marzo 1788, spos. 1820 a D. Carlotta, figlia di Emmanuele Godoy (già Princ. della Pace), n. 1800.  
Figli 1 D. Adolfo, n. 23 dicembre 1822, Duca d'Alcacia.  
2 D. Luigi, n. 22 agosto 1828, March. di Brabilla, sposato 1852 a Matilde, n. March. Martellini (Firenze).
- 2 D. Amalia, n. 30 luglio 1790, ved. del Conte Vincenzo Pianciani.
- 3 D. Bartolomeo, n. 1796 spos. a D. Carolina Ratti.

## SALVIATI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 85-86.)

ARME — *Di rosso con tre bande contradoppio merlate d'oro.*

Princ. D. Scipione Salviati-Borghese, n. a Parigi 23 giugno 1823, sposatosi li 10 maggio 1847 alla Princ. Arabella, n. Contessa de Fitz-James.

### FIGLI.

- 1 D. Isabella. — 2 D. Francesca.

MADRE.

Princip. Adele, n. 16 settembre 1793, figlia di Alessandro Conte de la Rochefoucauld, marit. al Princ. Francesco Borghese 11 aprile 1809, vedova 29 maggio 1839.

SANTACROCE.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 111.)

ARME — *Campo partito d'oro e di rosso con la croce scorciata e patente dall'uno all'altro.*

Princ. D. Antonio Publicola-Santacroce, Duca di Corchiano, Princ. di Santogemini, Conte della Torre, ecc., n. 12 ottobre 1817, succeduto a suo padre D. Luigi li 6 marzo 1847, spos. alla Princip. D. Caterina-Giuliana-Maria Scully di Dublino.

FIGLI.

- 1 D. Luisa-Maria, n. 10 novembre 1843.
- 2 D. Vincenza-Maria, n. 26 febbrajo 1850.
- 3 D. Valeria, n. 7 dicembre 1853.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Margherita, vedova nel 1847 del Conte Gio. Battista Montani (Pesaro.)
- 2 D. Giuliana, n. in gennajo 1825, maritata 8 febbrajo 1852 al Marchese Ferdinando Lorenzana.
- 3 D. Prospero, n. 1827.

ZIE.

- 1 D. Elena, mar. 1806, al Duca Salinas (Madrid.)
- 2 D. Anna, mar. 1808 al Marchese d'Entraigny (Tours).

SFORZA-CESARINI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 112-113.)

ARME — *Sforza nelle sue insegne portava il pomo cotogno, che era l'emblema del comune di Cotignola: l'imperatore Roberto gli diede nel 1400 il leon d'oro rampante in campo azzurro, il quale col piede sinistro sostiene il cotogno, e minacciando col destro il difende, quando venne a nome dei fiorentini a soccorrerlo contro il Duca di Milano. Il diamante in punta legato in un anello fu dato a Sforza dal March. di Ferrara per servigi prestati nella guerra contro Ottobono Verzi nel 1409. Il drago alato sull'arme colla testa di uomo è il cimiero particolare della casa Sforza.*

Duca D. Lorenzo Sforza-Cesarini, n. nel 1807, figlio del fu Francesco (n. 20 luglio 1773, m. 16 febbrajo 1816), e di Geltrude Conti, maritato alla

Princip. D. Carolina Sirley.

FIGLI.

- 1 D. Francesco, n. in novembre 1840.
- 2 D. Bosio, n. 23 aprile 1845.

SPADA.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 113-114.)

ARME — *Campo rosso colle tre spade d'argento guernite d'oro poste in banda l'una sopra l'altra, ed il capo cucito di azzurro caricato di tre fiori di giglio d'oro.*

Princ. D. Clemente Spada-Veralli, n. 1777, figlio del fu D. Giuseppe e di D. Giacinta dei Principi Ruspoli, vedovo della Duchessa D. Marianna de Beaufort.

FIGLI.

- 1 D. Teresa.
  - 2 D. Vincenzo, m. li 20 novembre 1857, sposato li 7 settembre 1840, a D. Lucrezia Fieschi-Ravaschieri dei Duchi di Rocca-Piemonte.
- Figli 1 D. Federico. — 2 D. Maria. — 3 D. Olga.

FRATELLO.

Cav. D. Guido Spada-Veralli.

STROZZI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 114.)

ARME — *Tre lune crescenti d'argento in fascia rossa, che tramezza un campo d'oro.*

Princ. D. Ferdinando Strozzi-Maiorca-Renzi, Princ. di Forano, Duca di Bagnolo, n. 31 luglio 1821, figlio del Princ. Ferdinando (m. 15 agosto 1855), e di Teresa dei Duchi di Beaufort-Spontin, sposato 29 aprile 1851 alla

Princip. Antonietta de' Princ. Centurioni di Genova.

SORELLE.

- 1 D. Ottavia, n. 23 maggio 1821, maritata 7 febbrajo 1837 al Marchese Lorenzo Ginori-Lisci.
- 2 D. Leopoldina, n. 2 ottobre 1826, maritata 17 febbrajo 1851, al Cav. Priore S. Giuntini.

ZII.

- 1 D. Filippo, n. 28 ottobre 1803, Commendat. dell'ordine di Malta.
  - 2 D. Zanobi, n. 25 maggio 1789, spos. a Luisa Rosselli Del Turco.
- Figli 1 D. Lorenzo, n. 17 ottobre 1816.  
2 D. Eugenia, n. 17 settembre 1819.

TORLONIA.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 114.)

ARME — *Sei rose d'oro poste in sbarra in campo bianco attraversante 1, 4 in rosso, e due comete d'oro in campo azzurro 2, 3.*

Princ. D. Marino Torlonia, Duca Romano, n. li 6 settembre 1806 da Giovanni Torlonia, Duca di Bracciano (*m. 25 febbrajo 1829*), sposato 17 ottobre 1821 alla

Princip. D. Anna, n. 7 giugno 1803, figlia del Duca Sforza-Cesarini.

FIGLI.

1 D. Giulio, n. 11 aprile 1824, Duca di Poli, sposato 6 giugno 1850 alla Princip. Teresa, n. 3 maggio 1831, figlia del Princ. Chigi.

*Figli* 1 D. Carlo-Leopoldo, n. 12 aprile 1851.

2 D. Augusto, n. 21 gennajo 1855.

3 D. Onislao, n. 1 ottobre 1856.

2 D. Giovanni, n. 22 febbrajo 1831, sposato a Francesca figlia di D. Bartolomeo de' Princ. Ruspoli, n. 31 maggio 1830.

*Figlio* D. Clemente, n. 14 novembre 1852.

FRATELLI E SORELLE.

1 D. Alessandro Torlonia, Princ. di Civitella-Cesi, ecc., n. 1 giugno 1809, sposato 16 luglio 1840 a

D. Teresa, n. 22 febbrajo 1823, figlia del Princ. Colonna-Doria.

*Figli* 1 D. Anna-Maria-Concetta, n. 8 marzo 1855.

2 D. Giovanna, n. 19 febbrajo 1856.

2 D. Maria-Luisa, n. 5 gennajo 1804, maritata 6 febbrajo 1823, al Princ. Orsini.



## NOBILI ROMANI COSCRITTI

### E LORO FAMIGLIE.

Sempre intenti a descrivere ed encomiare i pregi tutti della nostra amata patria e della primaria nobiltà che ne forma l'ornamento principale, come depositaria delle valorose azioni e gesta dei loro antenati, noi apprezzandole eminentemente ne vogliamo fare breve sì, ma speciale ricordo, osservando però che sessanta sono i Nobili coscritti, che essi occupano il primo rango nel Patriziato romano, che giusta la costituzione Benedettina *Urbem Romanam* ad essi sempre appartennero fino al 1848 i primi gradi ed onori civici, che il titolo di Nobiltà romana coscritta è personale e non trasmissibile che di primogenito in primogenito *pro tempore*, che in fine a denotare anche quei Principi, che oggi in vigore delle ultime disposizioni sovrane entrano a far parte dell'elenco delle Famiglie coscritte, e di cui abbiamo riferito già le genealogie, noi ne riporteremo gli onorevoli nomi:

- |  |   |
|--|---|
| 1 Altieri <i>Principe</i> D. Clemente.             | 18 Colonna di Sciarra <i>Principe</i> D. Maffeo.        |
| 2 Aldobrandini <i>Principe</i> D. Camillo.         | 19 Cenci-Bolognetti <i>Conte</i> Alessandro.            |
| 3 Barberini <i>Principe</i> D. Enrico.             | 20 Costaguti <i>Marchese</i> D. Vincenzo.               |
| 4 Bichi <i>Cav.</i> Carlo.                         | 21 Compagnoni - Marefoschi <i>Marchese</i> Alessandro.  |
| 5 Bonaccorsi <i>Conte</i> Flavio.                  | 22 Corsini <i>Principe</i> D. Andrea.                   |
| 6 Boncompagni <i>Principe</i> D. Antonio.          | 23 Dandini-De-Sylva <i>Conte</i> Ferdinando.            |
| 7 Braschi <i>Duca</i> D. Pio.                      | 24 De-Cinque-Quintili <i>Cav.</i> Ferdinando.           |
| 8 Borghese <i>Principe</i> D. Marc'Antonio.        | 25 Del-Bufalo <i>Marchese</i> Innocenzo.                |
| 9 Cardelli <i>Conte</i> Carlo.                     | 26 Del-Drago-Biscia-Gentili <i>Principe</i> D. Filippo. |
| 10 Carpegna <i>Conte</i> Luigi.                    | 27 Doria-Pamphylì <i>Principe</i> D. Filippo-Andrea.    |
| 11 Capranica <i>Marchese</i> Bartolomeo.           | 28 Frangipane <i>Duca</i> D. Pompèo.                    |
| 12 Cavalletti <i>Marchese</i> Ermete.              | 29 Gabrielli <i>Principe</i> D. Placido.                |
| 13 Casali-Del-Drago <i>Marchese</i> Raffaele.      | 30 Gavotti <i>Barone</i> Angelo.                        |
| 14 Chigi <i>Principe</i> D. Sigismondo.            | 31 Longhi <i>Marchese</i> Gaetano.                      |
| 15 Caetani <i>Duca</i> D. Michelangelo.            |   |
| 16 Collicola <i>Marchese</i> Filippo.              |   |
| 17 Colonna di Paliano <i>Principe</i> D. Giovanni. |   |

32 Ludovisi-Boncompagni <i>Principe</i> D. Baldassarre.	46 Sacchetti <i>Marchese</i> Girolamo.
33 Massimo <i>Principe</i> D. Camillo.	47 Sampieri <i>Cav.</i> Luigi.
34 Massimo <i>Duca</i> D. Mario.	48 Sacripante <i>Marchese</i> Filippo.
35 Marescotti <i>Conte</i> Augusto.	49 Sacripante-Vituzi <i>March.</i> Carlo.
36 Moroni <i>Conte</i> Francesco.	50 Santacroce <i>Principe</i> D. Antonio.
37 Muti-Papazzurri già Savorelli <i>Marchese</i> Alessandro.	51 Savorelli <i>Conte</i> .
38 Muti-Bussi <i>Marchese</i> Gio. Paolo.	52 Spada-Veralli <i>Principe</i> D. Clemente.
39 Negroni <i>Conte</i> Giuseppe.	53 Spada <i>Conte</i> Alessandro.
40 Odescalchi <i>Principe</i> D. Livio.	54 Serlupi <i>Marchese</i> Girolamo.
41 Olgiati <i>Marchese</i> Domenico.	55 Soderini <i>Conte</i> D. Lorenzo.
42 Ottoboni <i>Duca</i> D. Marco.	56 Theodoli <i>Marchese</i> Teodoro.
43 Patrizi <i>Marchese</i> D. Giovanni.	57 Vettori <i>Marchese</i> Gio. Battista.
44 Ricci-Paracciani <i>Cav.</i> Giovanni.	58 Vitelleschi-Nobili <i>Marchese</i> Angelo.
45 Rospigliosi <i>Principe</i> D. Giulio-Cesare.	59 . . . . .
	60 . . . . .

BOLOGNETTI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 73.)

ARME — *In azzurro un busto di donna con la testa di carnagione crinita d'oro vestito di rosso, attorniato da due frecce annodate nel punto del capo e passato in croce di S. Andrea nella punta dello scudo; al che fu aggiunto il capo di Francia, sostenuto da una riga d'oro. La eredità Cenci-Petroni le dà diritto di alzare gli stemmi di ambedue queste storiche famiglie.*

Conte Alessandro Bolognetti-Cenci-Petroni figlio del fu Virginio, n. 14 novembre 1801, sposato alla Contessa Marianna Brancadoro, n. 1813, figlia del fu March. Francesco Brancadoro e di Anna Gauttieri.

FIGLI.

- 1 Clelia, n. 14 aprile 1837, sposata al Marchese Vincenzo Antici-Mattei.
- 2 Virginia, n. 17 agosto 1839.
- 3 Giulia, n. 15 giugno 1845.

BONACCORSI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 74.)

ARME — *In campo azzurro tigre al naturale.*

Conte Flavio Bonaccorsi, n. 15 novembre 1821, figlio del Conte Bonaccorso Bonaccorsi (m. 1855), e di Giulia dei Duchi Braschi (m. 3 aprile 1846), sposato 30 novembre 1854 alla

Contessa D. Angelá dei Princ. Chigi, n. 28 maggio 1837, figlia del Princ. D. Sigismondo Chigi e della Princip. D. Leopoldina Doria-Pamphylí (m. 22 marzo 1843.)

FRATELLO.

D. Filippo, n. 25 luglio 1824.

CARDELLI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 75.)

ARME — *In azzurro una banda di argento accostata da due cardi caricata da tre fiori di giglio d'oro.*

Conte Carlo Cardelli, n. 1799, figlio del Conte Alessandro (m. 1 gennaio 1822), sposato alla

Contessa Edwige-Maddalena Del Bufalo, n. nel 1808, figlia del fu Marchese Ottavio Del Bufalo.

FIGLI.

1 Alessandro, n. nel 1838, sposato alla Contessa Enrica Ludzoff.

*Figlia Maria*, n. nel 1857.

2 Ferdinando, n. nel 1841.

CAPRANICA.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 76.)

ARME — *In oro tre cipressi sradicati di verde, ordinati in fascia, intrecciati nei loro tronchi da una gomena di rosso, con l'ancora del medesimo, legata, e attraversante in fondo al tronco di mezzo.*

Marchese Bartolomeo Capranica, n. 1782, figlio del Marchese Giuliano (m. 27 agosto 1809), vedovo di D. Flaminia dei Princ. Odescalchi (n. 10 dicembre 1795, m. 1856.)

FIGLI.

1 Camillo, n. 1813; Capitano addetto allo Stato maggiore delle truppe pontificie.

2 Pio, n. 24 aprile 1813, Presidente del rione Trevi e Pigna, sposato ad Agnese dei Conti Roverea, n. 1826.

*Figli* 1 Giulia, n. 1847.

2 Stefano, n. 17 marzo 1850.

3 Carolina, n. 18 giugno 1816, sposata li 7 giugno 1857 al Comm. D. Giovanni de' Principi Chigi.

4 Luigi, n. 14 novembre 1820.

5 March. Giuliano Capranica Del Grillo, n. 3 marzo 1824.

6 Alessandro, n. 1 marzo 1827.

7 Maria, n. 6 ottobre 1834.

FRATELLO.

Domenico, n. 1791.

CARPEGNA.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 77.)

ARME — 1. *Bandato d'argento e d'azzurro; 2. d'oro e d'azzurro sostenuto da una riga del medesimo caricato da un montone fra due stelle d'oro.*

Conte Luigi Carpegna, n. 1816, succ. a Gaspare (m. 16 ottobre 1828), sposato 1° alla Contessa Amalia Lezzano (m. 1843), 2° alla Contessa Ludmila Holgasrne.

Figli del 1° letto 1 Guido, n. 6 febbraio 1840.

2 Filippo, n. 30 settembre 1843.

CASALI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 79.)

ARME — *In azzurro una torre di argento finestrata e torricellata del medesimo, aperta d'oro, sormontata da un uccello d'argento.*

March. Raffaele Casali-Del-Drago, n. nel 1815, figlio del fu Stanislao; sposato li 14 settembre 1835 alla

March. D. Carlotta-Luisa Barberini, n. 5 settembre 1815, figlia del Princ. D. Francesco Barberini (m. 8 novembre 1853), e della Princip. Vittoria Colonna (m. 1854.)

FIGLI.

1 Maria, n. nel 1835.

2 Gio. Battista, n. nel 1838.

3 Stanislao, n. nel 1850.

ZIA.

March. Faustina Casali del fu Gio. Battista, n. nel 1806.

CAVALLETTI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 78.)

ARME — 1. *In azzurro un cavallo alato inalberato corrente d'argento innanzi il quale si apre una voragine di fuoco ed il capo caricato di tre gigli di rosso divisi da un lumbello in oro di quattro pendenti dal medesimo. 2. I, IV. Tre pali di rosso in argento; II, III lozangato del medesimo, stemma dei Belloni. 3. Croce rossa in argento accompagnato da venti palle rosse in quartate accantonate 5.5, in capo, ed altrettante in punta, stemma dei Rossi di Fubero; 4. In azzurro una banda di argento caricata di tre rondini col volo abbassato poste l'una sopra l'altra e lungo la banda tre crivelli d'oro. Stemma dei Randanini.*

March. Ermete Cavalletti-Randanini-Belloni, figlio del fu March. Gaspare, n. nel 1803, sposato in prime nozze alla Marchesa Ricci, ed in seconde nozze alla

March. Gentilipa Ciccolini, figlia del fu Conte Modesto Ciccolini di Macerata, n. nel 1829.

FIGLI.

- 1 Anna, n. nel 1827, sposata al Cav. Arcangelo Folchi.
- 2 Francesco, n. nel 1828.
- 3 Filippo, n. nel 1829, Guardia nobile, Cameriere segreto di Spada e Cappa di Sua Santità.
- 4 Maurizio, n. nel 1830.
- 5 Girolamo, n. nel 1831, Guardia nobile.
- 6 Luigia, n. nel 1832.
- 7 Alessandro, n. nel 1833.
- 8 Maddalena, n. nel 1834.
- 9 Teresa, n. nel 1835.
- 10 Maria-Felice, n. nel 1840.
- 11 Maria, n. nel 1845.
- 12 Ignazio, n. nel 1846.
- 13 Francesca, n. nel 1849.

FRATELLO.

Carlo Cavalletti, n. nel 1805.

COLLICOLA.

(Vedi l' Edizione del 1857, pag. 80.)

ARME — *Interziato in palo. 1. In azzurro una biscia serpeggiante rivoltata sopra tre monti d'oro con due palombe poggiate sopra i medesimi. 2. In rosso mezza luna d'argento riversata sormontata da due stelle d'oro. 3. Di argento dentato con un cane levriero pezzato rosso collarinato del medesimo, ed una rosa di rosso sostenuta da una trangla cucita d'oro.*

March. Filippo Collicola-Montione, n. nel 1786, vedovo nel 1846 della Contessa Costanza Manassei.

FIGLIA.

Marianna, n. nel 1826.

COSTAGUTI.

(Vedi l' Edizione del 1857, pag. 81.)

ARME — *In azzurro tre caprioli d'oro carienti da tre stelle d'oro di otto raggi.*

March. D. Vincenzo Costaguti, n. nel 1845, figlio del March. Vincenzo (m. 1855.)

FRATELLI.

- 1 D. Francesco, n. nel 1847.
- 2 D. Angelo, n. nel 1853.

MADRE.

March. D. Vittoria Piccolomini, n. nel 1823, figlia del Conte Giovanni Piccolomini di Siena.

DANDINI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 81.)

ARME — *Trinciato d'azzurro e d'oro con tre stelle dell'uno e dell'altro, ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo.*

Conte Ferdinando Dandini-De-Sylva, figlio di Muzio (m. 11 dicembre 1821), n. nel 1801, vedovo di Luisa Tignani (m. 1855), sposato in seconde nozze a Teresa Pellegrini.

Figli del 1° letto 1 Luigi, n. nel 1822, Guardia nobile, e Presidente del Rione Campitelli.

2 Valerio, n. nel 1832.

3 Filippo, n. nel 1834 Sotto-Tenente di Linea.

4 Saverio, n. nel 1835.

5 Ercole, n. nel 1842.

6 Marianna, n. nel 1843.

FRATELLI E SORELLA.

1 Pietro, n. nel 1806, Capitano Comandante la piazza di Pesaro.

2 Filippo.

3 Marianna, sposata al Conte Filippo Antonelli.

DE CINQUE.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 83.)

ARME — 1. Dei Marchesi Quintili. *In rosso tre sbarre d'oro ed il capo d'argento con due leoni affrontati sormontati da una stella d'oro.*

2. Dei Conti De Rosis. *In azzurro un rosario di verde fiorito e bottonato di rosso caricato da una fascia d'oro e da una stella del medesimo.*

3. Dei Conti Scotti. *In azzurro una sbarra d'argento costeggiata da due stelle del medesimo poste in cinta.*

4. Dei Conti Porta. *In rosso aquila nera membrata coronata d'oro che poggia su tre mezze lune d'argento, sormontata da tre stelle d'oro.*

5. Dei Cav. De Cinque. *In azzurro leone d'oro rampante accompagnato da tre stelle del medesimo, una sul capo, una alle zampe, una sotto i piedi.*

Cav. Ferdinando De-Cinque-Quintili, figlio del Cav. Odoardo (m. 2 febbrajo 1835), n. 17 maggio 1800, sposato a

Giulia Mazio, n. 17 maggio 1802, figlia del fu Cav. Giovanni Mazio (m. il 29 gennaio 1852.)

FIGLI.

- 1 Francesca, n. 5 maggio 1830.
- 2 Giacinta, n. 4 febbrajo 1833.
- 3 Lucrezia, n. 29 marzo 1834.
- 4 Ermenegildo, n. 29 agosto 1835.
- 5 Agnese, n. 19 settembre 1836.
- 6 Matilde, n. 20 luglio 1838.
- 7 Vello, n. 6 novembre 1839.

GAVOTTI.

(Vedi l' Edizione del 1857, pag. 83.)

ARME — 1. *Spaccato. A d'oro con aquila di nero, coronata d'oro posata con le gambe sulla spaccatura. B. Scaccato d'argento e di nero di sei fila.* 2. *In azzurro due cani levrieri affrontati e che si toccano colla zampa destra collarinati d'oro, sormontati da tre stelle d'oro.*

Barone Angelo Gavotti-Verospi, n. nel 1835, figlio del fu Barone Luigi, Commendatore di Malta.

FRATELLO.

Girolamo, n. nel 1837.

LONGHI.

(Vedi l' Edizione del 1857, pag. 84.)

ARME — 1, 4. *In argento un leone del medesimo coronato d'oro caricato da sbarra d'oro* 2, 3. *In azzurro una torre merlata d'argento con sopra la croce d'oro.*

March. Gaetano Longhi figlio di Guglielmo (m. 19 gennajo 1847), sposato li 4 marzo 1837 alla

March. D. Emilia dei Duchi Caetani, n. 8 luglio 1814, figlia del fu Duca D. Enrico Caetani, (m. 1852.)

FIGLI.

- 1 Teresa, n. nel 1833.
- 2 Enrica, n. nel 1836.
- 3 Caterina, n. nel 1840.
- 4 Maria, n. nel 1846.
- 5 Guglielmina, n. nel 1848.
- 6 Elena, n. nel 1853.

FRATELLI.

- 1 Giuseppe, n. nel 1809.
- 2 Giovanni, n. nel 1811.

MARESCOTTI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 85.)

ARME — Fasciato di rosso e di argento, con una tigre d'oro moscata di nero attraversante sopra il tutto, ed il capo dell'impero caricato d'oro.

Conte Augusto Marescotti, n. nel 1813, figlio del Conte Francesco (m. 23 novembre 1851), e della Contessa A. Teresa dei Duchi Torlonia (m. 11 luglio 1841.)

MORONI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 86; Edizione del 1858, pag. 94-95.)

ARME — D'argento con un moro sradicato di verde.

Conte Francesco, n. nel 1809, figlio del fu Conte Michele (n. 1772, m. li 19 febbrajo 1858), e della Contessa Maria-Laura Del Bufalo (n. 1782, m. 18 Maggio 1858), sposato alla Contessa Vittoria Candelori.

FIGLI.

- 1 Conte Cav. Gustavo Candelori Moroni, Marchese di Vulsei, Guardia nobile di Sua Santità, n. 20 settembre 1831.
- 2 Carlotta, n. 1834, sposata al Barone Teodoro Melhem, Capitano della guarnigione Svizzera.
- 3 Livia, n. nel 1836.
- 4 Giulia, n. nel 1838.

FRATELLI.

- 1 Giovanni, n. nel 1811.
- 2 Annibale, n. nel 1816, Guardia nobile.
- 3 Federico, n. nel 1820, Cavaliere di Malta.

MUTI-BUSSI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 86.)

ARME — 1, 4. In azzurro tre grappoli d'uva di rosso grembati fogliati di verde, caricati di un'aquila d'argento coronata d'oro.  
2, 3. In azzurro un braccio sinistro movente dal fianco destro dello scudo vestito di bianco, impugnante una spada alta in palo che poggia su fiamme d'oro sopra il motto in argento: Virtus et ignem domat. Sotto due mazze d'oro incrociate passate in croce di S. Andrea e legate da un nastro.

March. Gio. Paolo Muti-Bussi figlio di Clemente (m. 16 aprile 1821), e della March. Marianna Costaguti (m. 1855.)

FRATELLI E SORELLE.

- 1 Ascanio, n. nel 1804, Prelato domestico di Sua Santità
- 2 Caterina, n. nel 1806, sposata al March. Clino Ferrari di Ceprano.
- 3 Luigia, n. nel 1809, vedova del Duca D. Enrico Caetani.
- 4 Pio, n. nel 1815.

MUTI-PAPAZURRI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 87.)

ARME — *In argento una luna di azzurro con una cinta di rosso posta in mezzo a due bordure inchiate una d'argento e di azzurro, l'altra di argento e di rosso.*

March. Alessandro Muti-Papazurri già Savorelli, figlio del fu Nicola, n. nel 1804 succeduto al March. Gio. Antonio suo fratello (m. 16 giugno 1841), sposato alla  
March. Caterina Savorelli dei Conti Vespignani, n. 1806, figlia del fu Cesare.

FIGLI.

- 1 Antonio, n. nel 1820.
- 2 Achille, n. 15 gennaio 1828, sposato a  
Serafina dei Cav. Ricci, n. nel 1832, figlia del Cav. Celestino Ricci, di Rieti.  
Figli 1 Maria-Luisa, n. 4 febbrajo 1853.  
2 Eleonora, n. 1 aprile 1854.  
3 Teresa, n. 18 gennaio 1856.
- 3 Nicola, n. 16 agosto 1830.
- 4 Giuseppe, n. 26 luglio 1837.

NEGRONI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 88.)

ARME — *Sbarrato d'oro e d'argento cariato di due mori di carnagione nella testa, attortigliati d'argento, affrontati, tenenti colle mani tre rezze legate del medesimo.*

Conte Giuseppe Negroni, n. 1804, figlio del fu Conte Antonio, sposato alla  
Contessa Laura Della Porta, figlia del fu Conte Filippo e della Contessa Eivia Vivaldi.

FIGLI.

- 1 Maddalena, n. nel 1853.
- 2 Maria-Virginia, n. 3 dicembre 1854.
- 3 Anna, n. nel 1856.

FRATELLO.

Pier-Luigi, n. nel 1825.

PATRIZI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 89.)

ARME — *Campo fasciato d'argento e di nero.*

Marchese D. Giovanni Naro-Patrizi, n. nel 1824, figlio del fu Marchese Filippo (n. nel 1802, m. li 16 febbrajo 1858), e della fu Marchesa della Somaglia; vedovo li 23 marzo 1854, della Marchesa D. Maddalena Cavazzo-Della Somaglia.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 Marchese D. Filippo Naro-Patrizi-Montoro.
- 2 D. Maria-Virginia, n. nel 1823, sposata al March. Francesco Spinola di Genova.
- 3 D. Francesco, n. nel 1825, sposato li 25 giugno 1855 a D. Teresa de' Principi Altieri, n. li 16 febbrajo 1835.  
*Figlia Vittoria, n. nel 1857.*
- 4 D. Michele, n. nel 1835.
- 5 D. Giacomo, n. nel 1836.
- 6 D. Giovanni, n. nel 1839.
- 7 D. Maria, n. nel 1846.

ZII.

- 1 D. Francesco-Saverio, n. 19 giugno 1797.
- 2 D. Costantino, n. 5 settembre 1798, fatto Cardinale 25 giugno 1834.

RICCI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 90.)

ARME — *In azzurro un riccio armato al naturale, passante di nero guardante il sole d'oro orizzontale a sinistra.*

Cav. Giovanni Ricci-Paracciani, n. 11 novembre 1827, figlio del fu Pietro, sposato a Rosalia-Eustace, figlia del fu Enrico Re di Olanda.

FIGLI.

- 1 Enrica, n. 23 luglio 1855.
- 2 Maria, n. 3 marzo 1857.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Francesco, n. 8 giugno 1830, Prelato domestico di Sua Santità.
- 2 Giuseppa, n. 8 giugno 1836.
- 3 Faustino, n. 10 luglio 1841.

SACCHETTI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 91.)

ARME — *Campo d'argento con tre bande di nero.*

March. Girolamo Sacchetti, n. 1815, figlio del March. Scipione (*m. 23 gennaio 1846*), sposato 13 febbrajo 1831 a D. Maria de' Principi Spada (*n. 22 dicembre 1811, m. 19 agosto 1841.*)

FIGLI.

- 1 Maria-Clelia, n. 1832, sposata 5 ottobre 1856, al March. Giuseppe Sacripante-Vituzi.
- 2 Eleonora, n. 1837, monaca Carmelitana.
- 3 Urbano, n. 1838, sposato li 22 febbrajo 1857 a D. Beatrice de' Principi Orsini.
- 4 Camillo, n. nel 1839.

FRATELLO E SORELLA.

- 1 D. Gio. Battista, n. 2 aprile 1796, della Compagnia di Gesù.
- 2 D. Isabella, n. nel 1804.

SACRIPANTE.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 92.)

ARME — *In azzurro fra due fasce d'oro due gigli di Francia caricati da due cipressi in azzurro uscenti dal mezzo, divisi da una cometa d'oro, sormontati da due stelle.*

March. Filippo Sacripante, n. nel 1824, figlio del Marchese Nicola (*n. 1793, m. 3 febbrajo 1856*), e di Teresa Pianciani (*m. 1855.*)

FRATELLI E SORELLE.

- 1 Anna, n. nel 1827, sposata a Paolo Poggioli.
- 2 Giuseppe, n. nel 1833.
- 3 Luigi, n. nel 1836.

ZIA.

Maria-Anna, n. nel 1795.

SACRIPANTE-VITUZI.

March. Carlo Sacripante-Vituzi, n. 1789, figlio del fu Marchese Giuseppe, vedovo della March. Angelica Theodoli (*m. 1857.*)

FIGLI.

- 1 Giuseppe, n. nel 1832, sposato 6 ottobre 1856 a Maria-Clelia, dei Marchesi Sacchetti.  
*Figlia Angelica, n. 26 luglio 1857.*
- 2 Antonio, n. nel 1835.
- 3 Maria-Lucia, n. 7 agosto 1840.

SAMPIERI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 92.)

ARME — *Di rosso con leone rampante d'oro coronato del medesimo collarinato rosso, tenente le chiavi, caricato di un'aquila nera in oro coronata del medesimo.*

Cav. Luigi Sampieri, n. nel 1780, figlió del fu Gio. Antonio.

FIGLI.

- 1 D. Gio.-Antonio, n. nel 1811, Prelato domestico di Sua Santità.
- 2 Paolo, n. nel 1812, Presidente regionario del rione Ponte.
- 3 Pietro, n. nel 1813, Capitano de' Gendarmi, Comandante la piazza di Ferrara.
- 4 Carlo, n. nel 1814, Tenente del Corpo de' Sedentari.
- 5 Anna-Vittoria, n. nel 1815, maritata al Cav. Mencacci.
- 6 Caterina, n. nel 1818.
- 7 Rosa, n. nel 1821.

SERLUPI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 94.)

ARME — *1 Spaccato, inchiovato d'argento con quattro gigli a metà, dei Serlupi; 2. tre mezze lune d'oro in rosso, dei Crescenzi.*

March. Girolamo Serlupi-Crescenzi-Mellini, n. 6 marzo 1801, figlió del Marchese Domenico (m. 31 agosto 1814), vedovo della Marchesa D. Giovanna de' Principi Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni (n. 14 ottobre 1802, m. 12 febbrajo 1858.)

FIGLI.

- 1 Luigi, n. 2 ottobre 1830, sposato 15 maggio 1854 alla Contessa Cecilia Fitz-James di Londra.
- 2 Maria, n. 6 dicembre 1833.
- 3 Francesca, n. 16 luglio 1839.
- 4 Giustina, n. 1 gennajo 1842.

SODERINI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 99.)

ARME — *In uno scudo inquartato con tre teste di cervo ed il capo cucito di tiara papale d'argento attorniata dalle tre corone d'oro accollate dalle chiavi di S. Chiesa passate in Croce di S. Andrea, abbassate sotto la croce rossa.*

Conte D. Lorenzo Soderini Cameriere segreto di Sua Santità, Comendatore di S. Gregorio Magno, Cav. di S. Michele, di S. Silvestro, ecc., sposato in prime nozze a Candida Cicconetti, ed in seconde a D. Rosa Molini.

- Figli del 1° letto*
- 1 D. Francesco, n. 1811, sposato alla March. Elisabetta Del Bufalo.
  - 2 D. Tiberio, n. 27 dicembre 1812, Sacerdote.
  - 3 D. Adelaide, n. 5 dicembre 1819, sposato li 18 marzo 1840, al Conte di Manduet nobile francese.
  - 4 D. Porzia, n. nel 1820, sposata al Duca D. David Bonelli-Crescenzi.
  - 5 D. Nicola, n. 7 maggio 1822.
  - 6 D. Pietro, n. nel 1824.
  - 7 D. Ignazio, n. nel 1826.
- Figli del 2° letto*
- 1 D. Clelia, n. 7 maggio 1849.
  - 2 D. Filippo, n. 3 aprile 1852.

#### THEODOLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 91.)

ARME — *Di rosso con una ruota d'oro.*

- March. D. Teodolo Theodoli, n. 1 gennajo 1816, figlio del fu Marchese Girolamo (m. 17 lug'io 1845), e della Princip. D. Teresa Odescalchi (m. 29 ottobre 1842), sposato alla
- March. D. Laura Simonetti, n. nel 1800, figlia del fu Conte Filippo Simonetti.

#### FIGLI.

- 1 D. Maddalena, n. 20 maggio 1841.
- 2 D. Alfonso, n. 28 marzo 1845.
- 3 D. Girolamo, n. 17 dicembre 1846.
- 4 D. Maria, n. 15 novembre 1848.
- 5 D. Filippo, n. 18 marzo 1852.

#### FRATELLI.

- 1 D. Carlo, n. 18 luglio 1807.
- 2 D. Baldassarre, n. 24 dicembre 1810.
- 3 D. Benedetto, n. 25 luglio 1813.

#### VITELLESCHI-NOBILI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 96.)

ARME — *Lo scudo partito d'oro e di azzurro, con due vitelli dell'uno nell'altro, affrontati e passati sopra un terreno verde, ed il capo semipartito di azzurro e di rosso caricato di sei fiori di giglio d'oro ordinati 2, 3.*

- March. Angelo Vitelleschi-Nobili, n. 1823, figlio del March. Pietro (m. 27 luglio 1842), sposato alla
- March. Maria S. Laurent di Torino, n. 1823.

#### FIGLIO.

- Giovanni, n. 29 aprile 1853.

FRATELLI.

- 1 Monsig. D. Salvatore, Arcivescovo di Seleucia.
- 2 March. Giulio, n. nel 1824, sposato alla March. Clotilde De Gregorio, figlia del March. Emmanuele De Gregorio.
- Figli 1 Maddalena, n. 24 novembre 1853.
- 2 Pietro, n. 27 marzo 1854.
- 3 March. Francesco, n. 2 gennajo 1829.

---

NOBILI ROMANI.

Ai Coscritti seguono i Patrizi romani non coscritti. Daremo alcun cenno dei secondi; riservandoci completarne la serie nelle future edizioni, desumendone gli elementi da notizie le più esatte; notizie raccolte da noi da qualche anno a questa parte con grande fatica e studio, le quali saranno, speriamo, di grande lume, per disporre colle medesime una circostanziata storia, che è tuttavia desiderio di molti amanti di patrie antichità.

---

ANTAMORO.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 101-102.)

ARME — *Bandato d'oro e di nero col capo di azzurro, caricato di una luna crescente d'oro sostenuto da una riga del medesimo.*

Conte Cav. Paolo-Francesco Antamoro, n. 20 luglio 1819, figlio del fu Conte Giuseppe-Maria, (n. 31 marzo 1799, m. 26 maggio 1853), e della fu Contessa Giacinta Ciotti.

FRATELLI E SORELLE.

- 1 D. Tommaso-Maria, n. 16 gennajo 1823, Commend. di Cristo, Prelato domestico di Sua Santità, Canonico della patriarcale basilica Vaticana.
- 2 Carolina, n. 4 novembre 1825.
- 3 Luigi-Maria, n. 4 giugno 1828.
- 4 Niccola-Maria, n. 4 ottobre 1840.
- 5 Giacinta, n. 18 ottobre 1843.
- 6 Carlo-Maria, n. 4 novembre 1845.
- 7 Giuseppe-Enrico, n. 10 aprile 1849.

ANTICI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 102-103.)

ARME — 1° Degli Antici. *In azzurro una banda d'oro accompagnata da quattro stelle del medesimo.* 2° Dei Mattei. *Scaccato d'argento e d'azzurro di otto file con una cotissa attraversante sopra il tutto sormontata dal capo dell'impero*

March. Matteo Antici-Mattei, figlio del fu March. Carlo, n. nel 1808, sposato 29 settembre 1843 alla  
March. D. Chiara de' Principi Altieri, n. 12 giugno 1824.

FIGLI.

1 Tommaso, n. nel 1846.  
2 Filippo, n. nel 1848.

FRATELLI.

1 D. Ruggiero, n. nel 1815, Prelato domestico di Sua Santità.  
2 Vincenzo, n. nel 1825, Presidente dei rioni Parione e S. Eustachio, sposato a  
Clelia dei Conti Cenci Bolognetti, n. 14 aprile 1837.

ANTONELLI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 103-104.)

ARME — *Sirena uscente dal mare agitato d'argento nella punta dello scudo che dà fiato ad una tromba marina, e guarda una cometa.*

Conte Filippo, n. nel 1799, sposato alla  
Contessa Mariannà dei Conti Dandini De Sylva.  
Conte Gregorio, n. nel 1805.  
Giacomo, n. in aprile 1806, fatto Cardinale 11 giugno 1847.  
Conte Luigi, n. nel 1809.  
Conte Angelo, n. nel 1819.

BANDINI-GIUSTINIANI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 104-105.)

ARME — 1° *Bandato d'argento e di rosso ed il capo cucito di rosso caricato di una croce di argento.* 2° *In campo rosso un' aquila spiegata d'oro col capo partito e coronato del medesimo caricata nel cuore di uno scudetto rosso con fascia d'oro.*

March. Sigismondo Bandini Giustiniani, n. nel 1820, figlio del fu  
March. Carlo, sposato alla  
March. Maria figlia del fu Cav. Giuseppe Massani, n. 1830.

FIGLI.

1 Niccola, n. nel 1851. — 2 Carolina, n. nel 1853. — 3 Elena, n. nel 1855.

DE GREGORIO.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 105-106.)

ARME — 1° Contromerlato d'argento e di nero; 2° maschio di forza in oro con entro guerriero che ne sta alla guardia.

March. Comm. Emmanuele De Gregorio, n. nel 1809, figlio del fu March. Antonio, sposato alla

March. D. Maria Viellanies, n. nel 1816, figlia del fu Cav. Giuseppe.

FIGLI.

1 Emmanuele, n. nel 1822, Guardia nobile di Sua Santità.

2 Clotilde, sposata al March. Giulio Nobili-Vitelleschi.

3 Leopoldo, n. nel 1849.

FERRARI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 106-107.)

La famiglia Ferrari di Ceprano, ed ora diramatasi in quest'alma Città, proveniente dalla Grecia, discende da quelle de' Ferrari d'Antonello e di Epaminonda, stabilite in Cosenza e Catanzaro capitali delle due Calabrie nel regno di Napoli, nelle quali città ebbe seggio fin dall'anno 802 dell'era volgare fra la nobiltà primaria ed i patrizii. Lo scrittore Giuseppe Campanile asserisce nelle sue *Notizie di Nobiltà*, che i Ferrari di Antonello e di Epaminonda di Cosenza discendono da Malfi, Donato, Datilo Baroni di S. Caterina, Corrado, Celso Caputi, dei quali sono belle scritture negli Archivi napoletani. Narra Enrico Bacco che la suddetta città di Cosenza è ornata di una squisita nobiltà consistente in sessanta famiglie fra le quali sono la Ferrari di Epaminonda e la Ferrari di Antonello. Fabrizio Castiglione-Morelli che scrisse sulle nobili famiglie di Cosenza, riferisce: « *Franciscum ex Ferrariis gente de Epaminonda dicta primum inter nostras reperio. Huic frater fuit Bernardinus Bisiniensis Ecclesiae insulae decoratus, Scipio et Rupertus Francisci filii fuere, primus Polisenam Scalionem, et secundus Dianoram Samplastiam in uxorem duxit. Ex Scipione, Barones Machiae, ex Ruperto multi Ferrarii patriciis moribus, bonisque literis ornati devenerunt. Epaminonda Ruperti filius Lucretiae ex illustri Brisaccorum stirpe matrimonio junctus Ferrariorum nobilitatem ostendit . . . . . vivit tamen Catacii eadem familia, quae de Antonello dicitur* ». Leggesi nel medesimo Autore: « *Goffridus Ferrarius de Cosentia pro quibusdam bonis feudilibus consistentibus in Vassallis, Turris . . . . . quae*

*tenet in feudum antiquum in pertinentiis Cosentiae, et Montiscimi . . . . . Jacobus Ferrarius miles, qui possidet feudum unum, in Regestu Regis Ladislai signato invenitur. Alius Goffridus Jacobi filius nominatur vir nobilis ejusdem feudi Dominus . . . . . quae omnia (dice lo stesso Autore) in memoriam gentis Ferrariae subnecto ».*

Un ramo della suddetta famiglia, cioè Ferrante Ferrari, nel secolo XV. dalla menzionata città di Cosenza passò nella Terra di Monte S. Giovanni, e dopo circa un secolo, cioè nell'anno 1627, Pomponio Ferrari discendente del detto Ferrante, sposando D. Giulia unica figlia ereditiera del Cav. Alessandro Bernardi si trasferì in Ceprano, come risulta da' documenti rilasciati dalle magistrature delle due summenzionate terre.

Molti furono gli uomini illustri discendenti dal suddetto Ferrante Ferrari, fra i quali si distinsero Pomponio (avo del summenzionato Pomponio), il quale dopo di aver governato il Ducato del Monte S. Giovanni, e di essere stato collega del Marchese Alfonso Del Vasto nell'ambasceria straordinaria presso l'Impero Ottomano, fu nel 1584 dalla Santa Sede promosso al grado di Luogotenente Generale delle milizie di Tivoli e della Provincia di Campagna. Nel 1592 alla guerra in Fiandra con Alessandro Farnese fu promosso al grado di Capitano di cavalleria, indi militò collo stesso grado presso il Duca di Mantova; e dopo chiamato da Clemente VIII. fu da esso impiegato nella guerra contro il Duca di Ferrara avendogli conferito il grado di Colonnello. Monsig. D. Giuseppe uomo di somma dottrina morì Vescovo di Aquino; e l'Ughello nella sua *Italia sacra* ne tessè i dovuti elogi. Giacomo versatissimo nella giurisprudenza ricoprì cariche onorifiche e fu l'istitutore del *Maggiorasco* tuttora esistente in famiglia. Tommaso per la sua attività, onoratezza e lumi non comuni nella pubblica amministrazione, nell'anno 1648 con altri patrizii romani ebbe carica nella Magistratura di Roma, per cui i suoi figli Prospero e Ciriaco, godendo della nobiltà romana, furono autorizzati in *Senatum venire, sententiam dicere; Magistratus gerere*; in vista non solo della loro nascita illustre, ma ben'anche *virtute et merito praedecessorum suorum*. Monsig. Pio, celebre Giureconsulto, percorse nella Prelatura cariche primarie. Arduino ed Antonio-Filippo per la loro somma integrità e perspicacia nella pubblica amministrazione sotto il pontificato dei papi Pio VI. e Pio VII. coprirono le cariche più luminose della Provincia di Marittima e Campagna.

Nel 1793 la famiglia Ferrari fu ascritta al patriziato di Veroli: nel 1819 a quello di Anagni: nel 1820 a quello di Viterbo. Nel 1835 poi con decreto del Senato Romano venne reintegrata alla nobiltà romana ed onori del Campidoglio a contare dall'anno 1648.

ARME — 1, 2 di rosso con leone rampante d'oro tenente con la zampa dritta una spada. — 2 in azzurro con quattro stelle d'oro poste 1, 2, 1. — 3 in azzurro tre spighe di grano. Il capo ritondato di nero con tre monti d'oro.

March. Clino Ferrari, sposato alla  
March. Caterina Muti-Bussi, n. 1806, figlia del fu Clemente (*m. li*  
*16 aprile 1821*) e della fu Marianna Costaguti (*m. nel 1854*).

FIGLI.

- 1 Antonio-Filippo, sposatosi a D. Francesca Molella.  
*Figlio Luigi.*
- 2 Giacomo.
- 3 Matilde, sposata a D. Benedetto Fusco di S. Germano (Napoli.)
- 4 Teresa.

FRATELLI.

- 1 Pomponio.
- 2 Arduino.
- 3 D. Giuseppe, Tesoriere generale della R. C. A., e Ministro delle  
Finanze.
- 4 Ciriaco, Canonico della basilica Vaticana.

FIORAVANTI.

(*Vedi l'Edizione del 1858, pag. 107-108.*)

ARME — *Di argento con tre rose rosse poste 2, 1, con una fascia in*  
*divisa di azzurro, caricata di una stella d'oro posta sopra il tutto.*

Cav. Alessandro Fioravanti, n. nel 1804, figlio del fu Cav. Ales-  
sandro, sposato a D. Vittoria, n. nel 1811, figlia del fu Giu-  
seppe Tani.

FIGLI.

- 1 Leonilde, n. nel 1832.
- 2 Virginia, n. nel 1836.
- 3 Giuseppe, n. nel 1849.

LAVAGGI.

(*Vedi l'Edizione del 1858, pag. 108.*)

ARME — *Di azzurro con un pino sradicato di verde fruttifero d'oro;*  
*sinistrato da leone rampante al naturale sormontato da tre stelle*  
*d'oro ordinate nel capo.*

March. Ignazio Lavaggi, n. nel 1826, figlio del fu March. Carlo e  
della fu D. Giulia de' Principi Chigi.

FRATELLO.

Francesco, n. nel 1828.

MALATESTA.

(*Vedi l'Edizione del 1858, pag. 108-109.*)

ARME — *Scudo inquartato 1, 4 di verde con tre teste di donna di*  
*carnagione, crinite d'oro, poste 2, 1; il 2, 3 d'argento con tre*

# ALMANACCO ROMANO

**Per l'Anno 1860**

OSSIA

**RACCOLTA**

DEL

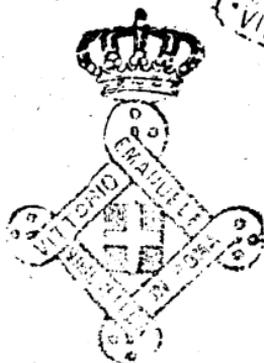
## **PRIMARI DIGNITARI E FUNZIONARI DELLA CITTÀ DI ROMA**

**D'INDIRIZZI E NOTIZIE DI PUBBLICI E PRIVATI STABILIMENTI**

**DEI PROFESSORI DI SCIENZE E LETTERE**

**DI ESERCENTI ARTI, MESTIERI, INDUSTRIA, COMMERCIO**

**ECC. ECC.**



— — —  
**ANNO SESTO**  
— — —

**ROMA**

**DALLA TIPOGRAFIA SINIMBERGHI**

*Via delle Convertite N. 19, 19A.*

# PRINCIPI ROMANI RESIDENTI

E LORO FAMIGLIE.

---

## ALDOBRANDINI.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 70.)

**ARME** — Di azzurro con una banda contradoppio montata d'oro, accompagnata da sei stelle del medesimo d'otto raggi.

Principe D. Camillo Aldobrandini, nato 16 novembre 1816, sposatosi 9 Agosto 1841, alla Principessa Maria, n. Princip. d'Aremberg li 2 Marzo 1823.

### FIGLI

- 1 D. Maria, n. 19 maggio 1842.
- 2 D. Pietro, n. 24 giugno 1845.
- 3 D. Elisabetta, n. 13 luglio 1847.
- 4 D. Luigi, n. 22 dicembre 1849.

## ALTEMPS.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 86.)

**ARME** — Campo torchino con un caprio saliente d'argento.

D. Lucrezia Altemps, n. li 28 febbraio 1824, figlia del Principe D. Giovanni e di D. Margherita Fabbri spos. in prime nozze al Princ. D. Marco Altemps (m. 1850), ed in seconde nozze al Cav. Commend. Giulio Hardonin n. nel 1823.

### FRATELLO

Princ. D. Alberto n. 14 luglio 1831 spos. ad Ersilia Appiani di Milano 15 ottobre 1852 (vedovo 5 dicembre 1854.)

## ALTIERI.

(Vedi l'Edizione del 1856 pag. 86-89).

**ARME** — In campo azzurro sei stelle d'argento poste 3, 2, 1, con la filiera del medesimo.

Principe D. Clemente Altieri, figlio del Principe Paluzzo (*m. 9 gennaio 1811*), e della Principessa D. Maria di Sassonia (*m. 24 dicembre 1845*), n. 6 agosto 1795, vedovo della Principessa D. Vittoria Boncompagni-Ludovisi dei Principi di Piombino (*m. 25 gennaio 1840.*)

FIGLI

- 1 Principe D. Emilio Altieri, n. 20 marzo 1819, sposato il 1 maggio 1843 alla Princip. D. Beatrice Archinto.  
*Figli* 1 D. Vittoria-Anna-Maria, n. 20 marzo 1844.  
2 D. Paolo-Giuseppe-Angelo, n. 16 novembre 1849.  
3 D. Cristina-Anna-Maria, n. 12 aprile 1852.  
4 D. Marianna, n. 20 gennaio 1856.
- 2 D. Livia, n. 12 giugno 1820, maritata 24 novembre 1839 al March. Girolamo Colloredo.
- 3 D. Chiara, n. 18 gennaio 1824, maritata 29 settembre 1843 al Marchese Matteo Antici-Mattei.
- 4 D. Lorenzo-Maria-Giuseppe, n. 28 marzo 1829.
- 5 D. Teresa, n. 16 febbrajo 1835, maritata 25 giugno 1855 al Marchese Francesco Patrizi.

FRATELLI

D. Augusto Altieri, n. 9 maggio 1797.  
Card. Lodovico Altieri, n. 17 luglio 1805, creato Cardinale nel consistorio dei 21 aprile 1845.

BARBERINI.

(*Vedi l'Edizione del 1858 pag. 71-72-73.*)

ARME — *Nello scudo di azzurro tre api d'oro col volo abbassato.*

D. Enrico Barberini-Colonna di Sciarra, Princ. di Palestrina, n. 26 marzo 1823, succeduto a suo padre il Princ. Francesco-Maria (*n. 5 novembre 1772, m. 8 novembre 1853*), nel maggiorasco della sua famiglia, spos. 2 ottobre 1853 alla Principessa D. Teresa figlia del Princ. D. Domenico Orsini, n. 1 febbrajo 1835.

FRATELLO E SORELLA

- 1 D. Carlotta Luisa, n. 5 settembre 1815 spos. 14 settembre 1835 al Marchese Raffaele Casali Del Drago.
- 2 D. Carlo-Felice, Duca di Castel Vecchio, n. 14 aprile 1817, spos. 29 aprile 1839 a D. Giuliana Falconieri, figlia del fu D. Orazio Falconieri (*n. 28 settembre 1820, m. 5 ottobre 1849.*)  
*Figli* 1 D. Anna, n. 10 dicembre 1840, sposata li 3 ottobre 1858 a D. Tommaso Corsini Duca di Casigliano figlio primogenito di D. Neri Corsini Marchese di Lajatico.  
2 D. Luigia, n. 30 marzo 1844.

ZII E ZIE

- 1 D. Teresa, n. 26 novembre 1776, vedova del conte Scipione Chiamonti.
- 2 D. Maria, n. 2 settembre 1781.
- 3 D. Caterina, n. 13 dicembre 1783, religiosa Carmelitana.
- 4 D. Benedetto, n. 22 ottobre 1788, Cardinale dell'ordine de' Preti.

BARBERINI COLONNA DI SCIARRA.

- Princ. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei Principi di Palestrina, n. 1771, m. 23 dicembre 1849: sua vedova del terzo matrimonio*
- Princip. D. Carolina D'Andrea March. di Pescopagano, n. 15 ottobre 1820, spos. 17 settembre 1848.
- Suo figlio postumo* — D. Maffeo Barberini-Colonna di Sciarra dei Principi di Palestrina, n. 10 settembre 1850, Princ. di Carbo gnano, Nerola, Duca di Bassanello, ecc.

ZII.

- 1 D. Ettore Barberini-Colonna di Sciarra, n. 24 novembre 1778.
- 2 D. Prospero, Princ. di Roviano, n. 16 marzo 1780, vedovo 6 agosto 1844 di M. Anna Pignatelli di Monteleone.

BONAPARTE.

- La gloria del casato Bonaparte, già illustre nella storia di Corsica da varii secoli, ora è tale che non verrà mai meno: l'esimio Nipote ha ravvivato l'astro della famiglia, ed ha ritornato sul trono di Francia la memoria del Grande Uomo, impugnando di nuovo lo scettro imperiale.
- Il Principe Luciano Bonaparte, seconda linea dei fratelli dell'imperatore dei Francesi Napoleone I., stabilì in Roma questa famiglia; acquistò i due principati di Canino e Musignano, e fu fatto Principe romano.

**ARME** — *Campo rosso a due bande accompagnate da due stelle dello stesso colore.*

- Dal Principe Luciano Bonaparte (n. li 30 maggio 1772, m. 21 giugno 1840) nacque il Princ. Carlo ai 24 maggio 1803, m. li 28 luglio 1857, sposatosi li 29 giugno 1822 alla Principessa Zenaide figlia del fu Princ. Giuseppe Napoleone Bonaparte, e della fu Princip. Giulia Clary (n. li 8 luglio 1802, m. 8 agosto 1854), e da lui il
- Princ. Giuseppe Napoleone Bonaparte, n. 13 febbraio 1824.

FRATELLI E SORELLE

- 1 Princ. Luciano Napoleone, n. 15 novembre 1828.
- 2 Princip. Giulia, n. 6 giugno 1830, sposata 30 agosto 1847 al Marchese Alessandro del Gallo.
- 3 Princip. Carlotta, n. 4 marzo 1832, sposata 4 ottobre 1848 al Conte Pietro Primoli.
- 4 Princip. Maria, n. 18 marzo 1835, sposata 2 marzo 1851 al Conte Paolo Campello.
- 5 Princip. Augusta, n. 8 novembre 1836, sposata li 2 febbraio 1854 al Princ. D. Placido Gabrielli.
- 6 Princ. Napoleone, n. 5 febbraio 1839.
- 7 Princip. Batilde, n. 20 novembre 1840, sposatasi ai 14 ottobre 1846 al Conte Luigi Cambacères.

BONCOMPAGNI.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 88-89.* )

ARME — *Di rosso con un dragone alato, reciso d'oro, che è propria dei Boncompagni; di rosso con tre bande d'oro ritirate nel capo, che è dei Ludovisi.*

- Princ. D. Antonio Boncompagni-Ludovisi, n. 11 agosto 1808, succ. a suo padre Princ. Luigi ( n. 29 aprile 1767, m. 9 maggio 1841 ), sposato li 4 ottobre 1829 alla  
Princip. D. Guglielmina, n. 25 novembre 1811, figlia del fu Duca Francesco Massimo.

FIGLI

- 1 D. Rodolfo Duca di Sora, n. in febbrajo 1832, sposato 31 maggio 1854 a  
D. Agnese, n. 5 maggio 1836, figlia del Princ. D. Marc' Antonio Borghese, e di Lady Guendalina Talbot de Shrewsbury.  
*Figli* 1 Ugo, n. 7 maggio 1856.  
2 Luigi, n. 21 giugno 1857.
- 2 D. Maria-Carolina, n. 3 maggio 1834, maritata nell'ottobre 1854 al Princ. Francesco Pallavicini-Rospigliosi Principe di Gallicano.
- 3 D. Giulia, n. 11 febb. 1839, spos. 11 settembre 1857 a D. Marco Ottoboni-Boncompagni-Ludovisi Duca di Fiano.
- 4 D. Ignazio, n. 27 maggio 1845.
- 5 D. Lavinia, n. 22 gennaio 1854.

SORELLA E FRATELLO

- 1 D. Maria-Ippolita, n. 21 settembre 1815, marit. 18 maggio 1834 al Duca D. Mario Massimo.
- 2 Princ. D. Baldassare, n. 10 maggio 1821.

ZIO

- Giuseppe*, n. 11 ottobre 1774, m. 14 agosto 1849, sue figlie  
1 Laurà, n. 25 novembre 1810, maritata al Conte Luigi Franceschi (*Pisa*).  
2 Maria Imperia, n. 3 giugno 1812, maritata al Conte Pietro Sangiorgi (*Piemonte*).  
3 Natalina, n. 24 dicembre 1815, monaca nel monastero di Tor dei Specchi.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI.

(Vedi *Ottoboni*).

BONELLI.

(Vedi l' *Edizione del 1856*, pag. 91).

ARME — Porta questa casa due stemmi, quello dei Bonelli 1, 3 *tre bande d'oro in campo rosso*; 2, 3 *bove rosso in campo bianco*; 4. 5 *quattro bande d'oro in campo ceruleo*, e quello dei Crescenzi, di cui fu erede, *tre lune crescenti d'oro in campo rosso e la bordatura inchiavata d'oro e di rosso*.

Duca D. David BoneIli-Crescenzi, n. 30 gennajo 1819, figlio di Leonardo (n. 9 gennajo 1774, m. 1850), e di Maria Carolina Focchi (n. 25 giugno 1800, m. aprile 1840), sposato alla Duchessa D. Porzia dei Conti Soderini.

FIGLI

- 1 D. Maria, n. 1843.
- 2 D. Emma, n. 30 gennajo 1844.
- 3 D. Letizia, n. 1846.
- 4 D. Pio, n. 15 settembre 1853.

SORELLE

- 1 D. Margherita, sposata al Dott. Cav. Leopoldo Sabatini.
- 2 D. Giuditta.
- 3 D. Maddalena.

BORGHESE.

(Vedi l' *Edizione del 1856* pag. 91).

ARME — *Campo azzurro con un drago spiegato d'oro, ed il capo dell'impero del medesimo caricato di un'aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata e coronata d'oro*.

Principe D. Marc'Antonio Borghese, n. 23 febbrajo 1814 succeduto a suo padre il Princ. Francesco (n. 9 giugno 1776, m. 29 maggio 1839), sposatosi in prime nozze 11 maggio 1835 a Caterina-Guendalina Talbot, figlia del Conte di Shrewsbury (n. 3 dicembre 1817, m. 27 ottobre 1840) ed in seconde nozze li 2 dicembre 1843 alla

Principessa Teresa de la Rochefoucauld, n. 13 luglio 1823, figlia del Duca d'Estissac.

*Figlia del 1° letto* D. Agnese, n. 5 maggio 1836, maritata 31 maggio 1854, a D. Rodolfo Boncompagni-Ludovisi Duca di Sora.

*Figli del 2° letto*

- 1 D. Anna-Maria, n. 19 settembre 1844.
- 2 D. Paolo-Maria, n. 13 settembre 1845.
- 3 D. Francesco, n. 21 gennaio 1847.
- 4 D. Giulio, n. 19 dicembre 1847.
- 5 D. Felice, n. 17 gennaio 1851.
- 6 D. Camillo, n. 2 marzo 1853.
- 7 D. Gio. Battista, n. 26 ottobre 1855.

#### FRATELLI

(Vedi *Aldobrandini e Salviati, fratelli*).

#### MADRE

Princip. Adele, n. 16 settembre 1793, figlia di Alessandro Conte de la Rochefoucauld, marit. al Princ. Francesco Borghese 11 aprile 1809, vedova 29 maggio 1839.

#### BRASCHI.

(Vedi *l'Edizione del 1856, pag. 92*)

**ARME** — *Campo d'argento sormontato da stelle d'oro con una testa di fanciullo in campo rosso di carnagione crinita d'oro che soffiava verso un giglio del medesimo, a cui è congiunta quella degli Onesti avente il fondo d'argento con leone di rosso con una pina tenuta fra le branche.*

Duca D. Pio Braschi-Onesti, n. li 4 giugno 1808, figlio del fu Duca Luigi spos. li 3 giugno 1841, alla  
Duchessa D. Marianna de' Marchesi Curti-Lepri, n. nel 1803, vedova li 15 dicembre 1840 del Marchese Luigi Del Gallo.

#### FIGLI

- 1 D. Costanza, n. 28 ottobre 1842.
- 2 D. Romualdo, n. 8 maggio 1843.

CAETANI.

(Vedi l' Edizione del 1857, pag. 93-94).

ARME — 1 e 4 d'oro con due onde gemellate di azzurro in bando;  
2 e 3 d'azzurro con aquila bianca coronata d'oro.

Princ. D. Michelangelo Caetani Duca di Sermoneta, n. 20 marzo 1804, succeduto a suo padre il Princ. Enrico (n. 11 marzo 1789, m. 21 ottobre 1850), spos. 19 gennaio 1840 alla Contessa Carlotta Rzewuska (n. 15 agosto 1810, m. 20 luglio 1842), ed in seconde nozze agli 11 dicembre 1854 alla Princ. D. Maria Ruight n. 4 giugno 1810.

Figli del 1° letto 1 D. Ersilia, n. 12 ottobre 1840, mar. li 31 gennaio 1859 al Conte Lovatelli.  
2 D. Onorato, n. 28 gennaio 1842.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Filippo, n. 26 maggio 1805.
- 2 D. Enrichetta, n. 7 novembre 1807, religiosa nel monastero della Visitazione.
- 3 D. Emilia, n. 8 luglio 1811, maritata 4 marzo 1831 al Marchese Gaetano Longhi.

ZII

1 D. Bonifazio n. 19 agosto 1789, m. 22 agosto 1857, vedovo di D. Luisa Marchesa Laval della Fargna.

Figli 1 D. Francesco March. Laval della Fargna, n. 21 aprile 1824.

2 D. Costanza, n. 26 giugno 1826.

3 D. Marianna, n. 9 ottobre 1828.

2 D. Alfonso, n. 14 giugno 1792.

CAFFARELLI.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 95).

ARME — Leone d'oro in campo azzurro, partito con quattro grembi di rosso e di oro, il tutto sormontato dal capo dell'impero con due stelle d'oro in azzurro.

Duca D. Giuseppe Caffarelli n. 8 dicembre 1810, figlio del fu Duca D. Gaetano, e di D. Maria Luisa Santarelli, succeduto a suo Zio Duca D. Baldassarre Caffarelli (m. 28 settembre 1819.)

Figlio Duca D. Gaetano

CHIGI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 95-96).

**ARME** — *In campo rosso. montagna di sei cime d'oro moventi dalla punta sormontata da una stella del medesimo contraquartato 1, 4 dalla rovere in azzurro radicata d'oro con ghiande del medesimo e rami passati in doppia croce di S. Andrea.*

Princ. D. Sigismondo Chigi-Albani Maresciallo di S. Chiesa e Custode del Conclave, n. 24 agosto 1798, figlio del Princ. Agostino (n. 16 maggio 1771, m. 10 novembre 1855), e della Princip. Amalia Barberini (m. 23 agosto 1837) vedovo li 22 marzo 1843 della Princip. D. Leopoldina Doria Pamphily.

FIGLI

- 1 D. Teresa, n. 2 maggio 1831, sposata li 16 giugno 1850 al Duca D. Giulio Torlonia.
- 2 D. Mario Princ. di Campagnano, n. 4 novembre 1832 spos. il 4 settembre 1857 alla Princip. Antonietta di Sayn-Wittgenstein nata 12 marzo 1839.  
*Figlio* D. Agostino n. 29 luglio 1858.
- 3 D. Maria, n. 22 marzo 1836, marit. li 21 aprile 1852 al Princ. D. Giuseppe Giovanelli di Venezia.
- 4 D. Angela, n. 28 maggio, 1837 sposata li 30 novembre 1854 al Conte Flavio Bonaccorsi di Macerata.
- 5 D. Carlo, n. 1 gennaio 1839, Tenente Colonnello nella guardia Palatina.
- 6 D. Virginia, n. 19 febbrajo 1843.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Laura, n. 1800, maritata al March. Taccoli di Modena.
- 2 D. Maria-Flaminia, n. 1801, vedova del Cav. Battista Covoni di Firenze.
- 3 D. Francesco, n. 1805, Esente nel corpo della Guardia nobile di S. Santità.
- 4 D. Costanza, n. 1807, vedova del Conte Lovatelli di Ravenna nel 1856.
- 5 D. Flavio, n. 31 maggio 1810, Arciv. di Mira e Nunzio Apostolico presso la real Corte di Baviera,
- 6 D. Giovanni, n. 20 marzo 1813, Tenente-Colonnello nel corpo dei Vigili, sposato il 7 giugno 1857 alla Marchesa Caterina Capranica.

COLONNA.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 97-98).

**ARME** — *Nello scudo di rosso una colonna ritondata d'argento con base e capitello d'oro coronata del medesimo cimata della*

*corona di principe sormontata della sirena coronata e con dieci bandiere di cavalleria e cornette accollate dietro lo scudo.*

PRIMO RAMO. — PALIANO.

Princ. D. Giovanni-Andrea Colonna-Doria, n. 27 gennajo 1820, Duca di Paliano e Tursi ecc. figlio del Princ. D. Aspreno (n. 10 settembre 1787, m. 3 febbraio 1847), spos. 20 febbrajo 1843 a D. Isabella Alvarez di Toledo, n. 7 luglio 1823, figlia del Marchese di Villafranca.

FIGLI

- 1 D. Marco-Antonio, n. 8 aprile 1844.
- 2 D. Vittoria, n. 10 aprile 1846.
- 3 D. Fabrizio, n. 28 marzo 1848.
- 4 D. Bianca, n. 19 marzo 1850.
- 5 D. Livia, n. 1 novembre 1855.

FRATELLO E SORELLA

- 1 D. Teresa, n. 23 febbrajo 1825, spos. 16 luglio 1840 al Princ. D. Alessandró Torlonia.
- 2 D. Odoardo, n. 13 luglio 1833,

MADRE

D, Maria Giovanna Cattaneo, n. 1789, figlia del Princ. di S. Nicandro, spos. 20 marzo 1819 al Princ. D. Aspreno Colonna Doria, vedova 3 febbrajo 1847.

*Figlia del pro-zio Principe Filippo* — D. Margherita Gioeni-Colonna, Princip. di Castiglione, ecc. sposata al Princ. D. Giulio-Cesare Rospigliosi (m. nel 1859).

SECONDO RAMO. — COLONNA DI SCIARRA.

A. BARBERINI-COLONNA DI SCIARRA.

(Vedi Barberini).

CORSINI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 100).

ARME — *Campo bandato d'argento e di rosso con una fascia in divisa di azzurro attraversante sopra il tutto.*

Princ. D. Andrea Corsini, n. 16 luglio 1804, figlio del Princ. Tommaso (n. 5 novembre 1767 m., 6 gennajo 1856), e della Princip. Antonia de Waldstaetten (m. 10 aprile 1829), maritato a D. Luisa Scotto, n. 4 maggio 1808.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Neri, n. 13 agosto 1805, Marchese di Laiatico, spos. a D. Eleonora nata March. Rinuccini li 28 agosto 1813.  
*Figli* 1 D. Tommaso n. 28 febr. 1835; spos. li 3 ottobre 1838 a D. Anna Barberini figlia primogenita di D. Carlo Barberini Duca di Castel Vecchio.
  - 2 D. Pier-Francesco, n. 9 gennaio 1837.
  - 3 D. Natalia, n. 26 dicembre 1838, spos. 7 gennaio 1838 al Marchese Paolo Gentili-Farinola.
  - 4 D. Emilia, n. 23 aprile 1840.
  - 5 D. Andrea, n. 5 gennaio 1843.
  - 6 D. Cino-Ernesto, n. 30 novembre 1846.
- 2 D. Luisa, n. 19 settembre 1806, maritata 1° al March. Tolomei Bili, 2° al Baron Gaetano Ricasoli.
- 3 D. Adele, n. 7 settembre 1809, vedova del Princ. Cosimo Conti nel giugno 1855.
- 4 D. Tommaso, n. 19 Luglio 1811.
- 5 D. Lorenzo, n. 29 luglio 1815, spos. 4 ottobre 1836 a D. Ida figlia del Marchese Martellini.

DEL DRAGO.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 101 ).

ARME — *Campo azzurro con un drago aggruppato e sedente di verde.*

- Princ. D. Filippo Del Drago-Biscia-Gentili, n. 1824, figlio del Princ. Urbano (*m. 5 luglio 1851*), e della Princip. Teresa de' Principi Massimo (*n. li 14 marzo 1801, m. li 19 maggio 1858*), spos. nel 1856 alla
- Princip. D. Maria Melagros-Munoz March. di Castillo figlia di D. Fernando Munoz Duca di Rianzares, e di S. M. la Regina Maria Cristina di Borbone.

FIGLI

- 1 D. Ferdinando M. Cristino, n. 20 febbraio 1857.
- 2 D. Francesco, n. li 27 aprile 1858.
- 3 D. Luigi, n. li 19 giugno 1859.

SORELLA

- D. Maria-Teresa, n. 15 settembre 1825, spos. li 19 aprile 1858 al Conte D. Luigi Mastai Ferretti.

DORIA-PAMPHILY-LANDI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 102).

**ARME** — *Lo scudo d'oro con un' aquila spiegata di nero, membrata, imbeccata, linguata, e coronata di rosso.*

Princ. D. Filippo-Andrea Doria-Pamphily-Landi, n. 28 sett. 1813, Princ. di Valmontone, ecc., succeduto a suo padre, il Princ. Luigi (m. 26 gennaio 1838), spos. 4 aprile 1839 a Lady-Mary-Talbot figlia del Conte di Shrewsbury, n. 29 mag. 1815. (m. nel 1859).

FIGLI

- 1 D. Teresa Maria, n. 1 Marzo 1840, spos. li 14 gennaio 1858, a D. Emilio Massimo Duca di Rignano, figlio primogenito del Duca D. Mario Massimo.
- 2 D. Giovanni-Andrea, n. 4 agosto 1843.
- 3 D. Guendalina, n. 1 agosto 1846.
- 4 D. Alfonso-Maria, n. 25 settembre 1851.
- 5 D. Olimpia, n. 21 ottobre 1854.

FRATELLO

D. Domenico, n. 30 maggio 1815.

GABRIELLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 103).

**ARME** — *Scudo di azzurro con tre bisanti di argento crociati di una luna montante di argento nell' abisso, ed una bordura inchavata di argento e di azzurro.*

Princ. D. Placido Gabrielli, n. 9 novembre 1832, figlio del Princ. D. Mario (n. nel 1773, m. 18 settembre 1844), spos. li 2 febbraio 1856 alla Princip. D. Augusta Bonaparte, n. 8 novembre 1836, figlia del fu Princ. Carlo (m. 28 luglio 1857), e della Princ. Zenaide Bonaparte (m. 8 agosto 1854.)

MADRE

Princ. D. Carlotta Bonaparte, n. 15 maggio 1796.

ZIO

Princ. D. Pompeo Gabrielli, figlio del fu Princ. Pietro e della Princip. D. Camilla Riario, Tenente Generale delle truppe Pontificie.

GRAZIOLI.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 103* ).

**ARME** — È divisa in quattro pezzi, 1<sup>o</sup> due ali bianche spiegate ed unite in azzurro; 2<sup>o</sup> un' aquila spiegata di oro, membrata di rosso; 3<sup>o</sup> un mazzo di spighe d' oro in argento; 4<sup>o</sup> in verde una capra saliente di argento.

Duca D. Pio Grazioli, n. 4 settembre 1823, figlio del Duca D. Vincenzo Grazioli ( *m. 27 aprile 1857* ), e di Donna Anna Londei ( *n. 10 dec. 1789, m. dec. 1846* ), spos. 15 aprile 1847 alla Duchessa D. Caterina Lante della Rovere, n. 23 febbraio 1828.

FIGLI

- 1 D. Mario, n. 18 gennaio 1848.
- 2 D. Giulio, n. 27 luglio 1849.
- 3 D. Riccardo, n. 9 giugno 1851.
- 4 D. Marianna, n. 27 agosto 1853.
- 5 D. Vittorio, n. 1 aprile 1855.

LANTE DELLA ROVERE.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 104* ).

**ARME** — Di rosso con tre aquile spiegate d' argento coronate del med.

Duca D. Giulio Lante della Rovere, n. 9 luglio 1789, figlio di Vincenzo Duca Lante, e di Elisabetta n. contessa Sassi della Tosa, spos. 24 aprile 1818 a Maria ( *n. 1 febbraio 1809, m. li 11 aprile 1840* ), figlia del principe Filippo-Giuseppe Colonna ( *m. 25 giugno 1818* ), e della princip. Caterina di Savoia-Carignano, ( *n. 4 aprile 1762, m. 4 settembre 1823* ), vedovo 11 aprile 1840.

FIGLI

- 1 D. Carlotta, n. 8 maggio 1821.
  - 2 D. Livia, n. 7 agosto 1823, sposata 28 gennaio 1844 al Marchese Giovanni Nagliati di Ferrara.
  - 3 D. Caterina, n. 23 febbraio 1828, sposata 15 aprile 1847 al Duca D. Pio Grazioli.
- Figli del secondo letto del Duca Vincenzo Lante con Margherita nata Contessa Marescotti.*
1. D. Luigia, n. 5 giugno 1799, sposata 1825 al March. Santaşilia (Napoli).
  - 2 D. Filippo, n. 24 giugno 1800.
  - 3 D. Luigi, n. 15 ottobre 1802.

MASSIMO.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 106* ).

**ARME** — *L'originale stemma è quello del leone rampante rosso in campo d'argento: vi sono però unite dal secolo XV. due altre armi; quella delle fasce cerulee in campo d'argento con sbarra d'oro che appartiene agli Staitelli detti poscia Astalli, e l'altro di una lunga fascia con scudi d'argento della famiglia de' Citerai, famiglie ambedue romane antichissime ed estinte, delle quali la Massimo sembra essere stata l'erede.*

PRIMO RAMO DEI PRINCIPI MASSIMO.

Princ. D. Camillo Massimo Principe d'Arsoli, n. 15 agosto 1803, figlio del principe Camillo-Massimiliano (*m. 7 maggio 1840*), e della princip. Cristina di Sassonia (*m. 20 agosto 1837*), spos. primo li 11 ottobre 1827 alla principessa Maria-Gabriella di Savoia-Carignano (*n. 18 settembre 1811, m 10 settembre 1837*), secondo li 2 ottobre 1842 a

D. Giacinta, n. 18 febbrajo 1821, figlia del fu Filippo Conte Della Porta-Rodiani.

*Figlio del 1 letto* D. Carlo Alberto, n. 3 dicembre 1836.

*Figli del 2 letto* 1 D. Filippo-Massimiliano, n. 15 novembre 1843.

2 D. M. Francesca, n. 23 settembre 1846.

3 D. Massimiliano, n. 13 gennaio 1849.

SORELLA

D. Giuseppina n. 27 settembre 1799, sposata 25 nov. 1818 a D. Ottavio Princ. Lancellotti, vedova 18 dicembre 1852.

SECONDO RAMO DEI DUCHI MASSIMO.

Duca D. Mario Massimo, n. 8 giugno 1808, succeduto a suo padre D. Francesco (*n. 8 agosto 1773, m. 12 dicembre 1844*), sposato 18 maggio 1834 a

D. Maria-Ippolita, n. 21 settembre 1813, figlia del fu Luigi Boncompagni-Ludovisi Princ. di Piombino.

FIGLIO

D. Emilio Duca di Rignano, n. 2 maggio 1835, sposato gli 14 gennaio 1858 a

D. Teresa-Maria dei Principi Doria-Pamphily n. nel marzo 1840.

SORELLA

D. Guglielmina, n. 25 novembre 1811, maritata 4 ottobre 1829 a D. Antonio Boncompagni-Ludovisi Principe di Piombino.

MONTHOLON.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 67).

**ARME** — 1, 2, 3, 4, 5, 6, le case sovrane colle quali è alleata la casa Montholon 1<sup>a</sup> dei Borboni, 2<sup>a</sup> d'Austria, 3<sup>a</sup> di Semonville, 4<sup>a</sup> di Este, 5<sup>a</sup> di Rostaing, 6<sup>a</sup> di Saluzzo; in mezzo poi in azzurro un montone dorato con sopra tre rosai del medesimo. Sostengono l'arme due leoni rampanti in piedi. La corona ed il mantello sono dei principi romani. — Divisa: Virtutem gloria cingit.

D. Luigi-Desiderato principe di Montholon di Umbriano del Pre-cetto, già Duca e Marchese di Semonville; Conte di Lee e di Brion e di S. Michele, n. 16 ottobre 1799, fatto Principe romano il 17 gennaio 1847, essendo già primo gentiluomo de' Re di Francia, Pari ereditario di Francia con gli onori del Louvre, e la grande croce di diversi ordini, sposato in prime nozze a D. Enrica-Margherita Contessa Lacour de Pavent (m. 9 giugno 1832), ed in seconde nozze 25 gennaio 1836 a

D. Maria-Teodola Marchesa di Looz de Beaucour, n. 17 aprile 1820.

Figlio del 1<sup>o</sup> letto D. Luigi-Francesco-Alfonso Duca di Montholon Sémomville, n. 6 marzo 1818, sposato a

D. Maria Jacqueling-Sidonia Marchesa de Chabrillan Choiseal, n. 15 aprile 1816.

Figlio D. Amato-Francesco Alfonso, n. 12 settembre 1841.

ODESCALCHI.

(Vedi l'Edizione del 1855, pag. 68).

**ARME** — Campo fasciato di rosso e di argento di cinque pezzi, quelli di argento caricati di sei coppe di rosso disposti 3, 2, 1, gli altri caricati di un leone illeopardito di rosso sormontato di un altro capo d'oro caricato di un'aquila nera

Princ. D. Livio Odescalchi, Duca del Sirmio, di Bracciano, ec. n. 20 settembre 1805, figlio del Princ. Innocenzo (m. 24 sett. 1833), spos. 11 luglio 1841 alla

Princip. Sofia, n. 2 settembre 1821, figlia del fu Ladislao Conte Branicki.

FIGLI

1 Princ. D. Baldassarre, n. 24 giugno 1844.

2 Princ. D. Ladislao, n. 7 dicembre 1846.

3 Princ. D. Maria-Pace, n. 6 dicembre 1851.

FRATELLI E SORELLE

1 Princ. D. Augusto, n. 1 gennaio 1808 m. 15 ottobre 1848, sua vedova

Princ. D. Anna, n. Contessa di Zichy, n. li. 18 ottobre 1808.

**Figli 1** D. Giulio, n. 26 novembre 1828, spos. 3 novembre 1855 alla Princ.

Anna de' Conti Emerich-Degenfeld.

**Figli 1** D. Paolina, n. 15 Giugno 1856.

2 D. Geyza-Augusta, n. 9 febbraio 1858.

2 D. Arturo, n. 1837.

2 Princ. D. Paolina, n. 25 luglio 1810, spos. 6 maggio 1832 al Conte Edmondo de Zichy.

3 Princ. D. Vittoria, n. 11 novembre 1811, spos. 26 settembre 1836 al Conte Enrico de Redern.

4 Princ. D. Vittorio, n. 27 luglio 1833.

ZIA

Princip. D. Vittoria, n. 26 aprile 1798, spos. 9 ottobre 1818 al Marchese Connestabile della Staffa.

ORSINI.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 109).

**ARME** — *Bandato di argento e di rosso, col colmo o sia capo d'argento, caricato di una rosa di rosso sostenuto da una tran-gla cucita d'oro, carica di un'anguilla serpeggiante di azzurro.*

ORSINI GRAVINA.

Princ. D. Domenico Orsini, n. 23 novembre 1790, figlio del fu Princ. Domenico, succeduto a suo nonno 3 novembre 1824, spos. 6 febbraio 1823 a

D. Mařia-Luisa, n. 4 gennaio 1804, figlia del fu Giovanni Torlonia Duca di Bracciano.

I GLI

1 D. Giacinta, n. 7 gennaio 1825, sposata 2 ottobre 1842 al Cav. D. Augusto Conte di Gori-Pannilini di Siena.

2 D. Teresa, n. 1 febbraio 1835, spos. 2 ottobre 1853 al Princ. Enrico Barberini-Colonna.

3 D. Beatrice, n. 27 luglio 1837, sposata 22 febbraio 1857 al Marchese Urbano Sacchetti.

4 D. Filippo, n. 10 dicembre 1842.

OTTOBONI.

(Vedi l' Edizione del 1858, pag. 82-83).

**ARME** — *Di azzurro con una banda d'oro ed il capo del medesimo caricato di un'aquila spiegata, e partita di nero, membrata imbeccata e coronata d'oro.*

Duca D. Marco Ottoboni-Boncompagni-Ludovisi, Duca di Fiano, n. 21 settembre 1832, figlio del Duca Alessandro ( n. 20 *genn.* 1805, m. 29 *agosto* 1837 ), sposato 11 settembre 1857 a  
D. Giulia Boncompagni dei Principi di Piombino, n. 11 feb. 1839.

#### PALLAVICINI.

( *Vedi l' Edizione del 1858, pag. 83-84.* )

**ARME** — *Cinque punti d' oro equipollenti a quattro di azzurro, col capo di argento caricato di uno steccato scorciato di nero.*

Princ. D. Francesco Pallavicini-Rospigliosi, Duca di Galliciano n. 2 marzo 1828, sposato 4 ottobre 1854 a

D. Maria-Carolina Boncompagni-Ludovisi de' Principi di Piombino . n. 3 maggio 1834.

#### FIGLI

1 D. Livia, n. 6 giugno 1856.

2 D. Uberto, n. 20 maggio 1857.

*Figlie del Princ. Luigi Pallavicini-Rospigliosi, n. 9 ottobre 1756, m. 15 dicembre 1835, fratello del Princ. Giuseppe della linea Rospigliosi.*

1 D. Maria-Camilla, n. 27 novembre 1784, vedova del Conte Marefoschi di Macerata.

2 D. Costanza, maritata al Conte Pagani di Rieti,

3 D. Giustina, maritata al Conte Grizzi di Jesi.

4 D. Eleonora, maritata al Cav. Ricci di Rieti.

#### ROSPIGLIOSI.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 110.* )

**ARME** — *Lo scudo è inquartato d' oro e di azzurro, con quattro lozanghe dell'uno e dell'altro.*

#### PRIMA LINEA

Princ. D. Clemente Rospigliosi, n. 15 giugno 1823, figlio del Princ. D. Giulio-Cesare ( m. 9 *aprile* 1859 ) spos. 4 *ottobr.* 1846 alla

Princ. D. Francesca-Maria De Nombère-Champagny, n. 13 settembre 1825, figlia del Duca di Cadore.

*Figli* 1 D. Giuseppe, n. 25 ottobre 1848.

2 D. Camillo, n. 16 ottobre 1850.

3 D. Ottavia, n. 13 febbraio 1853.

#### MADRE

Princip. D. Margherita Colonna-Gioeni, n. 13 febbraio 1786, spos. 13 febbraio 1803, vedova 9 *Aprile* 1859.

ZIA

D. Livia, n. 12 maggio 1794, vedova del Conte Carradori.

SECONDA LINEA. — PALLAVICINI ROSPIGLIOSI.

(Vedi Pallavicini)

RUSPOLI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 110).

ARME — *Di rosso una montagna di sei cime d'argento moventi dalla punta dello scudo, ed una vite verde sostenuta al naturale nudrita nella sommità del monte.*

Princ. D. Giovanni-Nepomuceno Ruspoli, n. 5 giugno 1807, Princ. di Cerveteri, figlio del Princ. Alessandro Ruspoli (n. 5 ottobre 1784, m. 31 ottobre 1842), e di Marianna Contessa Esterhazy-Galantha (m. 11 dicembre 1821), spos. 16 maggio 1832 alla

Princip. Barbara, figlia del fu Camillo-Massimiliano Princ. Massimo, (n. 20 dicembre 1813, m. il 1 novembre 1819.)

FIGLI

- 1 D. Francesco-Maria, n. 30 novembre 1839.
- 2 D. Maria-Cristina, n. 25 luglio 1842.
- 3 D. Alessandro, n. 11 aprile 1844.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Virginia, n. 5 giugno 1807, spos. 19 maggio 1834 al Conte Giovanni Monassei.
- 2 D. Carolina, n. 29 luglio 1809.
- 3 D. Luigi, n. 15 settembre 1813.
- 4 D. Eugenio, n. 1 novembre 1815, spos. 9 aprile 1845 a Paolina nata De Sicardi.
- 5 D. Augusto n. 6 giugno 1817, sposato 6 giugno 1846 ad Agnese nata Contessa de Esterhazy de Galantha li 19 febbraio 1818.

ZII E ZIE

- 1 D. Camillo n. 30 marzo 1788, spos. 1820 a  
D. Carlotta, figlia di Emmanuele Godoy (già Princ. della Pace), n. 1800.  
Figli 1 D. Adolfo, n. 28 dicembre 1822, Duca d'Alcadia.  
2 D. Luigi, n. 22 agosto 1828, March. di Brabilla, sposato 1852 a Matilde, n. March. Martellini (Firenze) (m. nel settembre 1855.

*Figlia* D. Carlotta n. 5 aprile 1854.

- 2 D. Amalia, n. 30 luglio 1790, ved. del Conte Vincenzo PIANCIANI.
- 3 D. Bartolomeo, n. 1800, spos. a D. Carolina RATTI.

### SALVIATI.

( *Vedi l' Edizione del 1858, pag. 85-86* ).

**ARME** — *Di rosso con tre bande contradoppio merlate d'oro.*

- Princ. D. Scipione Salviati-Borghese, n. a Parigi 23 giugno 1823,  
sposatosi li 10 maggio 1847 alla  
Princip. Arabella n. Contessa de Fitz-James-

### FIGLI

- 1 D. Isabella, nata li 22 dicembre 1849.
- 2 D. Francesca . . . . .

### SANTACROCE.

( *Vedi l' Edizione del 1856, pag. 111* ).

**ARME** — *Campo partito d'oro e di rosso con la croce scorciata e patente dall'uno all'altro.*

- Princ. D. Antonio Publicola-Santacroce, Duca di Corchiano, Princ.  
di Santogemini, Conte della Torre, ecc. n. 12 ottob. 1817, suc-  
ceduto a suo padre D. Luigi li 6 Marzo 1847, spos. alla  
Princip. D. Caterina-Giuliana-Maria Scully di Dublino.

### FIGLI

- 1 D. Luisa-Maria, n. 10 novembre 1848.
- 2 D. Vincenza-Maria, n. 26 febbraio 1850.
- 3 D. Valeria, n. 7 dicembre 1853.

### FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Margherita, vedova nel 1847 del Conte Gio. Battista Montani  
(Pesaro.)
- 2 D. Giuliana, n. gennaio 1825, maritata 8 febbraio 1852 al Mar-  
chese Ferdinando Lorenzana.
- 3 D. Prospero, n. 1827.

### ZIA

- 1 D. Anna, mar. 1808 al Marchese d'Entraigny (Tours.)

SFORZA-CESARINI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 112-113).

**ARME** — *Sforza nelle sue insegne portava il pomo cotogno, che era l'emblema del comune di Cotignola: l'imperatore Roberto gli diede nel 1400 il leon d'oro rampante in campo azzurro, il quale col piede sinistro sostiene il cotogno, e minacciando col destro il difende, quando venne a nome dei fiorentini a soccorrerlo contro il Duca di Milano. Il diamante in punta legato in un anello fu dato a Sforza dal March. di Ferrara per servigi prestati nella guerra contro Ottobono Terzi nel 1409. Il drago alato sull'arme colla testa di uomo è il cimiero particolare della casa Sforza.*

Duca D. Lorenzo Sforza-Cesarini, n. nel 1807, figlio del fu Francesco (n. 20 luglio 1773, m. 16 febbraio 1816), e di Geltrude Conti maritato alla Princip. D. Carolina Sirley.

FIGLI .

- 1 D. Francesco, n. novembre 1840.
- 2 D. Bosio, n. 23 aprile 1845.

SPADA.

(Vedi l'Edizione del 1858, pag. 113-114).

**ARME** — *Campo rosso colle tre spade d'argento guernite d'oro poste in banda l'una sopra l'altra, ed il capo cucio di azzurro caricato di tre fiori di giglio d'oro.*

Princ. D. Clemente Spada-Veralli, n. 1777, figlio del fu D. Giuseppe e di D. Giacinta dei Principi Ruspoli, vedovo della Duchessa D. Marianna de Beaufort.

FIGLI

- 1 D. Teresa.
- 2 D. Vincenzo, m. li 20 novembre 1857, sposato, li 7 sett. 1840, a D. Lucrezia Fieschi-Ravaschieri dei Duchi di Rocca-Piemonte.

Figli 4 D. Federico. \*

2 D. Maria.

3 D. Olga.

FRATELLO

Cav. D. Guido Spada-Veralli

STROZZI.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 114).

ARME — *Tre lune crescenti d'argento in fascia rossa, che tramezza un campo d'oro.*

Princ. D. Ferdinando Strozzi-Maiorca-Penzi, Princ. di Forano, Duca di Bagnolo. n. 31 luglio 1821, figlio del Princ. Ferdinando (m. 15 agosto 1855), e di Teresa dei Luchi di Beaufort-Spontina (m. 9 gennaio 1857 sposato 23 aprile 1851 alla Princip. Antonietta de' Princ. Centurioni di Genova.

SORELLE

- 1 D. Ottavia, n. 23 maggio 1821, maritata 7 febbraio 1837 al Marchese Lorenzo Ginori-Lisci.
- 2 D. Leopoldina, n. 2 ottobre 1826, maritata 17 febbraio 1851, al Cav. Priore S. Giuntini.

ZII

- 1 D. Filippo, n. 28 ottobre 1782, Commend. dell'ordine di Malta
- 2 D. Zanobi, n. 25 maggio 1789, spos. a Luisa Rosselli Del Turco.  
Figli 1 D. Lorenzo, n. 17 ottobre 1816.  
2 D. Eugenia, n. 17 settembre 1819.

TORLONIA.

(Vedi l'Edizione del 1856, pag. 114).

ARME — *Sei rose d'oro poste in sbarra in campo bianco attraversante 1, 4 in rosso, e due comete d'oro in campo azzurro 2, 3.*

Princ. D. Marino Torlonia, Duca Romano, n. li 6 settembre 1806 da Giovanni Torlonia, Duca di Bracciano (m. 25 febr. 1829), sposato 17 ottobre 1821 alla Princip. D. Anna, n. 7 giugno 1803, figlia del Duca Sforza-Cesarini.

FIGLI

- 1 D. Giulio, n. 11 aprile 1824, Duca di Poli, sposato 6 giug. 1850 alla Princip. Teresa, n. 3 maggio 1831, figlia del Princ. Chigi.  
Figli 1 D. Carlo-Leopoldo, n. 12 aprile 1851.  
2 D. Augusto, n. 21 gennaio 1855.  
3 D. Onislao, n. 1 ottobre 1856.
- 2 D. Giovanni, n. 22 febbraio 1831, sua vedova figlia di D. Bartolomeo de' Principi Ruspoli, n. 31 maggio 1830.  
Figlio D. Clemente, n. 14 novembre 1852.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Alessandro Torlonia, Principe di Civitella-Cesi, ecc. n. 1 giugno 1809, sposato 16 luglio 1840 a  
D. Teresa, n. 22 febbraio 1823, figlia del Princ. Colonna-Doria.  
*Figlie* 1 D. Anna-Maria-Concetta, n. 8 marzo 1855.  
2 D. Giovanna, *l.* 19 febbraio 1856.
- 2 D. Maria-Luisa, n. 5 gennaio 1804, maritata 6 febbraio 1823. al Princ. Orsini.



NOBILI ROMANI COSCRITTI.

E LORO FAMIGLIE.



( *Vedi l' Edizione del 1859, pag. 94.* )

- |  |  |
|--|--|
| 1 Altieri Princ. D. Clemente.              | 18 Colonna di Paliano Principe D. Giovanni.            |
| 2 Aldobrandini Principe D. Camillo.        | 19 Colonna di Sciarra Principe D. Maffeo.              |
| 3 Antici Mattei March. Matteo              | 20 Cenci-Bolognetti Conte Alessandro.                  |
| 4 Barberini Princ. D. Enrico.              | 21 Costaguti March. D. Vincenzo                        |
| 5 Bichi Cav. Carlo.                        | 22 Compagnoni - Marefoschi Marchese Alessandro.        |
| 6 Bonaccorsi Conte Flavio.                 | 23 Corsini Princ. D. Andrea.                           |
| 7 Boncompagni Principe D. Antonio.         | 24 Dandini - De - Sylva Conte Ferdinando.              |
| 8 Braschi Duca D. Pio.                     | 25 De - Cinque - Quintili Cav. Ferdinando.             |
| 9 Borghese Princ. D. Marc' Antonio.        | 26 Del - Bufalo Marchese Innocenzo.                    |
| 10 Cardelli Conte Carlo.                   | 27 Del - Drago - Biscia - Gentili Principe D. Filippo. |
| 11 Carpegna Conte Luigi.                   | 28 Doria - Pamphyli Principe D. Filippo - Andrea.      |
| 12 Capranica March. Bartolomeo.            | 29 Frangipane Duca D. Pompeo.                          |
| 13 Cavalletti March. Ermete.               |  |
| 14 Casali - Del - Drago Marchese Raffaele. |  |
| 15 Chigi Princ. D. Sigismondo.             |  |
| 16 Caetani Duca D. Michelangelo.           |  |
| 17 Collicola March, Filippo.               |  |

- |  |   |
|--|---|
| 30 Gabrielli Principe D. Placido.                      | 46 Ricci-Paracciani Cav. Giovanni.          |
| 31 Gavotti Marchese Angelo.                            | 47 Rospigliosi Principe D. Cle-<br>mente.   |
| 32 Longhi March. Gaetano.                              | 48 Sacchetti March. Girolamo.               |
| 33 Ludovisi- Boncompagni Princi-<br>pe D. Baldassarre. | 49 Sampieri Cav. Luigi.                     |
| 34 Massimo Principe D. Camillo.                        | 50 Sacripante March. Filippo.               |
| 35 Massimo Duca D. Mario.                              | 51 Sacripante-Vituzi March. Carlo.          |
| 36 Marescotti Conte Augusto.                           | 52 Santacroce Principe D. Antonio           |
| 37 Moroni Conte Francesco.                             | 53 Savorelli Conte Antonio.                 |
| 38 Muti-Papazzurri già Savorelli<br>March. Alessandro. | 54 Spada-Veralli Princ. D. Cle-<br>mente.   |
| 39 Muti Bussi March. Gio. Paolo.                       | 55 Spada Conte Alesandro.                   |
| 40 Negroni Conte Giuseppe.                             | 56 Serlupi March. Girolamo.                 |
| 41 Odescalchi Principe D. Livio.                       | 57 Soderini Conte D. Lorenzo.               |
| 42 Olgiati March. Domenico.                            | 58 Theodoli March. D. Teodolo.              |
| 43 Orsini Princ. D. Domenico.                          | 59 Vettori March. Gio. Battista.            |
| 44 Ottoboni Duca D. Marco.                             | 60 Vitelleschi-Nobili Marchese An-<br>gelo. |
| 45 Patrizi March. D. Giovanni.                         |   |



#### ANTICI.

(Vedi l' Edizione del 1856, pag. 102-103 ).

**ARME** — 1° Degli Antici. *In azzurro una banda d' oro accompagnata da quattro stelle del medesimo.* 2° Dei Mattei. *Scaccato d' argento e d' azzuro di otto file con una cotissa attraversante sopra il tutto sormontata dal capo dell' impero.*

March. Matteo Antici-Mattei, Senatore di Roma, figlio del fu March. Carlo, n. nel 1808, sposato 29 settembre 1843 alla  
March. D. Chiara de' Principi Altieri, n. 12 giugno 1824.

#### FIGLI

- 1 Tommaso, n. nel 1846.
- 2 Filippo, n. nel 1848.

#### FRATELLI

- 1 D. Ruggiero, n. nel 1815, Prelato domestico di Sua Santità.
- 2 Comm. Vincenzo, n. nel 1825, Presidente dei rioni Parione e S. Eustachio, sposato a  
Clelia dei Conti Cenci Bolognetti, n. 14 aprile 1837.

## BOLOGNETTI.

( *Vedi l' Edizione del 1857, pag. 73* ).

ARME — *In azzurro un busto di donna con la testa di carnagione crinita d' oro vestito di rosso, attorniato da due frecce annodate nel punto del capo e passato in croce di S. Andrea nella punta dello scudo; al che fu aggiunto il capo di Francia, sostenuto da una riga d' oro. La eredità Cenci-Petroni le dà diritto di alzare gli stemmi di ambedue queste storiche famiglie.*

Conte Alessandro Bolognetti-Cenci-Petroni figlio del fu Virginio, n. 14 novembre 1801, sposato alla

Contessa Marianna Brancadoro, n. 1813, figlia del fu March. Francesca Brancadoro e di Francesca Gauttieri.

### FIGLI

1 Clelia, n. 14 aprile 1837, sposata al Marchese Vincenzo Antici-Mattei.

2 Virginio, n. 17 agosto 1839.

3 Giulia, n. 15 giugno 1845.

## BONACCORSI.

( *Vedi l' Edizione del 1857, pag. 74* ).

ARME — *In campo azzurro tigre al naturale.*

Conte Flavio Bonaccorsi n. 15 novembre 1821, figlio del Conte Bonaccorso Bonaccorsi ( m. 1855 ), e di Giulia dei Duchi Braschi ( m. 3 aprile 1846 ), sposata 30 novembre 1854 alla

Contessa D. Angela dei Princ. Chigi, n. 28 maggio 1837, figlia del Princ. D. Sigismondo Chigi e della Princip. D. Leopoldina Doria-Pamphylì ( m. 22 marzo 1843. )

### FRATELLO

D. Filippo, n. 25 luglio 1824.

## CARDELLI.

( *Vedi l' Edizione del 1857, pag. 75* ).

ARME — *In azzurro una banda di argento accostata da due cardi caricata da tre fiori di giglio d' oro.*

Conte Carlo Cardelli, n. 1799, figlio del Conte Alessandro ( m. 1 gennaio 1822 ), sposato alla

Contessa Edwige Del Bufalo, n. nel 1808, figlia del fu Marchese Ottavio Del Bufalo.

FIGLI

- 1 Alessandro, n. nel 1828; sposato alla Contessa Enrica Lutzow.  
*Figli* Maria, n. nel 1857.  
Saverio, n. 25 luglio 1858.
- 2 Ferdinando, n. nel 1831, spos. alla marchesa Marianna Collicola.  
*Figlia* Costanza, n. 19 maggio 1859.

CAPRANICA.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 76).

ARME — *In oro tre cipressi sradicati di verde, ordinati in fascia, intrecciati nei loro tronchi da una gomena di rosso, con l'ancora del medesimo, legata, e attraversante in fondo al tronco di mezzo.*

Marchese Bartolomeo Capranica, n. 1782, figlio del Marchese Giuliano (m. 27 agosto 1809) vedovo di D. Flaminia dei Princ. Odescalchi (n. 10 dicembre 1795, m. 1856.)

FIGLI

- 1 Camillo, n. 1813, Capitano addetto allo Stato maggiore delle truppe pontificie.
- 2 Pio, n. 24 aprile 1814 Presidente del rione Trevi e Pigna, sposato ad Agnese dei Conti Roverea, n. 1826.  
*Figli* 1 Giulia, n. 1847.  
2 Stefano, n. 17 marzo 1850.
- 3 Caterina, n. 18 giugno 1816, sposata li 7 giugno 1857. al Comm. D. Giovanni de Principi Chigi.
- 4 Faustina 29 giugno 1818.
- 5 Luigi, n. 14 novembre 1820.
- 6 March. Giuliano Capranica Del Grillo, n. 3 marzo 1824.
- 7 Alessandro, n. 1 marzo 1827.
- 8 Maria, n. 6 ottobre 1834.

FRATELLO

Domenico, n. 1791.

CARPEGNA

ARME — *Bandato d'argento e d'azzurro.*

Conte Luigi Carpegna, n. 1816, succ. a Gaspare (m. 16 ottobre 1828), sposato 1<sup>o</sup> alla Contessa Amalia Lozano (m. 1843), 2<sup>o</sup> alla Contessa Ludmila Holinsky

- Figli del 1 letto* 1 Guido, n. 6 febbraio 1840.  
2 Filippo, n. 30 settembre 1843.

CASALI.

( *Vedi l' Edizione del 1857, pag. 79* ).

**ARME** — *In azzurro una torre di argento finestrata e torricellata del medesimo, aperta d'oro, sormontata da un uccello d'argento.*

**March.** Raffaele Casali-Del-Drago, n. nel 1815, figlio del fu Stanislao, sposato li 14 settembre 1835 alla

**March.** D. Carlotta-Luisa Barberini, n. 5 settembre 1815, figlia del Princ. D. Francesco Barberini ( *m. 8 novembre 1853* ), e della Princ. Vittoria Colonna ( *m. 1854* ).

FIGLI

1 Maria, n. nel 1835, mar. 8 maggio 1859 al Conte Carlo Pelagallo.

2 Gio. Battista, n. nel 1838.

3 Stanislao, n. nel 1850.

ZIA

**March.** Faustina Casali del fu Gio. Battista, n. nel 1806.

CAVALLETTI.

( *Vedi l' Edizione del 1857, pag. 78* ).

**ARME** — 1. *In azzurro un cavallo alato inalberato corrente d'argento innanzi il quale si apre una voragine di fuoco ed il capo caricato di tre gigli di rosso divisi da un lumbello in oro di quattro pendenti dal medesimo.* 2. *I, IV. Tre pali di rosso in argento; II, III lozangato del medesimo, stemma dei Belloni.* 3. *Croce rossa in argento accompagnato da venti palle rosse inquartate accantonate 5 5, in capo, ed altrettante in punta, stemma dei Rossi di Fubero;* 4. *In azzurro una banda di argento caricata di tre rondini col volo abbassato poste l'una sopra l'altra e lungo la banda tre crivelli d'oro. Stemma dei Rondinini.*

**Marchese** Ermete Cavalletti-Rondinini-Belloni, Cameriere Segreto di S. S., figlio del fu Marchese Gaspare, nato li 19 Agosto 1803 spos. 1° alla Marchesa Maria Felice Ricci figlia del Cav. Pietro Ricci di Roma il giorno 15 Maggio 1825 vedovo il giorno 12 Maggio 1839; 2° li 7 Febbrajo 1842 alla

**Marchesa** Gentilina Ciccolini, figlia del fu Marchese Modesto Ciccolini di Macerata, n. li 15 Ottobre 1819.

- Figli del 1° letto*
- 1 Anna n. li 3 Marzo 1826 spos. al Cav. Arcangelo Folchi.
  - 2 Francesco n. 31 Gennaio 1827, Cameriere segreto di S. S. spos. li 2 Luglio 1855 a Maria Durazzo, n. 21 Marzo 1830 figlia del fu Marchese Gio. Luca Durazzo di Genova n. 1800.  
*Figli* 1 Eugenia n. li 6 Agosto 1857.  
2 Giovanni n. 4 Agosto 1858.
  - † 3 Filippo n. 14 Ottobre 1828, Guardia Nobile di S. S. (in ritiro).
  - 4 Maurizio n. 14 Settembre 1830.
  - 5 Girolamo, n. 10 Luglio 1832 Guardia Nobile di S. Santità.
  - 6 Luigia n. 20 Marzo 1834 spos. al Barone Filippo Alessandro Capelletti di Rieti.
  - 7 Alessandro n. 19 Giugno 1835 Guardia Nobile di S. S.
  - 8 Maddalena n. 16 Aprile 1837.
  - 9 Teresa n. 5 Maggio 1839, Obblata nel Ven. Ministero del SSmo Bambin Gesù.
- Figli del 2° letto*
- 10 Maria-Felice n. li 30 Gennaio 1843.
  - 11 Maria, n. li 27 Febbraio 1846.
  - 12 Ignazio, n. 12 Marzo 1848.
  - 13 Francesca, n. 14 Aprile 1850.
  - 14 Giuseppe, n. 19 Ottobre 1857.

SORELLA E FRATELLO

- 2 Elisabetta, n. 5 Ottobre 1801 spos. al fu Cav. Pietro Ricci.
- 3 Carlo, n. 23 Settembre 1805.

COLLICOLA.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 80).

**ARME** — *Interziato in palo. 1. In azzurro una biscia serpeggiante rivoltata sopra tre monti d'oro con due palombe poggiate sopra i medesimi. 2. In rosso mezza luna d'argento riversata sormontata da due stelle d'oro. 3. Di argento dentato con un cane levriero pezzato rosso collarinato del medesimo, ed una rosa di rosso sostenuta da una trangla cucita d'oro.*

March. Filippo Collicola-Montione, n. nel 1786, vedovo nel 1846 della Contessa Costanza Manassei.

FIGLIA

Marianna, n. nel 1826, spos. al Conte Ferdinando Cardelli.

COSTAGUTI.

( *Vedi l'Edizione del 1857, pag. 81* ).

ARME — *In azzurro tre caprioli d'oro caricati da tre stelle d'oro di otto raggi.*

March. D. Vincenzo Costaguti, n. nel 1845, figlio del Marchese Vincenzo (m. 1855).

FRATELLI

1 D. Francesco, n. nel 1847.

2 D. Angelo, n. nel 1853.

MADRE

March. D. Vittoria Piccolomini, n. nel 1823, figlia del Conte Giovanni Piccolomini di Siena.

DANDINI.

( *Vedi l'Edizione del 1857, pag. 81* ).

ARME — *Trinciato d'azzurro e d'oro con tre stelle dell'uno e dell'altro, ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo.*

Conte Ferdinando Dandini-De-Sylva, figlio di Muzio (m. 11 dicembre 1821), n. nel 1801, vedovo di Luisa Tignani (m. 1855), sposato in seconde nozze a Teresa Pellegrini.

*Figli del 1° letto* 1 Luigi, n. nel 1822, Guardia nobile, e Presidente del Rione Campitelli.

2 Valerio, n. nel 1832.

3 Filippo, n. nel 1834 Sotto-Tenente di Linea.

4 Saverio, n. nel 1835.

5 Ercole, n. nel 1842.

6 Marianna, n. nel 1843.

FRATELLI E SORELLA

1 Pietro, n. nel 1806, Capitano Comandante la piazza di Pesaro.

2 Filippo,

3 Marianna, sposata al Conte Filippo Antonelli.

DE CINQUE.

( *Vedi l'Edizione del 1857; pag. 83* )

ARME — 1. Dei Marchesi Quintili. *In rosso tre sbarre d'oro ed il capo d'argento con due leoni affrontati sormontati da una stella d'oro.* 2. Dei Conti De Rosis. *In azzurro, un rosario di verde*

*fiorito e bottonato di rosso caricato da una fascia d'oro e da una stella del medesimo. 3. Dei Conti Scotti. In azzurro una sbarra d'argento costeggiata da due stelle del medesimo poste in cinta. 4. Dei Conti Porta. In rosso aquila nera membrata coronata d'oro che poggia su tre mezzelune d'argento, sormontata da tre stelle d'oro. 5. Dei Cav. De Cinque. In azzurro leone d'oro rampante accompagnato da tre stelle del medesimo, una sul capo, una alle zampe, una sotto i piedi.*

Cav. Ferdinando De-Cinque-Quintili, figlio del Cav. Odoardo (m. 2 febbrajo 1835), n. 17 maggio 1800, sposato a Giulia Mazio, n. 17 maggio 1802, figlia del fu Cav. Giovanni Mazio (m. il 29 febbrajo 1852.)

#### FIGLI

- 1 Francesca, n. 5 maggio 1830.
- 2 Giacinta, n. 4 febbrajo 1833.
- 3 Lucrezia, n. 29 marzo 1834.
- 4 Ermenegildo, n. 29 agosto 1835.
- 5 Agnese, n. 19 settembre 1836.
- 6 Matilde, n. 20 luglio 1838.
- 7 Vello, n. 6 novembre 1839.

#### DEL BUFALO.

Dal nobilissimo seme de' Cancellieri di Pistoia germogliò la stirpe del Bufalo. Giacomo, al quale fece dono il re Carlo I. di Napoli 1260 di cento once d'oro fu il ceppo di questa in Roma. Fiorì nella di lui discendenza un Giacomo vestovo di Nepi 1338 che molto accrebbe la famiglia di ricchezze e di splendore. Stefano figliuolo di un Buffalo Cancellieri dovizioso e potente, fu con altri capi della nobiltà latina fatto morire da Lodovico Migliorati principe di Fermo nepote di papa Innocenzo VII. Sentì il popolo romano così vivamente la morte de' suoi patrizi che si commosse a tumulto; onde il sommo pontefice travagliò molto per calmare gli animi popolari. In emenda poi del trascorso di Lodovico, conferì ad un figliuolo di Stefano un canonicato della basilica vaticana, che fu lungamente goduto dai posterì. Angelo, anch'egli nato da Stefano, propagò il lignaggio Del Bufalo con quattro maschi: Marcello e Gio. Battista furono ambedue canonici in s. Pietro: Stefano con Giulia Capocci, matrona non men chiara per sangue, che per prudenza, ebbe Cristoforo e due femine Faustina ed Antonia. Cristoforo poi da Francesca Orsina, nobilissima dama romana, produsse de' maschi Angelo ed Antonio capi di due linee, e delle femine Giulia e Vincenza, consorti quella di Pietro Maltei, questa di Mattia Leni, ambedue di prosapie chiarissime e segnalate. Il secondo fu padre del marchese Angelo; uno dei primi fra i signori di grave riguardo che vestì l'abito di S. Stefano 1561, del qual ordine fu gran cancelliere 1602. Antonio precedè Stefano

canonico vaticano, Fulvio genitore di Marcello uditore della Sacra Rota ed Ascanio. Frutti di questa pianta furono similmente Battista canonico liberiano e poi vescovo di Aquino 1495: Innocenzo che colla virtù e con i gradi superò tutti i suoi predecessori; rese con molto zelo la chiesa di Camerino della quale fu pastore; passò nunzio in Ispagna presso il re Enrico IV ed in riconoscenza di questi e di altri ministeri sostenuti con lode conseguita da Clemente VIII 1603 la porpora; finalmente Gregorio che riportò la mitra di Calvi 1619. Ne mancano a questa onorevole progenie prodi capitani ed illustri cavalieri, tra' quali Gio. Battista e Pompeo ammessi nella religione di Malta l'uno 1579 l'altro 1603. Ottavio march. di Tighiene arrivò a grandi onori nella milizia guerreggiando tra gli alemanni, ed a' maggiori colla letteratura, sendo poeta celebre e matematico insigne. Flaminia illustrò la sua casa dando alla luce il supremo gerarca Innocenzo X: Rinaldo fu generale della posta pontificia. Gli onori del Campidoglio furono comuni a questa stirpe indossando la toga de' conservatori Camillo 1646-49; Giacinto 1649; 1671; Ottavio 1653-77: Ottavio Rainaldo 1717; Giacinto 1731; 1748; 1757. Quindi con decreto del Senato 15 dicembre 1778 Ottavio Giacinto fu reintegrato nel patriziato romano.

**ARME** — *Scudo fasciato triangolato di rosso e d'oro, con un rincontro di bufalo di nero, anellato di azzurro, attortigliato da una lista d'argento caricata del motto ORDO scritto di nero.*

Marchese Innocenzo Del Bufalo.

Suo Fratello

Marchese Giacinto Del Bufalo.

### GAVOTTI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 83).

**ARME** — 1. *Spaccato A d'oro con aquila di nero, coronata d'oro posata con le gambe sulla spaccatura. B Scaccato d'argento e di nero di sei fila.* 2. *In azzurro due cani levrieri affrontati e che si toccano colla zampa destra collarinati d'oro, sormontati da tre stelle d'oro.*

Marchese Angelo Gavotti-Verospi, nel 1835, figlio del fu Barone Luigi, Commendatore di Malta.

FRATELLO.

Girolamo, n. nel 1837.

### LONGHI.

(Vedi l'Edizione del 1857, pag. 84.)

**ARME** — 1, 4. *In argento un leone del medesimo coronato d'oro caricato da sbarra d'oro* 2, 3. *In azzurro una torre merlata d'argento con sopra la croce d'oro.*

- March. Gaetano Longhi figlio di Guglielmo ( *m. 19 gennajo 1847* ),  
sposato li 4 marzo 1837 alla  
March. D. Emilia dei Duchi Caetani n. 8 luglio 1811, figlia del fu  
Duca D. Enrico Caetani, ( *m. 1852.* )

FIGLI

- 1 Teresa, n. nel 1833.
- 2 Enrica, n. nel 1836.
- 3 Caterina, n. nel 1840.
- 4 Maria, n. nel 1846.
- 5 Guglielmina, n. nel 1848.
- 6 Elena, n. nel 1853.
- 7 Beatrice n. 14 aprile 1858.

FRATELLI

- 1 Giuseppe, n. nel 1809.
- 2 Giovanni, n. nel 1811.
- 3 Pietro . . . . .

MARESCOTTI.

( *Vedi l'Edizione del 1857, pag. 85.* )

ARME — *Fasciato di rosso e di argento, con una tigre d'oro moscata di nero attraversante sopra il tutto, ed il capo dell'impero caricato d'oro.*

Conte Augusto Marescotti, n. nel 1813, figlio del Conte Francesco ( *m. 23 novembre 1851* ), e della Contessa A. Teresa Dei Duchi Torlonia ( *m. 11 luglio 1841.* )

MORONI.

( *Vedi l'Edizione del 1857, pag. 86; Edizione del 1858, pag. 94-95.* )

ARME — *D'argento con un moro sradicato di verde.*

Conte Francesco, n. nel 1809, figlio del fu Conte Michele ( *n. 1772. m. li 19 febbrajo 1858* ), e della Contessa Maria-Laura Del Bufalo ( *n. 1782 m. 18 maggio 1858* ), sposato alla  
Contessa Vittoria Candelori.

FIGLI

- 1 Conte Cav. Gustavo Candelori Moroni, Marchese di Vulsci, n. 20 settembre 1831.
- 2 Carlotta, n. 1834, sposata al Barone Teodoro Melhem, Capitano della guarnigione Svizzera.
- 3 Livia, n. nel 1836.
- 4 Giulia, n. nel 1838.

FRATELLI

- 1 Giovanni, n. nel 1811.
- 2 Annibale, n. nel 1816, Guardia nobile.
- 3 Federico, n. nel 1820, Cavaliere di Malta

MUTI-BUSSI.

( Vedi l' Edizione del 1857 pag. 86 ).

ARME — 1, 4. *In azzurro tre grappoli d'uva di rosso grembati fogliati di verde, caricati di un aquila d'argento coronata d'oro.*  
2, 3. *In azzurro un braccio sinistro movente dal fianco destro dello scudo vestito di bianco, impugnante una spada alta in palo che poggia su fiamme d'oro sopra il motto in argento: Virtus et ignem domat. Sotto due mazze d'oro incrociate passate in croce di S. Andrea e legate da un nastro.*

March. Gio. Paolo Muti-Bussi figlio di Clemente ( m. 16 aprile 1821 ),  
e della March. Marianna Costaguti ( m. 1855. )

FRATELLI E SORELLE

- 1 Ascanio, n. nel 1804, Prelato domestico di Sua Santità.
- 2 Caterina, n. nel 1806, sposata al March. Clino Ferrari di Ceprano.
- 3 Luigia, n. nel 1809, vedova del Duca D. Enrico Caetani.
- 4 Pio n. nel 1815.

MUTI-PAPAZURRI.

( Vedi l' Edizione del 1857 pag. 87 ).

ARME — *In argento una luna di azzurro con una cinta di rosso posta in mezzo a due bordure inchiate una d'argento e di azzurro, l'altra di argento e di rosso.*

March. Alessandro Muti-Papazzurri già Savorelli, figlio del fu Nicola, n. nel 1798, succeduto al March. Gio. Antonio suo fratello ( m. 16 giugno 1841 ), sposato alla  
March. Caterina Savorelli dei Conti Vespignani, n. 1806, figlia del fu Cesare.

FIGLI

- 1 Antonio, n. nel 1820.
- 2 Achille, n. 15 gennajo 1828, sposato a  
Serafina dei Cav. Ricci, n. nel 1832, figlia del Cav. Celestino Ricci, di Rieti.  
*Figli* 1 Maria-Luisa, n. 2 febbrajo 1853.  
2 Eleonora, n. 11 aprile 1854.  
3 Teresa, n. 18 gennajo 1856.  
4 Cesare, n. 4 aprile 1859.
- 3 Niccola, n. 16 agosto 1830.
- 4 Giuseppe, n. 26 luglio 1837.

NEGRONI.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 88).

ARME — *Sbarrato d'oro e d'argento caricato di due mori di carnagione nella testa, attortigliati d'argento, affrontati, tenenti colle mani tre frezze legate del medesimo.*

Conte Giuseppe Negroni, n. 1814, figlio del fu Conte Antonio, sposato alla

Contessa Laura Della Porta, figlia del fu Conte Filippo e della Contessa Livia Vivaldi.

FIGLI

1 Maria-Virginia, n. 3 dicembre 1854.

2 Anna, n. nel 1856.

3 Luigia, n. nel 1858.

FRATELLO

Pier-Luigi, n. nel 1825.

PATRIZI.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 89).

ARME — *Campo fasciato d'argento e di nero.*

Marchese D. Giovanni Naro-Patrizi, n. nel 1824, figlio del fu Marchese Filippo (n. nel 1802 m. li 16 febbrajo 1858), e della fu Marchesa e della Somaglia; vedovo li 23 marzo 1857, della Marchesa D. Maddalena Cavazzo-Della Somaglia.

FRATELLI E SORELLE

1 D. Maria-Virginia, n. nel 1823, sposata al March. Francesco Spinola di Genova.

2 D. Francesco, n. nel 1825, sposato li 25 giugno 1855 a D. Teresa de'Principi Altieri, n. li 16 febbrajo 1835.

*Figlia* Vittoria, n. nel 1857.

3 D. Michele, n. nel 1835.

4 D. Giacomo, n. nel 1836.

5 D. Maria, n. nel 1846.

- 211

1 D. Francesco-Saverio, n. 19 giugno 1797, della Compagnia di Gesù.

2 D. Costantino, n. 5 settembre 1798, fatto Cardinale 25 giugno 1834.

RICCI.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 90).

ARME — *In azzurro un riccio armato al naturale, passante di nero guardante il sole d'oro orizzontale a sinistra.*

Cav. Giovanni Ricci-Paracciani, n. 12 novembre 1827, figlio del fu Pietro, sposato a Rosalia-Eustace . . . n. 1829, d'Irlanda.

FIGLI

- 1 Enrica, n. 13 luglio 1855.
- 2 Pietro, n. 25 Febbrajo 1857.

FRATELLO E SORELLA

- 1 D. Francesco, n. 8 giugno 1830, Cameriere segreto di Sua Santità.
- 2 Giuseppa, n. 11 gennaio 1836, spos. 1855 al Barone Luigi Colletti.

SACCHETTI.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 91).

ARME — *Campo d'argento con tre bande di nero.*

March. Girolamo Sacchetti, n. 1816, figlio del March. Scipione (n. 23 gennaio 1840), sposato 13 febbraio 1831 a D. Maria de' Principi Spada (n. nel 1811, m. 19 agosto 1841.)

FIGLI

- 1 Maria-Clelia, n. 1832, sposata 5 ottobre 1856, al March. Giuseppe Sacripante-Vituzi.
- 2 Eleonora, n. 1834, monaca Teresiana.
- 3 Urbano, n. 1835, sposato li 22 febbraio 1857 a D. Beatrice de' Principi Orsini.  
*Figlio, Giulio n. 28 dicembre 1857.*
- 4 Camillo, n. nel 1836.

FRATELLO E SORELLE

- 1 D. Gio. Battista, n. 2 aprile 1796, della Compagnia di Gesù.
- 2 D. Isabella, n. nel 1802.
- 3 D. Marianna n. nel 1798, monaca nel ven. monastero delle Torchine.

SACRIPANTE.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 92).

ARME — *In azzurro fra due fasce d'oro due gigli di Francia caricati da due cipressi in azzurro uscenti dal mezzo, divisi da una cometa d'oro, sormontati da due stelle.*

March. Filippo Sacripante, n. nel 1824, figlio del Marchese Niccola (n. 1793, m. 3 febbraio 1856), e di Teresa Pianciani (m. 1855).

FRATELLO E SORELLA

- 1 Anna, n. nel 1827, sposata a Paolo Poggioli.
- 2 Luigi, n. nel 1836.

ZIA

Maria-Anna, n. nel 1795.

SACRIPANTE-VITUZI.

March. Carlo Sacripante-Vituzi, n. 1789, figlio del fu Marchese Giuseppe, vedovo della March. Angelica Theodoli (m. 1856.)

FIGLI

- 1 Giuseppe, n. nel 1832, sposato 6 ottobre 1856 a Maria-Clelia, dei Marchesi Sacchetti.  
*Figlia*, Angelica, n. 26 luglio 1857.  
Maria Luisa n. nel 1859.
- 2 Antonio, n. nel 1834.
- 3 Maria-Lucia, n. 7 agosto 1840.

SAMPIERI.

(Vedi l'Edizione del 1856 pag. 92).

ARME — *Di rosso con leone rampante d'oro coronato del medesimo collarinato rosso, tenente le chiavi, caricato di un'aquila nera in oro coronata del medesimo.*

Monsig. D. Gio.-Antonio Sampieri, n. nel 1811, figlio del fu Cav. Luigi (n. 1780. m. 1859) Prelato domestico di Sua Santità.

FRATELLI E SORELLE

- 1 Cav. Paolo, n. nel 1812, Presidente regionario del rione Ponte.
- 2 Pietro, n. nel 1813, Capitano de'Gendarmi.
- 3 Carlo, n. nel 1814, Tenente del Corpo de'Sedentari.
- 4 Anna-Vittoria, n. nel 1815, maritata al Cav. Mencacci.
- 5 Caterina, n. nel 1818.
- 6 Rosa, n. nel 1821.

SERLUPI.

(Vedi l'Edizione del 1856 pag. 94).

ARME — 1. *Spaccato, inchivato d'argento con quattro gigli a metà, dei Serlupi; 2. tre mezzelune d'oro in rosso, dei Crescenzi.*

March. Girolamo Serlupi-Crescenzi-Mellini, n. 6 marzo 1802, figlio del Marchese Domenico (m. nel 1814), vedovo della Marchesa D. Giovanna de'Principi Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni (n. 24 ottobre 1802, m. 12 febbraio 1858.)

FIGLI

- 1 Luigi, n. 30 settembre 1830, sposato 15 maggio 1854 alla Contessa Cecilia Fitz-Gerald di Londra.
- 2 Maria, n. 6 dicembre 1835.
- 3 Francesco, n. 16 luglio 1839.
- 4 Giustina, n. 1 gennaio 1842.

SODERINI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 99).

ARME — *Primo scudo inquartato con tre teste di cervo ed il capo cucito di tiara papale d'argento attorniate dalle tre corone d'oro accollate dalle chiavi di S. Chiesa passate in Croce di S. Andrea, abbassate sotto la croce rossa.*

Conte D. Lorenzo Soderini Cameriere segreto di Sua Santità, Commendatore di S. Gregorio Magno, Cav. di S. Michele, di S. Silvestro, ecc., sposato in prime nozze a Candida Cicconetti, ed in seconde a D. Rosa Molini.

- Figli del 1° letto
- 1 D. Francesco, n. 1811, sposato alla March. Elisabetta Del Bufalo.
  - 2 D. Tiberio, n. 27 dicembre 1812, Sacerdote.
  - 3 D. Adelaide, n. 5 dicembre 1819, sposato li 18 marzo 1840, al Conte di Manduet nobile francese.
  - 4 D. Porzia, n. nel 1820, sposata al Duca D. David Bonelli-Crescenzi.
  - 5 D. Niccola, n. 7 maggio 1822.
  - 6 D. Pietro, n. nel 1824.
  - 7 D. Ignazio, n. nel 1826.
- Figli del 2° letto
- 1 D. Clelia, n. 7 maggio 1849.
  - 2 D. Filippo, n. 3 aprile 1852.

THEODOLI.

(Vedi l'Edizione del 1856 pag. 91).

ARME — *Di rosso con una ruota d'oro.*

March. D. Teodolo Theodoli, n. 1 gennaio 1806, figlio del fu March. Girolamo (m. 17 luglio 1845), e della Princip. D. Teresa Odescalchi (m. 22 ottobre 1842), sposato alla  
March. D. Laura Simonetti, n. 14 settembre 1818, figlia del fu Conte Filippo Simonetti.

FIGLI

- 1 D. Maddalena, n. 20 luglio 1841.
- 2 D. Alfonso, n. 28 marzo 1845.
- 3 D. Girolamo, n. 26 dicembre 1846.
- 4 D. Maria, n. 15 novembre 1848.
- 5 D. Filippo, n. 18 marzo 1852.

FRATELLI

- 1 D. Carlo, n. 18 luglio 1807.
- 2 D. Baldassare, n. 24 dicembre 1810.

VITELLESCHI-NOBILI.

(Vedi l'Edizione del 1857 pag. 96).

**ARME** — *Lo scudo partito d'oro e di azzurro, con due vitelli dell'uno nell'altro, affrontati e passati sopra un terreno verde, ed il capo semipartito di azzurro e di rosso caricato di sei fiori di giglio d'oro ordinati 2, 3.*

- March.** Angelo Vitelleschi-Nobili, n. 1823, figlio del **March.** Pietro (m. 27 luglio 1842), sposato alla **March.** Maria S. Laurent di Torino, n. 1823.

FIGLIO

Giovanni, n. 29 aprile 1853.

FRATELLI

- 1 **Monsig.** D. Salvatore, Arcivescovo di Seleucia, Consigliere straordinario di Stato.
- 2 **March.** Giulio, n. nel 1824, sposato alla **March.** Clotilde De Gregorio, figlia del **March.** Emmanuele De Gregorio.  
Figli 1 Maddalena, n. 24 novembre 1853.  
2 Pietro n. 27 marzo 1254.
- 3 **March.** Francesco, n. 2 gennaio 1829.

---

NOBILI ROMANI.

(Vedi l'Edizione del 1859 pag. 107).

---

ANTAMORO.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 101-102).

**ARME** — *Bandato d'oro e di nero col capo di azzurro, caricato di una luna crescente d'oro sostenuto da una riga del medesimo.*

- Conte Cav.** Paolo-Francesco Antamoro, n. 20 luglio 1819, figlio del fu **Conte** Giuseppe-Maria, (n. 31 marzo 1799, m. 26 maggio 1853) e della fu **Contessa** Giacinta Citti.

FRATELLI E SORELLE

- 1 D. Tommaso-Maria, n. 16 gennaio 1823, Commend. di Cristo, Prelato domestico di Sua Santità, Canonico della patriarcale basilica Vaticana.
- 2 Carolina, n. 4 novembre 1825.
- 3 Luigi-Maria, n. 4 giugno 1828.
- 4 Niccola-Maria, n. 4 ottobre 1840.
- 5 Giacinta, n. 18 ottobre 1843.
- 6 Carlo-Maria, n. 4 novembre 1845.
- 7 Giuseppe-Enrico, n. 10 aprile 1849.

ANTONELLI

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 103-104).

ARME — *Sirena uscente dal mare agitato d'argento nella punta dello scudo che dà fiato ad una tromba marina, e guarda una cometa.*

Conte Filippo, n. nel 1799; sposato alla  
Contessa Marianna dei Conti Dandini De Sylva.

Conte Gregorio, n. nel 1805.

Giacomo, n. 2 aprile 1806, fatto Cardinale 11 giugno 1847.

Conte Luigi, n. nel 1814.

Conte Angelo, n. nel 1819.

BANDINI-GIUSTINIANI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 104-105).

ARME — *1° Bandato d'argento di rosso ed il capo cucito di rosso caricato di una croce di argento. 2° In campo rosso un'aquila spiegata d'oro col capo partito e coronato del medesimo caricata nel cuore di uno scudetto rosso con fascia d'oro.*

March. Sigismondo Bandini Giustiniani, n. nel 1820, figlio del fr March. Carlo, sposato alla

March. Maria figlia del fu Cav. Giuseppe Massani, n. 1830.

FIGLI

1 Niccola, n. nel 1851.

2 Carlina, n. nel 1853.

3 Elena, n. nel 1855.

DE GREGORIO.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 105-106).

ARME — *1° Contromerlato d'argento e di nero; 2° maschio di forza in oro con entro un guerriero che ne sta alla guardia.*

March. Comm. Emmanuele De Gregorio, n. nel 1809, figlio del fu March. Antonio, sposato alla March. D. Maria Viellanies, n. nel 1816, figlia del fu Cav. Giuseppe.

FIGLI

- 1 Emmanuele, n. nel 1830, Guardia nobile di Sua Santità.
- 2 Clotilde, sposata al March. Giulio Nobili-Vitelleschi.
- 3 Leopoldo, n. nel 1839.

FERRARI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 106-107 e del 1859 pag. 409-410).

ARME — 1, 2 di rosso con leone rampante d'oro tenente con la zampa dritta una spada. — 2 in azzurro con quattro stelle d'oro poste 1, 2, 1. — 3 in azzurro tre spighe di grano. Il capo ritondato di nero con tre monti d'oro.

March. Clino Ferrari, sposato alla March. Caterina Muti Bussi, n. 1806, figlia del fu Clemente (m. li 16 aprile 1821) e della fu Marianna Costaguti (m. nel 1854).

FIGLI

- 1 Antonio-Filippo, sposatosi a D. Francesca Molella.  
*Figlio Luigi.*
- 2 Giacomo.
- 3 Matilde, sposata a D. Benedetto Fusco di S. Germano (Napoli.)
- 4 Teresa.

FRATELLI

- 1 Pomponio.
- 2 Arduino.
- 3 D. Giuseppe, Tesoriere generale della R. C. A. e Ministro delle Finanze.
- 4 Ciriaco, Canonico della basilica Vaticana.

FIORAVANTI

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 107-108).

ARME — Di argento con tre rose rosse poste 2, 1, con una faccia in divisa di azzurro, caricata di una stella d'argento posta sopra il tutto.

Cav. Alessandro Fioravanti, n. nel 1804, figlio del fu Cav. Alessandro, sposato a Vittoria, n. nel 1811, figlia del fu Giuseppe Tani.

FIGLI

- 1 Leonilde, n. nel 1832.
- 2 Virginia, n. nel 1836.
- 3 Giuseppe, n. nel 1849.

LAVAGGI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 108).

**ARME** — *Di azzurro con un pino sradicato di verde fruttifero d'oro, sinistrato da leone rampante al naturale sormontato da tre stelle d'oro ordinate nel capo.*

March. Ignazio Lavaggi n. nel 1826, figlio del fu March. Carlo e della fu D. Giulia de' Principi Chigi.

FRATELLO

Francesco, n. nel 1828.

MALATESTA.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 108-109).

**ARME** — *Scudo inquartato 1. 4 di verde con tre teste di donna di carnagione, crinite d'oro, poste 2, 1, il 2, 3 d'argento con tre sbarre scaccate di nero e d'oro, di due file: il tutto con la bordura inchiaivata d'argento e di nero.*

Conte Francesco Saverio Malatesta, n. nel 1807, figlio del fu Sigismondo, sposato alla

Contessa Maddalena Ripanti, figlia del fu Gio. Francesco Raffaele.

FIGLI

- 1 Francesco-Maria, n. nel 1826, spos. alla Princip. Dorotea Jablonowcka.  
*Figlio Sigismondo n. li 22 agosto 1855.*
- 2 Felice n. nel 1831, Guardia Nobile di Sua Santità.
- 3 Emilio, n. nel 1836.
- 4 Lucrezia, n. nel 1837.

FRATELLO E SORELLA

- 1 Marianna, n. nel 1818, sposata al Conte Giuseppe Catucci.
- 3 Francesco n. nel 1820.

OSSOLI.

(Vedi l'Edizione del 1859 pag. 112).

**ARME** — *In campo azzurro tre ossa da morto color d'oro posta in fascia l'una sopra l'altra col capo caricato di due occhi.*

March. Giuseppe Ossoli della Torre, n. nel 1804, figlio del fu Filippo (m. nel 1847) sposato alla

March. Giacinta Nelli-Porcellaga, n. nel 1808 figlia del fu Gaspare.

FIGLIO

Antonio, n. nel 1844.

PAGANI-PLANCA-INCORONATI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 110-111).

**ARME** — 1° *In argento tre bande rosse e nel capo di argento una testa di moro bendato da una fascia, in cui vi è il motto: omnia cum tempore.* 2° *Croce rossa in argento caricata di cinque stelle dello stesso metallo disposte in croce di S. Andrea. Il capo bandato di argento e di azzurro sostenuto da una riga d'oro caricata da un leone di rosso incoronato.*

Conte Niccola Pagani-Planca-Incoronati, n. nel 1795, sposato alla Contessa Costanza Pallavicini.

FIGLIO

Angelo, n. nel 1826, Guardia nobile di Sua Santità.

PIANCIANI.

(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 111).

**ARME** — 1° *In argento tre pali capriolati d'argento e di rosso di otto pezzi.* 2° *In argento leone di azzurro.*

Conte Luigi PIANCIANI, n. nel 1814, figlio del fu Conte Vincenzo PIANCIANI (m. 1856). e di D. Amalia de' Principi Ruspoli.

FRATELLI E SORELLE

1 Laura, n. 1818, sposata al Cav. Pio di Pietro.

2 Carlo-Maria, n. nel 1820.

3 Leopoldo, n. nel 1822.

4 Francesco, n. nel 1824.

5 Alessandro, n. nel 1828, Guardia Nobile di Sua Santità.

6 Adolfo, n. nel 1829, Guardia Nobile di Sua Santità.

MADRE

Contessa D. Amalia, dei Principi Ruspoli; n. 3 luglio 1790, vedova del fu Conte Vincenzo Pianciani.

SARAZANI.

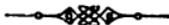
(Vedi l'Edizione del 1858 pag. 112).

ARME — *In azzurro leone rosso incoronato.*

Cav. Giuseppe Sarazani, n. nel 1781, figlio del fu Paolo.

FIGLI

- 1 Alessandro, n. nel 1814, Esente delle Guardie Nobili di S. S.
- 2 Laura sposata al Conte Savini.  
*Figli* Giovanni, n. 1842.  
Pio, n. 1847.
- 3 Filippo, n. 1817, Tenente di linea.
- 4 Irene, n. nel 1819.
- 5 Luigi, n. nel 1821, Guardia Nobile di Sua Santità, sposato ad Anna Secondino, n. nel 1828.  
*Figli* 1 Aurora, n. nel 1846.  
2 Francesco, n. nel 1847.  
3 Isabella, n. nel 1848,  
4 Marianna, n. nel 1850.  
5 Carlotta, n. 1854.  
6 Amalia, n. 1859.
- 6 Vittoria, n. nel 1825.



## FAMIGLIE PATRIZIE

DI ALTRE CITTA'

RESIDENTI IN ROMA

Poichè apprendemmo il desiderio da molti manifestatoci di veder nella presente opera descritte anco le notizie araldiche di tante distinte famiglie ascritte ad altri patriziati le quali hanno fissato il loro domicilio in questa città, noi non ci vogliamo esimere dall'appagarla. È pur troppo vero che non vi ha Dominante, che accolga in seno numero sì grande di prosapie illustri di origine non sua, quanto la metropoli del mondo cristiano.

Il concorso degli esteri in queste contrade si è appunto una delle nostre glorie che unicamente dobbiamo al grande principio dell'essere Roma la sede dei Romani Pontefici, principio che pur troppo una perenne esperienza ha solennemente constatato. Famiglie illustri vi hanno, le quali abbandonando per sempre la loro patria naturale vennero fra noi come in patria adottiva. Noi che da molto tempo incessantemente ci applichiamo, e ci giova il dirlo, con felice esito agli studi araldici, forniti di ogni genere di simiglianti notizie, passiamo in rivista parte in questa, parte nelle successive pubblicazioni ancor queste illustrazioni blasonate.

### BENTIVOGLIO.

Il ceppo di questa famiglia Zambone, viveva nel 1096, ed è tradizione che alcuni suoi parenti intervenissero alla prima crociata in terra santa seguendo Goffredo duca di Lorena. I Bentivoglio sebbene non appartenessero a famiglia consolare o castellana, bensì all'ordine popolare, furono gli arbitri di Bologna per un secolo. — Giovanni tribuno della plebe 1382-92, tra gli anziani 1397, fu eletto capo della repubblica 1400. Suo figlio Anton Galeazzo fu nominato commissario di Bologna da Martino V. — Lungo sarebbe tener circostanziato proposito del ramo senatorio di Bologna, decorato in seguito del titolo comitale pontificio e cesareo, di quello di Ferrara, marchese di Gualtieri nel reggianno, e di Magliano nel senese, e di quello di Firenze, marchese di Montevecchio. Noi ci riferiamo ai progenitori dell'attualmente residente in Roma per non dipartirsi dal nostro scopo. Da Andalò figlio di Michele capitano della repubblica 1335 di guerra per l'esercito del Frignano, uomo di molta riputazione ed ingegno, magistrato degli anziani 1363, uno dei riformatori dello studio generale 1394, deputato a graziare i confinati 1390, anziano, ambasciatore al doge di Genova 1393 nasceva Lodovico uno dei più illustri e benemeriti cittadini. Trovavasi egli 1428 nel supremo magistrato de' sedici riformatori dello stato e della libertà; fece luminosa comparsa nella storia, avendo il merito di aver impedito l'assassinio di Annibale. Essendo Lodovico per soavità di costumi da tutti ascoltato, si pose di mezzo quando i due capo di parte, Canetoli, stavano per azzuffarsi; ottenne riconciliazione, e promessa di parentado. Podestà di Gento 1443 liberò Bologna dal giogo del duca di Milano. Niccolò V tanto di lui fu soddisfatto che lo nominò 1451 unitamente a discendenti conte delle Ripe del canale di Reno, del palazzo lateranense; gli donò lo stocco benedetto che non si manda che a principi; m. 1469. Andrea uomo distinto per la sua libertà e per la protezione che accordava a' virtuosi, per cui fu coniatà una medaglia in suo onore, fu gonfaloniere di giustizia cinque anni m. 1491. Suo fratello Giacomo nel Magistrato degli anziani tre anni m. 1497. Andalò II dal magistrato degli anziani, divenne podestà di Lucca 1484 m. 1516. Andrea II fu erede della

beata Elena Baglioli. Costanzo suo figlio n. 1520 fu del magistrato degli anziani più volte; fu ascritta la sua casa alla nobile cittadinanza di Roma 1564, ed è compreso nel breve di Pio V con cui conferma alla famiglia gli onori e privilegi conceduti da Niccolò V a Lodovico suo antenato m. 1582. Andalò III diè principio al ramo di Firenze, n. 1564, degli anziani 1584, m. 1590 in un torneo trafitto con un colpo di lancia da Ottavio Recini. Prospero n. 1583, del magistrato degli anziani 1607, trattenuto dal granduca Ferdinando II di Toscana, si domiciliò in Firenze, ove fu asoritto alla cittadinanza: fu deputato de' sestieri 1630 in occasione di pestilenza e quindi capitano de' carabinieri di Radicofani m. 1650. Intanto nella linea dei Bentivoglio di Ferrara Cornelio e Guido venivano decorati della porpora cardinalizia. Cornelio n. 1667 fu chierico di camera; presidente delle armi 1712, nunzio alla corte di Parigi; fatto cardinale 1719; legato di Ravenna 1726; ministro plenipotenziario del re cattolico in Roma m. 1733, si distinse nella traduzione che fece in italiano della Tebaide di Stazio. Guido n. 1577 nunzio delle Fiandre card. 1621, m. 1644 ornamento, decoro del sacro collegio, uomo di sublimi pensieri, di portamento nobilissimo, di maniera generosa, di tratto signorile ed affabile, in ogni azione magnanimo, in ogni divisamento prudente; cardinale di somma integrità, d'incomparabile perspicacia, di alto intendimento, come dimostra nella sua storia della guerra di Fiandra — Filippo n. 1622 più volte degli anziani di Bologna; marchese di Montavecchio; coppiere del principe Leopoldo Medici; cav. di S. Stefano, gran cancelliere dell'ordine 1680; fu protettore delle belle arti, m. 1718. Antonio n. 1671, m. in Bologna 1751, ove era stato degli anziani 1714. Luigi n. 1743, m. 1817. Domenico n. 1781 entrò nelle guardie di onore del regno d'Italia e vi ottenne il grado di tenente, quindi di capitano; fece con onore le campagne dal 1803 al 1813 e nel 1814 fu eletto cav. della corona di ferro. Ritornata in allora Bologna all'obbedienza della Chiesa nel 1816 fu nominato tenente colonnello de' carabinieri pontifici e comandò le colonne mobili in Frosinone e Rieti fino al 1823. Dal 1824 comandò i carabinieri delle legazioni. Quindi meritò il grado di colonnello e quello di commend. dell'ordine di S. Gregorio; fu fatto ciambellano del duca di Modena 1833.

**ARME** — 1, 4 d'oro con aquila spiegata di nero 2, 3 trinciato dentato d'oro e di rosso. L'aquila imperiale sopra il cimiero coronato d'oro.

Luigi n. 25 dicembre 1818.  
Decio n. 19 settembre 1822.  
Guido n. 27 Marzo 1827.  
Annibale n. 28 gennaio 1829.  
Cornelio n. 31 luglio 1830.  
Elena.  
Agata,  
Paola.

## SPINOLA

Tralasciamo per ora le civili e militari glorie di questa illustre famiglia, di cui a dovizia son ricolme le storie; atteniamoci alle ecclesiastiche. Agostino Spinola nipote per canto materno del card. Pietro Riario e perciò pronipote di Sisto IV, il cui nepote Giulio II. lo fece suo segretario e poi nel 1509 vescovo di Perugia, intervenne al concilio di Laterano V, ed accompagnò Leone X. nel viaggio di Bologna. Card. 1527; ebbe in amministrazione la chiesa di Savona 1528 e quella di Alatri 1535. Camerlengo della chiesa 1538, munifico co' poveri, co' domestici, cogli amici, co' ricorrenti, m. 1537. — Filippo commendabile per dottrina ed innocenza di costumi portò seco nel nascere le più felici disposizioni per la scienza, di che diede chiare prove sin dalla fanciullezza. Vescovo di Bisignano 1566, quindi a Nola, card. 1583. Gregorio XIII lo nominò legato dell' Umbria e del ducato di Spoleto, prefetto della congregazione de' vescovi e regolari, e di quella delle galere pontificie, e gli assegnò in amministrazione la chiesa di Sora m. 1593. — Orazio, la cui madre fu sorella al celebre Andrea Doria, da Clemente VIII. vicelegato di Bologna, arcivescovo di Genova 1600. Paolo V. lo fece vice legato di Ferrara, cardinale 1606, e legato in Ferrara morto 1616. Fu modello dei pastori, d' incontaminati costumi, d' insigne prudenza, di straordinaria erudizione fornito e di venerando e grazioso aspetto. — Agostino, avendo per tempo applicato agli studi nell' università di Salamanca, divenne eccellente canonista e chiarissimo teologo. Ad istanza di Filippo III. e in riguardo de' meriti di Ambrogio Spinola insigne capitano al servizio di Spagna e uno dei più valorosi del suo secolo, fu creato card. 1621. Nelle congregazioni alle quali fu ascritto diè saggi di singolare pietà e dottrina. Venne promosso al vescovato di Tortosa, quindi all' arcivescovato di Granata, e finalmente a quello di Siviglia. Di grande pietà e fervore ed eminentemente caritatevole dispensava ogni anno ai poveri oltre 300,000 scudi, m. 1649. — Giandomenico trasferitosi in Roma si pose sotto la direzione del card. Santi porporato di rara prudenza e di profonda politica, per cui mezzo e quantunque in verde età, fu avanzato all' uditorato della camera che esercitò con grande integrità, card. 1626; arcivescovo di Acerenza e Matera 1630, di Luni Sarzana 1636; m. 1646. — Giulio occupato da Urbano VIII, nel governo di alcune città dello stato, fatto nunzio di Napoli 1633; in Vienna 1665; creato card. da Clemente X 1664; vescovo di Sutri e Nepi 1667; quindi col carattere di legato a latere inviato in Polonia m. 1691. — Gio: Battista seniore arcivescovo di Acerenza e Matera 1688 da cui fu trasferito a Genova; ed, avendo emessa rinunzia, da Clemente X ebbe il posto di segretario della congregazione dei vescovi e regolari, poi da Innocenzo XI, quello di governatore di Roma; creato card. 1681, m. 1704. — Gio: Battista il giuniore nepote del card. Giulio, fu prima go-

vernatore di alcune città; indi commendatore di s. Spirito; segretario di Consulta 1689; promosso a governatore di Roma 1695: creato card. legato di Bologna 1698: camerlengo di s. Chiesa m. 1719. Nicold Gaetano destinato prima al governo di alcune città pontificie, dove si acquistò fama d' integerrimo e prudente, Innocenzo XII l' avanzò a chierico di Camera colla presidenza della grascia, destinandolo poi Clemente XI alle nunziature di Firenze e di Polonia, diportandosi con tal fedeltà e valore, che richiamato a Roma fu dichiarato uditore della Camera: creato card. 1715 m. 1735. — Giorgio, trasferitosi in Roma con fama di scenziato e prudente personaggio, ebbe a trovar per tempo aperto il varco a più insigni cariche e onori: inquisitore a Malta 1703; quindi commendatore di s. Spirito; nunzio di spagna 1711; quindi in Vienna; fu creato card. 1719; legato di Bologna 1728 m. 1739. Ugo Pietro, n. 7 marzo 1788, arcivescovo di Tebe 2 ottobre 1826, nunzio apostolico in Vienna, pubblicato cardinale 2 luglio 1832, gran priore commendatario dell'ordine gerosolimitano, pro-datario di S. S. (m. 6 febbrajo 1858) fu zio dell'attuale marchese.

**ARME** — *D'oro con una fascia scaccata di rosso e d' argento, di tre file, sormontata da una spina di rosso in palo.*

**March.** Francesco Paolo Spinola figlio del defunto March. Gio: Battista n. 1804 spos. alla

**March.** Virginia Patrizi n. 1823.

**FIGLI**

1 Giulia n. 1844.

2 Eugedio n. 1846.

3 Giacomo n. 1852.

**TRASMONDO.**

Questa antica e nobile prosapia ha titolo di Marchese d'Introdocqua, dei conti di Marsi, Barone di Cellina, Mirabello, Navelli, Colle di Macina ed altri negli Abruzzi; patrizia della città di Sulmona sino dal XIV secolo, ove ha residenza ora, dopo essere stata nella città di Penne e di Chieti di cui fu conte sino dal XI secolo. La città di Spoleto nel 1838, previa annuenza pontificia e discussione municipale, reintegrò in perpetuo all' illustre suo patriziato i due rami della famiglia Trasmondo, il sulmonese ed il romano, quali dimostrati discendenti dal duca longobardo Trasmondo I, che da conte di Capua fu trasferito a quella signoria dal Re Grimoaldo nel 663.

Nel secolo XVI si diramò questa famiglia, poichè i due germani Gio: Maria, barone di Mirabello e Trasmondo Trasmondi barone d'Introdocqua figli del barone Altobello Trasmondi e di Giulia dei baroni Sardi fissarono stanza il secondo in Sulmona ed il primo in questa dominante, ove cessò di vivere presso il principe di Sulmona G. B. Borghese, dopo essersi non poco distinto qual comandante di fanti e cavalli nell' esercito del re Filippo IV di Spagna nel 1648 nella insurrezione di Napoli per

opera di Massanello. Il sommo pontefice Gregorio XVI., con breve apostolico riconobbe formalmente l'illustre professor san-  
 nitario barone Antonio M. Trasmondo qual discendente dai mar-  
 chesi d'Introdacqua e volle come tale fregiarlo di singolarissimi  
 distintivi e privilegi, di cui gode oggi il figlio barone Camillo.  
 Questi un nuovo lustro ha aggiunto al suo casato. Attesi i le-  
 gami di affinità e mediante solenne convenzione coi duchi Fran-  
 gipani di Mirabello, domiciliati dal secolo XIV. in Campobasso,  
 provincia di Molise, il re Ferdinando II di Napoli, previo il  
 voto del ministero di grazia e giustizia e l'opinamento favore-  
 vole della Consulta di Stato pei rr. domini di qua del Faro  
 con decreto dei 19 febbrajo 1857 permise al Barone Camillo  
 Trasmondo e sua consorte Virginia, avendo egli tolta in con-  
 sorte la propria cugina del ramo di Sulmona per rannoda-  
 re i vincoli di consanguineità, e successori legittimi e na-  
 turali di assumere il cognome dei Frangipani duchi di Mira-  
 bello cogli onori inerenti. Gli attuali duchi Frangipani di Mira-  
 bello discendono direttamente dal ramo di tale storica famiglia  
 signore di Terracina e di Astura e tanto accetto a Carlo I di  
 Angiò. Morto il marchese di Nemi Mario Frangipani 22 genna-  
 jo 1654, si estinguevano i Frangipani esistenti in Roma. Sicco-  
 me però il barone di Mirabello D. Francesco Frangipane ave-  
 va già ottenuta sentenza passata in cosa giudicata innanzi l'A. C.  
 intorno la identità di famiglia così il Senato Romano con di-  
 ploma 20 nov. 1652. ammise fra le patrizie famiglie romane i  
 germani Francesco M. e Carlo Frangipani baroni di Mirabello  
 e loro discendenti in perpetuo. Quindi è che i Trasmondo uni-  
 scono al proprio lo stemma Frangipane. Di Frangipani terremo  
 proposito altrove più a lungo. L'altro ramo di Sulmona pei ser-  
 vigi resi alla dinastia reale, fu nel 1700 dal re Carlo II di Spa-  
 gna elevato al titolo marchionale sulla già posseduta baronia  
 d'Introdacqua.

**ARME** — Dei Trasmondo 1 *Di rosso con una luna d'oro sormontata da un capriolo d'argento in campo d'oro con due colombe d'argento affrontate.* 2. *In azzurro aquila membrata, imbeccata, spiegata di nero, diademata d'oro che poggia sui fulmini lanciati ai cantoni della punta ed una filiera d'argento intorno allo scudo. Adorno della croce gerosolimitana in memoria della munifica creazione e dotazione del monastero delle dame gerosolimitane in Penne, l'unico in Italia, dette le cavalieresse di Malta fatta dai Trasmondo.* . Dei Frangipani *Bandato di rosso d'oro, col capo di rosso sostenuto da una divisa d'argento, caricato di due leoni d'oro contrarampanti e tenenti fra le zampe un pane d'argento, quasi in atto di frangerlo colle branche. I Trasmondo sullo scudo innalzano un leone rampante a destra ed una gru nascente a sinistra. Motto - TURPIA TEMIT.*

Barone D. Camillo Trasmondo Frangipani dei duchi di Mirabello cam-  
 meriere d'onore di spada e Cappa n. 21 aprile 1801 figlio del

barone Antonio ( n. 1771 m. 1834 ) e di Teresa dei conti Mavillio ( m. 1835 ) spos. 1832. alla  
Baronessa D. Virgilia dei Marchesi Trasmondo di Sulmona figlia del  
march. D. Giacinto ( m. 1844. )

Z 10

Cav. Pietro Trasmondo dei baroni di Mirabello, maggiore delle Truppe Pontificie, Comandante il forte di Paliano.



## EMINENTISSIMI CARDINALI

MORTI

NEL PONTIFICATO DI NOSTRO Signore PAPA PIO IX.

FELICEMENTE REGNANTE.

1. Giuseppe Bernet, nato in S. Flour 4 settembre 1770, Arcivescovo di Aix, promosso alla sacra Porpora dalla s. m. di Gregorio XVI. nel Concistoro del 19 gennajo 1846, morto in Aix li 5 luglio 1846, esposto e sepolto in quella Metropolitana.
2. Carlo-Gaetano Gaysruck, nato in Clangenfurt, Diocesi di Gurck, 7 agosto 1769, del Titolo di S. Marco, Arcivescovo di Milano, creato e pubblicato Cardinale dalla s. m. di Leone XII. nel Concistoro dei 27 settembre 1824, morto in Milano li 19 novembre 1846, esposto e sepolto in quella Metropolitana.
3. Paolo Polidori, Lauretano, nato in Jesi il 1 gennaio 1788, Abate Commendatario ed Ordinario di Subiaco, del Titolo di S. Prassede, creato e pubblicato Cardinale dalla s. m. di Gregorio XVI. nel Concistoro dei 23 giugno 1834, morto in Roma li 23 aprile 1847, esposto e sepolto, giusta la sua testamentaria disposizione, nella chiesa di S. Ignazio.
4. Lodovico Micara, dell'Ordine de' Minori Cappuccini, nato in Frascati li 12 ottobre 1775, Vescovo di Ostia e Velletri, Decano del Sacro Collegio, Legato Apostolico di Velletri e sua Provincia, creato Cardinale dalla s. m. di Leone XII. nel Concistoro del 20 dicembre 1824, e pubblicato in quello del 13 marzo 1826, morto in Roma li 24 maggio 1847, esposto e sepolto nella chiesa della SS<sup>ma</sup> Concezione dei PP. Cappuccini.
5. Francesco-Saverio De Cienfuegos-y-Jove-Llanos, nato in Oviedo li 14 marzo 1767, del Titolo di S. Maria del Popolo, Arcivescovo di Siviglia, creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 13 marzo 1826 dalla s. m. di Leone XII., morto in Alicante li 21 giugno 1847, esposto e sepolto nella sua Metropolitana.